



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 30 maggio 2026**



Prime Pagine

30/05/2026	Corriere della Sera	11
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Fatto Quotidiano	12
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Foglio	13
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Giornale	14
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Giorno	15
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Manifesto	16
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Mattino	17
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Messaggero	18
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Resto del Carlino	19
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Secolo XIX	20
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Sole 24 Ore	21
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Il Tempo	22
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Italia Oggi	23
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	La Nazione	24
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	La Repubblica	25
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	La Stampa	26
Prima pagina del 30/05/2026		
30/05/2026	Milano Finanza	27
Prima pagina del 30/05/2026		

Primo Piano

29/05/2026	Citta della Spezia	28
Presidente Assoportì in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"		

29/05/2026	FerPress	AdSP Mar Ligure Orientale: confronto sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'AP	29
29/05/2026	Liguria 24	Presidente Assoporti in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"	30
29/05/2026	Messaggero Marittimo	Assoporti: Petri in visita all'AdSp mar Ligure orientale	31
29/05/2026	Msn	Presidente Assoporti in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"	32
29/05/2026	Oggi Roma	Aqua Film Festival	33

Trieste

29/05/2026	Ship Mag	Ue, Banca Mondiale e Cina rilanciano le ferrovie dei Balcani occidentali	35
------------	-----------------	--	----

Venezia

29/05/2026	Il Nautilus	Marina Militare Nastro Rosa Tour 2026: il 4 giugno da Venezia la partenza della 6ª edizione del Giro d'Italia a Vela da Canale San Marco	36
29/05/2026	La Gazzetta Marittima	Occhi puntati su Venezia e il Nord Adriatico come porta verso Oriente	39
29/05/2026	Port Logistic Press	Crociere alta gamma: a Marghera(Fincantieri) il taglio della prima lamiera di Crystal Grace	40
29/05/2026	Primo Magazine	Alto Adriatico volano del sistema portuale italiano	41

Savona, Vado

29/05/2026	La Gazzetta Marittima	La "Mega Serena" si aggiunge alla flotta di Corsica Sardinia Ferries	43
29/05/2026	Savona News	Savona, sbarco della Ocean Viking con 68 migranti. Patto per il Nord: "Silenzio assordante delle forze politiche"	44
29/05/2026	Shipping Italy	Entrata in servizio l'ultima new entry di Corsica Ferries	45
29/05/2026	Liguria 24	Autorità Portuale, il Comitato di Gestione approva i contributi per la Pippo Rebagliati di Savona	46
29/05/2026	Il Vostro Giornale	Autorità Portuale, il Comitato di Gestione approva i contributi per la Pippo Rebagliati di Savona	47

Genova, Voltri

29/05/2026	AskaNews.it	Gianluca Croce confermato alla presidenza di Assagenti Genova	49
------------	--------------------	---	----

29/05/2026	FerPress	La Capitaneria di Porto di Genova ospita l'incontro tra cittadini ed armatori: "Dialogo aperto su navi e città"	50
29/05/2026	FerPress	Assagenti: Gianluca Croce confermato alla presidenza fino al 2028	53
29/05/2026	Genova24	Dighe soffolte, pennelli e scogliere: un piano da 24 milioni per difendere le spiagge genovesi	54
29/05/2026	Informare	Gianluca Croce è stato confermato presidente di Assagenti Genova	57
29/05/2026	La Gazzetta Marittima	Stop ai cantieri sulle autostrade della Liguria nella stagione delle ferie	58
29/05/2026	PrimoCanale.it	Ecco il Fronte del Porto di Renzo Piano: "A piedi sulla Sopraelevata abbassata"	59
29/05/2026	PrimoCanale.it	Renzo Piano e la sua visione di Genova: "Le nuove parole d'ordine? Luce e continuità"	61
29/05/2026	PrimoCanale.it	Assagenti rinnova la fiducia a Croce: ecco il nuovo Direttivo	63
29/05/2026	Sea Reporter	Costa Toscana ospita gli alunni della Scuola Marconi di Genova per una giornata di gioco e formazione sul mare	64
29/05/2026	Shipping Italy	Croce confermato al vertice degli agenti marittimi genovesi	65

La Spezia

29/05/2026	Citta della Spezia	Waterfront a Calata Paita, Onwatch torna in piazza: "I cittadini devono sapere cosa cambierà"	66
29/05/2026	Liguria 24	Waterfront a Calata Paita, Onwatch torna in piazza: I cittadini devono sapere cosa cambierà	68
29/05/2026	Messaggero Marittimo	"Una donna per La Spezia": riconoscimento a Federica Montaresi	69
29/05/2026	Port Logistic Press	Corteo alla Morin e in città dei sempre giovani del Vespa Club La Spezia Golfo dei Poeti	70

Ravenna

29/05/2026	La Gazzetta Marittima	Bruxelles scopre le terre rare e ha bisogno di un porto: Ravenna si candida	71
29/05/2026	Ravenna Today	Rifacimento di via Baiona, La Pigna chiede intervento urgente: "Tra buche e avvallamenti quella strada è pericolosa"	73
29/05/2026	Ravenna24Ore.it	Beaches Brew - Harbour Breeze, evento speciale per Ravenna Capitale del Mare	75
29/05/2026	ravennawebtv.it	Via Baiona è una strada-trappola: La Pigna diffida il Comune a intervenire subito, prima che qualcuno si faccia male	77

29/05/2026	Shipping Italy	79
Sabadini: "Sapir punta su intermodalità e più servizi ai clienti nell'automotive e nella logistica"		

Marina di Carrara

29/05/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	81
Il futuro della zona industriale apuana: il Pd Massa-Carrara promuove un incontro di confronto con imprese e istituzioni		
29/05/2026	Voce Apuana	82
Il futuro della Zona Industriale Apuana: il Pd Massa-Carrara promuove un incontro di confronto con imprese e istituzioni		

Livorno

29/05/2026	Corriere Marittimo	83
Porti Alto Tirreno: Evoluzione dei waterfront - Pubblicato il V° volume "Porti e Dintorni"		
29/05/2026	La Gazzetta Marittima	84
«Il porto vola, lo dicono i numeri»: parola del sindaco Salvetti		
29/05/2026	La Gazzetta Marittima	85
Il futuro degli ultra-materiali a due dimensioni: la scoperta dei prof pisani		
29/05/2026	Primo Magazine	87
UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale e porto di Livorno		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

29/05/2026	Ancona Today	88
"Grande Ancona", il sindaco Silvetti traccia la rotta tra cantieri, porto e la sfida di Capitale della Cultura 2028		
30/05/2026	corriereadriatico.it	89
San Benedetto, fiamme sul peschereccio, ma per fortuna è solo una simulazione		
30/05/2026	corriereadriatico.it	90
Il soprintendente Andrea Pessina: «Dopo Vitruvio e il Guasco, presto ufficializzeremo un'altra scoperta»		
29/05/2026	FerPress	92
AdSP Mare Adriatico centrale: ok a atto indirizzo per autorizzazione unica ZES		
29/05/2026	La Gazzetta Marittima	94
Via libera per area demaniale a Palumbo Superyacht		
29/05/2026	Messaggero Marittimo	95
AdSp Mare Adriatico Centrale: ok all'atto di indirizzo per l'Autorizzazione unica ZES		
29/05/2026	Primo Magazine	97
ORTONA, Aggiudicazione area demaniale a Palumbo SuperYacht		
29/05/2026	vivereancona.it	98
Comitato di gestione Adsp mare Adriatico centrale, dati traffici aprile 2026: +34% di merci nei porti di Ancona e Falconara		
29/05/2026	vivereancona.it	100
Il sindaco spiega la sua "Grande Ancona" al Rotary Club Ancona Conero		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

29/05/2026	Il Faro Online	101
Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta: chiuso lo stato di crisi dell'Autorità portuale		
29/05/2026	ReveNews	102
AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente		

Napoli

29/05/2026	2 News	104
Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli, varata l'imbarcazione restaurata dagli Scugnizzi a Vela		
29/05/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	108
COMUNE DI NAPOLI * :«INCENDIO SULLA NAVE GNV PHOENIX AL PORTO: CHIUSO IL TRAFFICO MARITTIMO, RACCOMANDAZIONI PER I CITTADINI»		
29/05/2026	Ansa.it	109
L'ex sindaco di New York De Blasio piange per volti nonni su murale a Napoli		
29/05/2026	Anteprima 24	110
Sciopero generale a Napoli: una grande giornata di lotta e unità di classe		
29/05/2026	Asso Napoli	112
Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli		
29/05/2026	Corriere Marittimo	113
Domato l'incendio a bordo della nave Gnv ex Athara nel porto di Napoli, nessun ferito		
29/05/2026	Cronache Della Campania	114
Lacrime e memoria: Bill De Blasio emozionato davanti al murale degli Emigranti a Napoli		
29/05/2026	Cronache Della Campania	115
Pozzuoli, verso la riapertura del porto: messa in sicurezza completata a giugno		
29/05/2026	Cronache Della Campania	116
Tears and memories: Bill de Blasio emotionally moved by the Emigrants mural in Naples.		
29/05/2026	Cronache Della Campania	117
Napoli, pizzo al porto: condannati Gennaro Mazzarella e Totoriello Barile		
29/05/2026	Dentro Salerno	118
Salerno: Cobas, sciopero generale a Napoli		
29/05/2026	Genteeterritorio	120
Lo sciopero generale del SI Cobas a Napoli		
29/05/2026	IlFattoVesuviano	121
Spiagge libere, via alle grandi pulizie		
29/05/2026	Informare	122
Nel primo trimestre il traffico delle merci nel porto di Napoli è calato del -5,3%, mentre a Salerno è cresciuto del +6,4%		
29/05/2026	Napoli Today	123
Fuoco a ridosso del Centro Direzionale, case minacciate e fumo visibile a chilometri di distanza		
29/05/2026	Otto Pagine	124
Spiaggia delle Monache, c'è la svolta: il Comune apre al passaggio		

29/05/2026 **Stylo 24** 126
Spiagge libere a Napoli, solo 10 addetti per la pulizia

Bari

29/05/2026 **Affari Italiani** 128
Puglia, trovati 30 kg di cocaina in un'auto pronta a partire dal porto di Bari:
valgono 9 milioni di euro

29/05/2026 **Agenparl** 129
INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA
PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO

29/05/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 130
FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO
LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO
ECONOMICO TERRITORIO»

29/05/2026 **Bari Today** 131
Doppiofondo hi-tech nell'auto per nascondere 30 chili di cocaina: blitz della
Finanza al porto di Bari

29/05/2026 **Bari Today** 132
Nove milioni in cocaina nel vano nascosto dell'auto al porto di Bari: arrestati due
corrieri internazionali

29/05/2026 **Il Nautilus** 133
Il Ministro Pichetto Fratin inaugura il maxi cantiere per il prolungamento dei moli
foranei del porto di Barletta

29/05/2026 **Italpress.it** 136
Sequestrati 30kg di cocaina al Porto di Bari, due arresti

29/05/2026 **Italpress.it** 137
Porto di Barletta, al via i lavori per il prolungamento dei moli foranei

29/05/2026 **Messaggero Marittimo** *Andrea Puccini* 140
Barletta: Pichetto Fratin inaugura il cantiere per il prolungamento dei moli foranei

29/05/2026 **Puglia Live** 142
Porto di Barletta: il Ministro Pichetto Fratin inaugura il maxi cantiere per il
prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta.

29/05/2026 **Rai News** 145
30 chili di cocaina nascosti nel doppiofondo di un'auto fermata nel porto di Bari

29/05/2026 **Rai News** 146
Porto, al via i lavori per il prolungamento dei moli foranei

29/05/2026 **Ship Mag** 147
Porto di Barletta, al via il maxi cantiere: moli più lunghi e scalo più sicuro entro il
2028

29/05/2026 **Shipping Italy** 148
Al via i lavori per l'ampliamento del porto di Barletta

29/05/2026 **Stato Quotidiano** 149
PORTO BARLETTA Porto di Barletta, al via il maxi cantiere dei moli foranei.
Pichetto Fratin: Scalo sempre più centrale nell'Adriatico

Brindisi

29/05/2026 **Brindisi Report** 151
Festa per gli 80anni della Repubblica, la Brigata San Marco protagonista: il
programma

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi Viibo Valentia

29/05/2026 **Ansa.it** 152
Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia

29/05/2026	Ansa.it	153
<hr/>		
29/05/2026	Approdo Calabria	154
Incidente al Porto di Gioia Tauro, determinante l'incontro dei sindacati all'Autorità Portuale		
<hr/>		
29/05/2026	Calabria 7	156
Vibo Marina, la spiaggia sfrattata dai depositi. Cascasi: Così i cittadini rischiano di perdere il mare		
<hr/>		
29/05/2026	Corriere Della Calabria	159
<i>Meridionale Petroli, Franco Cascasi, Con Bambini, Meridionale Petroli Alla, Al Quale</i>		
«A rischio l'accesso alla spiaggia di Vibo Marina». L'allarme di Cascasi e l'appello alla politica		
<hr/>		
29/05/2026	Il Dispaccio	161
<i>Walter Alberio</i>		
Porto di Gioia Tauro, confronto tra sindacati e Autorità portuale dopo l'incidente: focus su sicurezza e organizzazione del lavoro		
<hr/>		
29/05/2026	Il Reggino	163
Porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto dopo l'incidente		
<hr/>		
29/05/2026	Il Vibonese	165
Vibo Marina, Cascasi incalza il Comune: «Parcheggi cancellati in via Vespucci e spiaggia negata ai cittadini. La politica che fa?»		
<hr/>		
29/05/2026	Informazioni Marittime	168
Vibo Valentia Marina, sotto la lente il futuro del porto		
<hr/>		
29/05/2026	LaC News 24	169
Porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto dopo l'incidente		
<hr/>		
29/05/2026	Messaggero Marittimo	171
<i>Giulia Sarti</i>		
Vibo Valentia Marina: l'AdSp incontra le istituzioni		
<hr/>		
29/05/2026	Pianainforma.it	172
INCIDENTE AL PORTO DI GIOIA TAURO DETERMINATE L'INCONTRO IN AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE		
<hr/>		
29/05/2026	Primo Magazine	174
Vibo Valentia Marina, confronto sul futuro del porto		
<hr/>		
29/05/2026	Reggio Tv	175
Incidente al porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto: Subito verifiche su sicurezza e condizioni di lavoro		
<hr/>		
29/05/2026	Reggiotoday	177
Sicurezza sul lavoro e organizzazione al centro di un confronto al porto di Gioia Tauro		
<hr/>		
29/05/2026	Sea Reporter	179
Nuovo piano da novanta milioni di euro per lo sviluppo del porto di Vibo Marina		
<hr/>		
29/05/2026	Sea Reporter	180
Nave Italia salpa da Crotone con un equipaggio speciale di giovani e over 65		
<hr/>		
29/05/2026	Stretto Web	182
Porto di Gioia Tauro, i sindacati chiedono verifiche immediate sulla sicurezza dopo l'incidente a un lavoratore		
<hr/>		
29/05/2026	Telemia	184
Porto di Gioia Tauro, i sindacati chiedono verifiche immediate sulla sicurezza dopo l'incidente a un lavoratore		
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

29/05/2026	Ansa.it	185
<hr/>		
Fratelli dispersi in mare a Olbia, motobarca 'pesca' resti di un corpo		
<hr/>		
29/05/2026	Ansa.it	186
<hr/>		
Salvini visita la sede dell'Authority Sardegna a Porto Torres		
<hr/>		

29/05/2026	Il Nautilus	187
<hr/>		
29/05/2026	Ilgionalediolbia	189
<hr/>		
29/05/2026	Messaggero Marittimo	191
<hr/>		
29/05/2026	Olbia Notizie	193
<hr/>		
29/05/2026	Sardinia Post	194
<hr/>		
29/05/2026	Sea Reporter	195
<hr/>		
29/05/2026	Videolina	197
<hr/>		

Cagliari

29/05/2026	Algherolive	198
<hr/>		
29/05/2026	Ansa.it	199
<hr/>		
29/05/2026	Centotrentuno	200
<hr/>		
29/05/2026	Sardinia Post	201
<hr/>		
29/05/2026	Youtg.net	202
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

30/05/2026	quotidianodisicilia.it	204
<hr/>		
29/05/2026	Stretto Web	207
<hr/>		

Augusta

29/05/2026	Il Nautilus	209
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

29/05/2026	Enna Press	211
<hr/>		

29/05/2026	ImGpress	213
Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo		
29/05/2026	Informazioni Marittime	215
A Palermo il focus sugli interporti italiani		
29/05/2026	La Tr3	217
Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo		
29/05/2026	Notizie	<i>Federica Damiani</i> 219
Tram Palermo, consegnati i lavori della tratta C: partono gli scavi		
29/05/2026	Palermo Today	221
Interporti italiani e conversione ecologica, a Palermo la firma di un accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo		
29/05/2026	Transport Online	223
Interporti al centro Palermo guida la logistica italiana		
29/05/2026	Travelnostop	<i>Monia Marchese</i> 225
Ustica One Health 2026, Tardino: la sfida è coniugare sviluppo e sostenibilità		

Focus

29/05/2026	Corriere Marittimo	226
Aggiornamento canoni concessioni, Pastorella (Azione): "Il ministero decida"		
29/05/2026	Informare	227
Kerdjoudj (Feport): con la revisione dell'EU ETS destinare parte dei proventi ai porti		
29/05/2026	Informazioni Marittime	229
Lavoro portuale, Uiltrasporti: firmato il rinnovo del CCNL ormeggiatori e barcaioi		
29/05/2026	L'agenzia di Viaggi	230
Lavoro portuale, rinnovato il contratto collettivo nazionale		
29/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 231
Porti, firmato il rinnovo del contratto nazionale per ormeggiatori e barcaioi		
29/05/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 232
Riforma dei porti: la posizione di Uniport		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il dopo Roland Garros
L'enigma Sinner
Riposo ed esami: il suo caso sarà studiato
di **Adriano Panatta, Gaia Piccardi**
Cristina Ravanelli e Francesco Sessa alle pagine 18 e 19



Il libro in edicola
Le donne della Repubblica
di **Patrizia Gabrielli**
a 12,90 euro più il prezzo del Corriere



Bankitalia Relazione di Panetta
«Sfida sulla AI, il piano è decisivo per la crescita»

di **Andrea Ducci, Gianna Fregonara**
Enrico Marro e Claudia Voltattori

Spieta sull'intelligenza artificiale. L'invito arriva dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. «L'intervento pubblico deve accompagnare la trasformazione tecnologica» ha detto, da pagina 8 a pagina 11 con un commento di **Federico Fubini**

Non è la solita svolta tecnologica

PATTI E AMBIZIONI

di **Daniele Manca**

Il capitolo si intitola in modo esplicito. «L'intelligenza artificiale: la questione dell'adozione». Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, scandisce ancor di più le parole leggendo le sue Considerazioni finali. Il silenzio nella Sala del Consiglio a Palazzo Koch a Roma, sede dell'istituto, è quello consueto. Ma è quel punto, così evidenziato e sottolineato, che indica quanto il governatore di Bankitalia veda nella nuova tecnologia la leva in grado di garantire all'Italia lo sviluppo necessario. Ci sono cose alle quali un Paese da solo non può mettere mano. «La crescita mondiale è esposta a rischi più numerosi, più interconnessi e più difficili da governare rispetto al passato», dice il governatore.

Ma abbiamo l'obbligo di metterci in grado di reggere in un quadro generale che si fa sempre più complicato. Pesano un'inflazione in salita (e tassi di interesse che potrebbero crescere per garantire la stabilità dei prezzi), tensioni geopolitiche crescenti con strategie delle grandi potenze che creano crisi, invece di tentare di risolvere quelle esistenti in maniera ordinata. Non approfittare della svolta tecnologica, così come accaduto negli anni Novanta, sarebbe un errore. È un patto sul futuro al quale viene chiamato l'intero Paese, settore pubblico e privato, cittadini e imprese che può fare dell'AI il motore dello sviluppo e della modernizzazione nazionale. Disponendo peraltro di «punti di forza rilevanti: infrastrutture di calcolo tra le più avanzate d'Europa, una solida tradizione scientifica e universitaria, un ampio risparmio privato». La scintilla deve partire dall'investimento pubblico.

continua a pagina 42

Centrato un palazzo a Galati: due feriti. Putin incolpa Kiev. La condanna di von der Leyen. Meloni: atto gravissimo

Drone russo in Romania, ira dell'Ue

Trump parla della riapertura di Hormuz, ma la decisione sulla tregua non arriva

di **Viviana Mazza**
Alessandra Muglia
e Monica Ricci Margentini

Un drone russo sulla cittadina di Galati in Romania. Colpito un condominio. Una donna e un ragazzo di 14 anni sono stati ricoverati in ospedale con alcune ustioni. La condanna del 27 con la protesta della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. «Atto gravissimo» dice la premier Giorgia Meloni. Guerra all'Iran: il presidente Donald Trump parla di riapertura di Hormuz. Ma la decisione sulla tregua non arriva.

da pagina 2 a pagina 6
Arachi, Canettieri, Zapperi



Le fiamme sul tetto dell'edificio, a Galati, colpito dal drone

LO SCENARIO

Così l'Europa è nel mirino

di **Federico Rampini** a pagina 4

TSAHKNA, MINISTRO ESTONE

«Lo zar ci mette alla prova, vuole dividerci»

di **Giuseppe Sarcina** alle pagine 2 e 3

AMBASCIATORE USA IN ITALIA

Fertitta compra il Caesars Group per 5,7 miliardi

di **Matteo Persivale** a pagina 17

I COSTI, 28 MILIARDI IN PIÙ

Mosca e le casse svuotate della guerra

di **Paolo Valentino** a pagina 2

CAPORALATO A MILANO

Consolato Usa, i pm sul cantiere «Schiavismo»

di **Luigi Ferrarella** a pagina 17

Finale Champions Oggi Psg-Arsenal. Parigi punta sul georgiano



Kvara, 25 anni, georgiano, la stella del Psg che stasera proverà a rivincere la Champions League

«Kvara», l'anti-Mbappé, sogna il bis da leggenda

di **Paolo Conò, Stefano Montefiori**
e Carlos Passerini

alle pagine 58 e 59

Sondaggio Nuova legge: le stime

Effetto Comunali, il Pd giù del 2,2% e FdI sale ancora

di **Nando Pagnoncelli**

Le intenzioni di voto dopo le Comunali. I Fratelli d'Italia sale al 27,6% e cresce dell'1,4%. Forza Italia scende all'8,2% (meno 0,8%). Lega stabile al 5,7%. Vannacci al 4,8%. Nel centrosinistra il Pd perde il 2,2% e va al 20,1%. M5S resta al 14,5%. A5S al 6,8%. Non cambiano i dati sul gradimento del governo.

a pagina 13

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Il no al partito del pareggio

Nella battaglia politica contro il partito del pareggio, Giorgia Meloni si è mossa nel Palazzo con la riforma della legge elettorale. Non bastasse, si muoverebbe nel Paese al momento delle urne.

continua a pagina 12

CARLO ROVELLI
La CATTIVA COSCIENZA dei FISICI
Ci sono atomiche sufficienti a bruciare viva l'umanità, e stiamo litigando

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'impresa eccezionale

«D'averlo» dice un amico «vuoi scrivere un Caffè sul tizio che ha restituito un mazzo di chiavi? Ma è normale!» Certo che lo è. Mica ha fermato un drone russo o riaperto lo Stretto di Hormuz con la sola forza del pensiero. È normale che un milanese parcheggi la sua bici all'alba davanti alla Centrale per correre a un treno, e che nella fretta le chiavi gli scivolino sulla catena. È normale che un passante veda le chiavi e, anziché tirare dritto o usarle per aprire il lucchetto e rubare la bici, le porti alla polizia ferroviaria che dista mezzo chilometro e lasci un biglietto per informare il proprietario. Ed è normale che costui, rientrando a Milano verso sera, si accorga di aver perse le chiavi e poi scongii il biglietto. È normale che vada alla polizia, che ringrazi l'agente e che costui gli rispon-

da: «Non è me che deve ringraziare». Ed è normale che, non sapendo come rintracciare il beneficiario, il ciclista racconti la storia al Corriere. Però è anche normale che ci colpisca. Perché — ha scritto il collega Paolo Foschini — è avvenuta in un luogo che associamo all'insicurezza suprema, la stazione. E perché, nell'era del Narcisismo & Associati, i protagonisti hanno scelto di restare anonimi. E di investire del tempo, aggiungo io: uno dei due per andare alla polizia e l'altro per scrivere una lettera al giornale.

Tutto questo sarà pure normale, ma ricordate Lucio Dalla? «L'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale». Ed era il 1977. I poeti certe cose le capiscono prima.

Magnesio Potassio Sella

Senza Glutine
Senza Lattosio

Magnesio Potassio

SENZA ZUCCHERO

ENERGIA E RECUPERO in una sola bustina

SELLA Health partner 2026

02 63821
06 688281
02 63797310
servizioclienti@corriere.it





Il presidente polacco critica Zelensky dopo gli onori riservati ai nazionalisti che stavano con i nazisti. Per far entrare l'Ucraina, la Ue rinuncerà all'antifascismo?



Sabato 30 maggio 2026 - Anno 18 - n° 145
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

OSCURATI QUELLI DI KIEV

Drone in Romania "È russo". Putin: "Portate le prove"



◉ CARIDI, PARENTE E ZUNINI A PAG. 5

CAMPITIELLO IN USCITA

Ebola, il ministero è "preoccupato" Meloni chiama Ue

◉ DI BENEDETTO A PAG. 6-7

PATUANELLI (5 STELLE)

"Il Melonellum è illegittimo, vanno fatte le primarie"

◉ DE CAROLIS A PAG. 8

L'EVENTO ANNULLATO

D'Orsi censurato di nuovo: "Il Pd rifiuta i confronti"

◉ GIARELLI A PAG. 8

TALA BEACH VERSILIA

Santanchè, serata vip al "Twigy 2": Toti cerimoniere

» Marco Grasso

Il grand opening comincia a mezzanotte, "l'ora delle favole". La location è il Tala Beach, nuova avventura imprenditoriale-balneare di Daniela Santanchè e Dimitri Kunz: "Un salotto sul mare. Un ambiente architettonico che ridefinisce il rapporto tra uomo, spiaggia, acqua e cielo, attraverso un sistema di prospettive inedite". Un posto dove "il lusso non è esibizione."

A PAG. 9



PROCESSO BAIARDO Informativa Dia: l'operazione fallì

L'amico di Dell'Utri ha portato l'Ikea nei terreni dei Graviano

■ Nunzia Graviano era titolare dell'area nel quartiere Brancaccio. Lì sarebbe dovuto sorgere il centro commerciale del colosso svedese (non coinvolto nell'indagine), che disse no

◉ LILLO A PAG. 10-11



I rindronati

» Marco Travaglio

Se non fosse una cosa terribilmente seria, sembrerebbe uno scherzo. Da giorni piovano sulle tre Repubbliche baltiche droni ucraini, forse destinati in Russia e devianti dalle barriere elettromagnetiche russe, o più probabilmente lanciati dagli ucraini da basi segrete gentilmente offerte dai tre governi (quello lettone è caduto per questo). Ma Ue e Nato al seguito di Estonia, Lettonia e Lituania strillano alla "minaccia russa" e annunciano: "Difenderemo ogni centimetro di territorio da Mosca", anche se i droni sono senza dubbio ucraini. Infatti Kiev se n'è scusata, ma senza spiegare come facciano a partire dall'Ucraina, sorvolare indisturbati la Bielorussia e/o la Russia, raggiungere i cieli baltici e pure tornare in Russia. Poi precipita un drone in Romania e tutti dicono che è russo, ma escludono l'ipotesi più probabile: che fosse destinato in Ucraina, confinante con la Romania (ma noi coi Baltici), e sia stato deviato dalle barriere di Kiev durante un attacco su Odessa (vicina al confine romeno dove ha colpito una casa). L'Ue e la Nato ululano alla "minaccia russa" e promettono di "difendere ogni centimetro di territorio da Mosca". Quindi, sia che i droni siano ucraini, sia che siano russi, è sempre Putin che ci attacca.

È un remake degli avvistamenti di droni russi (per mancanza di prove) nell'autunno scorso, quando bisognava distrarre i cittadini dai parlamenti che tagliavano il Welfare per finanziare il riarmo: niente morti né danni, a parte un tetto sventrato in Polonia da un missile polacco spacciato per drone russo. Per non parlare del drone russo sul lago Maggiore scoperto dal Centro ricerche Ue che accusò Mosca di spiare una fabbrica di elicotteri Leonardo: poi si scoprì che non era né un drone né russo, ma un'interferenza causata da un aggeggio acquistato su Amazon da un villeggiante per potenziare il segnale Gsm dell'iPhone. Ora che qualche sparuta voce europea raccoglie le aperture di Putin al negoziato, va spenta sul nascere. E oltre a Zelensky, che dal 2022 tenta di trascinarci nella terza guerra mondiale con false flag (gasdotti, missili ucraini in Polonia spacciati per russi ecc.), ci pensano i Baltici, che con 6 milioni di anime sequestrano un continente di 600 milioni e provocano Mosca discriminando le minoranze russe. Il 19 maggio il ministro degli Esteri lituano Budrys ha invocato un attacco Nato in Russia: "Dobbiamo dimostrare ai russi che possiamo penetrare la piccola fortezza che han costruito a Kaliningrad. La Nato ha i mezzi per radere al suolo, in caso d'emergenza, le basi aeree e missilistiche russe nella zona". E nessuno l'ha zittito. L'Italia ha un battaglione in Lettonia e reparti aerei in Lituania. Come dice Giannandrea Gaiani (*Analisi Difesa*), prima li ritiriamo e meglio è.

TEMPESTA PERFETTA INFLAZIONE OLTRE IL 3% E MANNAIA BCE

Carovita, tassi e bollette: a destra tutti contro tutti

REGIONI VS FITTO IL COMMISSARIO E TAJANI CONTESTATI DA LOMBARDO-VENETO E MORATTI

STOP AND GO SU HORMUZ E URANIO Usa-Iran, Trump rimanda ancora l'intesa. Israele avanza in Libano

◉ MARRA, PALOMBI, SCIACCIAVILLANI E RODANO A PAG. 2-3

◉ FESTA E IACCARINO A PAG. 4

TRA BANCHE ED EDITORIA

'Stampa' ai nuovi padroni: la sorella di Cirio n. 1 di Crc



◉ BOFFANO A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- **Viesti** L'Ucraina nell'Ue: guerra e povertà a pag. 13
- **Di Cesare** Neogiornalismo contro eretici a pag. 13
- **Valentini** Destre, il gioco sporco sulla Rai a pag. 13
- **Padellaro** Tutti i grazie dovuti alla Roma a pag. 20
- **D'Esposito** Il calcio che imita la politica a pag. 16
- **Luttazzi** Quanto è facile essere Calenda a pag. 12

La cattiveria

Processo Ruby ter, i difensori: "Silvio Berlusconi andava a troie per generosità"

LA PALESTRA/LEA LUCCHESI

CHE C'È DI BELLO

Zerocalcare si copia, la Biennale dell'Est e l'Ungheria razzista

◉ DA PAG. 17 A 19





ANNO XXXI NUMERO 126 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 30 E DOMENICA 31 MAGGIO 2026 - € 2,50 + € 0,50 Review n. 52

Per il Papa, "il rifiuto dell'ispirazione cristiana dei padri fondatori delle istituzioni dell'Unione europea" è alla base della crisi demografica

Roma. Lunedì mattina, prima di presenziare al lancio della sua prima enciclica, il Papa ha pronunciato un discorso ricevendo in udienza i membri dell'Intergruppo del Parlamento europeo sulla demografia. Discorso di fatto oscurato dall'eco che ha avuto Magnifica humanitas...

profondità: "Negli ultimi decenni possiamo osservare che il rifiuto dell'ispirazione cristiana dei padri fondatori delle istituzioni dell'Unione europea ha portato a un tempo di drastica sterilità, non solo perché troppi sono stati privati del diritto di nascere, ma anche perché non si è riusciti a trasmettere gli strumenti materiali e culturali di cui i giovani hanno bisogno per affrontare il futuro..."

imprescindibile è "il ruolo della famiglia nella società"; famiglia che è, ha detto il Papa citando la Famiglia consorzio di Giovanni Paolo II (Papa che ritorna assai spesso nei discorsi di Leone, come dimostrano anche le numerose citazioni del magistero di Karol Wojtyła contenute in Magnifica humanitas, la "prima e insostituibile scuola di società")...

donne del nostro tempo i principi immutabili che possono sicuramente guidarli nel rispondere alle domande fondamentali poste in ogni tempo: qual è il senso e il valore della vita umana; che cos'è una società umana autentica; e che genere di mondo vogliamo consegnare alle generazioni future..."

La Nato condanna ma non agisce

Un drone russo colpisce un palazzo in Romania, ma la linea rossa dell'Alleanza e degli europei si sposta sempre un po' più in là. Mosca continua a lavorare per dividere l'Occidente, con la paura

Bruxelles. Un drone russo si è abbattuto su un palazzo residenziale a Galati, città di 250 mila abitanti della Romania, paese membro della Nato e dell'Unione europea. Due persone sono rimaste ferite nell'ennesimo sconfinamento degli attacchi della Russia contro l'Ucraina nel territorio dell'Alleanza atlantica. Le dichiarazioni di condanna si sono succedute. La Romania "non accetterà, in nessuna circostanza, che la guerra di aggressione condotta dalla Russia contro l'Ucraina si ripercuota sui suoi cittadini..."

Salvare le democrazie con l'AI

Panetta ribalta il paradigma sull'intelligenza artificiale e spiega perché l'AI può aiutare ad avere stati più efficienti, imprese più innovative, paesi più ricchi e democrazie più solide. Lezioni anti ligna (anche alla politica)

Poca ligna, poco catastrofismo, molte opportunità, molti percorsi da seguire e molte scorciatoie da evitare. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo tradizionale discorso di fine maggio, nelle famose considerazioni finali, ha scelto una strada rivoluzionaria e a poco accademica per provare a ragionare intorno al futuro economico del nostro paese. Panetta ha costruito il suo intervento interamente sulla centralità dell'intelligenza artificiale, non limitandosi a mettere da parte l'approccio alarmistico sull'AI, che perenne ogni dibattito pubblico dedicato al tema, ma compiendo un'operazione importante e non scontata: considerare la rivoluzione dell'intelligenza artificiale non come un evento del nostro sistema solare, non come una questione accessoria da aggiungere alla fine dei discorsi pubblici...

Maledetti vincenti

Il ridicolo assedio moraleggiante a Sinner e la logica fascisoidale per cui chi trionfa è colpevole

Contro la competizione, foriera di guai. I ciangolanti della moralina di sinistra si sono scatenati sul maledetto che ha costretto Jan-nik Sinner alla sconfitta dopo aver visto il traguardo della malfamata cinesetta vittoriosa. Psicologi, psicologhe, conduttori, testimoni plaudenti infine della Caduta. Troppo fenomeno. Troppi soldi, e si pareva. Troppa pubblicità. Troppa parzialità. Troppi trofei. Un'idea mentale della gara che non ha scampo, vinci o perdi, vivi o muori. Il tutto nella ricerca effimera della gloria sportiva, che è la gloria dell'innocenza e il premio dell'ostinazione da veterano, del talento come dono, mentre per i ciangolanti è un idolo deteriorato, come il profitto nel capitalismo d'impresa.

Meloni al voto!

Bonelli: "Vuole le urne a novembre", la Lega pensa a una "scossa". Conte chiede le primarie senza obolo

Roma. La differenza: Meloni prepara le elezioni e il Pd i gettoni (per le primarie). O si va in guerra contro la Russia, o si parte per la Lega. Meloni o no. Ascoltate Angelo Bonelli: "Ho questa idea: Meloni vuole andare al voto ora, presto, a novembre". Si sta detestando lo scenario. Si ragiona al nord, al centro della Lega, di dare un "segnale potente", che può essere la richiesta di istituzionalizzare la doppia Lega, fino all'impegnabile un congresso straordinario per una svolta. Vannacci fa organizzare una a Roma e continua il suo ratto Lega. All'ultima ha partecipato Gianangelo Bof mentre Domenico Funguli, altro leghista, dice ora al Foglio: "Noi voglio morire ma da partigiano, non da democristiano. Tra Calenda e Vannacci sceglierò sempre Vannacci. Matteotti? La Camera è diventata un museo, si scoperciano solo targhe".

La strategia del logoramento

Le incursioni di droni russi in Romania e la mano tesa di Kyiv

Roma. Ieri pomeriggio il presidente della Romania, Nicusor Dan, e il ministro della Difesa ad interim Radu Miruta sono arrivati a Galati, nel luogo dove un drone russo ha schiantato contro l'ultimo piano di un palazzo residenziale, e sono stati accolti dalla popolazione radunata davanti all'edificio che grida: dimissioni. "La Russia è responsabile", ha detto Dan a chi gli chiedeva di chi fosse la colpa dell'incidente, ma i residenti della regione prossima al confine con la Moldavia e l'Ucraina ce l'hanno non solo con Mosca, ma anche con il governo. A Galati e Tulea, le due città romene più esposte ai raid russi contro i porti ucraini sul Danubio, gli allarmi sono stati attivati da sei droni svedesi di tipo routine. Eppure vedere un drone russo colpire un edificio civile dentro il territorio rumeno ha trasformato un'inquietante abitudine in qualcosa di ben più concreto, con la zona grigia di guerra sempre più estesa. Le incursioni dei droni servono al terrorismo destabilizzatore di Mosca.

Le imprese all'appuntamento con l'AI

Il monito del governatore sulla rivoluzione IT persa negli anni 90

Roma. La crescita economica di un paese dipende in parte dai fattori quantitativi (più occupati e più ore lavorate) ma soprattutto da fattori qualitativi che fanno aumentare la produttività, ovvero ottenere di più usando meno risorse. Per l'Italia, che ha una dinamica demografica nettamente sfavorevole, sebbene ci siano margini per aumentare l'occupazione e soprattutto femminile, l'aumento della produttività è l'unica possibilità non solo per crescere ma anche per sostenere un welfare pesante e una società che invecchia. Due sono i driver principali del miglioramento del pil pro capite: il capitale umano e l'innovazione tecnologica. Proprio questi argomenti cruciali sono stati al centro delle Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, che si è soffermato sui ritardi dell'Italia sulla formazione e sulle nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA). Due temi strettamente intrecciati perché, come ha ricordato Panetta, "senza risorse umane qualificate, anche le tecnologie più avanzate produrranno risultati limitati".

Carriè, pariolino

Intervista allo scrittore di "Kolchoz", che da un po' di tempo sta felicemente a Roma

Succede ormai spesso a Roma. Vai a una cena e ti dicono, entusiasti, "sai, eravamo a casa di Tizio, c'era Caio, Sempromio, e pure Carrière". Pensi alla solita milomania romana, tipo "eravamo io, l'Avvocato, lo Scia di Persia...", ma poi il tutto si ripete una settimana dopo. Altra cena. "Ah, sì, come, non lo sai, Carrière sia ai Parioli", ma il tono del nuovo interlocutore è già leggermente cambiato, come se fosse un fatto po' scontato, come se parlasse che solo il sottosegretario di Italia Viva, o di Rosanna Lambertucci. Facile le verifiche del caso, trasecolo, combinato, ed eccomi in un torrido pomeriggio a casa di Emmanuel Carrière, ai Parioli. Il celebre scrittore, l'uomo che ha indagato il male assoluto delle streghe più tetre, degli omicidi più effratelli, il letterato che ha raccontato tra verità e fiction i segreti della sua famiglia e della nostra famiglia europea, eccolo qua.

L'accordo sull'accordo

Il mondo in cerca di sollievo punta sull'intersezione tra gli interessi di Washington e Iran

Milano. Prima di riunire il suo team di sicurezza nazionale nella Situation Room, Donald Trump ha postato su Truth il suo comunicato. Il messaggio con l'Iran, mentre alcune immagini da Teheran mostravano la Situation Room del regime iraniano riunita, perché in questa gara di nervi, in cui tutti dicono di avere le carte in mano e poi non ce le ha nessuno, ci vuole il consenso degli Stati Uniti e quello dell'Iran. Il presidente americano ha scritto che il regime iraniano "non avrà mai" l'arma nucleare, che lo Stretto di Hormuz deve essere aperto immediatamente senza preavviso, per "un traffico senza restrizioni in entrambe le direzioni" e che l'Iran deve completare la rimozione delle mine che sono rimaste, e le navi intrappolate ora potranno "tornare a casa".

Il nodo cinese

La Commissione si riunisce per decidere la strategia contro Pechino. In molti si sfilano

Roma. Ieri la Commissione europea ha tenuto l'atteso dibattito d'orientamento sulle relazioni Ue-Cina. Nel suo strutturalmente finale c'è la formula dell'approccio "de-risking, non decoupling", si menziona il dialogo con un "partner cruciale" ma si sottolinea anche che "l'attuale situazione delle relazioni commerciali e di investimento non è sostenibile". Si tratta di un equilibrio linguistico della Commissione che riflette l'impatto politico sulla strategia di sicurezza da usare con Pechino da una parte il deficit commerciale con l'Ue che ha raggiunto i 360 miliardi di euro nel 2025, in crescita di un quinto rispetto all'anno precedente, dall'altro i singoli stati che temono di agire concretamente perché li espone a potenziali conseguenze economiche.

Aspettando l'eredità

Per Bankitalia la ricchezza è più concentrata negli anziani e a beneficiarne saranno i pochi figli

Roma. Del declino demografico si vede quasi sempre la punta dell'iceberg: le culle vuote, le pensioni che gravano sui conti, la forza lavoro che si assottiglia di anno in anno. Sotto il pelo dell'acqua, però, c'è un'altra parte del problema, che la Relazione annuale presentata ieri dalla Banca d'Italia ha portato a galla: nel 1991 le famiglie con la persona di riferimento di età inferiore a 38 anni possedevano il 13 per cento della ricchezza, mentre ne detenevano solo il 4 per cento nel 2022 (ultimo dato disponibile). Così, mentre il paese invecchiava la ricchezza si è concentrata sempre di più nelle mani delle famiglie anziane.

Falco a metà

Panetta sveste i panni di colomba e apre alla possibilità di un rialzo dei tassi della Bce

Milano. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, non ha del tutto vestito i panni del "falco", ma sicuramente ha scelto un approccio meno da "colomba" del solito nel suo intervento annuale per descrivere, molto realisticamente, l'impatto che la crisi in medio oriente sta avendo sull'Europa. "La situazione è stata drammaticamente modificata dal conflitto nel Golfo Persico". Il blocco dello Stretto di Hormuz - attraverso cui transita abitualmente un quinto delle forniture mondiali di petrolio - potrebbe avere un impatto e condizioni la politica monetaria.

15 MINUTI DI CELEBRITY

Multare Belén, o l'inesorabile "lei non sa chi sono io"



Da oggi e per tutto il mese è in edicola il 52esimo numero della Review, la rivista del Foglio diretta da Annalena Benini. In copertina "Natura rigogliosa" di Valeria Binasio.

Lo Smorto di Venezia alla Scala e altre meraviglie

I blackface non si porta più nemmeno a casa Vannacci, e ancora non abbiamo smesso di ridere per il luddismo di pe... CENTRO MASTRO CILIEGIA ce e pitome in cui incorse Justin Trudeau, uno dei politici correct più sopravvalutati, quando beccarono le sue foto fuotocato afro a una festa del liceo. Il trucco e parrucche è ormai squalificato persino a "Tale e quale show" e all'Arena di Verona, dove ormai applicano la correctness anche agli elefanti, Tamara Wilson, gran soprano, si rifiutò di truccarsi come l'Aida di Amàn. Ma Aida è borderline. Con Otello si fa più dura. Invece il sovrintendente della Scala, Fortu-

L'UE INDEBOLITA TRATTANDO PER CONTRO SUO CON LA CINA

I BANCARI BATTONO CASSA E CHIEDONO UN AUMENTO

INCIDENTI IN AUTO E CRISI DI NERVI IN CASA:
IL PERIODO PIÙ BUIO DELLA STELLA BELÉN

Valeria Braghieri a pagina 17



PRIMA C'È LA VALLE, POI C'È LA COLLINA:
SAPRÀ TROVARE UN MODO PER RISOLLEVARSI

Vittorio Feltri alle pagine 20-21

Moneta OGGI IN ALLEGATO CON «IL GIORNALE»:
IMPRESE PRONTE PER LA PACE ARMATA



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATAO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



il Giornale



controcorrente
**CORNUTI
E ISLAMIZZATI**

di Tommaso Cerno

Prima l'attentato di Modena, poi i casi di Firenze e Reggio Emilia e ora la notizia di un'indagine a Milano per terrorismo, nei confronti di due iraniani che frequentano un centro islamico della città. Insomma la Jihad prende forma perché l'alfabeto woke della sinistra è troppo tenue per fermare la narrazione della realtà. La preghiera nelle strade e i sindacati con la fascia sono simbolo dell'ipocrisia di chi vuole celare il vero piano politico dei Fratelli musulmani. Che si fa gioco del nostro qualunquismo e gode delle nostre divisioni ataviche tra destra e sinistra. Cornuti e mazzati. Con il prosciutto (mi perdoni Maometto) sugli occhi al punto da non vedere sotto la *Madunina* un centro del quale ci eravamo occupati proprio noi del *Giornale* lo scorso marzo, raccontando che tra quelle pareti e su quei tappeti avevano commemorato come un eroe il sanguinario dittatore Ali Khamenei. E dire che la colpa è nostra, non loro, se monta l'odio. Ma i compagni sanno bene che integralismo chiama integralismo. Non è un caso che tra chi segrega le donne, perseguita gli omosessuali e disprezza la democrazia, germogli il seme del terrorismo. Così come non è un caso che due degli ultimi tentati attacchi islamisti siano avvenuti nella rossa Emilia Romagna, la regione con la più alta percentuale di stranieri in base alla popolazione. Per capire quello che stava succedendo nelle pieghe del nostro Paese non serviva avere doti divinatorie. Sarebbe bastato osservare ciò che accadeva in Paesi in cui l'immigrazione è iniziata prima che da noi, vedi la Francia o la Germania. Ma sarebbe anche bastato farsi un giro nelle nostre periferie e chiamare le cose col loro nome, anziché inventare l'ennesimo sinonimo woke.

IL MONDO DIVISO DAI CONFLITTI

LA GUERRA IN EUROPA

Drone russo colpisce la Romania. Putin prova a smentire, ma il suo braccio destro minaccia: «Non dormirete sonni tranquilli»

Luigi Guelpa

Un drone russo ha colpito un condominio in Romania, Paese membro della Nato. Lo riporta il ministero della Difesa romeno, che spiega: «Nella notte tra il 28 e il 29 maggio la

Federazione Russa ha ripreso gli attacchi sul confine». Mosca ai cittadini Ue: «Siate vigili, il sonno tranquillo è finito». Putin sostiene che il drone sia in realtà ucraino.

con Matteo Basile alle pagine 2-3

«NON PUÒ MEDIARE»

La Bielorussia insulta la Meloni

Signore a pagina 4

ANCHE CACCIA ITALIANI

Si muove la Nato: spostati gli aerei

De Remigis a pagina 3

LE TRATTATIVE CON L'IRAN

Uranio e Hormuz, le ore decisive di Trump

Valeria Robecco a pagina 14



VERSO IL VOTO DI MIDTERM NEGLI USA

Perché i repubblicani restano favoriti

Lucio Martino alle pagine 14-15

Intervista a Mauro Corona

«La mia sinistra? Pronto a mandarla a quel paese...»

Hoara Borselli a pagina 12



DIVISIVO Lo scrittore Mauro Corona (75 anni)

LA RETE DELLA JIHAD

Terrorismo a Milano Indagati gli iraniani del centro pro ayatollah

I due uomini sono legati alla moschea sciita «Volevano reprimere gli anti Khamenei»

Qualcosa sta cambiando per i militanti pro Pasdaran. Le forze dell'ordine hanno perquisito due iraniani che frequentano il centro islamico Imam Ali.

Giulia Sorrentino a pagina 6

PD COL VELO

I dem si inventano il 2 Giugno islamico

Francesco Boezi a pagina 7



Ritardi misteriosi

Lo strabismo Bce sul cda di Mps

di Osvaldo De Paolini

Siena il tempo della vigilanza bancaria sembra avere una sua metrica autonoma. Non quella lineare e prevedibile dei regolamenti europei, ma una più elastica e curiosamente (...)

segue a pagina 22

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

SI TASSI CHI PUÒ

Il predatore più feroce del pianeta, a parte l'essere umano, è lo Stato. «Sì, va bene: lo sapevamo già. E allora?»

Eh allora... è che in questi giorni, come mezza Italia, siamo alle prese con la dichiarazione dei redditi, e ci prendiamo sempre una rabbia... Primo, per i soldi che ci chiedono; secondo, perché a chiunque lo diciamo ci risponde: «Eh, se tutti pagassero le tasse, pagheremmo meno». Ecco: chi dice così è il vero evasore. Dalla realtà.

La verità è che se tutti pagassero le tasse - che sono bellissime quando governa la sinistra e sono una rapina quando governa la destra - sem-

plicemente lo Stato incasserebbe di più. Dopodiché se va bene (raramente) gestirebbe meglio i servizi pubblici; se va male (quasi sempre) sprecherebbe più soldi. Anche se raddoppiassero le entrate, poiché ogni apparato è insaziabile, lo Stato non dimezzerebbe le tasse, solo spenderebbe il doppio. Non è la storia dell'economia a insegnarlo, ma l'esperienza. Se vuoi che i politici spendano meno, devi dare loro meno da spendere.

Non c'entra nulla. O forse sì. Ma negli ultimi 25 anni le entrate fiscali sono cresciute del 50%, eppure il debito pubblico è raddoppiato. È così: l'unico modo per pagare meno tasse è semplicemente diminuirle.

La questione insomma non è fiscale, è morale. Evadere le tasse è peccato. Ma - ci pensavamo ieri quando il commercialista ci ha inviato il nostro 730 - riuscirle a pagare è un miracolo.



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESIDENTE DELLA GIUSTIZIA: DOTT. GIUSEPPE CONTO, N. 401/13388/00001

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1,50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - (VEDI GERENZA)

DOPO L'ENCICLICA SULL'IA Landini, sciopero flop ma imbarca pure il Papa

Pasquale Napolitano a pagina 9

SONDAGGIO A RITROSO

Chi sogna il ritorno di monarchia, Dc e Pci

Gabriele Barberis a pagina 11

IL GIORNO

Magazine	Speciale	Speciale
CINE SALUS	Regione Marche	5x1000

SABATO 30 maggio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

GARLASCO La perizia chiesta dalla Procura

Sempio e l'imputabilità
«Andrebbe stabilita
prima la responsabilità»

Zanette a pagina 16



BORGO VIRGLIO La moglie: incidente

Parte un colpo
dalla pistola
Muore 65enne

Servizio a pagina 18

VALLEVERDE

Guerra, allarme Bankitalia Rischio inflazione al 6%

Il governatore Panetta: serve l'azione della Ue, più produttivi con l'intelligenza artificiale
Ipotesi aumento dei tassi d'interesse. L'economista Carnevale Maffè: la Bce si muova subito

Marin, Troise
e Giacomini
alle p. 6 e 7

DALLE CITTÀ

MILANO Ucciso dalla gang: «Non sono umani»



La madre
di Gianluca
«Abbiamo paura
ora giustizia»

Vazzana a pagina 18

VIGEVANO Trentaseienne grave

Schianto contro un'auto
Centaurio in Rianimazione

Zanichelli nelle Cronache

MILANO Dalla prof di Trescore a Moratti, i premiati

La Rosa Camuna dalla Regione
per i settant'anni de Il Giorno

Servizi a pagina 22 e nelle Cronache

MILANO Il maestro e il nuovo cartellone

La Scala
secondo Chung
parte da Otello
«Amo Verdi»



Lissi a pagina 29

IL NOSTRO VIAGGIO

Il golden boy Venturini

Com'è immobile
Venezia
Il nuovo sindaco?
Eletto da Mestre



Mattioli e C. Rossi alle p. 10 e 11

L'analisi

Il campo largo
serve al centrodestra
senza legge sul voto

Bruno Vespa a pagina 15



Drone russo cade in Romania Nato in allerta, Putin provoca

Un drone russo cade in un quartiere residenziale di Galati, Romania, al confine con l'Ucraina. E riesplode la tensione Mosca-Europa. L'ordigno, che ha provocato un incendio e causato due feriti, era parte di uno sciame diretto in

Ucraina. La Nato trasferisce sistemi di difesa a Bucarest, quest'ultima convoca l'ambasciatore russo. E Vladimir Putin provoca: «Il drone? Sarà stato ucraino». Giorgia Meloni: è un «atto gravissimo».

Ottaviani alle pagine 2 e 3

Il conflitto con il regime teocratico: verdetto sull'intesa di Islamabad

Vertice di Trump
nella Situation room
ma non c'è nessuna
scelta finale
La pace con l'Iran
non arriva mai

D'Amato e Allegranti alle p. 4 e 5



Deriva antisemita e polemiche
Il Prefetto: no al concerto del rapper

Reggio Emilia
vieta Kanye West

Rosato a pagina 30



Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA.FORLI@CIVITAART
WWW.MOSTRE.MUSEISANDROMENICO.IT





Oggi su Alias

BIENNALE TEATRO Satoshi Miyagi e la reinvenzione di «Otello», le perle del College: anticipazioni e interviste dalla 54-esima edizione



Domani su Alias D

MARIA LAZAR Scritto tra il 1928 e il 1929, è un romanzo modernista dell'autrice viennese conosciuta eignorata dall'intelligenza del tempo



Culture

PALESTINA «Il desiderio di non sapere e di dimenticare», un testo inedito della scrittrice per la «Milanesiana» Adania Shibli pagina 12

CCN SPESALE SE ANNI + EURO 3,50
CCN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,50
CCN L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS

SABATO 30 MAGGIO 2026 - ANNO LVI - N° 128 www.ilmanifesto.it euro 2,50

Giorgia Meloni foto di Massimo Percossi/Ansa

A caro prezzo

Crescono gli occupati, solo tra gli over 50 e diminuiscono i lavoratori più giovani. Meloni festeggia i dati Istat come un successo, ma sono il racconto di un'Italia che invecchia e non produce. A crescere è l'inflazione, che abbatte ancora i salari e impoverisce le famiglie pagine 8, 9



La vera fotografia Il governo inerte e il ricambio che manca

FILIPPO BELLOC

Il governo continua a raccontare un'Italia che non c'è. Rivendica presunti record occupazionali, ma l'ultimo aggiornamento diffuso dall'Istat mostra un'altra realtà: quella di un Paese che invecchia, perde occupazione nelle generazioni più giovani e non riesce a costruire le condizioni per il proprio ricambio produttivo e sociale. —segue a pagina 11—

all'interno

Un nuovo scontro I soldi delle Regioni per pagare l'energia: anche la Lega dice no

Contro la proposta del commissario Ue Raffaele Fitto di utilizzare i fondi di coesione per la crisi energetica si schierano anche i governatori leghisti del Nord.

ANDREA CARUGATI PAGINA 9

IL PRESIDENTE USA ANNUNCIA L'INTESA, VIENE SMENTITO DA TEHERAN E DECIDE UN ALTRO RINVIO

Iran, l'accordo è solo di Trump

Ieri Trump ha promesso la sentenza finale. Il presidente ha riformulato le sue aspettative e sottolineato che l'Iran dovrà rinunciare definitivamente alle armi nucleari e garantire la riapertura immediata dello Stretto di Hormuz senza restrizioni né pedaggi. Lo smentisce a stretto gi-

ro il portavoce degli Esteri iraniano Esmacel Baghaei: in questa fase, ha detto, Teheran è concentrata esclusivamente sulla «fine della guerra» e che non sono in corso discussioni sui dettagli relativi all'arricchimento dell'uranio o al programma nucleare. Il portavoce ha respinto il linguaggio

usato da Washington: «Abbiamo detto addio al linguaggio del 'deve' 47 anni fa. Decidiamo in base agli interessi della nazione iraniana». Baghaei ha sottolineato che lo scambio tra le parti è in corso, pur precisando che non è stato raggiunto alcun accordo definitivo. LUCIA A PAGINA 3

L'ATTACCO DI ISRAELE AL LIBANO Le bombe inseguono gli sfollati

Sono giorni di intensi bombardamenti sul Libano. Sidone era un porto sicuro, ora non più. Eppure è qui che arrivano gli sfollati del sud, in scuole e centri senza più

mezzi. Salwa Saudi lavora con loro: «Direi che solo nel distretto di Sidone, tra vecchi e i nuovi arrivi, siamo almeno a 300mila persone». PORCIELLO A PAGINA 2



STRISCIA CONTINUA Gaza di nuovo divisa e sommersa dai rifiuti



Poche ore dopo l'ordine di occupazione del premier Netanyahu, i carri armati israeliani cominciano ad avanzare a Gaza, fino a invadere il corridoio Netzarim, che divide il nord dal sud. Nella Striscia intanto i rifiuti finiscono in discariche a cielo aperto. ABU ZAYED, RIVA A PAGINA 5

GUERRA IN UCRAINA Allarme, drone russo sconfinava in Romania



Ue e Nato in allarme per lo sconfinamento di un drone russo che si è schiantato su un condominio a Galati, in Romania, vicino al confine con l'Ucraina. Due i feriti. Bucarest espelle il console russo, Medvedev: «Stati europei direttamente coinvolti nella guerra». BRUSA A PAGINA 8

CASO ALMASRI Contro l'Italia due ricorsi alla Cedu

Il governo italiano aveva l'obbligo di cooperare con la Corte penale internazionale nell'esecuzione del mandato di arresto emesso contro Osama Almasri? E se sì, questo obbligo è stato violato? Se lo chiede la Corte europea dei diritti dell'uomo, che ieri ha notificato due ricorsi contro l'Italia presentati da due presunte vittime del boia libico, e ha chiesto conto al governo di quanto accadde a gennaio 2025, quando Almasri fu rimpatriato a Tripoli su un volo di stato nonostante il mandato di arresto. GAMBIRASIA PAGINA 7

MILANO Schiavi nel cantiere per il consolato Usa



Per costruire il faraonico palazzo del consolato Usa l'americana Caddel avrebbe impiegato stranieri in condizione di «para schiavitù». Con questa accusa la procura di Milano ha messo sotto controllo giudiziario la società e il suo responsabile. CIMINO A PAGINA 10



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dipos. C/P/M/23/21/03
6 6 1 3 1 0
7 1 0 2 5 2 1 3 5 0 1 1



IL MATTINO



€ 1,20

ANNO CCCCIV - N° 145
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 10, LL. 60/95

Fondato nel 1892



Sabato 30 Maggio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PROGA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELRO L23

L'intervista
Tiziano Ferro
«Il nuovo brano scritto 3 anni fa al Maradona»
Federico Vacabre a pag. 12



La nazionale
Il basket femminile si affida a Candy napoletana-nigeriana
Stefano Prestisimone a pag. 17



Salute&Benessere
Oggi in omaggio con Il Mattino
l'inserto dedicato all'estetica e alla chirurgia



L'editoriale
TECNOLOGIA E GIOVANI, COSTRUIRE IL FUTURO

Roberto Napolitano

Siamo abituati a Considerazioni finali dei Governatori della Banca d'Italia che dicono molte cose. Sempre rigorose, di profilo comparativo-analitico con più o meno impatto a seconda delle circostanze. Questa volta Fabio Panetta ne ha voluto dire essenzialmente una che pervade l'intera relazione. Il mondo compete in forma tecnologica e questa competizione è incentrata più specificamente sulla tecnologia dell'Intelligenza artificiale e sulla capacità che si dimostra di avere nel saperla utilizzare. Questo vale per tutti, ma più di tutto per l'Italia che ha un tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese e si difende nel mondo con la vitalità delle sue filiere.

Negli anni Novanta abbiamo perso l'appuntamento con la prima rivoluzione tecnologica dell'informazione e della comunicazione. Oggi, come Paese, non possiamo permetterci il lusso di ripetere l'errore rimanendo fuori dalla frontiera della tecnologia più avanzata. Questo significa parlare di futuro con l'intenzione di costruirlo e guardare ai giovani con l'intenzione di offrire loro la concreta prospettiva di restare in Italia avendo l'opportunità di fare lavori di qualità e di essere appagati sia sul piano professionale che su quello personale.

Bisogna prendere atto che in questi tempi il potere economico, e quello strategico che ne deriva, è fortemente concentrato. Cinque grandi aziende statunitensi detengono circa tre quarti della capacità di calcolo mondiale. La Cina sta rapidamente riducendo il divario, l'Europa rimane in ritardo.

Continua a pag. 35

Drone russo in territorio Nato

► Esplosione su un edificio in Romania: due feriti. Alleanza in allarme. Meloni: atto gravissimo. Medvedev minaccia gli europei: addio sonni tranquilli. Putin: sarà stato un ordigno ucraino



Tra gli obiettivi di mercato Rabiot, Gila, Gatti e Khalaili

ECCO IL NAPOLI DI ALLEGRI

Genaro Arpaia e Stefano Cutolo da pag. 15 a 17

Il punto

Le 100 in Champions e il patto DeLa-Max
Francesco De Luca a pag. 34

Il rumore (inutile) della piazza
Guido Trombetti a pag. 34

Mauro Evangelisti e Nicola Pinna alle pagg. 2 e 3
L'analisi di Stefano Silvestri a pag. 2

Presidente nella Situation Room, l'Iran frena Trump: «Via il blocco a Hormuz»
Ma la decisione finale non arriva

Ancora nessuna decisione sull'Iran. Dopo due ore di riunione nella Situation Room con i suoi più stretti consiglieri, Donald Trump non ha sciolto le riserve sull'accettare o meno il memorandum di understanding raggiunto dai suoi negoziatori.

Antonio Pane, Angelo Paura e Lorenzo Vita alle pagg. 4 e 5
L'analisi di Paolo Fombeni a pag. 4

Panetta e la sfida la «Va governata puntare sui giovani»

Bankitalia, il governatore: il pubblico accompagni l'intelligenza artificiale. Sud, tengono export e Pil

Andrea Bassi, Rosario Dimito e Antonio Troise alle pagg. 6 e 7
Le analisi di Angelo De Mattia a pag. 6 e Marco Fortis a pag. 34

L'intervista **Arianna Meloni**

«Governeremo fino alla fine l'instabilità politica costa»

«Questo è il governo più stabile degli ultimi decenni, il secondo più longevo della storia della Repubblica: di quale crisi stiamo parlando? Abbiamo continuato a lavorare con impegno e determinazione sul programma e la fiducia dei cittadini non è mai venuta meno», scandisce Arianna Meloni, sorella della premier e capo della segreteria politica Fdi. Ernesto Menicucci a pag. 9

Punto di Vespa

Il duello è già sui «campi larghi»

Bruno Vespa

Gorgia Meloni vuole una nuova legge elettorale.
Continua a pag. 35

GLI 80 ANNI DELLA REPUBBLICA

De Nicola, il napoletano che firmò la Costituzione della nuova Italia

Gigi Di Fiore

Il suo capolavoro, di prestigio e intuizione giuridica, si perfezionò nelle giornate del 19 e 20 febbraio 1944. A Villa Episcopo a Ravello, Enrico De Nicola incontrò il re Vittorio Emanuele III e lo convinse a firmare il de-

creto che istituiva la luogotenenza a favore del figlio Umberto II, «ritirandosi fino al tempo in cui il popolo italiano potrà decidere sulla forma dello Stato» scrisse Benedetto Croce. Fu un passaggio fondamentale nella nascita dell'Italia repubblicana.
A pag. 8

ANDREA MILANO
L'ARTE DELL'ACETO

GOCCE di natura

Dall'unione delle eccellenze della terra nascono sapori autentici. Il gusto delicato della Melanurca Campana IGP incontra la tradizione dell'Aceto Andrea Milano per un condimento rivoluzionario.

Seguici anche sul sito e i canali social.

shop.acetomilano.it



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148-N° 145 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 30 Maggio 2026 • S. Ferdinando

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Con Nelson iscrive un club in AI. Il futuro è l'Nba Europe L'annuncio di Luka Doncic «Roma riavrà il grande basket»

Abbate e Petrelli nello Sport



La Tomba François di Vulci Lo Stato compra gli affreschi della Sistina etrusca

Larcan a pag. 21



L'editoriale

TECNOLOGIA E GIOVANI, COSTRUIRE IL FUTURO

Roberto Napolitano

Siamo abituati a Considerazioni finali dei Governatori della Banca d'Italia che dicono molte cose. Sempre rigorose, di profilo comparativo-analitico con più o meno impatto a seconda delle circostanze. Questa volta Fabio Panetta ne ha voluto dire essenzialmente una che pervade l'intera relazione. Il mondo compete in forma tecnologica e questa competizione è incentrata più specificamente sulla tecnologia dell'intelligenza artificiale e sulla capacità che si dimostra di avere nel saperla utilizzare. Questo vale per tutti, ma più di tutto per l'Italia che ha un tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese e si difende nel mondo con la vitalità delle sue filiere.

Negli anni Novanta abbiamo perso l'appuntamento con la prima rivoluzione tecnologica dell'informazione e della comunicazione. Oggi, come Paese, non possiamo permetterci il lusso di ripetere l'errore, rimanendo fuori dalla frontiera della tecnologia più avanzata. Questo significa parlare di futuro con l'intenzione di costruirlo e guardare ai giovani con l'intenzione di offrire loro la concreta prospettiva di restare in Italia avendo l'opportunità di fare lavori di qualità e di essere appagati sia sul piano professionale che su quello personale.

Bisogna prendere atto che in questi tempi il potere economico e quello strategico che ne deriva sono fortemente concentrati. Cinque grandi aziende statunitensi detengono circa tre quarti della capacità di calcolo mondiale. La Cina sta rapidamente riducendo il divario, l'Europa rimane in ritardo. È bene, però, avere a mente che questa concentrazione di potere va contrastata rapidamente con un recupero di efficienza della democrazia europea: il Vecchio Continente non ha più alibi per non dotarsi di una governance capace di decidere all'altezza della delicatezza della situazione globale e delle sue grandi crisi, a partire da quelle belliche.

Continua a pag. 18

Il commento I CAMPI LARGHI

Bruno Vespa a pag. 18

LA MINACCIA DI MOSCA E LO SDEGNO DELL'EUROPA. LA NATO: CI DIFENDEREMO. LA PREMIER: GRAVISSIMO

L'edificio in Romania colpito dal drone russo
Evangelisti e Pinna alle pag. 2 e 3

Le analisi

LE GUERRE DEGLI INFINITI INGANNI

Paolo Pombeni

Le guerre di oggi sono, ancor più di quanto non lo fossero in passato, guerre degli inganni reciproci. A pag. 4

LA STRATEGIA IBRIDA ANTI-ALLEATI

Stefano Silvestri

Secondo la Romania, il drone russo che ha colpito un palazzo nella città di Galati. A pag. 2

Drone russo sulla Romania



Washington-Teheran, annunci e smentite Trump: Hormuz, via il blocco Ma sull'Iran non decide nulla

Paura, Vita e l'analisi di Antonino Pane alle pag. 4 e 5

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Panetta: l'IA decisiva per la crescita Puntare sulle nuove generazioni

Bassi, Dimito e l'analisi Cresce la ricchezza degli italiani di Roberta Amoroso alle pag. 6 e 7



L'analisi PATTO EUROPEO PER IL SALTO TECNOLOGICO

De Mattia a pag. 6

L'INTERVISTA/ ARIANNA MELONI «Governeremo fino alla fine L'instabilità politica è un costo»

Ernesto Menicucci

La sorella della premier, capo della segreteria politica di FdI: «Avanti con il taglio delle tasse. Vannacci? Con noi e hi sposa i programmi». A pag. 9



CENTROSINISTRA Mossa Schlein sull'energia

Valentina Pigliautile

La leader dem pensa a un "libro bianco" di proposte sull'energia. E Conte rilancia le primarie. A pag. 11

I numeri veri

SE IL PIL REALE BATTE LE PREVISIONI

Marco Fortis

Dopo che per diversi giorni, sulla base delle ultime previsioni della Commissione europea, si è consumata l'ennesima sceneggiata mediatica sull'economia italiana, umiliata nei commenti e nei dibattiti (...)

Continua a pag. 15

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

edison Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Il Segno di LUCA ACQUARIO PASSO AVANTI

La Luna è intenzionata a darti una spinta nel lavoro, consentendoti di fare un inaspettato passo avanti all'ultimo momento, anticipando forse in parte gli eventi. Cogli l'opportunità e approfitta anche dell'effetto sorpresa, che gioca a tuo favore. Non sarà difficile perché qualcosa dentro di te si è davvero sbloccato e adesso le energie circolano quasi senza intoppi. L'unico freno lo metti tu involontariamente a voler fare troppo.

MANTRA DEL GIORNO
Fare più del necessario intralaccia.
©IPRODZONK/REDERATA
L'oroscopo a pag. 18

*Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta al Mare" • € 8,00 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 30 maggio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Magazine
CINE SALUS

Speciale
Regione Marche



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

ANCONA Evacuazioni ed eventi annullati

Raffica di telefonate: «Faccio una strage» Scuole nel panico

Ferreri a pagina 22



PARMA Versioni contrapposte

Prof pestati, indagati tre studenti

Petrucchi a pagina 23



VALLEVERDE

Guerra, allarme Bankitalia Rischio inflazione al 6%

Il governatore Panetta: serve l'azione della Ue, più produttivi con l'intelligenza artificiale
Ipotesi aumento dei tassi d'interesse. L'economista Carnevale Maffè: la Bce si muova subito

Marin, Troise e Giacomini alle p. 6 e 7

DALLE CITTÀ

BOLOGNA La titolare Saha e il marito: «Siamo felici»



Chiosco di fiori distrutto dal rogo, la gente raccoglie i soldi per riaprirlo

Mastromarino a pagina 21

BOLOGNA Un anno fa il duplice omicidio

Delitti in piazza dell'Unità
Mafia rinviato a giudizio

Gabrielli in Cronaca

BOLOGNA Gli ospedali sotto pressione

Caldo, ricoveri in aumento
Picco di codici rossi e gialli

Raschi in Cronaca

IMOLA Blitz della Finanza nei locali

Lavoro nero, scatta il giro di vite
Controlli e sanzioni per 500mila euro



Servizio in Cronaca

IL NOSTRO VIAGGIO

Il golden boy Venturini

**Com'è immobile Venezia
Il nuovo sindaco?
Eletto da Mestre**



Mattioli e C. Rossi alle p. 10 e 11

L'analisi

Il campo largo serve al centrodestra senza legge sul voto

Bruno Vespa a pagina 15



Drone russo cade in Romania Nato in allerta, Putin provoca

Un drone russo cade in un quartiere residenziale di Galati, Romania, al confine con l'Ucraina. E riesplode la tensione Mosca-Europa. L'ordigno, che ha provocato un incendio e causato due feriti, era parte di uno sciame diretto in

Ucraina. La Nato trasferisce sistemi di difesa a Bucarest, quest'ultima convoca l'ambasciatore russo. E Vladimir Putin provoca: «Il drone? Sarà stato ucraino». Giorgia Meloni: è un «atto gravissimo».

Ottaviani alle pagine 2 e 3

Il conflitto con il regime teocratico: verdetto sull'intesa di Islamabad

**Vertice di Trump nella Situation room ma non c'è nessuna scelta finale
La pace con l'Iran non arriva mai**

D'Amato e Allegranti alle p. 4 e 5



Deriva antisemita e polemiche
Il Prefetto: no al concerto del rapper

Reggio Emilia vieta Kanye West

Rosato a pagina 30




Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA.FORLISI@CIVITA.ART
WWW.MOSTRE.MUSEISANDOMENICO.IT



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

140
ANNI

SABATO 30 MAGGIO 2026
IL SECOLO XIX

140
ANNI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con GENTE+ELLE in Liguria, AL e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 125, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010. 5388 200

L'ARSA DEL CAMPIONE

**I LIMITI DI SINNER
E DI TUTTI NOI
QUANDO CADIAMO**

PAOLO GIAMPIERI

Ci sono giorni in cui persino un campione può perdere la strada e, con essa, anche le partite e la possibilità di aggiornare strabilianti statistiche. Ma sono proprio questi i giorni in cui l'eroe acquista umanità. Sinner che barcolla e perde contro Cerundolo una partita praticamente vinta è il campione mai così vicino a ciascuno di noi. Come noi, cade, lo fa solo in maniera più fragorosa perché dall'alto dei suoi successi e in diretta tv. Ma le ragioni sono le stesse. Nella società ipercompetitiva che ci siamo costruiti, i motivi per cui le persone arrancano, barcollano, crollano, si assomigliano tutti. Sinner ha spostato i propri obiettivi su posizioni qualche anno fa impensabili: le generazioni che lo hanno preceduto giocavano molto meno e a ritmi molto ridotti. Mentre Jan, dopo il trionfo a Roma e con in sacca la striscia record di vittorie nei Masters 1000, aveva annunciato: «Voglio capire i miei limiti». Eccoli.

Succede a Sinner, succede a tutti. In ogni settore della società, in ogni occupazione, le generazioni di oggi fanno più e molto più velocemente delle precedenti. Negli ultimi anni, poi, l'accelerazione è stata spaventosa. L'allenamento è migliorato, d'accordo, ma i geni sono sempre quelli, tanto oltre non si va. Non è questione di vita migliore o peggiore, forse Sinner sta meglio di Borg e noi stiamo sicuramente meglio dei nostri nonni che hanno vissuto fame e guerra. Ma oggi vengono richieste prestazioni insostenibili. In tutte le branche le mansioni sono cresciute e, ciò che un tempo si faceva in dieci persone, ora lo si fa in cinque. Fuori dal lavoro è uguale: la burocrazia aumenta, le incombenze pure, i dispositivi elettronici fanno il resto. Perfino gettare la spazzatura è diventato complicato, richiede organizzazione (e spesa).

Siamo tanti piccoli Sinner che a volte barcollano, ciascuno sul proprio campo da tennis. E, visto che manifestiamo evidenti limiti anche nelle nostre forme migliori che sono appunto campioni e cervelloni, ci siamo inventati macchine che lavorano meglio di noi: l'IA è già pronta a prenderci il posto. «Non sono un robot» ha detto Janik dopo l'inattesa sconfitta. Non lo sei, non lo siamo: perciò ora ti vogliamo ancora più bene. —

**IL WATERFRONT GENOVESE DI LEVANTE
SUPERBACINO E NUOVA MARINA,
SÌ DEL PORTO ALLA SVOLTA DI PIANO**

SIMONE GALLOTTI, ALESSANDRO PALMESINO ED EMANUELE ROSSI / PAGINE 14 E 15



**I VALORI E LA MISSIONE DELLA COMUNITÀ
Oggi il concerto per don Gallo
«Il suo spirito è ancora vivo»**

BRUNO VIANI / PAGINA 11

**Drone russo colpisce la Romania
Nato in allerta. Putin: sono bugie**

Esplosione sul tetto di un condominio a Galati, due feriti. Bucarest espelle il console di Mosca

Un drone ha colpito nella notte tra giovedì e venerdì un condominio di Galati, in Romania, a 20 chilometri dal confine con l'Ucraina. Ferite due persone. Bucarest ha dichiarato persona non grata il console di Mosca a Costanza e ha comunicato che il drone è un modello Geran-2 russo. «Siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio alleato», dice il segretario generale Nato Rutte. Putin respinge le accuse: «Potrebbe essere un velivolo ucraino deviato dalla sua traiettoria». FIGA-TALAMANCA / PAGINA 2

**Meloni: a rischio la sicurezza Ue
Medvedev: abituatevi alla guerra**



Le ispezioni sull'edificio danneggiato da un drone a Galati SERVIZI / PAGINE 2 E 3



IL LEADER DI BANKITALIA

Domenico Conti / PAGINA 4

Panetta: «Ormai l'IA è decisiva, ma serve saperla governare»

Il numero uno della Banca d'Italia, Fabio Panetta, chiede maggiore unità negli investimenti all'Unione europea e sull'intelligenza artificiale avverte: «Ormai è decisiva, ma dobbiamo saperla governare». Più in generale, dice, «è necessario un mercato dei capitali sempre più integrato che si affianchi alla capacità d'azione».

REGIONE

I sindaci liguri bloccano il piano socio-sanitario

Emanuele Rossi / PAGINA 16

Lo sbarramento dei sindaci blocca l'iter del Piano Socio-sanitario della Regione Liguria. L'assessore Nicolò apre a modifiche.

LE MISURE

Ombrelli vegetali per le nostre città sempre più calde

L. Casali e A. Farruggia / PAGINA 9

Su impulso dell'Ue diverse città italiane stanno preparando piani per contrastare le ondate di calore. C'è anche Genova.

IL CASO MALDIVE

Monica e Giorgia oggi i funerali Sentito Sommocal

Marco Fagandini / PAGINA 7

Oggi a Genova l'ultimo saluto alla docente Monica Montefalcone e a sua figlia Giorgia Sommocal, morte alle Maldive.



NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti
più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R
Via Cornigliano n° 36-40/R
Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255

Gerry Scotti: «I soldi dei quiz? Chi vince li usa per i mutui»

Al Festival di Dogliani si è discusso di quiz televisivi. E tengono banco una serie di riflessioni di Gerry Scotti: «Rispettate chi vince somme di denaro nei quiz, spesso sono soldi che servono per pagare i mutui e gli studi dei figli». Esulta la contesa tra i palinsesti, lancia la proposta all'avversario De Martino: «Facciamo finire le trasmissioni alle 21.30». Dall'altro canto, Marco Liorni precisa: «No, io non sgomitto. Ma so lottare».

L'INVIATO MARIO DE FAZIO E TIZIANA LEONE / PAGINA 30



La Sampdoria manda a casa anche Mancini e Invernizzi

Nella Sampdoria continua la rivoluzione societaria. Esonerati il direttore sportivo Andrea Mancini e il coordinatore dell'area tecnica Giovanni Invernizzi. Pagano la distanza dal gruppo dirigente che fa riferimento a Fredberg più che i risultati della squadra. Anche in questo caso è probabile che la società guardi a profili stranieri per la riorganizzazione dello staff. Voci dalla Danimarca sul coinvolgimento di Hemmersam.

DAMIANO BASSO E FABIO MARSIGLIA / PAGINA 35



NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti
più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R
Via Cornigliano n° 36-40/R
Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Sezioni unite
Nessuna nullità se il giudice di pace decide su reati fuori competenza



Giovanni Negri
— a pag. 28

Linee guida
Per il trustee professionale modello contro il rischio riciclaggio

Angelo Busani
— a pag. 29



FTSE MIB 50036,75 +0,42% | SPREAD BUND 10Y 70,55 -2,78 | SOLE24ESG MORN. 1698,35 +0,17% | SOLE40 MORN. 1807,61 +0,52% | Indici & Numeri → p. 31 a 35

Panetta: «La sfida è sulla competitività AI partita decisiva, ma va governata»

L'EDITORIALE

OBIETTIVO PRODUTTIVITÀ E FAR RESTARE I GIOVANI IN ITALIA

di Fabio Tamburini

«L'adesione all'architettura multilaterale globale nata dopo la guerra (la Seconda guerra mondiale, ndr) e la partecipazione, da Paese fondatore, al progetto europeo furono condizioni essenziali per lo straordinario sviluppo economico dei decenni successivi», ha ricordato ieri il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, citando un passaggio della Relazione annuale di Luigi Einaudi del marzo 1946, all'epoca governatore della Banca d'Italia, che «indicò con nettezza il presupposto del nuovo ordine monetario definito a Bretton Woods: una collaborazione internazionale estesa a tutti i fondamentali rapporti economici, ispirata "ad una lungimirante visione della solidarietà degli interessi" e alla consapevolezza "della stretta dipendenza del benessere di tutti dal benessere di ciascuno"». Osserva Panetta, 80 anni dopo, che «vi era più che un'analisi economica in quelle parole. Vi era la convinzione che, dopo il trauma della guerra, prosperità e pace potessero fondarsi solo su istituzioni solide, regole comuni e cooperazione tra paesi». Ma la conclusione più significativa, sempre nell'intervento di ieri, è la seguente: «Era una lezione nata dalla storia; resta una guida per il presente». Considerazione quanto mai attuale in un contesto dove pochi potenti stanno giocando a dadi con il destino del mondo, cioè di tutti noi.

— Continua a pagina 3

Banca d'Italia

Il governatore: capitale umano e innovazione, rafforzare le competenze

«Si ad aggregazioni che creino banche solide e servizi migliori»

Senza un «deciso aumento della produttività» l'economia italiana è destinata ad avere una crescita modesta. È l'avvertimento lanciato dal Governatore di Bankitalia Fabio Panetta nelle Considerazioni finali del 2026. In questa chiave è decisa la partita dell'intelligenza artificiale, che però «va governata». Vanno poi rafforzate le competenze legate all'innovazione, premiato il merito e attratti i talenti in modo da assicurare un futuro ai giovani. Anche, si ad aggregazioni che migliorino i servizi. — Servizi a pag. 2-5

FALCHI & COLOMBE
AI, EFFICIENZA E GIUSTIZIA LE BUSSOLE PER TROVARE LA ROTTA

di Donato Masciandaro
— a pag. 4

PROSPETTIVE EUROPEE
STAGFLAZIONE NON PIÙ UNO SCENARIO DI PREVISIONE ESTREMO

di Stefano Manzocchi
— a pag. 6



Governatore. Il numero uno di Bankitalia, Fabio Panetta, durante le Considerazioni finali ieri a Palazzo Koch

LE NUOVE GENERAZIONI
Per l'Italia il criterio ultimo del successo sarà la capacità di offrire opportunità e futuro ai giovani

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
«L'AI deve restare al servizio della persona e della società, non del potere tecnologico»

L'inflazione sfiora il 3% ma il carrello della spesa resta stabile a quota +2,3%

Prezzi al consumo

A maggio l'indice Istat dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, cresce dello 0,4% su base mensile e del 3,25% su base annua (da +2,7% del mese precedente). Invariata la dinamica del carrello della spesa (+2,3%).
Carlo Marroni — a pag. 6

LAVORO

Istat: il tasso di occupazione sale al 63,1% ad aprile

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

Piazza Affari oltre 50mila Record di Wall Street ai nuovi massimi storici

Mercati

Piazza Affari torna sopra quota 50mila punti e Wall Street aggiorna nuovi massimi storici proprio mentre il conflitto tra Stati Uniti e Iran raggiunge i tre mesi esatti. Si tratta della nona settimana di fila chiusa in positivo in Usa. Lops — a pag. 7

DIFESA

Dell'vola in Borsa (+30% in poche ore) con le commesse del Pentagono

Laura Cavestri — a pag. 24

PANORAMA

UCCISI DONNE E BAMBINI
Libano, l'Idf avanza verso nord Iran, ore decisive per l'intesa

Le truppe israeliane hanno oltrepassato il fiume Litani in Libano e avanzano a nord. Ieri altre nove vittime. Sul fronte iraniano, Trump ha convocato una riunione nella Situation Room. Secondo il Nyr tuttavia non è stata presa una decisione definitiva sull'Iran. — a pagina 14

IL PREMIER DI ISRAELE
NETANYAHU, IL GRANDE SABOTATORE DELL'ACCORDO

di Roberto Bongioni
— a pag. 14

DUE FERITI
Droni russo colpisce un palazzo in Romania

Un drone russo ha colpito un edificio residenziale a Galata, nell'est della Romania, ferendo due persone. Nato e Ue: Mosca irresponsabile. Putin: pronti a un'indagine obiettiva. — a pagina 8

BUSSOLA & TIMONE
L'INDUSTRIA TRA POLITICHE DELL'UE, CINA ED ENERGIA

di Giovanni Tria — a pag. 16

DA OGGI IN EDICOLA



AI+Marketing
Potenziare il metodo Seth Godin con l'AI
— a 16,90 e oltre al prezzo del quotidiano

Motori 24
— alle pagine 20 e 21

Food 24
— alle pagine 22 e 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

INVESTI IN UN BENE SENZA TEMPO CON L'ORO FISICO DI CONFINVEST

999,9 FINE GOLD
NET WT 1000g

02 86 45 50 47
www.confinvest.it
confinvest@confinvest.it

Confinvest ORO S.p.A
Sede in Piazza Affari (di fronte al Palazzo della Borsa) Via della Posta 8, 20123 Milano
Unità operativa secondaria Via Fieschi 112, 16121 Genova
O.M. - Iscrizione: OPO348

CONFINVEST ORO

02 86 45 50 47
www.confinvest.it
confinvest@confinvest.it

Confinvest ORO S.p.A
Sede in Piazza Affari (di fronte al Palazzo della Borsa) Via della Posta 8, 20123 Milano
Unità operativa secondaria Via Fieschi 112, 16121 Genova
O.M. - Iscrizione: OPO348

AI+Marketing
Potenziare il metodo Seth Godin con l'AI
— a 16,90 e oltre al prezzo del quotidiano

Motori 24
— alle pagine 20 e 21

Food 24
— alle pagine 22 e 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





la S TORACIATA
 Transumanza parlamentare: non è che i nominati siano molto più fedeli di quelli votati dai cittadini con le preferenze...

MOSTRA A PALAZZO PIACENTINI

Il lungo viaggio della Mille Miglia

Ferroni a pagina 21



IL TOUR DEL CANTANTE

Tiziano Ferro: «Sono pronto per Sanremo»

Antini a pagina 22

a pagina 30
le stelle di Branko



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Gavino, mare

Sabato 30 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 147 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



DI DANIELE CAPEZZONE

Tradita la legge e pure il giuramento di Ippocrate Il Tempo andrà fino in fondo e senza sconti

Vi parliamo oggi, amici lettori, di uno scandalo di dimensioni enormi, che Il Tempo è in grado di svelare nella prima puntata di un'inchiesta che proseguirà e non si fermerà. Vi ricordate i fatti di Ravenna? Otto medici, a suo tempo, furono accusati di aver firmato certificati per impedire che una serie di extracomunitari fossero portati nei CPR e poi espulsi. Ricorderete anche le intercettazioni e le chat, con offese e beffe contro le forze dell'ordine da parte di quei camici.

Ecco, Il Tempo, grazie a un'indagine esclusiva che cominceremo a pubblicare questa mattina, vi racconta almeno quattro novità.

La prima: casi del genere non si sono verificati solo in Emilia Romagna, ma in tutta Italia. Dunque, si trattava di un vero e proprio sistema, non di un singolo episodio.

La seconda: a questo stadio dell'inchiesta, siamo in grado di dirvi che i casi sono almeno cento.

La terza: i medici coinvolti nel rilascio di certificati non vertitori sono molte decine.

La quarta: veniva "regolarmente" utilizzato il modulo di certificato di idoneità predisposto dalla Società italiana di medicina delle migrazioni.

Capite bene che siamo di fronte a un fenomeno gigantesco e gravissimo: una specie di "struttura di accompagnamento" (nell'illegalità) a favore dei clandestini: per un verso, assistenza giuridica, e per altro verso assistenza medica dichiarando il falso.

Un doppio tradimento: contro la legge e pure contro il giuramento di Ippocrate. Uno sfregio ai doveri di un buon cittadino e uno sfregio ancora maggiore alla deontologia medica.

Non solo: qui non si trattava - per capirci - di concedere un paio di giorni di permesso a un lavoratore sfaticato certificando, che so, un inesistente forte raffreddore. Il rischio, anzi l'elevatissima probabilità, era quella di rimettere a piede libero gente pronta a delinquere, a fare male, pericolosa. Tali sono infatti i soggetti da trasferire nei CPR e poi da espellere.

E questa eventualità (cioè il ritorno a delinquere dei soggetti così liberati) si è puntualmente verificata in diversi casi. A Il Tempo ne risultano almeno sette.

Ma quando comanda l'ideologia finisce così: la voglia di contrapposizione politica e l'ossessione di un'accoglienza senza freni e senza limiti porta a scardinare la legalità e perfino un minimo di decenza.

Il Tempo andrà avanti. Ci auguriamo di non rimanere soli in questa battaglia.

INCHIESTA ESCLUSIVA/PRIMA PUNTATA

I MEDICI DELLA VERGOGNA

Ricordate il caso di Ravenna? Otto medici furono accusati di aver firmato certificati per impedire che una serie di extracomunitari fossero portati nei CPR e poi espulsi. Il Tempo è in grado di svelare tre novità clamorose:

- era un sistema, non un caso isolato
- oltre 100 i casi in tutta Italia
- decine i medici coinvolti

Buzzelli e Musacchio alle pagine 2 e 3

CONSIDERAZIONI FINALI DEL GOVERNATORE DI BANCA D'ITALIA

Panetta: Intelligenza artificiale per crescere Lavoro record. Fdl: «Tranvata per la sinistra»

Il Governatore di Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha illustrato ieri le sue Considerazioni finali. Grande attenzione all'uso dell'intelligenza artificiale che può essere leva per aumentare la competitività. Intanto l'occupazione è a livelli record. Una tranvata per i gufi di sinistra.

Caleri e Zapponini alle pagine 8 e 9



DI PAOLO REBOANI
L'occupazione è in piena salute E adesso il governo può accelerare

a pagina 9

LO STUPRO DI ROMA Le belve di Tor Cervara avevano precedenti E anche Tor Tre Teste è periferia Far West

Gobbi e Zanchi a pagina 4



IL TEMPO di Feltri

Sottovalutare il pericolo è l'ideologia della sinistra Dio ce ne scampi e liberi

DI VITTORIO FELTRI

a pagina 5

DI EDOARDO SIRIGNANO

Tutte le figuracce di Casalino Predica la fine del governo Meloni ma perde anche nel suo Comune

a pagina 6

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE



Iran-Stati Uniti accordo a un passo Raggiunta l'intesa per aprire Hormuz Trump: «L'uranio sarà distrutto»

De Rossi a pagina 10

PARLA L'EX BIANCOCELESTE

Bruno Giordano «Lazio senza pace Gattuso resti almeno 2 stagioni Ma conta poco»

Rocca alle pagine 24 e 25



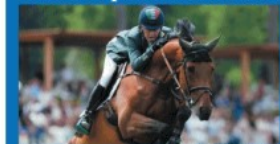
FUTURO GIALLOROSSO

La parabola di Soulé alla Roma Ora l'argentino può partire

Pes a pagina 25

PIAZZA DI SIENA

Alla Coppa delle Nazioni l'Italia chiude quarta Vince la squadra del Messico



Giovanetta a pagina 26

IN ITALIA FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA

la CASCINA CONSORZIO

Il Tempo di Osho
 Drone esplose in Romania: due feriti Dito puntato su Putin. Nato in allerta

"Quanto volte l'ho detto (durante i giochi) cal i droni vicini alle Romina? Ma ce val te a ripigliato!"

Riccardi a pagina 11

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisiablab.it
 www.artemisiablab.young.it



Prende un abbaglio chi usa i dati del referendum per prevedere come andrà il voto alle politiche

Renato Mannheimer a pag. 5

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

ciuciuTenimenti.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

NON PROFIT
Premi agli atleti, niente ritenuta entro i 300 euro, ma solo fino al 31 dicembre
Solinas a pag. 30

Un concordato più attraente

Due anni in meno per le notifiche fiscali, ravvedimento operoso per le modifiche delle dichiarazioni, tetti più alti per il visto di conformità sulle compensazioni Iva e Irpef

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Vi fidereste più di personaggi come Elon Musk o Sam Altman, che sostengono la possibilità di arrivare con la Agi (Artificial general intelligence) quantomeno a eguagliare le capacità del cervello umano, o piuttosto del professor Mario Rasetti, il grande docente di fisica teorica nelle più prestigiose università americane, a cominciare da Princeton, e poi al Politecnico di Torino, il quale sostiene, per fortuna degli esseri umani, l'impossibilità che il progresso tecnologico possa arrivare a tanto? Infatti, dice: «Non credo proprio che avremo mai una AI generale, almeno non nel senso di una macchina capace di riprodurre le funzioni del cervello umano», spiega il professore.

Io mi fido del professor Rasetti, non tanto e non solo perché è un amico, ma per la sua straordinaria competenza che per di più non è certo mossa, come nel caso di Musk e Altman, da colossali interessi economici.

continua a pag. 2

Due anni in meno per il Fisco per notificare gli avvisi di accertamento a imprese e partite Iva che rinnovano il concordato preventivo biennale. Inoltre, modifiche o integrazioni sulle dichiarazioni oggetto di Cpb potranno essere sanate dai contribuenti con ravvedimento operoso. Niente visto di conformità per la compensazione di crediti Iva fino a 100.000 euro e crediti Irpef/ires e Irap fino a 70 mila euro.

Ceriano a pag. 21



Stretta fiscale Ue su cripto, piattaforme e giochi online

Rizzi a pag. 25



DIRITTO & ROVESCIO

Durante la sua seconda presidenza Donald Trump è già riuscito diverse volte, di fronte a situazioni di alta conflittualità, a imporre o concordare un cessate il fuoco: la sospensione di un conflitto che dovrebbe essere preludio a una pace vera e propria. Lo ha fatto nel conflitto tra Israele e Hamas, in quello tra Ruanda e Congo, in Ucraina in occasione della parata militare del 15 maggio. Ed anche in Iran. Una serie di successi diplomatici strabilianti, se fossero reali. Il problema è che in tutti questi casi, nonostante il proclamato cessate il fuoco, il conflitto è poi continuato, in forma più o meno violenta. Mai si è arrivati ad una vera pace. Ma a Trump poco importa. Il suo vero obiettivo è lo show, stare al centro dell'attenzione, imporsi come necessario punto di equilibrio. Almeno a livello mediatico. La realtà dei fatti interessa meno.

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

conosciamo il mercato, le sue esigenze e ottimizziamo il tuo business. Per questo siamo la soluzione più completa per le tue campagne, imparziali e su ogni settore.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM

PADOVA | MILANO | ROMA

WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La riforma del TUF a €9,90 in più

LA NAZIONE

Magazine

Speciale

Salus

Regione Marche

SABATO 30 maggio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

GROSSETO In una piattaforma di videogiochi

Due quindicenni istigavano al suicidio una ragazzina sul web

Rufini a pagina 19



DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QN



VALLEVERDE

Guerra, allarme Bankitalia Rischio inflazione al 6%

Il governatore Panetta: serve l'azione della Ue, più produttivi con l'intelligenza artificiale
Ipotesi aumento dei tassi d'interesse. L'economista Carnevale Maffè: la Bce si muova subito

Marin, Troise e Giacomini alle p. 6 e 7

IL NOSTRO VIAGGIO

Il golden boy Venturini

Com'è immobile Venezia
Il nuovo sindaco? Eletto da Mestre



Mattioli e C. Rossi alle p. 10 e 11

L'analisi

Il campo largo serve al centrodestra senza legge sul voto

Bruno Vespa a pagina 15



Drone russo cade in Romania Nato in allerta, Putin provoca

Un drone russo cade in un quartiere residenziale di Galati, Romania, al confine con l'Ucraina. E riesplode la tensione Mosca-Europa. L'ordigno, che ha provocato un incendio e causato due feriti, era parte di uno sciame diretto in

Ucraina. La Nato trasferisce sistemi di difesa a Bucarest, quest'ultima convoca l'ambasciatore russo. E Vladimir Putin provoca: «Il drone? Sarà stato ucraino». Giorgia Meloni: è un «atto gravissimo».

Ottaviani alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

LA SPEZIA Il padre del contractor ucciso



«L'ultimo sms di mio figlio: troppo orrore, non torno»

Vallerini a pagina 22

EMPOLI Costerà 33 milioni di euro

Nuovo liceo artistico Virgilio Svelato il maxi progetto

Servizio in Cronaca

EMPOLI In aumento le richieste di aiuto

Misericordia, bilancio positivo «Tanti i giovani volontari»

Servizio in Cronaca

VINCI L'abbraccio dei tifosi dell'Empoli

Lacrime e striscioni L'addio ad Albini l'ex calciatore Folla in chiesa



Ciappi in Cronaca



Il conflitto con il regime teocratico: verdetto sull'intesa di Islamabad

Vertice di Trump nella Situation room ma non c'è nessuna scelta finale
La pace con l'Iran non arriva mai

D'Amato e Allegranti alle p. 4 e 5



Deriva antisemita e polemiche Il Prefetto: no al concerto del rapper

Reggio Emilia vieta Kanye West

Rosato a pagina 30




Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA.FORLISI@CIVITA.ART
WWW.MOSTRE.MUSEISANDOMENICO.IT



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



DOMANI IN EDICOLA

Robinson
Il mondo disegnato
da Robert Crumb

Rspettacoli
Lettera di Castaldo
a Francesco De Gregori

di **GINO CASTALDO**
a pagina 35



Sabato
30 maggio 2026

Anno 51 - N° 123

Oggi con

d

In Italia **€ 2,90**

Appello di Panetta “L’IA decisiva per la crescita”

Il governatore di Bankitalia: evitare
una dannosa spirale prezzi-salari

di **AMATO, FONTANAROSA e MANACORDA**

alle pagine 12 e 13

Quel bivio tra progresso e tirannia digitale

di **MASSIMO GIANNINI**

Prima la Magnifica Humanitas di papa Leone XIV, col suo appello alla difesa dell’umano di fronte all’impetuosa ascesa delle nuove tecnologie. Poi le considerazioni finali di Fabio Panetta, con il suo richiamo a un uso controllato ma sempre più allargato dell’intelligenza artificiale. È interessante, ma anche inquietante, che a interrogarsi sul dominio assoluto della tecnica nelle nostre vite siano la Chiesa di Roma e la Banca d’Italia. E non invece la politica, muta e soverchiata dalla dittatura dell’algoritmo e di chi ne possiede i segreti. Dice bene Massimo Cacciari: le nazioni provano a forzare i confini, gli imperi lottano per l’egemonia mondiale: nel frattempo il titano digitale svuota le une e gli altri di ogni vero potere. I presunti statisti sono a tal punto subalterni che, mentre nella capitale il pontefice scuote le anime e il governatore striglia le imprese, da San Francisco arriva la conferma della supremazia totale di Big Tech, ormai soggetto autonomo nel kombinat militare-industriale globale: grazie a Claude Code, il suo nuovo modello di software linguistico, la Anthropic ha triplicato il suo valore a 1.000 miliardi di dollari, scavalcando Open Ai e diventando la start up più “ricca” della storia. Il suo fondatore, Dario Amodei, urla che “l’intelligenza artificiale è pericolosa e va regolamentata”. Nessuno lo ascolta, a partire da Trump.

continua a pagina 15



Mosca colpisce l’Europa

Drone russo su edificio in Romania, due feriti. Condanna di Bruxelles, Nato in allerta
Medvedev: finiti i sonni tranquilli. Per Meloni “un atto grave” e invia cento militari

L’INTERVISTA
di **PAOLO BRERA**

**Podolyak: l’obiettivo
è provocare
per vedere la reazione
dell’Alleanza**

a pagina 4

Mosca attacca l’Europa. Un drone russo nella notte ha colpito un palazzo a Galati, in Romania, provocando il ferimento di due persone. È la prima volta. Ma Vladimir Putin non si assume alcuna responsabilità, anzi provoca; sarà ucraino. E il vicepresidente del Consiglio Medvedev minaccia: sono finiti i sonni tranquilli. L’Unione europea condanna l’accaduto, la premier Meloni lo definisce “gravissimo” e manda cento militari a difesa dei cieli rumeni. La Nato è in allerta per una possibile escalation degli attacchi.

di **COLOMBO, DE CICCO, TITO e VITALE**
da pagina 2 a pagina 7

GUERRA IN IRAN



**Trump indeciso
sull’accordo
è fumata nera
dalla Casa Bianca**

di **COLARUSSO e MASTROLILLI**

alle pagine 8 e 9

it.ex ITALIAN ASSOCIATION OF INTERNATIONAL EXPERTS

IT-EX. L’Italia che espone il futuro.

La salute che aspetta
due milioni
di esami in ritardo

IL CASO
di **MICHELE BOCCI**

Un passo avanti nel segno della trasparenza, che rivela quali visite ed esami sono in crisi dal punto di vista delle liste di attesa, ma anche quali sistemi sono usati dalle Regioni per avere dati migliori. È stata aperta ieri la Piattaforma nazionale delle liste di attesa di Agenas, l’Agenzia sanitaria nazionale delle Regioni.

a pagina 21



**Blackout Sinner
test e controlli
dopo il malore**

di **MASSIMO CALANDRI**
a pagina 36, servizi di **DUSI e SCOTTI**

In pigiama al museo
una notte
sognando tra l’arte

LA STORIA
di **EMILIO MARRESE**

Una vera notte al museo. Ma proprio dentro a dormirci, chi più chi meno, non tra le opere che si animano come nella saga comica del cinema, ma ad animarle, anzi a diventare opera essi stessi. Il dream team, formato da una dozzina di allegri campeggiatori dell’arte ha dato vita a una performance.

a pagina 25

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@damazzoni.it



GIOVANE DEL MALLI, IL CASO DI TORINO

Il ricongiungimento negato per quattro metri quadrati

OSCAR SERRA - PAGINA 21



VERSO IL 2 GIUGNO

"Mia cugina Teresa Mattei ragazza della Repubblica"

FORNARO, ZANCAN - PAGINE 18 E 19



LO SPORT

Calcio e tennis a 45 gradi Sinner, test medici a Torino

SEMERARO, ZONCA - PAGINE 27 E 32-33

2,40€ (CONTUTTO LIBRI) | ANNO 160 | N. 143 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT

Fai la mossa giusta.

#sostienicandiolo



LA STAMPA

SABATO 30 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



#sostienicandiolo

GNN

LA CONDANNA DELL'UNIONE E DELL'ITALIA: ATTACCO INACCETTABILE. L'ALLEANZA RAFFORZA I CONFINI ORIENTALI: CI DIFENDEREMO

Droni sulla Romania, Putin minaccia Ue e Nato

L'ANALISI

Bruxelles ora nomini un mediatore forte

STEFANO STEFANINI

Perché oggi serve un "mediatore" europeo per l'Ucraina? Per due motivi. Primo, i tempi sono maturi per la diplomazia. Secondo, in un negoziato "vero" per mettere fine alla guerra non può mancare l'Europa. Nell'interesse di Kiev e nell'interesse degli europei. - PAGINA 11

BRESOLIN, CAPURSO, MALFETANO, SIRI

La tensione tra la Russia e l'Ue torna ai massimi livelli dopo che un drone è caduto la scorsa notte su un edificio residenziale in Romania, provocando un incendio e ferendo due persone. La Nato assicura che difenderà «ogni centimetro del territorio alleato». - PAGINE 8-10

Lo Zar e i 26 miliardi per vivere all'infinito

ANNA ZAFESOVA - PAGINA 9

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Usa-Iran, prime intese Trump: apro Hormuz

FRANCESCO SEMPRINI

C'è un momento, nelle trattative, in cui le smentite iniziano a valere quasi quanto le conferme. Nelle ultime ore tra Washington e Teheran sembra essere successo esattamente questo. Donald Trump parla di una «decisione definitiva» sull'Iran. DEL GATTO, GIORDANO, LUZZI - PAGINE 12-15

Se il patto diventa una sconfitta per tre

BILLEMMOTT

Durante la lunga e sanguinosa guerra tra Iran e Iraq negli Anni 80, Henry Kissinger aveva quasi l'abitudine di scherzare dicendo di sperare che potessero perdere entrambi. Oggi la comunità internazionale pensa più o meno la stessa cosa nei confronti della guerra tra Usa, Israele e Iran. - PAGINA 13

L'EPIDEMIA

Meloni, allerta Ebola "Vigilare le frontiere" Vespignani avverte "Siamo già in ritardo"

GENTA, RUSSO



Allarme no ma «massima attenzione» sì. Così, con una lettera inviata ai vertici dell'Unione europea, Giorgia Meloni ha chiesto un rafforzamento del coordinamento comunitario per fronteggiare il focolaio di Ebola Bundibugyo che sta colpendo Congo e Uganda. L'obiettivo è evitare che l'epidemia si trasformi in una minaccia internazionale e impedire che eventuali casi importati trovino falle nei sistemi di controllo europei. - PAGINE 16 E 17

IL GOVERNATORE: "LA SCOSSA PUÒ VENIRE DALL'INVESTIMENTO SUGLI UNDER 30. INTELLIGENZA ARTIFICIALE DECISIVA MA VA GESTITA"

Giovani e Ai, il richiamo di Panetta

Balzo dell'inflazione al 3,2. L'allarme di Bankitalia: "Europa, rischio recessione e carovita al 6%"

IL COMMENTO

Tecnologia e scuola cenerentole italiane

SERENA SILEONI

Bassa crescita economica e alto debito pubblico sono una fotografia sociale e demografica, prima ancora che economica. Descrivono una maggiore attenzione all'esistente che al potenziale, uno sguardo rivolto indietro anziché avanti. La spesa pubblica riflette le esigenze e le pretese della popolazione: dalla sua composizione si comprende che riguardano soprattutto il mantenimento di ciò che c'è, con scarso interesse per i giovani. D'altra parte, le famiglie con componenti più anziane sono anche quelle da cui la fascia più giovane si attende un rilevante trasferimento di ricchezza, il che rende ancora più complicato prendere sul serio la questione intergenerazionale. GORIA - PAGINE 2 E 3

Pammolli: insegniamo gli algoritmi in classe

GIOVANNI TURI - PAGINA 4

SCOTTIA DOGLIANI: "IO, MIO PADRE E LA BELLA RIVALITÀ CON DE MARTINO. LA POLITICA? ABERRANTE"



Gerry Scotti, 69 anni, tra i protagonisti del Festival della Tv di Dogliani

- PAGINA 23

LA SERIE SU MONROE

Le molestie e l'orfanotrofio L'infanzia infelice di Marilyn

BASE, CAPRARA



Una bambina con i capelli ricci, di un colore che, all'epoca, veniva definito «biondo californiano» e che, anni dopo, al primo ingresso nel mondo del cinema, fu giudicato inadatto per il grande schermo e trasformato nel biondo che conosciamo. Marilyn Monroe è nata cento anni fa, 1° giugno 1926, dando inizio alla via crucis della piccola Norma Jean. - PAGINE 30 E 31

Buongiorno

Sto bene, sto molto bene

MATTIA FELTRI

Caro Jannik Sinner, sono un suo sostenitore così misurato che, se lei vince il primo punto del match, mi persuado che sarà una passeggiata trionfale e, se invece lo perde, vengo abbattuto dai sentimenti più funesti. Questo al primo punto. Poi c'è il secondo, il terzo, il decimo, il centesimo, e il continuo saltabaccare da eccitazione ad avvillimento mi riduce a un tale straccio che le sue partite, caro Sinner, ormai non le vedo più. Quando lei comincia a giocare, mi metto sul divano e leggo. Tv spenta. Poi ogni tanto sbircio il telefonino. Controllo il punteggio. L'approccio razionale è quello di prima, per cui capisco a prima vista se siamo irrimediabilmente avviati al tripudio o alla disfatta, e armeggio furiosamente sul cellulare per avere l'aggiornamento: voglio conferma del tripudio, voglio smentita della disfatta. ... De-

vo calmarmi... Fare un bel respiro... Adesso leggo un intero capitolo senza guardare come va. Capitolo lungo: ottimo! Ma non capisco bene che cosa leggo perché intanto immagino smash e smorzate e volée, immagino l'avversario annientato, e poi invece annientato Jannik. Non sono nemmeno a metà capitolo. Vabbè dai, solo un'occhiatina... Rinasco! Ho bisogno della conferma! Aggiornamento! Rimuoi! Ho bisogno della smentita! Aggiornamento!... Facciamo così: una pagina, un'occhiatina... Anzi no, meglio: un capoverso, un'occhiatina... Caro Sinner, non potevo andare avanti così, se ne rende conto? Da quanti torni continuava questa storia? Per cui la ringrazio di cuore di avere perso, stavolta. Ora c'è un intero mese senza che lei scenda in campo, e un intero mese di riassaporata salute mentale.

Contro il cancro sostieni Candiolo.

5x1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA. C.F. 97519070011

ISTITUTO DI CANDIOLA - IRCCS

dona su www.fprc.it #sostienicandiolo

1986-2026 40 Fondazione Internazionale per la Ricerca sul Cancro Candiolo



CASA ORA IL MUTUO FISSO NON SEGUE IL CARO-TASSI **TRADING PIATTAFORME FAI-DA-TE A CONFRONTO**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing. © 2025 Vanguard Group (Irlanda), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50 Sabato 30 Maggio 2026 Anno XXXVIII - Numero 105 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Investitori* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4808, DCM Milano

PERICOLI L'ALLARME DI BANKITALIA

AI e inflazione, come difendere il risparmio

FONDI PENSIONE TEMPESTA FISCALE

La nuova patrimoniale Aumenti fino al 42%

ESCLUSIVO *La supercar elettrica ha fatto sbandare il Cavallino in borsa. Però gli analisti vedono prospettive di recupero. Il ceo Vigna a Milano Finanza: il futuro della casa resta solido*

ELETTROSHOCK

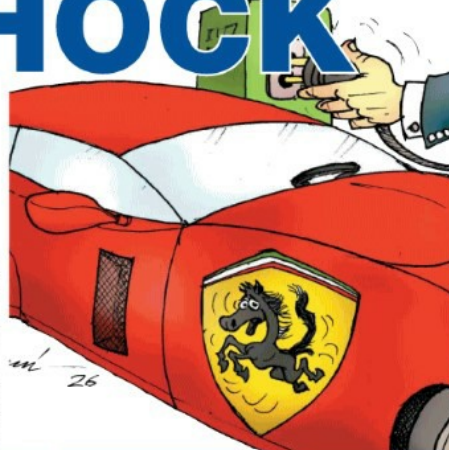
Dove andrà il titolo Ferrari dopo il varo della e-car Luce

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Vi fidereste più di personaggi come **Elon Musk** o **Sam Altman**, che sostengono la possibilità di arrivare con la **AgI (Artificial general intelligence)** quantomeno a eguagliare le capacità del cervello umano, o piuttosto del professor **Mario Rasetti**, il grande docente di fisica teorica nelle più prestigiose università americane, a cominciare da **Princeton**, e poi al **Politecnico di Torino**, il quale sostiene, per fortuna degli esseri umani, l'impossibilità che il progresso

tecnologico possa arrivare a tanto? Infatti, dice: «Non credo proprio che avremo mai una **AI generale**, almeno non nel senso di una macchina capace di riprodurre le funzioni del cervello umano», spiega il professore. Io mi fido del professor **Rasetti**, non tanto e non solo perché è un amico, ma per la sua straordinaria competenza che per di più non è certo mossa, come nel caso di **Musk** e **Altman**, da colossali interessi economici. L'occasione per una riflessione così importante è stata la nuova edizione de «**Gli Stati Generali dell'Intelligenza Artificiale**» organizzata da **Class Editori** mercoledì 24 a Milano nello spazio **Gessi**, trasmessa dai nostri canali e recuperabile attraverso i vari media della casa editrice. Come sanno molti nostri lettori, **Class**



POLTRONISSE DI STATO

Non solo Consob, Antitrust Rai e Anac: in palio 103 posti

MENTRE IL FTSE MIB FA IL RECORD

Piazza Affari cambia pelle 10 delisting ma 181 nuovi Etf

PARLA IL CEO DI CELLNEX

Patuano: alle reti digitali servono 450 miliardi

BERSANO®

1907

www.bersano.it

RINASCENTE

Vieni a scoprire la nuova linea **Icone** nel pop-up store a Milano Piazza Duomo

Citta della Spezia

Primo Piano

Presidente Assoportri in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale quello che si è svolto oggi nella sede dell'ente di via del Molo fra il presidente di **Assoportri**, **Roberto Petri**, e il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano. **Petri** ha infatti avviato una serie di visite istituzionali nelle Adsp per toccare personalmente i temi relativi alle varie realtà portuali. **Petri** e Pisano si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale - si legge in una nota dell'Adsp del Mar ligure orientale -. Pisano ha aggiornato il neo presidente di **Assoportri** su quanto l'Adsp del Mar ligure orientale sta realizzando e programmando facendo una dettagliata presentazione dei progetti in corso. La visita è poi proseguita via mare con il segretario generale Federica Montaresi e il capitano della Capitaneria di Porto Alessio Morelli, che hanno potuto mostrare al presidente di **Assoportri** il Golfo della Spezia e i vari cantieri in corso d'opera". "È stato un grande piacere ricevere la visita del presidente **Petri**. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo", dichiara Pisano. "La visita al porto della Spezia con il presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo - le parole di **Petri** -. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del Pnrr e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide".



AdSP Mar Ligure Orientale: confronto sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'AP

(FERPRESS) La Spezia, 29 MAG Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Ligure Orientale** è quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente di Via del Molo fra il Presidente di Assoportì, Roberto Petri, e il Presidente Bruno Pisano. Il Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Petri e Pisano si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Pisano ha aggiornato il neo Presidente di Assoportì su quanto l'**Adsp** del **Mar Ligure Orientale** sta realizzando e programmando facendo una dettagliata presentazione dei progetti in corso. La visita è poi proseguita via mare con il Segretario Generale Federica Montaresi e il Capitano della Capitaneria di Porto Alessio Morelli che hanno potuto mostrare al Presidente di Assoportì il Golfo della Spezia e i vari cantieri in corso d'opera. Pisano: È stato un grande piacere ricevere la visita del Presidente di Assoportì Roberto Petri. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo. Da canto suo il Presidente di Assoportì, Roberto Petri ha dichiarato la visita al porto di La Spezia con il Presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del PNRR e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide.



Liguria 24

Primo Piano

Presidente Assoportri in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale quello che si è svolto oggi nella sede dell'ente di via del Molo fra il presidente di Assoportri, **Roberto Petri**, e il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano. **Petri** ha infatti avviato una serie di visite istituzionali nelle Adsp per toccare personalmente i temi relativi alle varie realtà portuali. **Petri** e Pisano si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale - si legge in una nota dell'Adsp del Mar ligure orientale -. Pisano ha aggiornato il neo presidente di **Assoportri** su quanto l'Adsp del Mar ligure orientale sta realizzando e programmando facendo una dettagliata presentazione dei progetti in corso. La visita è poi proseguita via mare con il segretario generale Federica Montaresi e il capitano della Capitaneria di Porto Alessio Morelli, che hanno potuto mostrare al presidente di **Assoportri** il Golfo della Spezia e i vari cantieri in corso d'opera". "È stato un grande piacere ricevere la visita del presidente **Petri**. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo", dichiara Pisano. "La visita al porto della Spezia con il presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo - le parole di **Petri** -. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del Pnrr e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide".



Assoporti: Petri in visita all'AdSp mar Ligure orientale

Confronto con il presidente Pisano sui progetti in corso, i fondi PNRR e le prospettive di crescita del porto della Spezia

Andrea Puccini

LA SPEZIA - Un confronto operativo sui temi strategici della portualità nazionale e sulle prospettive di sviluppo del sistema portuale del Levante ligure si è svolto nella sede dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale , dove il presidente Bruno Pisano ha ricevuto il neo presidente di Assoporti, Roberto Petri. La visita rientra nel programma di incontri istituzionali avviato da Petri nelle diverse Autorità di Sistema portuale italiane, con l'obiettivo di approfondire direttamente le principali questioni che interessano gli scali nazionali e raccogliere elementi utili al confronto con il Governo e gli operatori del settore. Nel corso dell'incontro, Petri e Pisano hanno affrontato i principali temi di attualità della portualità italiana, soffermandosi in particolare sui progetti infrastrutturali e sugli interventi in corso nello scalo spezzino e nel sistema portuale del Mar Ligure Orientale. Il presidente Bruno Pisano ha illustrato al numero uno di Assoporti le attività già avviate dall'Ente, i programmi di sviluppo in fase di realizzazione e gli investimenti destinati a rafforzare competitività, sostenibilità ed efficienza operativa del porto della Spezia. La visita è proseguita via mare alla presenza del segretario generale dell'AdSp, Federica Montaresi, e del comandante della Capitaneria di Porto della Spezia, Alessio Morelli, che hanno accompagnato Petri in un sopralluogo nel Golfo della Spezia per mostrare dal vivo i principali cantieri attualmente aperti nell'area portuale. 'È stato un grande piacere ricevere la visita del presidente di Assoporti Roberto Petri - ha dichiarato Pisano -. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo'. Positivo anche il giudizio espresso dal presidente di Assoporti al termine della visita istituzionale. 'La visita al porto della Spezia con il presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo - ha affermato Roberto Petri -. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del PNRR e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide'. L'incontro ha confermato il ruolo strategico dello scalo spezzino all'interno del sistema logistico e portuale nazionale, in una fase in cui innovazione infrastrutturale, transizione energetica e utilizzo delle risorse del PNRR rappresentano elementi centrali per la competitività dei porti italiani.



Presidente Assoportri in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo"

Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale quello che si è svolto oggi nella sede dell'ente di via del Molo fra il presidente di Assoportri, **Roberto Petri**, e il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano. **Petri** ha infatti avviato una serie di visite istituzionali nelle Adsp per toccare personalmente i temi relativi alle varie realtà portuali. "**Petri** e Pisano si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale - si legge in una nota dell'Adsp del Mar ligure orientale -. Pisano ha aggiornato il neo presidente di **Assoportri** su quanto l'Adsp del Mar ligure orientale sta realizzando e programmando facendo una dettagliata presentazione dei progetti in corso. La visita è poi proseguita via mare con il segretario generale Federica Montaresi e il capitano della Capitaneria di Porto Alessio Morelli, che hanno potuto mostrare al presidente di **Assoportri** il Golfo della Spezia e i vari cantieri in corso d'opera". "È stato un grande piacere ricevere la visita del presidente **Petri**. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo", dichiara Pisano. "La visita al porto della Spezia con il presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo - le parole di **Petri** -. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del Pnrr e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide". Continua a leggere Presidente **Assoportri** in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo" su Città della Spezia.



Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale quello che si è svolto oggi nella sede dell'ente di via del Molo fra il presidente di Assoportri, Roberto Petri, e il presidente dell'Adsp, Bruno Pisano. Petri ha infatti avviato una serie di visite istituzionali nelle Adsp per toccare personalmente i temi relativi alle varie realtà portuali. "Petri e Pisano si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale - si legge in una nota dell'Adsp del Mar ligure orientale -. Pisano ha aggiornato il neo presidente di Assoportri su quanto l'Adsp del Mar ligure orientale sta realizzando e programmando facendo una dettagliata presentazione dei progetti in corso. La visita è poi proseguita via mare con il segretario generale Federica Montaresi e il capitano della Capitaneria di Porto Alessio Morelli, che hanno potuto mostrare al presidente di Assoportri il Golfo della Spezia e i vari cantieri in corso d'opera". "È stato un grande piacere ricevere la visita del presidente Petri. È stato un importante momento di confronto, un'occasione per poter parlare dei progetti in corso e in via di sviluppo nel nostro porto e un'opportunità per mostrare le bellezze del nostro Golfo dal vivo", dichiara Pisano. "La visita al porto della Spezia con il presidente Pisano mi ha mostrato una bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo - le parole di Petri -. In particolare, l'attenzione dedicata alla sostenibilità e l'impiego dei fondi del Pnrr e del fondo complementare sta trasformando l'area portuale adattandola alle prossime sfide". Continua a leggere Presidente Assoportri in visita allo scalo spezzino: "Bellissima realtà italiana con molte opportunità di sviluppo" su Città della Spezia

Oggi Roma

Primo Piano

Aqua Film Festival

XI edizione del festival fondato e diretto da Eleonora Vallone Si terrà dal vivo per la proiezione, il 6 giugno alla Casa del Cinema di Villa Borghese a Roma l'undicesima edizione dell'Aqua Film Festival, e in streaming dal 4 al 7 giugno 2026 su MyMovies, l'evento cinematografico internazionale, ideato e diretto da Eleonora Vallone. Aqua Film Festival è sostenuto dalla main partnership della Fondazione Roma e organizzato dall'Associazione ETS UNIVERSI AQUA, che ha scopi ambientalistici, sociali e di valorizzazione del territorio. Il focus della XI edizione è dedicato alle due città simbolo dell' "eredità liquida del Mediterraneo: Roma e Venezia, le "regine dell'acqua". Capitali di civiltà e immaginari, diventano le protagoniste del percorso tematico " Roma et Venetiae Reginae Aquarum - L'acqua unisce le Civiltà", che indaga il loro legame millenario con l'acqua e le sfide contemporanee che oggi le accomunano. Lungometraggi, documentari, corti di massimo 25 minuti e i "cortini" di massimo 3 minuti animeranno le proiezioni del festival. Sbarca anche alla Casa del Cinema Ci sedevamo sul tappo - Porto Rotondo il borgo inventato, diretto da Anna Testa, che sarà presente alla serata finale. Il documentario celebra i sessant'anni di Porto Rotondo, raccontandone la fondazione da parte dei fratelli Donà dalle Rose e l'evoluzione da area selvaggia a meta d'élite del Mediterraneo con varie testimonianze di volti noti. Sarà anche presentato dagli autori il docufilm Vamos. Storia vera di un sogno, diretto da Daniela Riccardi, un progetto di Giuseppe Rinaldi e una produzione Isolkappa. Il film racconta la storia dei Fratelli Leo, uniti dall'amore per la vita e per la corsa, mentre inseguono un sogno: partecipare in carrozzina alla Maratona di New York. Dario corre e presta simbolicamente le gambe al fratello Franco, tetraplegico dalla nascita. Un'intesa unica, raccontata attraverso un confronto continuo tra paure, desideri e speranze, mentre scorrono le immagini della Grande Mela e la quotidianità di una tranquilla cittadina di provincia. La Giuria dell'edizione 2026 del festival è composta dal produttore, distributore e Presidente di Giuria Pier Francesco Aiello con il regista Marco Amenta, l'attore Massimiliano Buzzanca, l'attrice Giulia Elettra Gorietti, il regista Riccardo Grandi, la direttrice di doppiaggio e regista Rossella Izzo, lo sceneggiatore e regista Stefano Lorenzi, il regista e sceneggiatore Enzo Monteneone, l'attrice e regista Monica Nappo, l'attrice Arianna Ninchi, lo sceneggiatore Giacomo Scarpelli e l'autrice e regista Anna Testa. La giuria assegnerà il Premio ROMA et VENETIAE REGINAE AQUARUM al Miglior film dell'edizione e miglior messaggio di unione culturale e alcune Menzioni speciali. La Menzione speciale Aqua & Turismo alla Miglior opera che unisce turismo, cultura e storia; la Menzione speciale Aqua & Ambiente alla Miglior opera su temi ambientali e sostenibilità; la Menzione speciale Aqua & Sport al Miglior filmato che racconta le fasi di uno sport in acqua; la Menzione speciale Aqua & Students, dedicata ai studenti e giovani talenti; la Menzione speciale Aqua & Terme alla Miglior opera



Oggi Roma

Primo Piano

& Students, dedicata a studenti e giovani talenti; la Menzione speciale Aqua & Terme alla Miglior opera ambientata in siti termali; la Menzione speciale Aqua & SOCIAL(E) al miglior cortometraggio che affronta e rappresenta tematiche di disagio o emarginazione sociale; la Menzione speciale Aqua & Music al film che ha saputo meglio rappresentare l'acqua e il mare attraverso videoclip musicali e la Menzione speciale Fratello Mare al Miglior filmato dedicato al Mare Mediterraneo, agli oceani e alla loro difesa ambientale e culturale. La Direzione del Festival si riserva la facoltà di prevedere ulteriori premi e menzioni speciali offerti da sponsor e partner, che saranno comunicati sul sito ufficiale e consegnati durante la serata finale. Saranno inoltre consegnati due premi speciali: Paladino del Mare e Cavaliere dell'Acqua, riconoscimenti nati come una sorta di " Nobel ambientali "assegnati a personaggi di spicco del mondo scientifico, sportivo, sociale o artistico che si sono distinti per il loro impegno nella tutela e nella promozione del mare e delle risorse idriche. Grazie alla collaborazione con Scuole e Università, il Aqua Film Festival prevede un concorso parallelo denominato AQUA & STUDENTS, che avrà come protagonisti cortini (massimo 3 minuti) realizzati dagli allievi di scuole e università di tutto il mondo, realizzati con smartphone e con protagonista assoluta l'acqua in tutte le sue forme e funzionalità. Saranno presentati anche i video dei "Blue Awards" realizzati da studenti delle scuole primarie di Roma per proteggere l'acqua come fonte di vita ed energia rinnovabile, montati da Giulio Malandrino che sarà presente in sala. Sarà possibile anche diventare un Aqua Supporter contribuendo agli importanti scopi di difesa del nostro ambiente, su cui è improntata l' Associazione ETS UNIVERSI AQUA. Aqua Film Festival 2026 è realizzato grazie al main partner Fondazione Roma, ai patrocini di: Coni Comitato Olimpico Nazionale Italiano; Comitato Italiano Paralimpico; FIV - Federazione Italiana Vela; FIN Federazione Italiana Nuoto; Assessorato alla Cultura del Comune di Roma; Fondazione Roma Lazio Film Commission; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica; **Assoporti**; UNIMED Mediterranean Universities Union. Partner del festival : ANCIM Associazione Nazionale Comuni Isole Minori. Technical partner: Michelangelo Gioielli; Gioielleria Marina Corazziari.

Ue, Banca Mondiale e Cina rilanciano le ferrovie dei Balcani occidentali

Investimenti miliardari puntano a trasformare la regione in un corridoio logistico strategico tra Adriatico, Mediterraneo e Centro Europa Washington - I Balcani occidentali stanno tornando al centro delle strategie logistiche europee grazie a un vasto programma di ammodernamento ferroviario sostenuto da Unione Europea, World Bank e investitori cinesi. L'obiettivo è riqualificare le infrastrutture ereditate dall'epoca jugoslava e trasformare la regione in un corridoio strategico tra i porti dell'Adriatico e dell'Egeo e i poli industriali dell'Europa centrale. Uno dei progetti più avanzati riguarda la Slovenia, dove è in fase di test la nuova linea ferroviaria Divaa-Capodistria, destinata a potenziare il collegamento con il Port of Koper. L'opera, sostenuta anche dalla Banca Europea per gli Investimenti e dai fondi europei TEN-T, dovrebbe entrare gradualmente in funzione entro la fine del 2026 e aumentare significativamente la capacità di trasporto merci del porto. Anche la Croazia sta accelerando gli investimenti ferroviari per rafforzare il collegamento tra il porto di Rijeka, Zagabria e l'Europa centrale. Tra i principali interventi figurano il potenziamento del Corridoio X e la futura "lowland railway" Zagabria-Rijeka, una nuova linea a doppio binario progettata per migliorare la competitività del porto adriatico rispetto agli scali rivali di Koper e **Trieste**. Più complessa la situazione della Bosnia ed Erzegovina, dove il sistema ferroviario continua a soffrire frammentazione amministrativa, infrastrutture obsolete e limitati investimenti. Tuttavia, nuovi finanziamenti sostenuti dalla Banca Mondiale puntano a stabilizzare il settore e migliorare i collegamenti strategici tra Sarajevo, Ploe e le principali aree industriali del Paese. Nel frattempo la Serbia prosegue il rafforzamento della linea Belgrado-Budapest, sviluppata con finanziamenti cinesi e considerata una delle principali direttrici ferroviarie tra Balcani ed Europa centrale. Il progetto, insieme ai nuovi servizi intermodali avviati da operatori come MSC e DP World, mira a consolidare il ruolo della Serbia come hub logistico regionale. L'insieme di questi investimenti conferma la crescente importanza geopolitica e commerciale dei Balcani occidentali nelle catene logistiche europee. Dopo decenni di sotto investimenti, la modernizzazione ferroviaria della regione viene oggi considerata fondamentale per migliorare i collegamenti tra Mediterraneo, Europa centrale e nuove rotte commerciali euroasiatiche.

Ship Mag	
Ue, Banca Mondiale e Cina rilanciano le ferrovie dei Balcani occidentali	
05/29/2026 14:42	Investimenti miliardari puntano a trasformare la regione in un corridoio logistico strategico tra Adriatico, Mediterraneo e Centro Europa Washington - I Balcani occidentali stanno tornando al centro delle strategie logistiche europee grazie a un vasto programma di ammodernamento ferroviario sostenuto da Unione Europea, World Bank e investitori cinesi. L'obiettivo è riqualificare le infrastrutture ereditate dall'epoca jugoslava e trasformare la regione in un corridoio strategico tra i porti dell'Adriatico e dell'Egeo e i poli industriali dell'Europa centrale. Uno dei progetti più avanzati riguarda la Slovenia, dove è in fase di test la nuova linea ferroviaria Divaa-Capodistria, destinata a potenziare il collegamento con il Port of Koper. L'opera, sostenuta anche dalla Banca Europea per gli Investimenti e dai fondi europei TEN-T, dovrebbe entrare gradualmente in funzione entro la fine del 2026 e aumentare significativamente la capacità di trasporto merci del porto. Anche la Croazia sta accelerando gli investimenti ferroviari per rafforzare il collegamento tra il porto di Rijeka, Zagabria e l'Europa centrale. Tra i principali interventi figurano il potenziamento del Corridoio X e la futura "lowland railway" Zagabria-Rijeka, una nuova linea a doppio binario progettata per migliorare la competitività del porto adriatico rispetto agli scali rivali di Koper e Trieste. Più complessa la situazione della Bosnia ed Erzegovina, dove il sistema ferroviario continua a soffrire frammentazione amministrativa, infrastrutture obsolete e limitati investimenti. Tuttavia, nuovi finanziamenti sostenuti dalla Banca Mondiale puntano a stabilizzare il settore e migliorare i collegamenti strategici tra Sarajevo, Ploe e le principali aree industriali del Paese. Nel frattempo la Serbia prosegue il rafforzamento della linea Belgrado-Budapest, sviluppata con finanziamenti cinesi e considerata una delle principali direttrici ferroviarie tra Balcani ed Europa centrale. Il progetto, insieme ai nuovi servizi intermodali avviati da operatori come MSC e DP World, mira a consolidare il ruolo della Serbia come hub logistico regionale. L'insieme di questi investimenti conferma la crescente importanza geopolitica e commerciale dei Balcani occidentali nelle catene logistiche europee. Dopo decenni di sotto investimenti, la modernizzazione ferroviaria della regione viene oggi considerata fondamentale per migliorare i collegamenti tra Mediterraneo, Europa centrale e nuove rotte commerciali euroasiatiche.

Il Nautilus

Venezia

Marina Militare Nastro Rosa Tour 2026: il 4 giugno da Venezia la partenza della 6ª edizione del Giro d'Italia a Vela da Canale San Marco

Il tema "Giovani, Mare e Futuro - Valore Paese Italia", accompagnerà quest'anno per le 9 tappe i 10 team internazionali tra sport, giovani e valorizzazione dei territori Giovedì 4 giugno alle ore 10.30 presentazione degli equipaggi alla presenza di autorità civili e militari presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare (Fondamenta Arsenale, 2168, 30122 Venezia VE) e alle ore 13.00 la partenza sarà dal Canale San Marco Venezia - Giovedì 4 giugno alle ore 13.00, dal Canale San Marco, prenderà il via la 6ª edizione del Marina Militare Nastro Rosa Tour - Il Giro dell'Italia a Vela 2026, che partirà da Venezia in direzione Cattolica (RN), prima tappa di un percorso che si concluderà il 12 luglio a Genova dopo aver percorso 1.250 miglia in direzione Est-Ovest dal Mare Adriatico al Mar Ligure, facendo tappa a Cattolica, Vieste, Taranto, Siracusa, Tropea, Napoli, Portoferraio e Genova. La presentazione degli equipaggi si terrà al Circolo Ufficiali della Marina Militare alle ore 10.30 del 4 giugno. La competizione è organizzata da Difesa Servizi S.p.A., in collaborazione con la Marina Militare e SSI Sport & Events, con la partnership istituzionale del Ministro per lo Sport e i Giovani e il Nuovo Comitato

Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026, il supporto della Federazione Italiana Vela e il patrocinio del CONI, è di respiro nazionale ed internazionale e unisce sport, istituzioni e territori in un unico grande racconto: quello dell'Italia che vive, cresce e si riconosce nel mare. Una regata che veicola anche i valori della Marina Militare di cui porta il vessillo: la vela diventa il linguaggio attraverso cui trasmettere valori fondanti come disciplina, spirito di squadra, leadership, senso del dovere e capacità di affrontare le sfide. Riconosciuto come un unicum nel panorama velico, il Marina Militare Nastro Rosa Tour si distingue per la sua straordinaria complessità tecnica, racchiudendo l'essenza stessa dello sport velico in tre spettacolari discipline: l'Offshore, con le lunghe e sfibranti navigazioni d'altura a bordo dei potenti e tecnologici Figaro Bénéteau 3, primi monotipi di serie dotati di foil; l'Inshore, con regate avvincenti a ridosso della costa sui piccoli e velocissimi Waszp; e infine il Board, la disciplina acrobatica del Wing Foil che regalerà grandi emozioni a pochi metri dalla spiaggia. Una formula rivoluzionaria che mette in scena "tutta la vela in un unico evento" con il patrocinio delle massime autorità mondiali della disciplina, tra cui il prestigioso RORC (Royal Ocean Racing Club), l'Eurosaf (European Sailing Federation) e World Sailing. Il livello agonistico dell'edizione 2026 si annuncia particolarmente elevato grazie alla partecipazione di team nazionali e internazionali di primissimo piano: 10 equipaggi composti da atleti olimpionici, skipper oceanici e giovani talenti della vela mondiale si confronteranno lungo la complessa orografia delle coste italiane, dove la lettura millimetrica di correnti e transizioni meteorologiche



Il tema "Giovani, Mare e Futuro - Valore Paese Italia", accompagnerà quest'anno per le 9 tappe i 10 team internazionali tra sport, giovani e valorizzazione dei territori Giovedì 4 giugno alle ore 10.30 presentazione degli equipaggi alla presenza di autorità civili e militari presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare (Fondamenta Arsenale, 2168, 30122 Venezia VE) e alle ore 13.00 la partenza sarà dal Canale San Marco Venezia - Giovedì 4 giugno alle ore 13.00, dal Canale San Marco, prenderà il via la 6ª edizione del Marina Militare Nastro Rosa Tour - Il Giro dell'Italia a Vela 2026, che partirà da Venezia in direzione Cattolica (RN), prima tappa di un percorso che si concluderà il 12 luglio a Genova dopo aver percorso 1.250 miglia in direzione Est-Ovest dal Mare Adriatico al Mar Ligure, facendo tappa a Cattolica, Vieste, Taranto, Siracusa, Tropea, Napoli, Portoferraio e Genova. La presentazione degli equipaggi si terrà al Circolo Ufficiali della Marina Militare alle ore 10.30 del 4 giugno. La competizione è organizzata da Difesa Servizi S.p.A., in collaborazione con la Marina Militare e SSI Sport & Events, con la partnership istituzionale del Ministro per lo Sport e i Giovani e il Nuovo Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026, il supporto della Federazione Italiana Vela e il patrocinio del CONI, è di respiro nazionale ed internazionale e unisce sport, istituzioni e territori in un unico grande racconto: quello dell'Italia che vive, cresce e si riconosce nel mare. Una regata che veicola anche i valori della Marina Militare di cui porta il vessillo: la vela diventa il linguaggio attraverso cui trasmettere valori fondanti come disciplina, spirito di squadra, leadership, senso del dovere e capacità di affrontare le sfide. Riconosciuto come un unicum nel panorama velico, il Marina Militare Nastro Rosa Tour si distingue per la sua straordinaria complessità tecnica, racchiudendo l'essenza stessa dello sport velico.

Il Nautilus

Venezia

rende ogni tratta una vera partita a scacchi sul mare. I team che prenderanno parte alla competizione sono: Marina Militare (ITA), Aeronautica Militare (ITA), Guardia di Finanza (ITA), Team Poland (POL), Flushing Sailing Club (ENG), Cambridge University Yacht Club (ENG), Verein Seglerhaus am Wannsee - VsaW (GER), C.N. Sambenedettese (ITA), Exe Sailing Club (ENG), e Bayerischer Yacht-Club (GER). Il tema 2026, "Giovani, Mare e Futuro - Valore Paese Italia", è la chiave narrativa dell'intero Tour: il mare diventa un'infrastruttura culturale e simbolica che connette comunità e territori, valorizzando il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale italiano. Il progetto unisce dimensione narrativa e progettuale attraverso iniziative dedicate a studenti, academy veliche, associazioni giovanili sviluppate con istituzioni e partner per favorire percorsi di orientamento, formazione alle competenze del mare e consapevolezza sui temi della sicurezza, della cittadinanza attiva e dell'innovazione. I "Giovani" al centro del Marina Militare Nastro Rosa Tour grazie al "Progetto Giovani" nato da un accordo tra la Marina Militare e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che sarà realizzato in collaborazione con la FIV - Federazione Italiana Vela - e la Capitaneria di Porto. Tra le attività del Progetto Giovani, incontri divulgativi, attività di sensibilizzazione sulla sicurezza in mare e sulla tutela dell'ambiente marino, visita presso gli Arsenali Militari Marittimi, visita a bordo di navi, sommergibili e aeromobili della Marina Militare, uscite in mare, attività di formazione velica. Il Marina Militare Nastro Rosa Tour si conferma insieme al progetto "Valore Paese Italia - Fari", una straordinaria piattaforma di promozione della ricchezza culturale, turistica e produttiva del sistema Paese, capace di connettere identità, patrimonio e prospettive future lungo l'intero sistema costiero italiano. Pertanto, i percorsi e le rotte saranno tracciati per enfatizzare la nostra rete di Fari, nei limiti delle percorrenze e, per ulteriore visibilità, ciascuna delle barche partecipanti avrà il nome di un Faro. In ciascuna tappa sarà allestito il Villaggio della Vela, cuore pulsante dell'evento a terra. I villaggi saranno aperti al pubblico e offriranno un ricco palinsesto di appuntamenti, incontri con i regatanti e attività di intrattenimento per avvicinare appassionati e famiglie alla cultura del mare, oltre a spettacoli, musica live e proiezioni cinematografiche. Per oltre 40 giorni il Tour animerà alcune delle località costiere più rappresentative del Paese con eventi gratuiti dedicati a famiglie, giovani e stakeholder territoriali. Una delle novità di quest'anno è la presenza di Radio Rai che animerà il Villaggio della Vela. La partenza da **Venezia** ha un forte valore simbolico: città di antica tradizione marinara e snodo storico del rapporto tra l'Italia e il mare, offre uno dei suoi scenari più iconici, il bacino di San Marco. L'Antico Arsenale, sede del Salone Nautico e cuore storico della tradizione navale veneziana, resta il riferimento istituzionale e organizzativo della tappa inaugurale, insieme alla presenza dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e del Museo Storico Navale. Nei pressi sorge anche la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini", che rafforza il legame con il tema centrale dell'edizione 2026: il ruolo delle nuove generazioni nel costruire il futuro del Paese attraverso cultura del mare, formazione e cittadinanza attiva. Nell'ambito del progetto non

Il Nautilus

Venezia

mancherà l'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente con il progetto WAVING MEADOW che ha come obiettivo la salvaguardia dell'ecosistema marino e della Posidonia Oceanica presente nel mediterraneo, e l'importante collaborazione con il FAI (fondo ambiente italiano). Media partner del progetto: Rai e Ansa Tutte le informazioni sulle tappe, il palinsesto degli eventi - tutti aperti al pubblico e a titolo gratuito - saranno consultabili sul sito www.nastrosrosatour.it a partire dal 4 giugno.

Occhi puntati su Venezia e il Nord Adriatico come porta verso Oriente

L'Authority veneta protagonista alla conferenza del salone nautico VENEZIA. Il ruolo strategico di Venezia, del Veneto e dell'Alto **Adriatico** «alla luce dei nuovi equilibri geopolitici, delle trasformazioni delle rotte commerciali globali e della crescente centralità delle infrastrutture logistiche del Nord Est»: una riflessione su quest'aspetto è stata al centro della conferenza dal titolo "Porti, interporti e corridoi: Venezia e l'Alto **Adriatico** come porta dei traffici verso l'Est" che ha tenuto banco nell'ambito del Salone Nautico di Venezia. Protagonista l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** (porti di Venezia e Chioggia) in collaborazione con la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. A nome dell'Authority veneziana il segretario generale, ingegner Roberto Mantovanelli, è intervenuto nel panel "Venezia, Veneto e l'Alto **Adriatico**: sfide e opportunità" che ha messo al centro «la necessità di rafforzare la cooperazione tra porti, interporti, aeroporti e corridoi ferroviari, in una prospettiva di integrazione, sostenibilità e competitività del **sistema nazionale**», com'è stato segnalato. L'idea guida di Mantovanelli? È presto detta: i porti sono infrastrutture strategiche per «garantire continuità, resilienza e competitività ai territori e alle filiere produttive». Occhi puntati sul fatto che l'istituzione **portuale** veneziana si sta muovendo per accrescere il livello di collaborazione con i porti dell'Alto **Adriatico** nell'ambito del Napa, l'organizzazione che appunto raggruppa sotto un unico "ombrello" i principali scali portuali che appartengono alla fascia geografica dell'**Adriatico settentrionale**: c'è da sviluppare la multimodalità del **sistema** logistico-**portuale** «insieme agli investimenti in infrastrutture, digitalizzazione e sostenibilità». La partecipazione alla conferenza - è stato detto - vuol essere la conferma dell'impegno dell'Authority guidata da Matteo Gasparato nel «promuovere una visione integrata dello sviluppo **portuale**, capace di valorizzare il ruolo dei porti di Venezia e Chioggia come piattaforma strategica per il Veneto, il Nord Est e i collegamenti con il Centro Europa».



L'Authority veneta protagonista alla conferenza del salone nautico VENEZIA. Il ruolo strategico di Venezia, del Veneto e dell'Alto Adriatico «alla luce dei nuovi equilibri geopolitici, delle trasformazioni delle rotte commerciali globali e della crescente centralità delle infrastrutture logistiche del Nord Est»: una riflessione su quest'aspetto è stata al centro della conferenza dal titolo "Porti, interporti e corridoi: Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est" che ha tenuto banco nell'ambito del Salone Nautico di Venezia. Protagonista l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (porti di Venezia e Chioggia) in collaborazione con la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. A nome dell'Authority veneziana il segretario generale, ingegner Roberto Mantovanelli, è intervenuto nel panel "Venezia, Veneto e l'Alto Adriatico: sfide e opportunità" che ha messo al centro «la necessità di rafforzare la cooperazione tra porti, interporti, aeroporti e corridoi ferroviari, in una prospettiva di integrazione, sostenibilità e competitività del sistema nazionale», com'è stato segnalato. L'idea guida di Mantovanelli? È presto detta: i porti sono infrastrutture strategiche per «garantire continuità, resilienza e competitività ai territori e alle filiere produttive». Occhi puntati sul fatto che l'istituzione portuale veneziana si sta muovendo per accrescere il livello di collaborazione con i porti dell'Alto Adriatico nell'ambito del Napa, l'organizzazione che appunto raggruppa sotto un unico "ombrello" i principali scali portuali che appartengono alla fascia geografica dell'Adriatico settentrionale: c'è da sviluppare la multimodalità del sistema logistico-portuale «insieme agli investimenti in infrastrutture, digitalizzazione e sostenibilità». La partecipazione alla conferenza - è stato detto - vuol essere la conferma dell'impegno dell'Authority guidata da Matteo Gasparato nel «promuovere una visione integrata dello sviluppo portuale, capace di valorizzare il ruolo dei porti di Venezia e Chioggia».

Port Logistic Press

Venezia

Crociere alta gamma: a Marghera(Fincantieri) il taglio della prima lamiera di Crystal Grace

Marghera - Si è svolta nello stabilimento Fincantieri di Marghera la cerimonia del taglio della prima lamiera di Crystal Grace, la nuova nave da crociera di alta gamma e di ultima generazione destinata alla compagnia Crystal. La consegna dell'unità è prevista per la primavera del 2028 e sarà seguita da due navi gemelle. Alla cerimonia hanno partecipato Cristina Levis, CEO Abercrombie & Kent Travel Group (AKTG) per Crystal Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili di Fincantieri e Marco Lunardi, Direttore dello stabilimento di Marghera. Crystal Grace avrà una stazza lorda di 62.000 tonnellate e potrà ospitare 650 passeggeri. Il design degli interni, sviluppato da prestigiosi studi di architettura internazionali, prevede l'utilizzo di materiali e lavorazioni artigiane di alto pregio, in linea con una concezione dell'ospitalità orientata al massimo comfort. La scelta di offrire un'esperienza di assoluto livello è confermata da uno dei rapporti equipaggio-passeggeri più elevati di questo segmento, con un servizio altamente personalizzato, ampi spazi dedicati agli ospiti, intrattenimento di alto profilo e itinerari pensati per offrire un'esperienza sempre più autentica e immersiva nelle destinazioni visitate. Il progetto conferma e rafforza il rapporto già consolidato tra Fincantieri e Crystal. Nel 2023 il Gruppo aveva infatti completato, presso l'Arsenale Triestino San Marco, l'importante refitting delle navi Crystal Serenity e Crystal Symphony, con un ampio programma di modernizzazione che aveva interessato sia le aree pubbliche sia le cabine e suite, oltre a significativi interventi sugli impianti e sui sistemi di sostenibilità ambientale. Un progetto che ha contribuito al rilancio del brand Crystal e al consolidamento della leadership di Fincantieri nel settore del refitting di alta gamma.



Alto Adriatico volano del sistema portuale italiano

29 maggio 2026 - Le grandi infrastrutture di trasporto non rappresentano soltanto la spina dorsale della logistica, ma costituiscono il vero motore che plasma il destino economico e la vocazione internazionale dei territori. È muovendo da questa premessa che si è tenuta, all'Arsenale di Venezia, durante il Salone Nautico, la conferenza "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est". Le discussioni hanno posto la lente sul ruolo e sul potenziale strategico dei porti dell'Alto Adriatico - Ravenna, Trieste e Venezia, assieme a Koper e Rijeka - quale arco portuale più vicino al baricentro dell'Europa economica. Un potenziale, questo, ancora fortemente inespresso, testimoniato da un dato su tutti: il 69% delle aziende del Veneto predilige il porto di Genova come prima scelta per le esportazioni. Un'evidenza che si inserisce all'interno di una più ampia perdita di competitività dell'intero sistema nazionale rispetto alle altre nazioni europee, capaci di adeguare le proprie strutture al crescente gigantismo dei portacontainer. Tra il 2025 e il 2021, sul totale di 10,2 milioni TEU (Twenty-foot Equivalent Unit) di aumento netto movimentati, il 56% si è concentrato nei porti olandesi e belgi, mentre il 23% nei porti spagnoli: in questo quadro, i porti dell'Alto Adriatico - inclusi Koper e Rijeka, hanno costituito il 4,1%. A questi limiti di crescita si accompagna, inoltre, la debolezza nell'integrazione con il trasporto terrestre, rimasta indietro rispetto al graduale spostamento verso est del baricentro produttivo europeo. Nodo critico in tal senso è costituito dai valichi ferroviari italo-sloveni, che pesano appena il 5,2% sul totale dei traffici commerciali tra i due paesi: un vero e proprio collo di bottiglia che frena lo sviluppo dei transiti soprattutto in termini di efficienza e sostenibilità, e che emerge nella sua criticità al confronto con il dato analogo nei traffici italo-svizzeri (70,5%) e italo-austriaci (27,2%). "Il Nord Est Italiano si trova oggi in un bivio che lo pone di fronte a un paradosso strutturale. Il suo arco portuale di riferimento, quello dell'Alto Adriatico, è il più vicino al baricentro dell'Europa economica, ma il suo ruolo è oggi relegato a una doppia condizione di marginalità che mina la prosperità produttiva del suo territorio: la difficoltà nel far risalire l'Adriatico alle meganavi e quella di attraversamento ferroviario del confine italo sloveno", ha commentato Paolo Costa, Presidente del Comitato Scientifico di Venice Sustainability Foundation. "La strada maestra per convincere i grandi carrier a risalire l'Adriatico con le mega portacontainer è creare la scala di attività integrando i cinque scali di Ravenna, Venezia e Trieste, Koper e Rijeka in un sistema unitario con una propria governance - con Venezia resa infrastruttura abilitante per il lato occidentale assieme a Ravenna - capace di rendere il Nord Est la porta non solo dell'Italia, ma dell'Europa tutta verso il mondo. Sul fronte ferroviario,



Primo Magazine

Venezia

invece, l'attraversamento efficiente del confine italo-sloveno ha bisogno solo di sei chilometri di ferrovia tra Trieste e Koper, con Trieste che arriva a Divaccia via Koper e Koper che arriva a Tarvisio via Trieste".

La "Mega Serena" si aggiunge alla flotta di Corsica Sardinia Ferries

Dopo il completo restyling nei Cantieri San Giorgio di Genova **VADO** LIGURE (**Savona**). Stazza lorda di 39.200 tonnellate, capacità di trasportare fino a 2mila passeggeri e oltre 600 veicoli (o 2mila metri lineari per il carico rotabile): stiamo parlando della "Mega Serena", la nuova nave di Corsica Sardinia Ferries che affianca il resto della flotta su tutte le linee servite dalla Compagnia, verso Corsica, Sardegna e Baleari. Il completo restyling - viene sottolineato - è stato eseguito presso i Cantieri San Giorgio di Genova: adesso la nave «offre ambienti moderni, luminosi e confortevoli, con i locali pubblici che si differenziano per identità, arredi e offerta, in linea con lo stile delle "navi gialle"». La compagnia segnala che «la nave è dotata delle più moderne tecnologie in termini di sicurezza, sostenibilità e prestazioni», aggiungendo poi che il nuovo traghetto «contribuirà a rafforzare la presenza sul mercato, a migliorare ulteriormente la qualità del servizio, la frequenza offerta e la flessibilità dei collegamenti». La nave - viene fatto rilevare - è già equipaggiata per il collegamento elettrico da terra ("shore to ship") durante le soste in porto: i lavori di finalizzazione del sistema saranno conclusi nei prossimi mesi. In tal modo sarà possibile «ridurre significativamente le emissioni inquinanti, rumori e vibrazioni, migliorando la qualità dell'aria e l'impatto acustico portuale, contribuendo alla decarbonizzazione del settore marittimo e alla transizione verso porti più "green"» Corsica Sardinia Ferries - che gestisce una flotta di 11 navi e lo scorso anno ha trasportato oltre tre milioni e mezzo di passeggeri - rivendica di essere «dal '68» la prima compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati sulla Corsica: l'isola francese è «collegata da Sète, Tolone, Nizza, **Savona** e Livorno e, in alta stagione, da Piombino» mentre la Sardegna è «collegata da Livorno, Nizza, Tolone e Sète e, in alta stagione, da Piombino». Le linee verso le Baleari sono attive dalla primavera all'autunno. «L'ingresso della "Mega Serena" rappresenta un ulteriore e fondamentale passo per la nostra crescita e conferma il costante impegno per un servizio efficiente, sicuro e attento all'ambiente», queste le parole di Sébastien Romani, amministratore delegato di Corsica Sardinia Ferries.



05/29/2026 12:12

Dopo il completo restyling nei Cantieri San Giorgio di Genova VADO LIGURE (Savona). Stazza lorda di 39.200 tonnellate, capacità di trasportare fino a 2mila passeggeri e oltre 600 veicoli (o 2mila metri lineari per il carico rotabile): stiamo parlando della "Mega Serena", la nuova nave di Corsica Sardinia Ferries che affianca il resto della flotta su tutte le linee servite dalla Compagnia, verso Corsica, Sardegna e Baleari. Il completo restyling - viene sottolineato - è stato eseguito presso i Cantieri San Giorgio di Genova: adesso la nave «offre ambienti moderni, luminosi e confortevoli, con i locali pubblici che si differenziano per identità, arredi e offerta, in linea con lo stile delle "navi gialle"». La compagnia segnala che «la nave è dotata delle più moderne tecnologie in termini di sicurezza, sostenibilità e prestazioni», aggiungendo poi che il nuovo traghetto «contribuirà a rafforzare la presenza sul mercato, a migliorare ulteriormente la qualità del servizio, la frequenza offerta e la flessibilità dei collegamenti». La nave - viene fatto rilevare - è già equipaggiata per il collegamento elettrico da terra ("shore to ship") durante le soste in porto. I lavori di finalizzazione del sistema saranno conclusi nei prossimi mesi. In tal modo sarà possibile «ridurre significativamente le emissioni inquinanti, rumori e vibrazioni, migliorando la qualità dell'aria e l'impatto acustico portuale, contribuendo alla decarbonizzazione del settore marittimo e alla transizione verso porti più "green"» Corsica Sardinia Ferries - che gestisce una flotta di 11 navi e lo scorso anno ha trasportato oltre tre milioni e mezzo di passeggeri - rivendica di essere «dal '68» la prima compagnia di navigazione privata per il numero di passeggeri trasportati sulla Corsica: l'isola francese è «collegata da Sète, Tolone, Nizza, Savona e Livorno e, in alta stagione, da Piombino» mentre la Sardegna è «collegata da Livorno, Nizza, Tolone e Sète e, in alta stagione, da Piombino». Le linee verso le Baleari sono attive dalla primavera all'autunno. «L'ingresso della "Mega Serena" rappresenta un ulteriore e fondamentale passo per la nostra crescita e conferma il costante impegno per un servizio efficiente, sicuro e attento all'ambiente», queste le parole di Sébastien Romani, amministratore delegato di Corsica Sardinia Ferries.

Savona, sbarco della Ocean Viking con 68 migranti. Patto per il Nord: "Silenzio assordante delle forze politiche"

Il direttivo provinciale critica governo e Regione: "Chiacchiere e promesse, servono fatti e una linea dura contro chi delinque" "La nave ONG 'Ocean Viking' è giunta al porto di Savona nella serata del 28 maggio con a bordo 68 migranti. Un altro sbarco, e fa sensazione il fragoroso silenzio di tutte le forze politiche, soprattutto quelle che brandiscono il randello della remigrazione stando attualmente al governo di Roma e di Regione Liguria. Stavamo per dire di Genova, che sarebbe più corretto (forse per questo il porto più gettonato attualmente è Savona)". Ad affermarlo in una nota è il direttivo provinciale di Patto per il Nord, che aggiunge: "Come sempre chiacchiere, chiacchiere per carpire voti (per questo forse l'affluenza è nuovamente calata nell'ultima tornata di amministrative), e quando si deve fare qualcosa di concreto silenzio assordante e proposte poche. Molti di coloro che sbarcheranno a Savona andranno ad ingrossare le fila di sbandati, senza tetto e di chi aggredisce i cittadini che così perdono un diritto fondamentale: la libertà. E magari anche di terroristi islamici pronti a colpire". Patto per il Nord propone "linea ferma e dura nei confronti di chi non ha un lavoro, una dimora e vive di espedienti. Vada rimandato a casa chi delinque, chi insulta la polizia vada in galera...e ci resti - conclude - Qualche ministro la smetta di chiacchierare, i cittadini sono stanchi di promesse ed esigono fatti".



Shipping Italy

Savona, Vado

Entrata in servizio l'ultima new entry di Corsica Ferries

Con una capacità fino a 2.000 passeggeri e oltre 600 veicoli il ro-pax Mega Serena collegherà Livorno all'isola francese Ha esordito nelle scorse ore sotto le insegne di Corsica Ferries il Mega Serena, la nuova unità della compagnia, rilevata alcune settimane fa , che andrà ad affiancare le altre navi della flotta sulle linee verso Corsica, Sardegna e Baleari. "Con una stazza lorda di circa 39.200 tonnellate e una capacità fino a 2.000 passeggeri e oltre 600 veicoli (oppure 2.000 metri lineari di carico rotabile), Mega Serena è dotata delle più moderne tecnologie in termini di sicurezza, sostenibilità e prestazioni" ha fatto sapere Corsica Ferries. La nave è già predisposta per il collegamento elettrico da terra (shore to ship) durante le soste in porto; i lavori di finalizzazione del sistema saranno completati nei prossimi mesi: "Questa tecnologia consentirà di ridurre significativamente emissioni, rumori e vibrazioni, contribuendo alla decarbonizzazione del settore marittimo e allo sviluppo di porti sempre più green". Dopo un recente e completo restyling effettuato presso i Cantieri San Giorgio di **Genova**, Mega Serena presenta ambienti moderni, luminosi e confortevoli, con spazi pubblici caratterizzati da identità, arredi e servizi in linea con lo stile delle Navi Gialle. "L'ingresso della Mega Serena rappresenta un ulteriore e fondamentale passo per la nostra crescita e conferma il costante impegno per un servizio efficiente, sicuro e attento all'ambiente. Questa nuova unità ci permetterà di migliorare l'offerta per i nostri clienti e di affrontare con ancora più forza le sfide del mercato" ha dichiarato Sébastien Romani, amministratore delegato di Corsica Sardinia Ferries. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**



Liguria 24

Savona, Vado

Autorità Portuale, il Comitato di Gestione approva i contributi per la Pippo Rebagliati di Savona

Redazione Ivg

Savona . Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate.

Liguria 24

Autorità Portuale, il Comitato di Gestione approva i contributi per la "Pippo Rebagliati" di Savona



05/29/2026 09:24 Redazione Ivg

Savona. Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Autorità Portuale, il Comitato di Gestione approva i contributi per la Pippo Rebagliati di Savona

Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati Savona . Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione dell'attuale barca-porta con una moderna paratoia abbattibile. L'intervento consentirà di semplificare le operazioni di gestione del bacino, riducendo tempi e costi operativi e migliorando l'efficienza dell'infrastruttura. Approvata anche l'autorizzazione richiesta da Ente Bacini per la ricollocazione temporanea di attività e operatori interessati dagli interventi connessi alla realizzazione del tunnel subportuale, attraverso la riqualificazione e l'utilizzo di spazi all'interno dell'area delle riparazioni navali del porto di Genova. Il Comitato di Gestione ha inoltre approvato il rilascio di una concessione demaniale marittima temporanea a favore di Forest per aree situate a Ponte Somalia, funzionali allo svolgimento delle attività operative della società. Il provvedimento, della durata di sei mesi, garantisce la continuità delle attività nelle more del completamento dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione pluriennale. Il Comitato di Gestione ha successivamente deliberato in favore del riconoscimento dei contributi



05/29/2026 09:12

Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati Savona . Un ampio pacchetto di provvedimenti autorizzativi e concessori è stato approvato oggi dal Comitato di Gestione per il miglioramento dell'operatività portuale e lo sviluppo di investimenti privati. Tra i provvedimenti approvati dal Comitato di Gestione figura anche l'intervento per la realizzazione di una nuova cella frigorifera all'interno del Posto di Controllo Frontaliero del terminal PSA SECH, destinata alle attività di analisi e campionamento delle merci congelate secondo le prescrizioni degli uffici U.V.A.C. del Ministero della Salute. L'intervento consente di superare una criticità operativa presente da anni nel porto di Genova e rappresenta un risultato ottenuto grazie al lavoro di coordinamento svolto dall'Autorità di Sistema Portuale negli ultimi mesi, frutto di numerosi incontri con tutti gli enti coinvolti e del recepimento, in tempi rapidi, delle esigenze espresse dagli operatori del settore, dagli spedizionieri e dagli agenti marittimi, con l'obiettivo di migliorare efficienza, funzionalità e competitività delle attività di controllo sulle merci refrigerate. Particolare rilevanza assume l'approvazione degli esiti della procedura comparativa relativa al compendio demaniale funzionale alla realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area di Calata Darsena, destinato a supportare il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'Hennebique. L'intervento, strettamente integrato con il percorso di valorizzazione dell'edificio storico sul waterfront genovese, contribuirà a migliorarne l'accessibilità e la futura fruizione, rappresentando un ulteriore tassello del più ampio programma di rigenerazione urbana e portuale dell'area. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di efficientamento del sistema di chiusura del bacino di carenaggio di Amico & Co., che prevede la sostituzione

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

previsti dall'articolo 17, comma 15-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, a favore della CULMV Paride Batini di Genova e della CULP Pippo Rebagliati di Savona. Le risorse sono destinate a coprire i costi sostenuti dalle due compagnie per il reimpiego del personale in mansioni diverse da quelle operative nei periodi di riferimento previsti dalla normativa, contribuendo alla salvaguardia dell'equilibrio occupazionale del lavoro portuale. Infine, il Comitato ha espresso parere favorevole in merito a una serie di provvedimenti demaniali e autorizzativi ai sensi degli articoli 24, 36, 45-bis e 46 del Codice della Navigazione, oltre a iscrizioni nel registro tenuto dall'Autorità ai sensi dell'articolo 68 del Codice della Navigazione. Più informazioni.

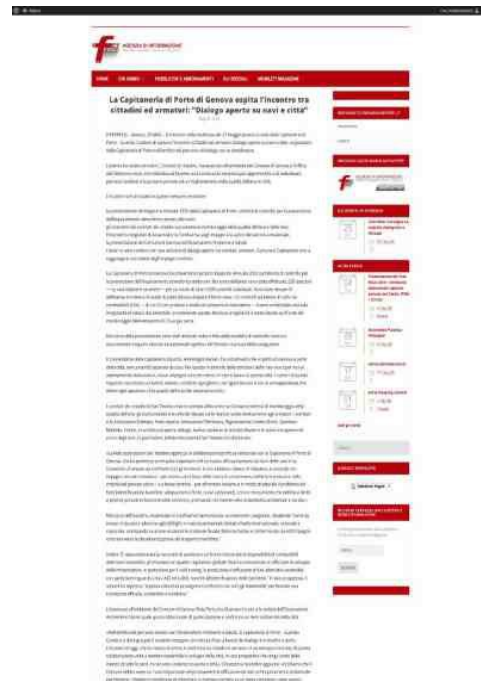
Gianluca Croce confermato alla presidenza di Assagenti Genova

L'Associazione degli Agenti e Mediatori Marittimi genovesi Roma, 29 mag. (askanews) - "Pronti ad affrontare la sfida epocale del nuovo porto di Genova" Gianluca Croce è stato confermato oggi alla presidenza di Assagenti Genova, carica che ricoprirà sino al del 2028. La scelta è stata compiuta dal neo eletto consiglio dell'Associazione degli Agenti e Mediatori Marittimi genovesi che affiancherà Croce in un periodo particolarmente complesso e decisivo per il futuro del porto di Genova. "Non è un mistero per nessuno - ha affermato Croce a conclusione della prima riunione del nuovo consiglio - che ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali determinati in prima istanza dalla costruzione della nuova diga del porto di Genova, ma anche dallo sforzo al quale saremo tutti chiamati a contribuire, in primis, noi agenti marittimi in due direzioni: da un lato il rafforzamento dei traffici che gravitano sul nostro porto attraverso una sistematica azione commerciale; dall'altro la costruzione di un vero e proprio sistema logistico che nel porto infrastrutturalmente e operativamente potenziato torni a trovare davvero la sua punta di diamante". "Per noi agenti è davvero una grande sfida - ha concluso Croce - e dovremo trovare energia e motivazioni nella nostra storia, nella nostra capacità professionale e prima di tutto nel rapporto con le nostre controparti armatoriali con le quali siamo chiamati ad affermare la valenza, la convenienza economica e quindi le ragioni di mercato per cui il porto di Genova andrà scelto".



La Capitaneria di Porto di Genova ospita l'incontro tra cittadini ed armatori: "Dialogo aperto su navi e città"

(FERPRESS) **Genova**, 29 MAG Si è tenuto nella mattinata del 27 maggio presso la sede della Capitaneria di **Porto** Guardia Costiera di **Genova** l'incontro «Cittadini ed armatori: dialogo aperto su navi e città», organizzato dalla Capitaneria di **Porto** nell'ambito del percorso di dialogo con la cittadinanza. L'evento ha riunito Armatori, Comitati di cittadini, l'Assessorato all'ambiente del Comune di **Genova** e l'Ufficio del Difensore civico, con l'obiettivo di favorire una conoscenza reciproca più approfondita e di individuare percorsi condivisi che possano portare ad un miglioramento della qualità dell'aria in città. L'incontro si è articolato in quattro sessioni tematiche: la presentazione del Rapporto Annuale 2025 della Capitaneria di **Porto**: «Attività di controllo per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico dovuto alle navi»; gli interventi dei comitati dei cittadini sul sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e delle navi; l'intervento congiunto di Assarmatori e Confitarma sugli impegni e le azioni del settore armatoriale; la presentazione del Comune di **Genova** sull'Osservatorio Ambiente e Salute. I lavori si sono conclusi con una sessione di dialogo aperto tra comitati, armatori, Comune e Capitaneria teso a raggiungere una sintesi degli impegni condivisi. La Capitaneria di **Porto** di **Genova** ha presentato il proprio Rapporto Annuale 2025 sull'attività di controllo per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico delle navi. Nel corso dell'anno sono state effettuate 228 ispezioni su navi italiane e straniere per un totale di oltre 2.600 controlli individuali. Sono state rilevate 31 deficienze in materia di ossidi di azoto (NOx) e disposti 8 fermi nave. I 32 controlli sul tenore di zolfo nei combustibili (SOx) di cui 12 con prelievo e analisi di campione in laboratorio hanno evidenziato una sola irregolarità di natura documentale, prontamente sanata. Nessuna irregolarità è stata rilevata sul fronte del monitoraggio delle emissioni di CO e gas serra. Nel corso della presentazione sono stati mostrati video e foto delle modalità di controllo tecnico e documentale eseguito a bordo dal personale ispettivo del Servizio sicurezza della navigazione. Il Comandante della Capitaneria di **porto**, Ammiraglio Ranieri, ha sottolineato che «Il **porto** di **Genova** è parte della città, non un'entità separata da essa. Per questo il controllo delle emissioni delle navi non è per noi un adempimento burocratico, ma un impegno concreto verso chi vive e lavora in questa città. I numeri di questo rapporto raccontano un lavoro attento, condotto ogni giorno con rigore tecnico e con la consapevolezza che dietro ogni ispezione c'è la qualità dell'aria che respiriamo tutti.» I comitati dei cittadini di San Teodoro hanno portato all'incontro sia il proprio sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, gli studi condotti e le criticità rilevate sia le istanze rivolte direttamente agli armatori. I comitati e le Associazioni Palmaro, **Porto** Aperto, Fondazione PRimAvera, Rigenerazione Centro-Ovest, Quartiere Multedo, inoltre, in



FerPress

Genova, Voltri

un'ottica di aperto dialogo, hanno condiviso le criticità rilevate e le azioni intraprese nel corso degli anni. In particolare, la Rete Associazioni San Teodoro ha dichiarato: «La Rete associazioni San Teodoro apprezza la collaborazione proficua instaurata con la Capitaneria di Porto di Genova, che ha permesso primi passi importanti nel contrasto all'inquinamento da fumi delle navi e ha consentito di avviare un confronto con gli Armatori. A loro abbiamo chiesto di stipulare un accordo con impegni concreti immediati per ottimizzare i flussi delle navi e il contenimento delle loro emissioni nella criticità del periodo estivo e a breve termine per affrontare insieme e in modo strutturale il problema dei fumi [elettrificazione banchine, adeguamento flotte, nuovi carburanti], con un meccanismo che definisca diritti e priorità portuali in funzione delle emissioni, premiando chi investe nella sostenibilità ambientale e sociale.» Nel corso dell'incontro, Assarmatori e Confitarma hanno tenuto un intervento congiunto, ribadendo come da tempo vi sia piena adesione agli obblighi in materia ambientale dettati a livello internazionale, unionale e nazionale, anticipando in alcune occasioni le scadenze fissate dalle normative e confermando quindi l'impegno concreto verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo. È stata evidenziata la necessità di accelerare sul fronte industriale la disponibilità di combustibili alternativi sostenibili, promuovere un quadro regolatorio globale chiaro e armonizzato e rafforzare lo sviluppo delle infrastrutture, in particolare per il cold ironing, la produzione e diffusione di fuel alternativi sostenibili, con particolare riguardo a bioLNG ed eLNG, nonché all'elettrificazione delle banchine. In tale prospettiva, il settore ha espresso la piena volontà di proseguire il confronto con tutti gli stakeholder per favorire una transizione efficace, sostenibile e condivisa. L'Assessora all'Ambiente del Comune di Genova Silvia Pericu ha illustrato il ruolo e le attività dell'Osservatorio Ambiente e Salute quale spazio istituzionale di partecipazione e confronto sui temi ambientali della città. «Nell'ambito del percorso avviato con l'Osservatorio Ambiente e Salute, la Capitaneria di Porto Guardia Costiera si distingue per il costante impegno concreto profuso a favore del dialogo tra cittadini e porto. L'incontro di oggi, che ha messo al centro il confronto tra cittadini e armatori, è un esempio concreto di questa collaborazione volta a rendere sostenibile lo sviluppo della città, in una prospettiva che tenga conto delle istanze di tutte le parti, in raccordo costante tra porto e città.» L'Assessora ha inoltre aggiunto: «Crediamo che il Comune debba avere un ruolo importante nel promuovere la diffusione dei dati sull'inquinamento ambientale, per mettere i cittadini in condizione di informarsi in maniera corretta su un tema complesso come questo, facendosi propulsore di azioni di informazione e comunicazione.» Il lavoro di coordinamento con gli altri soggetti aderenti all'Osservatorio a partire da ARPAL prosegue per mettere in atto misure concrete, di concerto con l'Autorità di Sistema Portuale, in vista della stagione estiva. Nel rispetto delle rispettive posizioni e delle legittime aspettative, il dialogo si è svolto in un clima di aperto ascolto e confronto. Ognuno ha potuto esprimere le proprie idee, esperienze e difficoltà, confermando che costruire impegni condivisi e misurabili è possibile solo attraverso il confronto diretto tra le parti. La qualità dell'aria in città dipende da scelte concrete tecnologie,

FerPress

Genova, Voltri

investimenti, regole, controlli ed è su questo terreno che si misura la reale volontà di cambiamento. In questo percorso la Capitaneria di **Porto** Guardia Costiera di **Genova** svolge un ruolo che va oltre la funzione ispettiva: garante del rispetto delle norme internazionali in materia ambientale, esercita quotidianamente un'attività di vigilanza e controllo sulle navi che costituisce presidio fondamentale di tutela ambientale nel **porto di Genova**. Al tempo stesso si fa promotrice di spazi di confronto tra istituzioni, cittadini e operatori del mare, favorendo una comunicazione tra le parti che porti ad obiettivi e risultati condivisibili da tutti.

Assagenti: Gianluca Croce confermato alla presidenza fino al 2028

(FERPRESS) **Genova**, 29 MAG Pronti ad affrontare la sfida epocale del nuovo **porto** di **Genova** Gianluca Croce è stato confermato oggi alla presidenza di Assagenti **Genova**, carica che ricoprirà sino al del 2028. La scelta è stata compiuta dal neoeletto consiglio dell'Associazione degli Agenti e Mediatori Marittimi genovesi che affiancherà Croce in un periodo particolarmente complesso e decisivo per il futuro del **porto** di **Genova**. Non è un mistero per nessuno ha affermato Croce a conclusione della prima riunione del nuovo consiglio che ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali determinati in prima istanza dalla costruzione della nuova diga del **porto** di **Genova**, ma anche dallo sforzo al quale saremo tutti chiamati a contribuire, in primis, noi agenti marittimi in due direzioni: da un lato il rafforzamento dei traffici che gravitano sul nostro **porto** attraverso una sistemazione azione commerciale; dall'altro la costruzione di un vero e proprio sistema logistico che nel **porto** infrastrutturalmente e operativamente potenziato torni a trovare davvero la sua punta di diamante. Per noi agenti è davvero una grande sfida ha concluso Croce e dovremo trovare energia e motivazioni nella nostra

storia, nella nostra capacità professionale e prima di tutto nel rapporto con le nostre controparti armatoriali con le quali siamo chiamati ad affermare la valenza, la convenienza economica e quindi le ragioni di mercato per cui il **porto** di **Genova** andrà scelto. Ecco i componenti del Consiglio Direttivo di Assagenti per il biennio 2026-2028: Settore agenti marittimi servizi di linea agenti aerei agenti generali agenti interno Boesgaard Andrea (Hugo Trumpy Srl), Cerruti Gian Alberto (Gastaldi & C. Srl), Domicolo Eugenio (Arkas Italia Srl), Gallo Filippo (MTO SpA), Guidi Paolo (CMA CGM ITALY Srl), Negri Aldo Felice (Yang Ming Italy SpA), Pessina Paolo (Hapag-Lloyd Italy Srl) Settore agenti marittimi servizi tramp agenti manning Cignolini Cynthia (Medagent Srl), Demarchi Roberto (Banchero- Costa & C. Agenzia Marittima SpA), Duci Gian Enzo (Enterprise Shipping Agency Srl), Mari Davide (Trafalgar Shipping Srl), Pesto Massimiliano (Pesto Sea Group Srl) Settore mediatori marittimi Campostano Camillo (Anchor Chartering Srl), Gozzi Maurizio (HB Shipping Srl), Gramatica Giacomo (Gramatica di Bellagio Giacomo), Riso Luigi (Genoa Sea Brokers Srl) Entra nel Consiglio in qualità di Presidente del Gruppo Giovani: Lorenzo Giacobbe (Januamar Srl.)



Genova24

Genova, Voltri

Dighe soffolte, pennelli e scogliere: un piano da 24 milioni per difendere le spiagge genovesi

Fabio Canessa

Il Comune chiama la Regione, Ferrante: "Siamo indietro, ma a noi spetta solo l'attuazione". Dopo 12 anni si sblocca l'impasse per i lavori a Capolungo Genova. Ammonta a 23,9 milioni di euro il valore totale delle opere di difesa della costa che il Comune di Genova considera necessarie per mettere in sicurezza il litorale. Un masterplan, ma soprattutto una lista della spesa, che in buona parte chiama in causa l'intervento finanziario della Regione sulla base del principio rimarcato dall'assessore Massimo Ferrante oggi in commissione consiliare a Tursi: Al Comune spetta l'attuazione, ma loro dovrebbero fare la pianificazione e la programmazione. Intanto sono in corso e in parte già ultimati (Boccadasse e Sturla) gli interventi di ripascimenti e riprofilatura stagionali, per un impegno finanziario complessivo di 282mila euro sulle 30 spiagge di competenza comunale, da Vesima a Capolungo, su 12 chilometri di costa di competenza comunale, su 32 complessivi di costa. La difesa della costa è diventato un elemento dirimente della nostra città aggiunge l'assessore -. Negli ultimi 15 anni abbiamo affrontato il tema idrogeologico e lì si è investito, ma sulle opere a mare siamo indietro. Le mareggiate sono sempre più intense e le falesie nel Levante hanno palesato tutte le loro pesanti difficoltà. Un mese e mezzo fa è venuto a Genova il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano: anche lui non poteva che concordare sulla richiesta che la Regione si attivasse sulla parte normativa. Non possiamo andare avanti con singole comunicazioni spot. Nel frattempo la buona notizia è che finalmente si potrà partire coi lavori per realizzare la scogliera di Capolungo, nel punto interessato dalla maxi frana del 18 gennaio 2014. Dopo anni di burocrazia e intoppi giudiziari, a luglio 2024 erano stati affidati i lavori con un ribasso del 20%. Finora però l'intervento è rimasto fermo al palo: Abbiamo avuto difficoltà perché non è mai stata trovata disponibilità da parte dell'Autorità portuale per un'area di stoccaggio dove depositare i massi. Gli spazi in città sono pochissimi, certi lavori prevedono una logistica che Genova fatica ad avere, spiega Ferrante. Adesso il problema sarebbe in via di risoluzione. Il piano del Comune: 23,9 milioni stimati, ma i costi saranno più alti. Ma è lunga la lista di ripascimenti strutturali, scogliere da ripristinare o costruire ex novo, dighe soffolte e pennelli che si dovranno realizzare per risolvere le criticità della costa genovese: inondazioni durante le mareggiate (come a Murcarolo), danni a strutture pubbliche e private, rischio di frane e crolli che in alcuni casi minacciano le case o semplicemente erosione continua delle spiagge. Le risorse non bastano e le norme, talvolta, non aiutano. Se una scogliera è troppo degradata, la Regione dice: dovrete intervenire prima, adesso devi presentare un progetto. E l'iter autorizzativo è lungo, sottolinea Giuseppe Vestrelli, dirigente del settore Opere idrauliche. Le cifre proseguono sono stimate in base al prezzario della



Il Comune chiama la Regione, Ferrante: "Siamo indietro, ma a noi spetta solo l'attuazione". Dopo 12 anni si sblocca l'impasse per i lavori a Capolungo Genova. Ammonta a 23,9 milioni di euro il valore totale delle opere di difesa della costa che il Comune di Genova considera necessarie per mettere in sicurezza il litorale. Un masterplan, ma soprattutto una lista della spesa, che in buona parte chiama in causa l'intervento finanziario della Regione sulla base del principio rimarcato dall'assessore Massimo Ferrante oggi in commissione consiliare a Tursi: "Al Comune spetta l'attuazione, ma loro dovrebbero fare la pianificazione e la programmazione". Intanto sono in corso e in parte già ultimati (Boccadasse e Sturla) gli interventi di ripascimenti e riprofilatura stagionali, per un impegno finanziario complessivo di 282mila euro sulle 30 spiagge di competenza comunale, da Vesima a Capolungo, su 12 chilometri di costa di competenza comunale, su 32 complessivi di costa. "La difesa della costa è diventato un elemento dirimente della nostra città - aggiunge l'assessore -. Negli ultimi 15 anni abbiamo affrontato il tema idrogeologico e lì si è investito, ma sulle opere a mare siamo indietro. Le mareggiate sono sempre più intense e le falesie nel Levante hanno palesato tutte le loro pesanti difficoltà. Un mese e mezzo fa è venuto a Genova il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano: anche lui non poteva che concordare sulla richiesta che la Regione si attivasse sulla parte normativa. Non possiamo andare avanti con singole comunicazioni spot". Nel frattempo la buona notizia è che finalmente si potrà partire coi lavori per realizzare la scogliera di Capolungo, nel punto interessato dalla maxi frana del 18 gennaio 2014. Dopo anni di burocrazia e intoppi giudiziari, a luglio 2024 erano stati affidati i lavori con un ribasso del 20%. Finora però l'intervento è rimasto fermo al palo: "Abbiamo avuto difficoltà perché non è mai stata trovata disponibilità da parte dell'Autorità portuale

Genova24

Genova, Voltri

Regione Liguria, ma in questo momento la voce per il carico di massi dal porto non è applicabile a Genova perché è necessario caricarli da qualche altra parte. I costi effettivi, dunque, saranno ben più alti di quelli ipotizzati. Tra gli interventi più onerosi in elenco c'è il progetto della diga soffolta per la spiaggia di Sturla, per cui è già stato sviluppato il progetto di fattibilità tecnico-economica, stimato in 6 milioni di euro, ai quali andrebbero aggiunti ulteriori 1,8 milioni per interventi di riassetto del litorale. È in corso la redazione del Pft per il ripristino della scogliera di piazzale Kennedy, per cui serviranno 2,5 milioni di euro. Altri 3 milioni andranno spesi per la messa in sicurezza di Boccadasse: qui si prevede una soffolta, ma anche il ripristino della scogliera e un sistema di stramazzi per il cosiddetto rio Asse, oggi convogliato sotto la distesa di massi ma con gravi problemi di deflusso anche a causa del repentino cambio di pendenza. Per proteggere la strada di Murcarolo, dove il mare tracima regolarmente ad ogni libeccata costringendo spesso a limitare il traffico, sono al vaglio diverse soluzioni: una scogliera soffolta, una coppia di pennelli o una nuova scogliera che si elevi per 3 metri sopra il livello del mare. È chiaro che la prima ipotesi sarebbe la migliore dal punto di vista paesaggistico e ambientale, ma offre una protezione molto modesta, osserva Vestrelli. Il masterplan stima opere per 2,5 milioni. Per la spiaggetta sarà necessario riposizionare la scogliera frangiflutti in buona parte scalzata dalle onde, ma anche in questo caso a fronte di 200mila euro di lavori servirà un progetto. Altri 800mila euro servono per completare la scogliera dell'ex tiro al volo di Quinto A Nervi si attende da anni la diga soffolta davanti alla Marinella, progetto inserito nel piano triennale dei lavori pubblici per un importo di 1,5 milioni a carico del Comune (oggi i costi sono già lievitati a milioni). Il progetto definitivo c'è. La realizzazione dell'opera potrebbe sbloccare l'impasse sulla struttura storica tornata abbandonata dopo il fallimento dell'impresa che aveva tentato la riqualificazione. Sempre sulla passeggiata Anita Garibaldi si stimano 800mila euro per una nuova scogliera emersa davanti a Villa Pagoda A Ponente, invece, sono già progettati e finanziati i lavori di riqualificazione della passeggiata di Voltri dopo la revisione del progetto o in base alle richieste dei residenti. Totale 1,6 milioni di euro, ma serviranno poi 3 milioni per completare il tratto di Ponente con una pesante incognita, quella legata ai detriti dello scolmatore del Bisagno che avrebbero dovuto costituire il ripascimento della spiaggia: i lavori sono in ritardo, la talpa è stata bloccata dal materiale argilloso ricorda Ferrante e non è scontato che quel materiale possa essere utilizzato e ci venga fornito. Abbiamo ancora un capitolo aperto. Durante la commissione è intervenuto anche l'assessore al Demanio Marittimo, Davide Patrone, che ha fatto il punto sulla situazione delle spiagge di gestione comunali. Abbiamo posto particolare attenzione alle spiagge libere inclusive ha spiegato l'assessore Patrone sui Capo Marina, in posizione strategica in corso Italia, abbiamo investito nell'ultima variazione di bilancio 65mila euro per opere su servizi igienici, spogliatoi, ripristino e rinforzo delle opere complementari, oltre alla riprofilatura per dare dignità e decoro alla spiaggia. Gli ex Capo Marina, affidata in gestione ai Bagni Marina genovese, potranno diventare un driver di sviluppo con una nuova

Genova24

Genova, Voltri

e futura vocazione sportiva, in particolare legata al volley e al beach volley. Abbiamo, inoltre, stanziato 250mila euro per le attività di salvamento sulle principali spiagge comunali: per la stagione balneare 2026 è confermato il servizio di assistenza alla balneazione sulle otto principali spiagge cittadine, che verrà effettuato tra metà giugno e metà settembre. Inoltre nelle sei spiagge inclusive e in quelle dove sono presenti servizi di assistenza per persone disabili abbiamo effettuato un investimento di 134mila euro oltre ai 65mila su Capo Marina. Le spiagge inclusive sono: a Ponente Spiaggia dei Bambini, Spiaggia Pegli Easy Beach, nel Medio Levante spiagge ex Capo Marina e Boccadasse e, infine, a Levante spiagge di Vernazzola e Sturla. Durante la commissione è emerso che, per la stagione balneare 2026, è in corso un'interlocuzione tra il Comune di Genova e il Comando Militare dell'Esercito per la riapertura della spiaggia libera presso il litorale di corso Italia (tra gli stabilimenti Bagni Squash e Bagni Roma), struttura in consegna al Comando stesso.

Informare

Genova, Voltri

Gianluca Croce è stato confermato presidente di Assagenti Genova

Gianluca Croce è stato confermato oggi alla presidenza di Assagenti **Genova**, carica che ricoprirà sino al 2028. La nomina è stata decisa dal neo eletto consiglio dell'associazione degli agenti e mediatori marittimi genovesi per il biennio 2026-2028 che, per il Settore agenti marittimi servizi di linea - agenti aerei - agenti generali - agenti interno, è composto da Boesgaard Andrea (Hugo Trumpy Srl), Cerruti Gian Alberto (Gastaldi & C. Srl), Domicolo Eugenio (Arkas Italia Srl), Gallo Filippo (MTO Spa), Guidi Paolo (CMA CGM Italy Srl), Negri Aldo Felice (Yang Ming Italy Spa) e Pessina Paolo (Hapag-Lloyd Italy Srl), per il Settore agenti marittimi servizi tramp - agenti manning da Cignolini Cynthia (Medagent Srl), Demarchi Roberto (Banchemo-Costa & C. Agenzia Marittima Spa), Duci Gian Enzo (Enterprise Shipping Agency Srl), Mari Davide (Trafalgar Shipping Srl) e Pesto Massimiliano (Pesto Sea Group Srl) e per il Settore mediatori marittimi da Campostano Camillo (Anchor Chartering Srl), Gozzi Maurizio (HB Shipping Srl), Gramatica Giacomo (Gramatica di Bellagio Giacomo) e Risso Luigi (Genoa Sea Brokers Srl). Lorenzo Giacobbe (Januamar Srl) entra nel Consiglio in qualità di presidente del Gruppo Giovani.



Stop ai cantieri sulle autostrade della Liguria nella stagione delle ferie

Genova, sui tunnel di Valfontanabuona e subportuale incontro al ministero ROMA. La «progressiva rimozione dei cantieri estivi lungo la rete autostradale ligure»: è stato questo uno degli aspetti chiave dell'incontro al ministero delle infrastrutture in vista dell'arrivo della stagione delle vacanze: la scelta ha a che fare, com'è stato esplicitamente segnalato, con «l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per cittadini, turisti e operatori economici durante il periodo di maggiore traffico». Al tempo stesso, inutile dirlo, questo significa che la sospensione dei lavori, per quanto sostanzialmente inevitabile, non fa altro che allungare i tempi dei lavori. La riunione al tavolo del ministero era principalmente operativa e aveva il compito di «fare il punto sui principali dossier infrastrutturali della Liguria». A cominciare dal tunnel della Valfontanabuona, considerato «opera strategica per il territorio ligure»: è stato «confermato l'avanzamento del percorso tecnico e amministrativo previsto», come segnala la nota ufficiale messa nero su bianco da ministero delle infrastrutture dopo il confronto al quale hanno partecipato il viceministro Edoardo Rixi, l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Arrigo Giana, l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, il subcommissario Carlo De Simone e, in collegamento, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci. Al centro del confronto - viene sottolineato - anche il progetto del tunnel subportuale di **Genova**: è vista come «infrastruttura ritenuta fondamentale per migliorare la viabilità cittadina e il collegamento con il sistema portuale». A ciò si aggiunga la questione dei ristori per il comparto dell'autotrasporto ligure, che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con l'impatto dei cantieri sulla rete viaria regionale ordinaria e autostradale («interessata quest'ultima da un importante piano di ammodernamento»). L'incontro - è stato detto - ha consentito di «coordinare le prossime azioni operative tra governo, Regione e concessionari: al centro, «la volontà condivisa di accelerare gli interventi e garantire una gestione più efficiente della mobilità ligure».



Genova, sui tunnel di Valfontanabuona e subportuale incontro al ministero ROMA. La «progressiva rimozione dei cantieri estivi lungo la rete autostradale ligure»: è stato questo uno degli aspetti chiave dell'incontro al ministero delle infrastrutture in vista dell'arrivo della stagione delle vacanze: la scelta ha a che fare, com'è stato esplicitamente segnalato, con «l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per cittadini, turisti e operatori economici durante il periodo di maggiore traffico». Al tempo stesso, inutile dirlo, questo significa che la sospensione dei lavori, per quanto sostanzialmente inevitabile, non fa altro che allungare i tempi dei lavori. La riunione al tavolo del ministero era principalmente operativa e aveva il compito di «fare il punto sui principali dossier infrastrutturali della Liguria». A cominciare dal tunnel della Valfontanabuona, considerato «opera strategica per il territorio ligure»: è stato «confermato l'avanzamento del percorso tecnico e amministrativo previsto», come segnala la nota ufficiale messa nero su bianco da ministero delle infrastrutture dopo il confronto al quale hanno partecipato il viceministro Edoardo Rixi, l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia Arrigo Giana, l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, il subcommissario Carlo De Simone e, in collegamento, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci. Al centro del confronto - viene sottolineato - anche il progetto del tunnel subportuale di Genova: è vista come «infrastruttura ritenuta fondamentale per migliorare la viabilità cittadina e il collegamento con il sistema portuale». A ciò si aggiunga la questione dei ristori per il comparto dell'autotrasporto ligure, che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con l'impatto dei cantieri sulla rete viaria regionale ordinaria e autostradale («interessata quest'ultima da un importante piano di ammodernamento»). L'incontro - è stato detto - ha consentito di «coordinare le prossime azioni operative tra governo, Regione e concessionari: al centro, «la

Ecco il Fronte del Porto di Renzo Piano: "A piedi sulla Sopraelevata abbassata"

Tunnel, Porto Antico, più spazio sui moli, il Centro del Mare e il collegamento tra Waterfront e Caricamento "Chi nu se straggia ninte" Renzo Piano con lo staff del suo studio presenta il quarto atto del suo maxi-progetto per Genova, citando la frase storica che il sindaco Fulvio Cerofolini pronunciò quando l'archistar illustrò la sua ipotesi per il Porto Antico: utilizzare tutti gli edifici esistenti, non creare costruzioni nuove. A parte il Bigo ormai simbolo genovese quasi come la Lanterna. Non si butta via niente e dunque dopo i primi atti cominciando con l'Affresco, poi il Blue Print, quindi il Waterfront di Levante ecco il "Fronte del Porto". E' l'atto finale della rigenerazione marina della nostra città, quello che rifacendosi ai primi progetti, rileggendoli, adattandoli ai tempi e alle esigenze, dà definitiva sistemazione all'area del Porto antico, alla Sopraelevata, al Tunnel subacqueo, al futuro delle Riparazioni navali, alla passeggiata di collegamento tra Waterfront e Porto antico, alla nuova diga foranea alla Foce col Waterfront, senza dimenticarsi della Batteria Stella e dell'ex ristorante San Pietro. La grande novità viene proprio dalla Sopraelevata. "Il tunnel - spiega - è quasi un'autostrada, tre corsie in un verso e tre corsie nell'altro e questa ampiezza dà sicurezza in caso di intoppi. Si farà un anno di test per verificare la sua efficacia e decidere il futuro della Sopraelevata. Il tunnel così diventerà l'unica tangenziale di Genova. La Sopraelevata invece deve restare come è fino alla Stazione Marittima perché è la più affascinante presentazione di Genova. Poi sarà demolita, quando passa davanti alle antiche case, alla Ripa Maris. Al suo posto fino al Molo un'area libera, ampia, alberata". Ma ecco la novità. "Dal vecchio mercato del pesce alla Foce verrà riconvertita". Come? "Sarà abbassata, molto più bassa per diventare una passeggiata con pista ciclabile tra Porto Antico e Foce, che così non avrà nessun impatto sulle Riparazioni Navali". Una frase che ha un forte significato apre il documento sul "Fronte del Porto". Eccola. "Abbiamo ascoltato tutti: il Comune di Genova, la Regione Liguria, l'Autorità di Sistema Portuale, la Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio, la Porto Antico di Genova Spa, la Capitaneria di Porto e la città: la parola d'ordine è questa: continuità". Insomma c'è un accordo generale su questa ipotesi che rientra anche nel nuovo piano regolatore portuale che, come ha spiegato a Primocanale il presidente Paroli, cerca nuovi spazi. Ma vediamo nel dettaglio il progetto. "Sono passati vent'anni da quando nel 2006 fu presentato l'Affresco. Era stata sviluppata una visione d'insieme di città e porto maturata anche grazie al dibattito che si generò in quegli anni..Da qui nasce l'opportunità di elaborare oggi un nuovo documento che possa raccogliere tutti i principali progetti che, traendo origine dall'Affresco sono ad oggi stati avviati e rappresentano un volano di trasformazione strategica per la città". E' il disegno che Piano e i suoi collaboratori Luigi Priano,



Alessio Montanari, Mattia Cipriani, Federica Mungo e Vincent Tourangeau hanno elaborato per una Genova futura. Allora non si vedeva il mare che oggi finalmente vediamo. Ne vedremo ancora di più e del nostro mare potremmo goderne. Cominciamo allora dal Porto Antico. C'era una sorta di "vuoto urbano" da riconvertire e questo avvenne con il cambio di destinazione di quella storica parte dei moli. Sarebbe diventata una zona pubblica, un parco con una miscela di funzioni. Con gli alberi vicini all'acqua. Alberi che aumenteranno e si arricchiranno di nuove essenze e di "boschetti" d'ombra, per esempio dove ci sono i giochi per i bambini. Un mix che ha dato risultati sorprendenti, non un luogo monotematico, ma centro di molte attività. Ricordo che si parlò, allora, di una possibilità che, col Porto antico si spostasse addirittura il centro di Genova. Non più piazza De Ferrari, la "piazza civile" delle grandi manifestazioni, dei comizi e delle rivolte, ma un spazio sui moli, ampio, addirittura alberato. Ora effettivamente i centri città sono due. Nel cuore di questo "Fronte del Porto" due realizzazioni: il tunnel subportuale e la trasformazione della Sopraelevata. "Con un tunnel così ampio - spiega lo staff di Piano - finirà gran parte dell'inquinamento, perché questa galleria elimina un aerosol di Co2 in città. Dunque la Sopraelevata". Spiega Piano: "La vita di questa struttura è conclusa. E' vecchia e andrebbe sicuramente rifatta diventando, per ragioni di sicurezza, molto impattante quando passa davanti ai vecchi palazzi". Con il tunnel tangenziale fino alla Foce, ma interconnesso dallo svincolo verso piazza Dante, parte di traffico può entrare in città". Con la Sopraelevata abbassata si risolve il nodo del collegamento pedonale tra Porto Antico e Waterfront. Il progetto si lega al piano regolatore **portuale**: prevede, infatti, un ampliamento delle aree portuali attraverso la realizzazione verso levante di due bacini, verso ponente con il tombamento di alcuni moli. Questo considerando anche la presenza della nuova diga foranea. "Ci saranno due sbocchi uno per le grandi navi e più vicino a terra uno per la imbarcazioni da diporto". Veniamo alla Foce. Piante, ma soprattutto l'edificio dedicato ai giovani che si chiamerà Centro del Mare. Spiega Piano con grande passione: "Porterò a Genova mille studenti applicati a tutte le discipline legate al mare e sarà dunque una start-up tematica. Dovrà diventare un nuovo polo attrattivo per Genova". Insomma un lavoro nell'ottica di una città più giovane e per i giovani. Questo in un'area che gli architetti sottolineano diventerà un nuovo parco urbano con questo centro con una linea simile alla Torre Piloti coperto da un "flying carpet" in pannelli fotovoltaici che diventa "un elemento identitario dell'edificio". Un edificio che risparmia. L'eliminazione dello sbocco e dell'imbocco della Sopraelevata alla Foce dovrà attenuare il rischio di ingorgo dove confluiranno anche le auto che entrano e escono dal tunnel sub-**portuale**. Il "Fronte del Porto" non dimentica, infine, il restauro della Batteria Stella, sotto corso Saffi, un antico **sistema** difensivo della città e finalmente il restauro della palazzina dell'ex ristorante San Pietro disegnata dall'architetto Mario Labò oggi in fortissimo degrado. Ora si apre il dibattito in città che sicuramente non sarà facilissimo anche se il nome di Renzo Piano resta una solidissima garanzia.

Renzo Piano e la sua visione di Genova: "Le nuove parole d'ordine? Luce e continuità"

Vesima, Punta Nave, la funicolare dal mare sale la ripida costa per arrivare allo scenografico studio dell'architetto Renzo Piano. Ricordo quando venivo qui le prime volte dopo aver frequentato Renzo nei primi anni '80, nello studio di Pegli e in quello di San Matteo. L'architetto è seduto sotto un tranquillo ulivo con il toscanello tra le dita e guarda il suo mare e disegna, quei suoi indimenticabili tratti di matita e pennarello coi quali ha inventato il Beaubourg di Parigi, il grattacielo del "New York Times" di New York, lo Shard di Londra e "Questo lungo lavoro sulla città è come una ragazza madre. Difende il bambino che deve crescere. Pensa che abbiamo cominciato più di quaranta anni fa. Cito la ragazza madre perché come lei questa mia storia ha visto tante alterne vicende, ma il risultato è che il bambino deve essere cresciuto bene. Quindi, caro Mario, ci sono ancora da fare cose e le facciamo. Per questo c'è continuità. Una parola magica". Qualcuno sussurra che tu non sia soddisfatto "Non soddisfatto? Non esageriamo. Tra un po' avrò novant'anni, abito a Parigi dove sto benissimo, però qui a Vesima sono legato con le mie radici. Vedi, sono legato a questa luce e a questo mare, non c'è niente da fare. Le radici contano. Non so chi ha detto che quando hai sette anni hai già dentro te tutto stesso e se cresciuto in una certa luce in quella luce ci vivi. Ecco, la mia luce è il Mediterraneo, questo mare che abbiamo davanti". Le tue magiche parole: la leggerezza anche se lavori con le pietre, il rammendo usato per le periferie, la sobrietà tutta genovese dei tuoi progetti, quella drammatica telefonata nella quale per il nuovo ponte di San Giorgio sorto sulle tragiche macerie del Morandi usasti la parola Permesso. Farò un ponte che chiede permesso. Oggi luce e continuità. "A 89 anni è una luce più forte. Chi nu se straggia ninte disse Cerofolini, e il grande storico Fernand Braudel ne fece immediatamente una semplice traduzione in francese. Fu proprio così. A Genova non si deve buttare via niente. E quello che presentiamo oggi è un progetto sulla stessa linea dei precedenti, perché la parola d'ordine è la continuità. Continuità col passato. La continuità è necessaria. Le città per trasformarsi hanno bisogno di tempi lunghi, come diceva Berio parlando della musica.". Sei ottimista dunque "I tempi lunghi esigono la continuità e qui a Genova la continuità c'è stata. Non possiamo lamentarci. Questo Fronte del **Porto** raggruppa tante idee. Tieni presente che qui c'è tutto anche quello che si sa del lavoro sul nuovo piano regolatore portuale. E' un lavoro in corso. C'è il destino della Sopraelevata che è un parere meditato. Ma tutto parte dal tunnel guardalo. " A me non convince, Renzo "Guardalo bene". Apre il dossier e mi fa vedere le immagini della sezione dei tunnel. "Ecco l'ingresso. Ti dice niente? Dice che quando arrivi a Genova Ovest o vai a destra verso Ponente o a San Benigno o prendi la Sopraelevata fino alla Stazione marittima perché serve e è bella. O scendi nel tunnel e l'ultima cosa che vedi è la Lanterna. Non è una belinata



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

credimi. Arrivi in città e hai quattro possibilità. Se vai a levante devi decidere o Sopraelevata o tunnel. Tanti non hanno capito che il Tunnel è fatto di tre canne come un'autostrada. C'è una connessione fra i due tunnel. Un anno di test in tutte le stagioni e poi il destino della Sopraelevata. Mario questo è un é un tunnellone!". Interviene l'architetto Montanari. "La Sopraelevata è fondamentale nel primo tratto. Poi la demolizione e la liberazione dell'arco portuale storico. Nel secondo tratto può essere riconvertita utilizzando le colonne esistenti per fare una passeggiata ma andando a ridurre l'ingombro della strada sull'attacco a terra attraverso piloni abbassati. " Riprende Piano: "Idea che consente alla fabbrica portuale di muoversi. Smettiamola con la follia di tenerla tutta o buttarla giù tutta. Così non avrà alcun impatto sulle Riparazioni e diventerà una passeggiata che parte da Boccadasse e arriva al porto antico e alla Villa del Principe. Sul mare, sull'acqua e lungo questa nave che si chiama Genova".

Assagenti rinnova la fiducia a Croce: ecco il nuovo Direttivo

di redazione porti Gianluca Croce è stato confermato alla presidenza di Assagenti e guiderà l'associazione sino al 2028. La riconferma è arrivata oggi, in una fase particolarmente delicata e strategica per il **porto** di **Genova**, chiamato ad affrontare grandi trasformazioni legate allo sviluppo infrastrutturale, alla competitività internazionale e ai nuovi equilibri del commercio marittimo. Nel suo intervento, Croce ha ribadito la volontà di affrontare con determinazione le sfide che attendono il sistema portuale genovese, sottolineando l'importanza di mantenere forte il ruolo degli agenti marittimi e degli operatori dello shipping in una fase di cambiamenti profondi per tutto il comparto logistico-portuale. Accanto al presidente lavorerà il nuovo Direttivo dell'associazione, composto dai rappresentanti dei diversi settori della categoria. Per il settore agenti marittimi servizi di linea, agenti aerei, agenti generali e agenti interno sono stati nominati Andrea Boesgaard (Hugo Trumpy Srl), Gian Alberto Cerruti (Gastaldi & C. Srl), Eugenio Domicolo (Arkas Italia Srl), Filippo Gallo (MTO SpA), Paolo Guidi (CMA CGM ITALY Srl), Aldo Negri (Yang Ming Italy SpA) e Paolo Pessina (Hapag-Lloyd Italy Srl).

Nel settore agenti marittimi servizi tramp e agenti manning entrano Cynthia Cignolini (Medagent Srl), Roberto Demarchi (Banchemo-Costa & C. Agenzia Marittima SpA), Gian Enzo Duci (Enterprise Shipping Agency Srl), Davide Mari (Trafalgar Shipping Srl) e Massimiliano Pesto (Pesto Sea Group Srl). Per il comparto mediatori marittimi fanno parte del Direttivo Camillo Campostano (Anchor Chartering Srl), Maurizio Gozzi (HB Shipping Srl), Giacomo Gramatica (Gramatica di Bellagio Giacomo) e Luigi Riso (Genoa Sea Brokers Srl). Nel nuovo Direttivo figura inoltre Lorenzo Giacobbe (Januamar Srl), riconfermato presidente del Gruppo Giovani di Assagenti. La conferma di Croce arriva in un momento cruciale per il **porto** di **Genova**, alle prese con le sfide della modernizzazione, della sostenibilità e della competitività internazionale, temi sui quali Assagenti punta a continuare a svolgere un ruolo centrale di rappresentanza e proposta. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di redazione porti Gianluca Croce è stato confermato alla presidenza di Assagenti e guiderà l'associazione sino al 2028. La riconferma è arrivata oggi, in una fase particolarmente delicata e strategica per il porto di Genova, chiamato ad affrontare grandi trasformazioni legate allo sviluppo infrastrutturale, alla competitività internazionale e ai nuovi equilibri del commercio marittimo. Nel suo intervento, Croce ha ribadito la volontà di affrontare con determinazione le sfide che attendono il sistema portuale genovese, sottolineando l'importanza di mantenere forte il ruolo degli agenti marittimi e degli operatori dello shipping in una fase di cambiamenti profondi per tutto il comparto logistico-portuale. Accanto al presidente lavorerà il nuovo Direttivo dell'associazione, composto dai rappresentanti dei diversi settori della categoria. Per il settore agenti marittimi servizi di linea, agenti aerei, agenti generali e agenti interno sono stati nominati Andrea Boesgaard (Hugo Trumpy Srl), Gian Alberto Cerruti (Gastaldi & C. Srl), Eugenio Domicolo (Arkas Italia Srl), Filippo Gallo (MTO SpA), Paolo Guidi (CMA CGM ITALY Srl), Aldo Negri (Yang Ming Italy SpA) e Paolo Pessina (Hapag-Lloyd Italy Srl). Nel settore agenti marittimi servizi tramp e agenti manning entrano Cynthia Cignolini (Medagent Srl), Roberto Demarchi (Banchemo-Costa & C. Agenzia Marittima SpA), Gian Enzo Duci (Enterprise Shipping Agency Srl), Davide Mari (Trafalgar Shipping Srl) e Massimiliano Pesto (Pesto Sea Group Srl). Per il comparto mediatori marittimi fanno parte del Direttivo Camillo Campostano (Anchor Chartering Srl), Maurizio Gozzi (HB Shipping Srl), Giacomo Gramatica (Gramatica di Bellagio Giacomo) e Luigi Riso (Genoa Sea Brokers Srl). Nel nuovo Direttivo figura inoltre Lorenzo Giacobbe (Januamar Srl), riconfermato presidente del Gruppo Giovani di Assagenti. La conferma di Croce

Sea Reporter

Genova, Voltri

Costa Toscana ospita gli alunni della Scuola Marconi di Genova per una giornata di gioco e formazione sul mare

Mag 29, 2026 Genova torna a trasformarsi in un laboratorio di divertimento e formazione a bordo della Costa Toscana. Nel corso dello scalo odierno nel capoluogo ligure, l'ammiraglia della flotta Costa Crociere ha aperto nuovamente le proprie porte a un gruppo di circa 20 alunni della Scuola Marconi, accompagnati dai loro insegnanti, per una giornata interamente dedicata al gioco, al movimento e alla scoperta. Si tratta del secondo appuntamento per l'istituto genovese, dopo una prima esperienza analoga vissuta da un'altra classe lo scorso 15 maggio. Ad accogliere i giovani visitatori è stato il Comandante della nave, Tihomir Muzic, che ha dato loro il benvenuto con la consueta foto di gruppo rito prima di cedere il passo alle attività. Sotto la guida degli animatori di bordo, i bambini sono stati coinvolti in una serie di giochi e attività ludico-motorie strutturate per stimolare creatività e coordinazione, concludendo poi l'esperienza con una visita guidata alla scoperta dei segreti e delle tecnologie della grande imbarcazione. L'iniziativa si inserisce nel quadro della collaborazione avviata nel 2019 tra Ferrero e Costa Crociere, nata con l'obiettivo di portare il programma "Joy of moving" sia a bordo delle navi sia nelle comunità locali dei **porti** di scalo. Il progetto di responsabilità sociale del Gruppo Ferrero promuove l'attività fisica per i più piccoli attraverso un metodo educativo validato che mette al centro il bambino, stimolandone non solo le competenze motorie ma anche quelle cognitive, emotive e sociali. La sinergia tra le due aziende punta a valorizzare il gioco e il movimento come elementi chiave per la crescita e il benessere dei bambini in contesti d'eccezione. Dopo le tappe genovesi, il progetto formativo è destinato a proseguire anche in altri **porti** italiani con l'obiettivo di estendere l'esperienza a un numero sempre maggiore di studenti.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Croce confermato al vertice degli agenti marittimi genovesi

Secondo mandato per il manager di Le Navi (Msc): "Cambiamenti epocali all'orizzonte" "Pronti ad affrontare la sfida epocale del nuovo **porto** di **Genova**". Lo ha affermato Gianluca Croce, in occasione della riconferma alla presidenza di Assagenti **Genova**, carica che ricoprirà sino al del 2028. La scelta è stata compiuta dal neo eletto consiglio dell'Associazione degli Agenti e Mediatori Marittimi genovesi che affiancherà Croce in un periodo particolarmente complesso e decisivo per il futuro del **porto** di **Genova**. "Non è un mistero per nessuno che ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali determinati in prima istanza dalla costruzione della nuova diga del **porto** di **Genova**, ma anche dallo sforzo al quale saremo tutti chiamati a contribuire, in primis, noi agenti marittimi in due direzioni: da un lato il rafforzamento dei traffici che gravitano sul nostro **porto** attraverso una sistematica azione commerciale; dall'altro la costruzione di un vero e proprio sistema logistico che nel **porto** infrastrutturalmente e operativamente potenziato torni a trovare davvero la sua punta di diamante" ha affermato Croce a conclusione della prima riunione del nuovo consiglio. "Per noi agenti è davvero una grande sfida

- ha concluso Croce - e dovremo trovare energia e motivazioni nella nostra storia, nella nostra capacità professionale e prima di tutto nel rapporto con le nostre controparti armatoriali con le quali siamo chiamati ad affermare la valenza, la convenienza economica e quindi le ragioni di mercato per cui il **porto** di **Genova** andrà scelto". Di seguito componenti del Consiglio Direttivo di Assagenti per il biennio 2026-2028 per settore. Settore agenti marittimi servizi di linea - agenti aerei - agenti generali - agenti interno: Boesgaard Andrea (Hugo Trumpy Srl), Cerruti Gian Alberto (Gastaldi & C. Srl), Domicolo Eugenio (Arkas Italia Srl), Gallo Filippo (Mto SpA), Guidi Paolo (Cma Cgm Italy Srl), Negri Aldo Felice (Yang Ming Italy SpA), Pessina Paolo (Hapag-Lloyd Italy Srl). Settore agenti marittimi servizi tramp - agenti manning: Cignolini Cynthia (Medagent Srl), Demarchi Roberto (Banchemo- Costa & C. Agenzia Marittima SpA), Duci Gian Enzo (Enterprise Shipping Agency Srl), Mari Davide (Trafalgar Shipping Srl), Pesto Massimiliano (Pesto Sea Group Srl). Settore mediatori marittimi: Campostano Camillo (Anchor Chartering Srl), Gozzi Maurizio (HB Shipping Srl), Gramatica Giacomo (Gramatica di Bellagio Giacomo), Risso Luigi (Genoa Sea Brokers Srl) Entra nel Consiglio in qualità di Presidente del Gruppo Giovani: Lorenzo Giacobbe (Januamar Srl). ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Citta della Spezia

La Spezia

Waterfront a Calata Paita, Onwatch torna in piazza: "I cittadini devono sapere cosa cambierà"

Sabato gazebo e sondaggio sotto i portici della Cattedrale Cristo Re. Il Comitato chiede trasparenza sul futuro del waterfront tra crociere, viabilità e nuovi progetti urbanistici. E annuncia la volontà di organizzare un dibattito pubblico: "Il tempo c'è, usiamolo ora". Il futuro di Calata Paita torna al centro del dibattito cittadino. Sabato 30 maggio il Comitato civico "Onwatch", che sta per Osservatorio nuovo waterfront, crocierismo, H-salute) sarà presente dalle 11 alle 19 con un gazebo in via Vittorio Veneto, sotto i portici della Cattedrale Cristo Re, per raccogliere opinioni e aspettative degli spezzini sul futuro utilizzo pubblico della storica banchina affacciata su viale Italia e sui temi collegati alla trasformazione del waterfront. Un'iniziativa promossa dagli attivisti, capitanati dal portavoce Giuliano Leone: "Come sappiamo, secondo gli accordi tra **Autorità di Sistema Portuale** e Comune della Spezia, circa la metà di Calata Paita, quella che si sviluppa verso la Capitaneria, andrà a saldarsi alla porzione già attrezzata denominata Porta Paita e perderà la sua funzione **portuale**, essenzialmente di deposito di container, per diventare fruibile dai cittadini. La parte rimanente, che si sviluppa verso San Cipriano, rimarrà invece area **portuale**, occupata dalle crociere, con il nuovo molo in costruzione in raddoppio all'esistente banchina Garibaldi, e il nuovo terminal crociere già progettato, operativo entro il 2029, come dichiarato in aprile in occasione del Seatrade Cruise Global". Il Comitato Onwatch sottolinea i cambiamenti che quell'area subirà nei prossimi anni, compresa la viabilità esterna, in quanto la movimentazione dei crocieristi sui pullman, soggetta a un ulteriore incremento, avverrà non più verso la Capitaneria, ma dal lato opposto, verso l'ospedale: "Un'area già congestionata dal traffico - aggiungono -. Inoltre verrà anche valutato un intervento strutturale su Molo Italia, la tradizionale passeggiata degli spezzini per facilitare le evoluzioni delle navi". Trasformazioni non certo prive di impatto, per le quali già in passato il Comitato aveva chiesto approfondimenti: "Non è dato sapere allo stato attuale quali progetti l'amministrazione comunale, titolare dell'urbanizzazione della consistente parte non crocieristica di Calata Paita, abbia in mente. Come già osservato in altre occasioni, questo argomento a Palazzo civico appare totalmente blindato. Le dichiarazioni ufficiali, sia dell'**Autorità Portuale** che del Comune, risalenti a qualche mese fa, sono che non esistono progetti urbanistici presentati per quell'area. Sappiamo tuttavia che la stessa area è stata messa in vetrina, per conto di Regione Liguria, al Mipim di Cannes e la cosa ovviamente, per ciò che evoca a livello speculativo, non rassicura. Sappiamo inoltre che al recente Blue Design Summit a parlare di waterfront era presente il gruppo ZHA (Zaha Hadid Architects, specializzato in opere fronte-mare), che porta il nome dell'architetta scomparsa nel 2016, di una delle tre torri del City Life a Milano, alta



Sabato gazebo e sondaggio sotto i portici della Cattedrale Cristo Re. Il Comitato chiede trasparenza sul futuro del waterfront tra crociere, viabilità e nuovi progetti urbanistici. E annuncia la volontà di organizzare un dibattito pubblico: "Il tempo c'è, usiamolo ora". Il futuro di Calata Paita torna al centro del dibattito cittadino. Sabato 30 maggio il Comitato civico "Onwatch", che sta per Osservatorio nuovo waterfront, crocierismo, H-salute) sarà presente dalle 11 alle 19 con un gazebo in via Vittorio Veneto, sotto i portici della Cattedrale Cristo Re, per raccogliere opinioni e aspettative degli spezzini sul futuro utilizzo pubblico della storica banchina affacciata su viale Italia e sui temi collegati alla trasformazione del waterfront. Un'iniziativa promossa dagli attivisti, capitanati dal portavoce Giuliano Leone: "Come sappiamo, secondo gli accordi tra Autorità di Sistema Portuale e Comune della Spezia, circa la metà di Calata Paita, quella che si sviluppa verso la Capitaneria, andrà a saldarsi alla porzione già attrezzata denominata Porta Paita e perderà la sua funzione portuale, essenzialmente di deposito di container, per diventare fruibile dai cittadini. La parte rimanente, che si sviluppa verso San Cipriano, rimarrà invece area portuale, occupata dalle crociere, con il nuovo molo in costruzione in raddoppio all'esistente banchina Garibaldi, e il nuovo terminal crociere già progettato, operativo entro il 2029, come dichiarato in aprile in occasione del Seatrade Cruise Global". Il Comitato Onwatch sottolinea i cambiamenti che quell'area subirà nei prossimi anni, compresa la viabilità esterna, in quanto la movimentazione dei crocieristi sui pullman, soggetta a un ulteriore incremento, avverrà non più verso la Capitaneria, ma dal lato opposto, verso l'ospedale: "Un'area già congestionata dal traffico - aggiungono -. Inoltre verrà anche valutato un intervento strutturale su Molo Italia, la tradizionale passeggiata degli spezzini per facilitare le evoluzioni delle navi". Trasformazioni non certo prive

Citta della Spezia

La Spezia

175 metri. E anche qui, in fatto di torri, il richiamo al progetto Llavador, che ritenevamo archiviato ma archiviato non è, non può sfuggire. Esiste persino un progetto locale premiato nel 2025 alla Biennale di Architettura di Venezia. Diciamo che i cittadini avrebbero diritto di sapere". Per questo Onwatch ha deciso di avviare una nuova iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli spezzini, chiamati a esprimere il proprio punto di vista sul futuro utilizzo pubblico di Calata Paita, l'area che secondo AdSP e Comune dovrà essere restituita alla città e resa pienamente fruibile. Al gazebo di via Veneto sarà possibile partecipare al sondaggio e ricevere informazioni sui progetti legati al waterfront. "Non dobbiamo dimenticare come il tema waterfront sia strettamente legato all'impatto ambientale della navi da crociera che inevitabilmente stazioneranno con le loro gigantesche dimensioni, i fumi emessi e quant'altro lì a un passo, considerato che il nuovo molo, con la sua angolazione in direzione dell'ingresso di ponente della diga foranea, viene a trovarsi davanti alla parte urbanizzabile della calata e che le navi che vi ormeggeranno, come già sottolineato alte 60 metri (due volte i palazzi di viale Italia), lunghe 360 e larghe 40, formeranno, per il piacere degli astanti, edifici di viale Italia compresi, una specie di muraglia, sormontata da fumi più o meno visibili. Qui dovrebbe intervenire la funzione mitigatrice, ma non del tutto risolutrice, del cold ironing (elettrificazione delle banchine), che richiede tuttavia ancora parecchio tempo per essere messa a regime". L'obiettivo è quello di dare voce ai cittadini e successivamente organizzare un confronto pubblico sul tema waterfront, richiesta questa che stiamo da tempo ponendo e continueremo a porre all'amministrazione prima che le promesse cadano nel vuoto e prevalga la corsa al business. Il tempo per occuparci della faccenda lo abbiamo: usiamolo al meglio. Non si potrà poi dire che siamo stati colti di sorpresa. Non dovrebbe sfuggire a nessuno che democrazia è partecipazione. E la partecipazione è ora". Onwatch infine aderisce alla RAAT (Rete Ambiente Altro Turismo) che sarà presente al gazebo per fornire informazioni sulle proprie attività e sulle criticità del territorio spezzino. Per la compilazione del questionario: coloro i quali ricevono il questionario e desiderano compilarlo non attraverso l'intervista ma in modo autonomo, possono consegnarlo compilato al gazebo stesso sito in via Veneto sotto la cattedrale, dalle ore 11 alle 19 di sabato 30 maggio, oppure successivamente presso la Libreria Ricci di Via Chiodo 107. leggi anche "e del turismo crocieristico di massa" "Per Calata Paita ancora una volta l'amministrazione sceglie di piegarsi alle logiche dei grandi interessi economici" Comitato onwatch interviene tra sfratti, container e incertezze Il nodo Calata Paita: "Basta interventi a pezzi, il Comune presenti la sua idea di città".

Liguria 24

La Spezia

Waterfront a Calata Paita, Onwatch torna in piazza: I cittadini devono sapere cosa cambierà

Redazione Città

Il futuro di Calata Paita torna al centro del dibattito cittadino. Sabato 30 maggio il Comitato civico Onwatch, che sta per Osservatorio nuovo waterfront, crocierismo, H-salute) sarà presente dalle 11 alle 19 con un gazebo in via Vittorio Veneto, sotto i portici della Cattedrale Cristo Re, per raccogliere opinioni e aspettative degli spezzini sul futuro utilizzo pubblico della storica banchina affacciata su viale Italia e sui temi collegati alla trasformazione del waterfront. Un'iniziativa promossa dagli attivisti, capitanati dal portavoce Giuliano Leone: Come sappiamo, secondo gli accordi tra Autorità di Sistema Portuale e Comune della Spezia, circa la metà di Calata Paita, quella che si sviluppa verso la Capitaneria, andrà a saldarsi alla porzione già attrezzata denominata Porta Paita e perderà la sua funzione portuale, essenzialmente di deposito di container, per diventare fruibile dai cittadini. La parte rimanente, che si sviluppa verso San Cipriano, rimarrà invece area portuale, occupata dalle crociere, con il nuovo molo in costruzione in raddoppio all'esistente banchina Garibaldi, e il nuovo terminal crociere già progettato, operativo entro il 2029, come dichiarato in aprile in occasione del Seatrade Cruise Global. Il Comitato Onwatch sottolinea i cambiamenti che quell'area subirà nei prossimi anni, compresa la viabilità esterna, in quanto la movimentazione dei crocieristi sui pullman, soggetta a un ulteriore incremento, avverrà non più verso la Capitaneria, ma dal lato opposto, verso l'ospedale: Un'area già congestionata dal traffico aggiungono -. Inoltre verrà anche valutato un intervento strutturale su Molo Italia, la tradizionale passeggiata degli spezzini per facilitare le evoluzioni delle navi. Trasformazioni non certo prive di impatto, per le quali già in passato il Comitato aveva chiesto approfondimenti: Non è dato sapere allo stato attuale quali progetti l'amministrazione comunale, titolare dell'urbanizzazione della consistente parte non crocieristica di Calata Paita, abbia in mente. Come già osservato in altre occasioni, questo argomento a Palazzo civico appare totalmente blindato. Le dichiarazioni ufficiali, sia dell'Autorità Portuale che del Comune, risalenti a qualche mese fa, sono che non esistono progetti urbanistici presentati per quell'area. Sappiamo tuttavia che la stessa area è stata messa in vetrina, per conto di Regione Liguria, al Mipim di Cannes e la cosa ovviamente, per ciò che evoca a livello speculativo, non rassicura. Sappiamo inoltre che al recente Blue Design Summit a parlare di waterfront era presente il gruppo ZHA (Zaha Hadid Architects, specializzato in opere fronte-mare), che porta il nome dell'architetta scomparsa nel 2016, di una delle tre torri del City Life a Milano, alta 175 metri. E anche qui, in fatto di torri, il richiamo al progetto Llavador, che ritenevamo archiviato ma archiviato non è, non può sfuggire. Esiste persino un progetto locale premiato nel 2025 alla Biennale di Architettura di Venezia. Diciamo che i cittadini avrebbero diritto di sapere.



Il futuro di Calata Paita torna al centro del dibattito cittadino. Sabato 30 maggio il Comitato civico "Onwatch", che sta per Osservatorio nuovo waterfront, crocierismo, H-salute) sarà presente dalle 11 alle 19 con un gazebo in via Vittorio Veneto, sotto i portici della Cattedrale Cristo Re, per raccogliere opinioni e aspettative degli spezzini sul futuro utilizzo pubblico della storica banchina affacciata su viale Italia e sui temi collegati alla trasformazione del waterfront. Un'iniziativa promossa dagli attivisti, capitanati dal portavoce Giuliano Leone. "Come sappiamo, secondo gli accordi tra Autorità di Sistema Portuale e Comune della Spezia, circa la metà di Calata Paita, quella che si sviluppa verso la Capitaneria, andrà a saldarsi alla porzione già attrezzata denominata Porta Paita e perderà la sua funzione portuale, essenzialmente di deposito di container, per diventare fruibile dai cittadini. La parte rimanente, che si sviluppa verso San Cipriano, rimarrà invece area portuale, occupata dalle crociere, con il nuovo molo in costruzione in raddoppio all'esistente banchina Garibaldi, e il nuovo terminal crociere già progettato, operativo entro il 2029, come dichiarato in aprile in occasione del Seatrade Cruise Global". Il Comitato Onwatch sottolinea i cambiamenti che quell'area subirà nei prossimi anni, compresa la viabilità esterna, in quanto la movimentazione dei crocieristi sui pullman, soggetta a un ulteriore incremento, avverrà non più verso la Capitaneria, ma dal lato opposto, verso l'ospedale: "Un'area già congestionata dal traffico - aggiungono -. Inoltre verrà anche valutato un intervento strutturale su Molo Italia, la tradizionale passeggiata degli spezzini per facilitare le evoluzioni delle navi". Trasformazioni non certo prive di impatto, per le quali già in passato il Comitato aveva chiesto approfondimenti: "Non è dato sapere allo stato attuale quali progetti l'amministrazione comunale, titolare dell'urbanizzazione della consistente parte non crocieristica di Calata Paita, abbia in mente. Come già osservato in altre occasioni,

"Una donna per La Spezia": riconoscimento a Federica Montaresi

Il segretario generale dell'AdSp riconosciuta come Donna del mare

Giulia Sarti

LA SPEZIA Una donna per La Spezia, è il riconoscimento che la Consulta provinciale femminile della Spezia assegna da dodici anni a una donna della provincia che abbia contribuito con il suo lavoro e il suo impegno allo sviluppo ed al bene del nostro territorio. Quest'anno è stata Federica Montaresi, segretario generale dell'AdSp del mar Ligure orientale a ricevere il premio che vuole valorizzare figure femminili protagoniste della vita della provincia. Una figura di riferimento per il territorio della Spezia -è la motivazione- capace di coniugare competenze tecniche, visione strategica e sensibilità sociale in un ruolo di alta responsabilità pubblica, sapendo distinguersi nella gestione dei processi di sviluppo infrastrutturale, transizione ecologica e innovazione, mantenendo al centro il valore delle persone e il legame profondo fra porto e città. Durante la cerimonia si è sottolineato anche come il segretario operi in un settore tradizionalmente maschile, come esempio autorevole e concreto di leadership femminile per le nuove generazioni. L'occasione è servita per una conversazione con la stessa Montaresi sull'impegno delle donne nello sviluppo del territorio sul mare con un focus sulle linee strategiche e il lavoro sul campo. È una grande emozione e soprattutto è un grande onore ricevere questo riconoscimento da parte della Consulta Provinciale Femminile della Spezia ha detto ringraziando anche tutte le persone che l'hanno accompagnata nel proprio percorso professionale e umano. È un riconoscimento che premia un gruppo perché per arrivare a determinati ruoli e posizioni c'è tanto di se stessi ma anche il lavoro delle persone che insieme ti accompagnano.



Port Logistic Press

La Spezia

Corteo alla Morin e in città dei sempre giovani del Vespa Club La Spezia Golfo dei Poeti

Ufficio Stampa

LA SPEZIA Una data importante quella di domenica 31 maggio per il Vespa Club La Spezia Golfo dei Poeti sia per il raduno regionale vespistico dopo un decennio di assenza sia per l'50° anniversario dalla fondazione. Il neo presidente Gianfranco Piarulli ed il suo staff superando difficoltà logistiche ed organizzative con il prezioso patrocinio del Comune della Spezia hanno finalmente riportato il simpatico raduno vespistico nel nostro golfo e precisamente in Passeggiata Morin con ritrovo tra le 8 e le 9.45 dopo di che i partecipanti, grazie ai Battellieri del Golfo, si godranno per due ore le bellezze del nostro mare per, al rientro, dar vita ad un corteo per le vie cittadine che si concluderà presso il locale Terrazza Oliva all'interno del Pin con il pranzo sociale. Il Vespa Club Golfo dei Poeti registrato al numero 26 sugli attuali 600 sodalizi della penisola oltre ad essere tra i più longevi conta oltre 200 iscritti e si contraddistingue per le sue finalità sociali. Il presidente Piarulli coglie l'occasione per ringraziare oltre ai suoi iscritti anche la disponibilità dell'Autorità Portuale, la Confartigianato, il Chiosco delle Palme, il Pin, il Consorzio Marittimo 5 Terre e gli sponsor che hanno permesso il raduno ossia Ge.Co, Iba Broker, Vesparan, Autoskuola 4.0, Magazzino del Motociclo e Officina Moto Masini. Il Vespa Club invita la città ad assistere al corteo che si snoderà per le vie cittadine grazie alla scorta della polizia municipale e che sarà un momento di grande emozione per tutti i vespisti provenienti anche da altre regioni quasi un simbolico abbraccio della città ai sempre giovani soci e alla loro Vespa che cambiò nel dopoguerra il modo di viaggiare degli italiani. Per info contattare il 338 854 5318.



Bruxelles scopre le terre rare e ha bisogno di un porto: Ravenna si candida

Alto Adriatico in fermento per diventare il polo dei materiali critici RAVENNA. Gira che ti rigira, alla fine per fortuna l'Unione Europea l'ha capito: guai se non raggiunge l'autonomia strategica sulle materie prime critiche, cioè quei materiali che sono indispensabili per le tecnologie avanzate che già oggi sono il domani. Ecco che attraverso il "Crwa" (Critical Raw Materials Act) si è data l'obiettivo di ridurre drasticamente la dipendenza che in questo campo ha in fatto di approvvigionamento da aree extra-europee. Gli obiettivi? Entro il 2030: Estrazione : le attività estrattive all'interno del perimetro degli stati membri dell'Unione Europea deve garantire almeno il 10% del consumo annuo dell'Unione Europea Trasformazione : la attività di trasformazione devono essere collocate all'interno del perimetro degli stati membri dell'Unione Europea per almeno il 40% del consumo annuo dell'Unione Europea Riciclo : dev'essere proveniente da riciclo interno almeno il 15% del consumo annuo dell'Unione Europea Indipendenza : non più del 65% del consumo annuo dell'Unione Europea di ciascuna materia prima strategica, in qualsiasi fase pertinente della trasformazione, può provenire da un unico paese terzo. È facile capire che però tutto questo significa anche una cosa: uno sforzo altrettanto imponente sotto il profilo della logistica. Tradotto: ci vuole un sistema portuale che riceva e invii queste materie prime critiche. Anzi, di più: faccia anche da polo di stoccaggio, ma non solo con proiezione di mercato bensì come dotazione infrastrutturale a servizio dell'autonomia strategica del Vecchio Continente. Logico che la cosa stia diventando interessante e che sia scattata la corsa a farsi avanti. Oltretutto, l'Italia ha in pugno il ruolo di coordinatore del team di lavoro europeo che guarda agli aspetti logistici e organizzativi del progetto: giustamente ci si è messi in campo per ospitare il primo centro europeo di stoccaggio strategico. Questo è un risiko sul quale si sono buttati i porti dell'Alto Adriatico: pochi giorni fa era stato il ministro Urso, lui veneto e in una iniziativa con il voto di Venezia alle porte, a fare il nome del porto veneto come candidato insieme a Ravenna e **Trieste**. Anche se non è chiarissimo perché dovrebbe essere l'Alto Adriatico a occuparsene, visto che i traffici stanno per gran parte dal lato tirrenico. Fatto sta che adesso è Ravenna a mettere l'accento sulla propria vocazione a ricoprire questo ruolo di "porto delle terre rare": in occasione dell'evento "Deportibus" l'idea è stata ribadita da Francesco Benevolo, numero uno dell'Authority ravennate. Su questo torna alla carica Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ferrara-Ravenna, che invita a «mettere a frutto la capacità del nostro territorio e delle nostre istituzioni di saper lavorare in squadra». Indica la candidatura del porto di Ravenna come «condivisa con Venezia-Marghera»: farne un polo europeo delle terre rare e delle materie prime critiche, indispensabili per le nuove tecnologie. La Camera di commercio ravennate-ferrarese



Alto Adriatico in fermento per diventare il polo dei materiali critici RAVENNA. Gira che ti rigira, alla fine per fortuna l'Unione Europea l'ha capito: guai se non raggiunge l'autonomia strategica sulle materie prime critiche, cioè quei materiali che sono indispensabili per le tecnologie avanzate che già oggi sono il domani. Ecco che attraverso il "Crwa" (Critical Raw Materials Act) si è data l'obiettivo di ridurre drasticamente la dipendenza che in questo campo ha in fatto di approvvigionamento da aree extra-europee. Gli obiettivi? Entro il 2030: Estrazione : le attività estrattive all'interno del perimetro degli stati membri dell'Unione Europea deve garantire almeno il 10% del consumo annuo dell'Unione Europea Trasformazione : la attività di trasformazione devono essere collocate all'interno del perimetro degli stati membri dell'Unione Europea per almeno il 40% del consumo annuo dell'Unione Europea Riciclo : dev'essere proveniente da riciclo interno almeno il 15% del consumo annuo dell'Unione Europea Indipendenza : non più del 65% del consumo annuo dell'Unione Europea di ciascuna materia prima strategica, in qualsiasi fase pertinente della trasformazione, può provenire da un unico paese terzo. È facile capire che però tutto questo significa anche una cosa: uno sforzo altrettanto imponente sotto il profilo della logistica. Tradotto: ci vuole un sistema portuale che riceva e invii queste materie prime critiche. Anzi, di più: faccia anche da polo di stoccaggio, ma non solo con proiezione di mercato bensì come dotazione infrastrutturale a servizio dell'autonomia strategica del Vecchio Continente. Logico che la cosa stia diventando interessante e che sia scattata la corsa a farsi avanti. Oltretutto, l'Italia ha in pugno il ruolo di coordinatore del team di lavoro europeo che guarda agli aspetti logistici e organizzativi del progetto: giustamente ci si è messi in campo per ospitare il primo centro europeo di stoccaggio strategico. Questo è un risiko sul quale si sono buttati i porti dell'Alto

La Gazzetta Marittima

Ravenna

si schiera al fianco dell'Authority e della Regione Emilia Romagna «nel portare avanti questa candidatura». «È una grande opportunità per fare dell'Alto Adriatico un sistema integrato per approvvigionamento, deposito, trasformazione e riciclo delle terre rare al servizio del Paese e di tutta l'Europa», dice Guberti, segnalando che stiamo parlando di «un tema sempre più al centro del dibattito economico e delle strategie europee ed internazionali». Questi minerali e metalli sono impiegati «soprattutto nei manufatti ad elevato contenuto tecnologico: nell'elettronica, nell'energia, nella difesa, nell'aerospaziale e nei mezzi di trasporto, nell'intelligenza artificiale e nella robotica», dice il presidente dell'ente camerale. Lo fa mettendo l'accento su un aspetto: «Non c'è dubbio, quindi, che giochino un ruolo centrale nella partita per lo sviluppo industriale, e siano un obiettivo centrale per ridurre la dipendenza da paesi come la Cina e per rafforzare l'autonomia industriale ed energetica». Guberti lo sottolinea con vigore: «Con il passaggio da pratiche di economia dell'usa e getta a quelle dell'economia circolare diventa inoltre centrale il tema dello sfruttamento intelligente di queste risorse preziose che deve conciliare l'estrazione mineraria responsabile con l'uso efficiente e circolare di ogni possibile materiale». Aggiungendo poi: «Ravenna dispone di know how e di aree logistiche già disponibili vicino al porto dotate di collegamenti stradali e ferroviari ed è il fulcro della "zona logistica semplificata" che, non dimentichiamolo, può offrire vantaggi e semplificazioni a chi voglia investire sul nostro territorio».

Rifacimento di via Baiona, La Pigna chiede intervento urgente: "Tra buche e avvallamenti quella strada è pericolosa"

La consigliera Verlicchi ha presentato una diffida al Comune per chiedere "la messa in sicurezza del manto stradale" Una diffida per chiedere al Comune di intervenire urgentemente e sistemare la strada. E' quanto chiede Veronica Verlicchi, consigliera comunale de La Pigna: "Via Baiona versa in condizioni tali da rappresentare un grave pericolo per chiunque si trovi a percorrerla: automobilisti, motociclisti, ciclisti, lavoratori, residenti e mezzi pesanti. Buche, avvallamenti, tratti di asfalto ammalorato e situazioni di evidente dissesto rendono la percorrenza della strada non solo difficoltosa, ma potenzialmente pericolosa, soprattutto nelle ore serali, in caso di pioggia o in condizioni di scarsa visibilità". Non si tratta di una strada secondaria, prosegue la consigliera, "ma di una delle arterie fondamentali del territorio ravennate, utilizzata ogni giorno per raggiungere l'area portuale, industriale e produttiva della città. Una strada che, proprio per la sua funzione strategica e per l'intenso traffico che sopporta quotidianamente, dovrebbe essere oggetto di attenzione costante e non lasciata in condizioni indegne e rischiose. È noto che sia previsto un intervento di manutenzione straordinaria da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Ma proprio perché si tratta di un intervento importante, articolato e destinato a richiedere tempi tecnici, amministrativi ed esecutivi non immediati, non si può pensare di lasciare via Baiona in queste condizioni fino all'apertura o alla conclusione di quel cantiere". "Il rifacimento complessivo della strada non può diventare l'alibi per non fare nulla oggi - precisa Verlicchi - Per questo motivo abbiamo trasmesso al Comune di Ravenna una formale diffida, chiedendo un intervento urgente per la verifica e la messa in sicurezza del manto stradale di via Baiona. Con la diffida abbiamo chiesto al Comune di disporre senza ulteriore ritardo un sopralluogo tecnico, la verifica delle condizioni di sicurezza della sede stradale, la chiusura delle buche, l'esecuzione di rappezzi localizzati e ogni altro intervento tampone necessario a ridurre il rischio di incidenti". Per l'esponente de La Pigna, "l'Autorità Portuale potrà occuparsi del futuro intervento strutturale, ma nel frattempo qualcuno deve garantire la sicurezza presente. E quel qualcuno non può che essere il Comune di Ravenna, ciascuno per quanto di competenza. Non si può chiedere a cittadini, lavoratori e imprese di attendere mesi, forse oltre un anno, per poter percorrere una strada in condizioni almeno accettabili. Non si può pretendere che chi ogni giorno transita su via Baiona continui a fare lo slalom tra buche, cedimenti e tratti dissestati, sperando semplicemente che non accada nulla. Il pericolo è evidente soprattutto per motociclisti e ciclisti, per i quali una buca o un avvallamento possono trasformarsi in una caduta con conseguenze gravi. Ma il problema riguarda tutti: anche il traffico pesante, la viabilità ordinaria, la sicurezza dei lavoratori e la dignità stessa di una zona cruciale



La consigliera Verlicchi ha presentato una diffida al Comune per chiedere "la messa in sicurezza del manto stradale" Una diffida per chiedere al Comune di intervenire urgentemente e sistemare la strada. E' quanto chiede Veronica Verlicchi, consigliera comunale de La Pigna: "Via Baiona versa in condizioni tali da rappresentare un grave pericolo per chiunque si trovi a percorrerla: automobilisti, motociclisti, ciclisti, lavoratori, residenti e mezzi pesanti. Buche, avvallamenti, tratti di asfalto ammalorato e situazioni di evidente dissesto rendono la percorrenza della strada non solo difficoltosa, ma potenzialmente pericolosa, soprattutto nelle ore serali, in caso di pioggia o in condizioni di scarsa visibilità". Non si tratta di una strada secondaria, prosegue la consigliera, "ma di una delle arterie fondamentali del territorio ravennate, utilizzata ogni giorno per raggiungere l'area portuale, industriale e produttiva della città. Una strada che, proprio per la sua funzione strategica e per l'intenso traffico che sopporta quotidianamente, dovrebbe essere oggetto di attenzione costante e non lasciata in condizioni indegne e rischiose. È noto che sia previsto un intervento di manutenzione straordinaria da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Ma proprio perché si tratta di un intervento importante, articolato e destinato a richiedere tempi tecnici, amministrativi ed esecutivi non immediati, non si può pensare di lasciare via Baiona in queste condizioni fino all'apertura o alla conclusione di quel cantiere". "Il rifacimento complessivo della strada non può diventare l'alibi per non fare nulla oggi - precisa Verlicchi - Per questo motivo abbiamo trasmesso al Comune di Ravenna una formale diffida, chiedendo un intervento urgente per la verifica e la messa in sicurezza del manto stradale di via

Ravenna Today

Ravenna

per l'economia ravennate".

Beaches Brew - Harbour Breeze, evento speciale per Ravenna Capitale del Mare

Mercoledì 10 giugno 2026 il Bacino Pescherecci del Molo Dalmazia di Marina di Ravenna accoglie Beaches Brew - Harbour Breeze, il nuovo evento speciale all'interno del festival di tre giorni (9-11 giugno) che ogni anno offre uno sguardo sul panorama musicale internazionale fra sperimentazioni, proposte esclusive e nuove scoperte sulla spiaggia del Bagno Hana-Bi. L'evento, spiegano gli organizzatori, fa parte del cartellone di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026, in collaborazione con il Comune di Ravenna e la Pro Loco di Marina di Ravenna. " Harbour Breeze rappresenta pienamente lo spirito di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026: un dialogo continuo tra cultura contemporanea, identità dei luoghi e comunità. Portare un evento come Beaches Brew all'interno del Bacino Pescherecci del Molo Dalmazia significa valorizzare uno spazio autentico e profondamente identitario del nostro litorale, trasformandolo in un luogo di incontro aperto, accessibile e vivo - sottolinea l'assessore alla Cultura e Turismo Fabio Sbaraglia - Qui il mare non è solo paesaggio, ma lavoro, storia e relazione quotidiana. Harbour Breeze riesce a intrecciare queste dimensioni con linguaggi artistici internazionali, creando un'esperienza che unisce sperimentazione musicale, socialità e valorizzazione del territorio. È proprio questa la direzione su cui stiamo investendo: un mare che non si osserva soltanto, ma si vive e si condivide attraverso la cultura". L'appuntamento, a ingresso gratuito, si svolgerà dalle 15 alle 19 in uno "dei luoghi più autentici e identitari del litorale ravennate: il Bacino Pescherecci, cuore storico della vita marinara di Marina di Ravenna, scenario quotidiano di lavoro, relazioni e socialità, dove le peschiere e le attività della zona continueranno a vivere e animarsi durante tutto il pomeriggio. Harbour Breeze nasce per intrecciare lo spirito internazionale di Beaches Brew con l'anima popolare e marittima del territorio, in un dialogo continuo tra contemporaneità e tradizione, tra sperimentazione artistica e identità locale", commentano gli organizzatori. Una pedana-palco allestita sul Molo, rivolta verso il paese con il suggestivo sfondo del **porto** di Marina di Ravenna, farà da cornice naturale a concerti, dj set, performance e market. Il programma di Harbour Breeze unisce live, dj set e market in un pomeriggio all'insegna dell'ibridazione: tra musica e territorio, tra culture e linguaggi, tra tradizione marinara e avanguardia contemporanea. I LIVE Sul palco, Julián Mayorga , cantautore colombiano d'avanguardia arrivato alla sua nona prova discografica. A Marina di Ravenna porta la sua personalissima post-cumbia psichedelica fatta di chitarre elettriche spigolose, beat circuit-bent, percussioni trovate e un immaginario surreale e ironico, sospeso tra folk latinoamericano e sperimentazione sonora, con influenze che spaziano da Tom Waits a Captain Beefheart. Apre i live Atabasca , trio strumentale che fonde jazz-funk, afrobeat, psichedelia e suggestioni cinematografiche italiane in un linguaggio sonoro personale e senza tempo. Luca Mongia, Paolo Mazziotti e



Ravenna24Ore.it

Ravenna

Valerio Pompei costruiscono paesaggi sonori evocativi dove deserti, mari e villaggi immaginari prendono forma attraverso groove, texture e strumenti acustici ed elettronici. Il loro album di debutto, pubblicato nel marzo 2026 da Killer Groove Records, è stato accolto con entusiasmo dalla critica internazionale - da Resident Advisor a The Wire e Stereofox - per la capacità di trasformare il groove strumentale in una vera e propria narrazione cinematografica. DJ-SET Durante la giornata il dj set di Bruno Dorella , musicista, compositore e produttore milanese residente a Bruxelles, figura centrale dell'underground italiano e fondatore di progetti seminali come OvO, Bachi da Pietra e Ronin. Artista poliedrico e instancabile, Dorella ha attraversato negli anni noise rock, elettronica minimale, drone music e sonorizzazioni per cinema e teatro. Accanto a lui Sushixbreakfast , dj dall'approccio libero e contaminato che mescola hip hop, R&B, jazz, disco, afro house e funk in set imprevedibili e ricchi di groove, capaci di intrecciare culture, emozioni e atmosfere differenti. MARKET Durante il pomeriggio sarà presente anche un Handmade Market curato da H.Home, con espositori selezionati di prodotti artistici e musicali. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DEL MARE L'evento si inserisce nel programma di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026, riconoscimento assegnato per la prima volta a una città italiana dal Dipartimento per le Politiche del Mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ravenna, con i suoi 35 chilometri di costa, si è aggiudicata il titolo superando altre 53 candidature nazionali grazie alla forza della propria "comunità del mare": un sistema territoriale composto da istituzioni, realtà culturali, università, enti scientifici, associazioni, porto, operatori economici e soggetti legati alla tutela ambientale e alla blue economy. In questo contesto, Harbour Breeze rappresenta perfettamente lo spirito del progetto: un evento aperto, accessibile e trasversale che porta la cultura contemporanea dentro uno spazio simbolico della vita portuale e marinara, creando connessioni tra cittadini, turisti, artisti e territorio.

Via Baiona è una strada-trappola: La Pigna diffida il Comune a intervenire subito, prima che qualcuno si faccia male

"Via Baiona versa in condizioni tali da rappresentare un grave pericolo per chiunque si trovi a percorrerla: automobilisti, motociclisti, ciclisti, lavoratori, residenti e mezzi pesanti. Buche, avvallamenti, tratti di asfalto ammalorato e situazioni di evidente dissesto rendono la percorrenza della strada non solo difficoltosa, ma potenzialmente pericolosa, soprattutto nelle ore serali, in caso di pioggia o in condizioni di scarsa visibilità. Non stiamo parlando di una strada secondaria o marginale, ma di una delle arterie fondamentali del territorio ravennate, utilizzata ogni giorno per raggiungere l'area portuale, industriale e produttiva della città. Una strada che, proprio per la sua funzione strategica e per l'intenso traffico che sopporta quotidianamente, dovrebbe essere oggetto di attenzione costante e non lasciata in condizioni indegne e rischiose. È noto che sia previsto un intervento di manutenzione straordinaria da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Ma proprio perché si tratta di un intervento importante, articolato e destinato a richiedere tempi tecnici, amministrativi ed esecutivi non immediati, non si può pensare di lasciare via Baiona in queste condizioni fino all'apertura o alla conclusione di quel cantiere.

Il rifacimento complessivo della strada non può diventare l'alibi per non fare nulla oggi. Per questo motivo abbiamo trasmesso al Comune di Ravenna una formale diffida, chiedendo un intervento urgente per la verifica e la messa in sicurezza del manto stradale di via Baiona. Con la diffida abbiamo chiesto al Comune di disporre senza ulteriore ritardo un sopralluogo tecnico, la verifica delle condizioni di sicurezza della sede stradale, la chiusura delle buche, l'esecuzione di rappezzi localizzati e ogni altro intervento tampone necessario a ridurre il rischio di incidenti. La questione è molto semplice: l'Autorità Portuale potrà occuparsi del futuro intervento strutturale, ma nel frattempo qualcuno deve garantire la sicurezza presente. E quel qualcuno non può che essere il Comune di Ravenna, ciascuno per quanto di competenza. Non si può chiedere a cittadini, lavoratori e imprese di attendere mesi, forse oltre un anno, per poter percorrere una strada in condizioni almeno accettabili. Non si può pretendere che chi ogni giorno transita su via Baiona continui a fare lo slalom tra buche, cedimenti e tratti dissestati, sperando semplicemente che non accada nulla. Il pericolo è evidente soprattutto per motociclisti e ciclisti, per i quali una buca o un avvallamento possono trasformarsi in una caduta con conseguenze gravi. Ma il problema riguarda tutti: anche il traffico pesante, la viabilità ordinaria, la sicurezza dei lavoratori e la dignità stessa di una zona cruciale per l'economia ravennate. Il Comune non può limitarsi a rispondere che esiste un intervento programmato con l'Autorità Portuale. Quell'intervento riguarda il futuro. Noi chiediamo cosa intenda fare il Comune oggi, subito, per evitare che una strada già oggi pericolosa continui a essere percorsa



"Via Baiona versa in condizioni tali da rappresentare un grave pericolo per chiunque si trovi a percorrerla: automobilisti, motociclisti, ciclisti, lavoratori, residenti e mezzi pesanti. Buche, avvallamenti, tratti di asfalto ammalorato e situazioni di evidente dissesto rendono la percorrenza della strada non solo difficoltosa, ma potenzialmente pericolosa, soprattutto nelle ore serali, in caso di pioggia o in condizioni di scarsa visibilità. Non stiamo parlando di una strada secondaria o marginale, ma di una delle arterie fondamentali del territorio ravennate, utilizzata ogni giorno per raggiungere l'area portuale, industriale e produttiva della città. Una strada che, proprio per la sua funzione strategica e per l'intenso traffico che sopporta quotidianamente, dovrebbe essere oggetto di attenzione costante e non lasciata in condizioni indegne e rischiose. È noto che sia previsto un intervento di manutenzione straordinaria da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Ma proprio perché si tratta di un intervento importante, articolato e destinato a richiedere tempi tecnici, amministrativi ed esecutivi non immediati, non si può pensare di lasciare via Baiona in queste condizioni fino all'apertura o alla conclusione di quel cantiere. Il rifacimento complessivo della strada non può diventare l'alibi per non fare nulla oggi. Per questo motivo abbiamo trasmesso al Comune di Ravenna una formale diffida, chiedendo un intervento urgente per la verifica e la messa in sicurezza del manto stradale di via Baiona. Con la diffida abbiamo chiesto al Comune di disporre senza ulteriore ritardo un sopralluogo tecnico, la verifica delle condizioni di sicurezza della sede stradale, la chiusura delle buche, l'esecuzione di rappezzi localizzati e ogni altro intervento tampone necessario a ridurre il rischio di incidenti.

quotidianamente in queste condizioni. Per questo depositeremo anche un'interrogazione in Consiglio comunale, chiedendo al Sindaco e alla Giunta se siano stati effettuati sopralluoghi recenti, quali siano i tratti maggiormente critici, quali interventi urgenti si intendano realizzare e con quali tempi concreti. Via Baiona non può restare ostaggio dei tempi della burocrazia. In attesa del rifacimento complessivo, il Comune deve intervenire immediatamente almeno per coprire le buche, sistemare i punti più pericolosi, rafforzare la segnaletica e garantire condizioni minime di sicurezza." Veronica Verlicchi Capogruppo La Pigna - Città, Forese, Lidi Verlicchi (La Pigna): "Non si può aspettare l'intervento dell'**Autorità Portuale** per coprire le buche e mettere in sicurezza una strada oggi pericolosa".

Shipping Italy

Ravenna

Sabadini: "Sapir punta su intermodalità e più servizi ai clienti nell'automotive e nella logistica"

Nel prossimo futuro nuove categorie merceologiche, sviluppo delle aree e trasporto combinato marittimo, ferroviario e stradale Ravenna - La Sapir di cui Riccardo Sabadini è presidente è il principale operatore terminalistico di Ravenna ed è attivo in vari settori, dalle rinfuse ai ferrosi, ai container e al project cargo. A margine dell'evento De Portibus si è soffermato a dialogare con SHIPPING ITALY. Che prospettive può aprirvi a medio lungo termine la trasformazione in atto del porto di Ravenna? "Ravenna vive un momento di trasformazione ma si intravede già come sarà il futuro. Anche Sapir è in perenne movimento, nel senso che stiamo cercando sempre di aprire nuove strade e di allungarci nella catena della produzione del valore, quindi stiamo ragionando su nuove merceologie. Abbiamo cominciato tre anni fa con l'automotive e oggi stiamo cercando di sviluppare l'attività intermodale. Siamo convinti che l'apertura della galleria del Brennero ci potrà dare un ulteriore impulso, consentendo di collegarci direttamente all'Europa del Nord." Come vi state muovendo sul fronte dell'intermodalità? "Vorremmo rafforzare un sistema, che peraltro già esiste, con gli altri operatori logistici dell'Emilia-

Romagna, a cominciare dall'interporto di Bologna. Il mercato dell'intermodalità ci attrae molto e pensiamo di essere in grado di svilupparlo adeguatamente grazie alle aree di cui già disponiamo e che sono collocate vicino alle nuove sottostazioni di Ravenna. Fra nuove categorie merceologiche, sviluppo delle aree e intermodalità pensiamo di averne abbastanza per i prossimi dieci anni" A De Portibus avete accennato a nuovi servizi che offrite, in particolare prelaborazioni su alcuni materiali: ci può spiegare meglio? "Partiamo dicendo che l'atteggiamento di Sapir nei confronti delle aziende per cui lavora non è mai stato mai quello di fornitore-cliente: abbiamo sempre cercato di considerare i nostri clienti come partner. Nel momento in cui, a causa della guerra in Ucraina, è emersa l'esigenza di utilizzare materiali che non potevano più entrare nel ciclo produttivo delle ceramiche 'tal quali' come l'argilla ucraina, ci è stata fatta la richiesta di fare miscele fra vari tipi di argilla e noi ci siamo riusciti: ora forniamo un servizio in più al cliente e questo ci ha aperto altre prospettive." Ci sono altri esempi simili? "Sì, nell'automotive non forniamo più soltanto il banale 'parcheggio' delle macchine, abbiamo aggiunto anche un servizio post vendita per allungare la catena del valore." Puntate quindi a diversificare servizi e competenze? "Ampliare la gamma dei servizi offerti secondo noi è una cosa molto importante. Il fatto che a Ravenna abbiamo a disposizione altri 60-70 ettari da mettere in produzione ci porta a pensare di offrire altri servizi di logistica, perché l'area è particolarmente funzionale: da un lato c'è la sottostazione, dall'altra parte c'è la SS67 e dall'altra parte ancora il mare. Abbiamo quindi la possibilità di spostare la merce gomma-ferro, gomma-nave, ferro-gomma con facilità." ISCRIVITI



Nel prossimo futuro nuove categorie merceologiche, sviluppo delle aree e trasporto combinato marittimo, ferroviario e stradale Ravenna - La Sapir di cui Riccardo Sabadini è presidente è il principale operatore terminalistico di Ravenna ed è attivo in vari settori, dalle rinfuse ai ferrosi, ai container e al project cargo. A margine dell'evento De Portibus si è soffermato a dialogare con SHIPPING ITALY. Che prospettive può aprirvi a medio lungo termine la trasformazione in atto del porto di Ravenna? "Ravenna vive un momento di trasformazione ma si intravede già come sarà il futuro. Anche Sapir è in perenne movimento, nel senso che stiamo cercando sempre di aprire nuove strade e di allungarci nella catena della produzione del valore, quindi stiamo ragionando su nuove merceologie. Abbiamo cominciato tre anni fa con l'automotive e oggi stiamo cercando di sviluppare l'attività intermodale. Siamo convinti che l'apertura della galleria del Brennero ci potrà dare un ulteriore impulso, consentendo di collegarci direttamente all'Europa del Nord." Come vi state muovendo sul fronte dell'intermodalità? "Vorremmo rafforzare un sistema, che peraltro già esiste, con gli altri operatori logistici dell'Emilia-Romagna, a cominciare dall'interporto di Bologna. Il mercato dell'intermodalità ci attrae molto e pensiamo di essere in grado di svilupparlo adeguatamente grazie alle aree di cui già disponiamo e che sono collocate vicino alle nuove sottostazioni di Ravenna. Fra nuove categorie merceologiche, sviluppo delle aree e intermodalità pensiamo di averne abbastanza per i prossimi dieci anni." A De Portibus avete accennato a nuovi servizi che offrite, in particolare prelaborazioni su alcuni materiali: ci può spiegare meglio? "Partiamo dicendo che l'atteggiamento di Sapir nei confronti delle aziende per cui lavora non è mai stato mai quello di fornitore-cliente: abbiamo sempre cercato di considerare i nostri clienti come partner. Nel momento in cui, a causa della guerra in Ucraina, è emersa l'esigenza di utilizzare materiali che non potevano

Shipping Italy

Ravenna

ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il futuro della zona industriale apuana: il Pd Massa-Carrara promuove un incontro di confronto con imprese e istituzioni

Un momento di ascolto, confronto e costruzione condivisa per affrontare le sfide e le opportunità del sistema produttivo del territorio. È questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal Partito Democratico di Massa-Carrara dal titolo "Il futuro della Zona Industriale", in programma venerdì 5 giugno alle ore 17.30 presso l'Autorità Portuale di Marina di Carrara. L'incontro rappresenta il secondo appuntamento dedicato alla Zona Industriale Apuana e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria e protagonisti del tessuto economico locale. Ad aprire i lavori sarà Gianni Lorenzetti, consigliere regionale del Partito Democratico e presidente della IV Commissione della Regione Toscana. Seguirà la relazione tecnica del dott. Fabio Cacioli, direttore attività produttive della Regione Toscana. Alla tavola rotonda interverranno Paolo Baldini per Confindustria Toscana Centro e Costa Delegazione Massa Carrara, Davide Brizzi, presidente CNA Massa Carrara, ed Enrico Panconi, presidente commercio Confartigianato. Coordinerà il confronto la giornalista Alessandra Vivoli. Le conclusioni saranno affidate a Leonardo Marras, assessore alle attività produttive della Regione Toscana.

"Crediamo che il futuro della Zona Industriale Apuana debba essere costruito attraverso il dialogo costante tra istituzioni, imprese e rappresentanze economiche dichiarano dal Partito Democratico di Massa-Carrara. Servono visione, investimenti e una strategia condivisa per rafforzare competitività, occupazione e innovazione in un'area centrale per l'economia della provincia e della Toscana.". "Questo incontro vuole essere un'occasione concreta per ascoltare esigenze, raccogliere proposte e individuare strumenti utili a sostenere lo sviluppo del territorio." L'iniziativa si svolgerà presso l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, in Viale Cristoforo Colombo 6. Condividi Save Whatsapp.



Il futuro della Zona Industriale Apuana: il Pd Massa-Carrara promuove un incontro di confronto con imprese e istituzioni

MASSA-CARRARA Un momento di ascolto, confronto e costruzione condivisa per affrontare le sfide e le opportunità del sistema produttivo del territorio. È questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal Partito Democratico di Massa-Carrara dal titolo Il futuro della Zona Industriale, in programma venerdì 5 giugno alle ore 17.30 presso l'Autorità Portuale di Marina di Carrara. L'incontro rappresenta il secondo appuntamento dedicato alla Zona Industriale Apuana e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, associazioni di categoria e protagonisti del tessuto economico locale. Ad aprire i lavori sarà Gianni Lorenzetti, consigliere regionale del Partito Democratico e presidente della IV Commissione della Regione Toscana. Seguirà la relazione tecnica del dott. Fabio Cacioli, direttore attività produttive della Regione Toscana. Alla tavola rotonda interverranno Paolo Baldini per Confindustria Toscana Centro e Costa – Delegazione Massa-Carrara, Davide Brizzi, presidente CNA Massa-Carrara, ed Enrico Panconi, presidente commercio Confartigianato. Coordinerà il confronto la giornalista Alessandra Vivoli. Le conclusioni saranno affidate a Leonardo Marras, assessore alle Attività produttive della Regione Toscana. Crediamo che il futuro della Zona Industriale Apuana debba essere costruito attraverso il dialogo costante tra istituzioni, imprese e rappresentanze economiche - dichiarano dal Partito Democratico di Massa-Carrara . Servono visione, investimenti e una strategia condivisa per rafforzare competitività, occupazione e innovazione in un'area centrale per l'economia della provincia e della Toscana. Questo incontro vuole essere un'occasione concreta per ascoltare esigenze, raccogliere proposte e individuare strumenti utili a sostenere lo sviluppo del territorio. L'iniziativa si svolgerà presso l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, in Viale Cristoforo Colombo 6.



Porti Alto Tirreno: Evoluzione dei waterfront - Pubblicato il V° volume "Porti e Dintorni"

LIVORNO - È stato presentato a Livorno, presso la Fortezza Vecchia, il quinto volume della collana "Porti e Dintorni", dedicato all'evoluzione dei waterfront nei porti del sistema dell'Autorità di Sistema **Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale**. All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, amministratori locali, studiosi ed esperti del settore. Il volume, pubblicato dalla casa editrice Pacini e promosso da un comitato editoriale interno all'AdSP con la curatela di Olimpia Vaccari, affronta il tema del waterfront sotto diversi punti di vista: da quello storico e territoriale fino alle più recenti strategie di riqualificazione urbana e di integrazione tra aree portuali e tessuto cittadino. "Si tratta di un tema complesso e stimolante, al quale intendiamo offrire un primo spunto di riflessione" ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, nel corso della presentazione. "L'intento - ha sottolineato - è interrogarsi su cosa rappresenti oggi il waterfront, quale ruolo abbia avuto nel passato e quali prospettive si aprano per il futuro". Durante l'evento sono intervenuti, oltre al sindaco di Livorno Luca Salvetti, anche l' assessora comunale all'urbanistica Silvia Viviani, l' assessora alla cultura Angela Rafanelli, insieme a docenti universitari e professionisti del settore. Nel dibattito è emerso come molte aree di waterfront, oggi non più funzionali alle attività operative originarie, possano trasformarsi in spazi strategici per la rigenerazione urbana e per una nuova relazione tra porto e città. Particolarmente significativo l'intervento del docente universitario Rosario Pavia, che ha illustrato l'evoluzione dei porti verso modelli sempre più sostenibili e integrati. Secondo Pavia, gli scali marittimi stanno assumendo il ruolo di hub complessi, capaci di coniugare tecnologie digitali, energie rinnovabili e infrastrutture innovative per diventare veri e propri "green ports". Il docente ha inoltre evidenziato come questa trasformazione, sostenuta dall'innovazione tecnologica e dalla valorizzazione dei waterfront, possa favorire una maggiore integrazione del porto nel contesto urbano, convertendo la prossimità con la città da elemento critico a opportunità di sviluppo. Se in passato la presenza delle aree portuali all'interno delle città italiane è stata spesso percepita come un limite, oggi cresce l'attenzione verso soluzioni in grado di ridurre l'impatto ambientale e migliorare il microclima urbano. "L'impegno dell'Autorità di Sistema in questa direzione è massimo, in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali delle città di riferimento dei porti del Sistema" ha aggiunto Gariglio. "L'obiettivo è far sì che il waterfront diventi un luogo di dialogo: tra istituzioni, cittadini, realtà pubbliche e private".



LIVORNO - È stato presentato a Livorno, presso la Fortezza Vecchia, il quinto volume della collana "Porti e Dintorni", dedicato all'evoluzione dei waterfront nei porti del sistema dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, amministratori locali, studiosi ed esperti del settore. Il volume, pubblicato dalla casa editrice Pacini e promosso da un comitato editoriale interno all'AdSP con la curatela di Olimpia Vaccari, affronta il tema del waterfront sotto diversi punti di vista: da quello storico e territoriale fino alle più recenti strategie di riqualificazione urbana e di integrazione tra aree portuali e tessuto cittadino. "Si tratta di un tema complesso e stimolante, al quale intendiamo offrire un primo spunto di riflessione" ha dichiarato il presidente dell'AdSP Davide Gariglio, nel corso della presentazione. "L'intento - ha sottolineato - è interrogarsi su cosa rappresenti oggi il waterfront, quale ruolo abbia avuto nel passato e quali prospettive si aprano per il futuro". Durante l'evento sono intervenuti, oltre al sindaco di Livorno Luca Salvetti, anche l' assessora comunale all'urbanistica Silvia Viviani, l' assessora alla cultura Angela Rafanelli, insieme a docenti universitari e professionisti del settore. Nel dibattito è emerso come molte aree di waterfront, oggi non più funzionali alle attività operative originarie, possano trasformarsi in spazi strategici per la rigenerazione urbana e per una nuova relazione tra porto e città. Particolarmente significativo l'intervento del docente universitario Rosario Pavia, che ha illustrato l'evoluzione dei porti verso modelli sempre più sostenibili e integrati. Secondo Pavia, gli scali marittimi stanno assumendo il ruolo di hub complessi, capaci di coniugare tecnologie digitali, energie rinnovabili e infrastrutture innovative per diventare veri e propri "green ports". Il docente ha inoltre evidenziato come questa trasformazione, sostenuta dall'innovazione tecnologica e dalla valorizzazione dei waterfront, possa favorire

«Il porto vola, lo dicono i numeri»: parola del sindaco Salvetti

Da Palazzo Civico si rimarca che il traffico container è cresciuto di quasi 13 punti LIVORNO. I dati sull'andamento dei traffici del porto nella pagina del sito web dell'Authority livornese sono fermi al primo semestre dello scorso anno (a **Genova** hanno già pubblicato un report di 26 pagine sul primo trimestre di quest'anno): curioso, visto che sono in buona parte positivi. Dunque, non è certo per fare un dispetto istituzionale se il Comune di Livorno si prende la briga di renderli noti: anche sulla base di quanto anticipato dalla "Gazzetta Marittima". Così il commenta del sindaco di Livorno, Luca Salvetti: «Da decenni diciamo che il porto è il vero motore dell'economia e del lavoro della città: ebbene, questi numeri ci dicono che il motore gira bene». Palazzo Civico fa un po' "invasione di campo" ma è per dire che la portualità livornese «viaggia a ritmi eccellenti e supera per la prima volta, la soglia dei 40 milioni di tonnellate movimentate». Aggiungendo poi: «A guidare la crescita è il segmento dei contenitori, il più importante per valore aggiunto e livelli occupazionali. I dati parlano di un balzo del 12,7%, che ha trainato l'intero sistema. In termini di unità, i contenitori movimentati in formato teu sono stati 726.739: quasi il 10% in più rispetto ai 663.680 del 2024». La nota municipale segnala che «a Livorno, che da solo assorbe il 74% del traffico totale del sistema, la crescita del container è stata pari al 12,7%, confermando il porto labronico come polo primario per il cargo generale». Quanto al settore ro-ro, altro asse portante del sistema («con il 53% del traffico totale»), ha mantenuto «un andamento positivo (più 1,9%), toccando le 21.375.558 tonnellate nell'insieme del sistema portuale del mar Tirreno Settentrionale». Da aggiungere che - indica il Comune - nel comparto passeggeri «i viaggiatori su traghetti hanno toccato quota 9.649.265, Livorno ha registrato un più 0,2%».



Il futuro degli ultra-materiali a due dimensioni: la scoperta dei prof pisani

A distanza di pochi giorni dal via a BeDimension all'interporto di Guasticce PISA. Sono materiali talmente sottili da esser definiti a due sole dimensioni - come una sorta di "foglio" a spessore pressoché zero - e per le proprietà fisico-chimiche che hanno sono destinati a aprire la porta del futuro. Poche settimane fa è stato annunciato all'interporto di Guasticce, alle spalle del **porto di Livorno**, l'insediamento di BeDimensional, una realtà industriale che annuncia l'intenzione di operare in questo campo; adesso arriva qualcosa che fa capire come anche l'università di Pisa sia all'avanguardia negli studi in questo campo. Il riferimento è al fatto che uno studio di ingegneri, fisici e chimici dell'ateneo pisano in collaborazione con l'Università di Scienza e Tecnologia di Wuhan (Cina) ha presentato «un nuovo approccio alla produzione di transistor bidimensionali che ne aumenta le prestazioni ed è compatibile con i processi di produzione industriale», come spiegano dal quartier generale dell'università di Pisa. Lo dicono segnalando che la ricerca è stata pubblicata nel numero di maggio della rivista "Nature Electronics": tutto questo faciliterà «il futuro trasferimento tecnologico una volta che la tecnologia sarà matura». Gianluca Fiori, docente di elettronica al Dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa lo mette in chiaro così: «I transistor sono i "mattoncini" di base dei circuiti elettronici che costituiscono i nostri calcolatori. Sono molti anni che la ricerca in microelettronica cerca soluzioni che vadano oltre le prestazioni dei dispositivi basati sul silicio, orientandosi sui semiconduttori bidimensionali, dello spessore di uno o due atomi, che consentono di miniaturizzare i transistor e quindi di aumentarne il numero all'interno dei calcolatori, con un conseguente aumento di velocità ed efficienza». Ma c'è un "ma", come sottolinea lo studioso: «Il processo di produzione dei transistor bidimensionali presenta ancora delle criticità dovute alla presenza di difetti che ne limitano le prestazioni». Lo studio dei prof pisani in tandem con i colleghi cinesi mette nero su bianco «un metodo per migliorare la qualità dei materiali bidimensionali utilizzando l'ossigeno per aumentare le prestazioni dei transistor», afferma Damiano Marian, docente di fisica della materia al Dipartimento di fisica all'Università di Pisa. «Questo - sostiene - rappresenta un altro passo concreto verso la realizzazione di calcolatori basati su dispositivi bidimensionali». Secondo quanto ribadisce il professor Marian, a Pisa si è focalizzata l'attenzione sulla messa a punto teorica del sistema mentre gli studiosi dell'ateneo cinese hanno curato la parte sperimentale: «Grazie a simulazioni a principi primi, in grado di modellare il comportamento della materia a livello atomico, siamo riusciti a spiegare le osservazioni sperimentali dimostrando come l'ossigeno possa "riparare" alcuni difetti naturalmente presenti nei materiali bidimensionali, "curando" il materiale che verrà utilizzato per costruire i transistor». «Di norma, questi difetti



05/29/2026 18:27

A distanza di pochi giorni dal via a BeDimension all'interporto di Guasticce PISA. Sono materiali talmente sottili da esser definiti a due sole dimensioni - come una sorta di "foglio" a spessore pressoché zero - e per le proprietà fisico-chimiche che hanno sono destinati a aprire la porta del futuro. Poche settimane fa è stato annunciato all'interporto di Guasticce, alle spalle del porto di Livorno, l'insediamento di BeDimensional, una realtà industriale che annuncia l'intenzione di operare in questo campo; adesso arriva qualcosa che fa capire come anche l'università di Pisa sia all'avanguardia negli studi in questo campo. Il riferimento è al fatto che uno studio di ingegneri, fisici e chimici dell'ateneo pisano in collaborazione con l'Università di Scienza e Tecnologia di Wuhan (Cina) ha presentato «un nuovo approccio alla produzione di transistor bidimensionali che ne aumenta le prestazioni ed è compatibile con i processi di produzione industriale», come spiegano dal quartier generale dell'università di Pisa. Lo dicono segnalando che la ricerca è stata pubblicata nel numero di maggio della rivista "Nature Electronics": tutto questo faciliterà «il futuro trasferimento tecnologico una volta che la tecnologia sarà matura». Gianluca Fiori, docente di elettronica al Dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa lo mette in chiaro così: «I transistor sono i "mattoncini" di base dei circuiti elettronici che costituiscono i nostri calcolatori. Sono molti anni che la ricerca in microelettronica cerca soluzioni che vadano oltre le prestazioni dei dispositivi basati sul silicio, orientandosi sui semiconduttori bidimensionali, dello spessore di uno o due atomi, che consentono di miniaturizzare i transistor e quindi di aumentarne il numero all'interno dei calcolatori, con un conseguente aumento di velocità ed efficienza». Ma c'è un "ma", come sottolinea lo studioso: «Il processo di produzione dei transistor bidimensionali presenta ancora delle criticità dovute alla presenza di

La Gazzetta Marittima

Livorno

che consistono in atomi mancanti all'interno della struttura - avverte Teresa Cusati, chimico teorico e tecnologa del Dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa - limitano il passaggio delle cariche elettriche: questo riduce le prestazioni dei dispositivi». La novità dell'équipe pisano-cinese, dove sta? Come dice Cusati, nel fatto che «introducendo in modo controllato atomi di ossigeno nel materiale, è stato possibile neutralizzare gran parte di questi difetti, favorendo il movimento delle cariche elettriche all'interno del transistor e migliorando l'interfaccia tra il materiale e i contatti metallici». È un approccio che è stato ritenuto «compatibile con i processi di fabbricazione industriale»: in tal modo, con questa "cura" i transistor possono raggiungere «un trasporto elettrico circa tre volte superiore rispetto ai dispositivi non trattati».

Primo Magazine

Livorno

UNIPORT rilancia il confronto su portualità nazionale e porto di Livorno

29 maggio 2026 - Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese: sono questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: il Presidente dell'ente ospitante, Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa, Giancarlo Dionisi, il sindaco di **Livorno**, Luca Salvetti e il Direttore Marittimo Ammiraglio Giovanni Canu. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante", ha sottolineato Legora de Feo.



29 maggio 2026 - Governance, competitività del sistema logistico nazionale, lavoro portuale e sviluppo infrastrutturale dello scalo livornese: sono questi i principali temi al centro dell'intervento di Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT (Unione Nazionale Imprese Portuali), nel corso della conferenza stampa tenutasi oggi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale alla presenza dei vertici del mondo istituzionale e portuale livornese: il Presidente dell'ente ospitante, Davide Gariglio, il Prefetto e Commissario della Darsena Europa, Giancarlo Dionisi, il sindaco di Livorno, Luca Salvetti e il Direttore Marittimo Ammiraglio Giovanni Canu. L'iniziativa si iscrive nell'ambito degli incontri associativi itineranti lungo le coste della Penisola promossi da UNIPORT e ha costituito un prezioso momento di confronto e dialogo tra il Consiglio Direttivo e le imprese toscane del cluster marittimo portuale. Il Presidente Legora de Feo nel suo intervento si è soffermato sulla riforma della governance portuale e sul disegno di legge attualmente all'esame del Governo, confermando, con un approccio pragmatico e collaborativo, di guardare con favore alla volontà di operare un maggiore accentramento nell'individuazione delle opere infrastrutturali di rilevanza strategica di interesse nazionale e internazionale. "Ora è necessario affrontare il confronto parlamentare con spirito costruttivo, evitando sovrapposizioni e ulteriore burocrazia. Il rafforzamento del coordinamento nazionale dovrebbe riguardare non solo le infrastrutture, ma anche l'armonizzazione delle procedure e delle tempistiche, con particolare riferimento a concessioni, autorizzazioni, attività di vigilanza, digitalizzazione e programmazione strategica. Auspichiamo, inoltre, un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e dell'utenza portuale nei processi decisionali non soltanto nazionali ma anche territoriali dove le Autorità di Sistema continueranno ad essere un punto di riferimento importante", ha

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

"Grande Ancona", il sindaco Silvetti traccia la rotta tra cantieri, porto e la sfida di Capitale della Cultura 2028

L'intervento del primo cittadino in un incontro promosso dal Rotary Club Ancona Conero ANCONA- A tre anni dall'elezione, il sindaco di Ancona Daniele Silvetti spiega la sua idea di "Grande Ancona" in un intervento al Rotary Club Ancona Conero. Dopo il saluto del presidente Alessandro Scalise, Silvetti ha detto di voler puntare anzitutto su Cultura, nuova attrazione turistica e un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università. Intanto, Ancona Capitale della Cultura 2028, (come poi ha spiegato nei dettagli alla folta platea dei soci rotariani l'assessore comunale Marta Paraventi), non è solo un evento. Si tratta di un'opportunità grandissima in grado di stimolare aspetti economici, di filiera, turistici e di prestigio che pongono la città al centro a livello regionale, nazionale e internazionale. Un lavoro che inizia ora ma impegna tutte le forze cittadine in una rete di crescita unitaria. Aprire questa "città di scoglio", meravigliosa nella sua purezza per dirla con il poeta Scarabocchi, significa portare ad Ancona un'onda inarrestabile di sviluppo. Il sindaco ha ricordato i tantissimi cantieri che trasformeranno la città nei due prossimi anni, ma in particolare il Piano Urbanistico Generale (Pug) che lancia una visione moderna del capoluogo in favore delle attività produttive, commerciali e professionali, con il coinvolgimento delle categorie cittadine e con un occhio alla residenzialità, dal punto di vista della sostenibilità, della mobilità, delle aree di sosta e dell'accessibilità alla città. In tale nuova visione, perché di questo si tratta, si inserisce il fondamentale Piano Regolatore del **Porto**, che ribadisce il rapporto di Ancona con il mare. Scelte strategiche come riattivare la stazione ferroviaria nel cuore del **porto**, spostare traghetti e possibilmente crociere nei luoghi più consoni a sicurezza, traffici e mobilità di merci e passeggeri, tutelando salute e ambiente. Così, riappropriandosi dell'antico scambio **porto/città**, sale l'attrattività cittadina con più turismo, attività crocieristiche e commercio. Infine, proficuo rimane il rapporto di collaborazione con l'Ateneo, nella certezza che Ancona può migliorare la sua consapevolezza di essere al contempo città capoluogo, di grande spessore culturale ed economico, città di mare e città universitaria.



L'intervento del primo cittadino in un incontro promosso dal Rotary Club Ancona Conero ANCONA- A tre anni dall'elezione, il sindaco di Ancona Daniele Silvetti spiega la sua idea di "Grande Ancona" in un intervento al Rotary Club Ancona Conero. Dopo il saluto del presidente Alessandro Scalise, Silvetti ha detto di voler puntare anzitutto su Cultura, nuova attrazione turistica e un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università. Intanto, Ancona Capitale della Cultura 2028, (come poi ha spiegato nei dettagli alla folta platea dei soci rotariani l'assessore comunale Marta Paraventi), non è solo un evento. Si tratta di un'opportunità grandissima in grado di stimolare aspetti economici, di filiera, turistici e di prestigio che pongono la città al centro a livello regionale, nazionale e internazionale. Un lavoro che inizia ora ma impegna tutte le forze cittadine in una rete di crescita unitaria. Aprire questa "città di scoglio", meravigliosa nella sua purezza per dirla con il poeta Scarabocchi, significa portare ad Ancona un'onda inarrestabile di sviluppo. Il sindaco ha ricordato i tantissimi cantieri che trasformeranno la città nei due prossimi anni, ma in particolare il Piano Urbanistico Generale (Pug) che lancia una visione moderna del capoluogo in favore delle attività produttive, commerciali e professionali, con il coinvolgimento delle categorie cittadine e con un occhio alla residenzialità, dal punto di vista della sostenibilità, della mobilità, delle aree di sosta e dell'accessibilità alla città. In tale nuova visione, perché di questo si tratta, si inserisce il fondamentale Piano Regolatore del Porto, che ribadisce il rapporto di Ancona con il mare. Scelte strategiche come riattivare la stazione ferroviaria nel cuore del porto, spostare traghetti e possibilmente crociere nei luoghi più consoni a

San Benedetto, fiamme sul peschereccio, ma per fortuna è solo una simulazione

di Lara Facchini sabato 30 maggio 2026, 01:30 1 Minuto di Lettura SAN BENEDETTO - Le fiamme che divorano un peschereccio , un marittimo rimasto ustionato e il rischio imminente di uno sversamento di idrocarburi al porto di San Benedetto . Fortunatamente però è stata soltanto un'esercitazione antincendio. La simulazione ha infatti previsto un grave incendio a bordo di un'unità da pesca, ormeggiata al Molo nord insieme a tutti gli altri pescherecci, partita con la chiamata al 112 e proseguita con lo spegnimento delle fiamme, l'evacuazione, il primo soccorso ed infine la bonifica ambientale, affrontata con tempi di reazione impeccabili. L'operazione, coordinata dalla capitaneria di porto di San Benedetto, ha visto collaborare in stretta sinergia il personale della guardia costiera, i vigili del fuoco, il 118, la sezione operativa navale della guardia di finanza e la polizia municipale. «Il bilancio di questa giornata è assolutamente positivo - ha sottolineato il comandante della capitaneria di porto, capitano di fregata Giuseppe Quattrocchi -. Questa simulazione ha confermato l'efficacia dei nostri protocolli, ma il vero valore aggiunto è stata la perfetta intesa tra tutte le amministrazioni coinvolte, che hanno operato all'unisono. Garantire la sicurezza in mare ed in porto richiede uno sforzo corale: oggi abbiamo dato prova di essere una macchina dei soccorsi solida, pronta e flessibile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il soprintendente Andrea Pessina: «Dopo Vitruvio e il Guasco, presto ufficializzeremo un'altra scoperta»

ANCONA È una doccia gelata quella che arriva da piazza del Senato. «È difficile che venga mantenuta solo la facciata» sentenzia il soprintendente Andrea Pessina, interrogato dalla stampa sul destino del progetto del nuovo park San Martino. Il Comune vorrebbe infatti rivedere per la terza volta in pochi anni il progetto dell'autorimessa multipiano che da tempo si vorrebbe realizzare all'uscita dell'omonima galleria, in modo da aumentare il numero di posti auto e abbattere i costi di un'opera faraonica, da oltre 5 milioni di euro.

APPROFONDIMENTI GLI SCAVI L'archeologa Petrelli e la nuova scoperta al Guasco: «Costruzione straordinaria, nessuno pensava fosse lì»

IL PROGETTO Parcheggio via del Faro, il Comune ci ripensa (e vincono gli ambientalisti): «Non si farà» L'ipotesi Tra le ipotesi, proprio quella dell'eliminazione dal progetto del restauro della vecchia caserma, con conseguente demolizione degli interni e mantenimento della sola facciata, così da non violare i vincoli architettonici che pendono sulla struttura - già oggi, però, in forte stato di degrado. Pessina conferma l'avvio di un tavolo con Palazzo del Popolo sulla rimodulazione del progetto, ma frena subito sull'ipotesi avanzata dall'Amministrazione. «Non sappiamo ancora quale sarà la soluzione definitiva, dobbiamo sederci al tavolo con i progettisti del Comune, ma il mantenimento della sola facciata è difficile». Né si può pensare di togliere il vincolo esistente. «Tenendo però bene a mente - continua Pessina - che i vincoli non determinano l'impossibilità di agire su un immobile». Le possibilità Tradotto: «Non è il vincolo che congela un immobile, semplicemente determina la necessità di sottoporre ogni progetto all'approvazione della Soprintendenza». Insomma, la strada potrebbe essere questa: arrivare a dire se davvero l'ex caserma San Martino è così storicamente importante per Ancona da meritare di essere conservata. Del resto, «si tratta di un edificio che già è stato in parte demolito per realizzare la galleria» ricorda il Soprintendente. Perciò «dobbiamo capire quali sono gli elementi di valore che vanno conservati». Tra i temi affrontati in sinergia con il Comune, però, non c'è solo quello del park San Martino. Si è parlato molto anche di antenne 5G, come la seconda che Inwitt vorrebbe realizzare a Monte Dago ma che si è scontrata con il parere negativo della Soprintendenza. «È una questione sempre molto delicata quella delle antenne» dice Pessina. Aggiunge: «Si tratta di un pubblico servizio, per cui molto spesso, nonostante i pareri negativi, in genere le autorizzazioni i tribunali ce le fanno rilasciare in qualche modo». La soluzione auspicata da piazza del Senato, però, è un'altra: «I servizi andrebbero concentrati su un'unica antenna, ma è difficile visto che si tratta spesso di più operatori». Altra partita aperta, quella del molo Clementino. Palazzo del Popolo punta molto sul parere negativo della Soprintendenza all'attracco per le grandi navi da crociera che l'**Autorità portuale** vorrebbe realizzare al porto antico. Per ora, però,



ANCONA È una doccia gelata quella che arriva da piazza del Senato. «È difficile che venga mantenuta solo la facciata» sentenzia il soprintendente Andrea Pessina, interrogato dalla stampa sul destino del progetto del nuovo park San Martino. Il Comune vorrebbe infatti rivedere per la terza volta in pochi anni il progetto dell'autorimessa multipiano che da tempo si vorrebbe realizzare all'uscita dell'omonima galleria, in modo da aumentare il numero di posti auto e abbattere i costi di un'opera faraonica, da oltre 5 milioni di euro. APPROFONDIMENTI GLI SCAVI L'archeologa Petrelli e la nuova scoperta al Guasco: «Costruzione straordinaria, nessuno pensava fosse lì» IL PROGETTO Parcheggio via del Faro, il Comune ci ripensa (e vincono gli ambientalisti): «Non si farà» L'ipotesi Tra le ipotesi, proprio quella dell'eliminazione dal progetto del restauro della vecchia caserma, con conseguente demolizione degli interni e mantenimento della sola facciata, così da non violare i vincoli architettonici che pendono sulla struttura - già oggi, però, in forte stato di degrado. Pessina conferma l'avvio di un tavolo con Palazzo del Popolo sulla rimodulazione del progetto, ma frena subito sull'ipotesi avanzata dall'Amministrazione. «Non sappiamo ancora quale sarà la soluzione definitiva, dobbiamo sederci al tavolo con i progettisti del Comune, ma il mantenimento della sola facciata è difficile». Né si può pensare di togliere il vincolo esistente. «Tenendo però bene a mente - continua Pessina - che i vincoli non determinano l'impossibilità di agire su un immobile». Le possibilità Tradotto: «Non è il vincolo che congela un immobile, semplicemente determina la necessità di sottoporre ogni progetto all'approvazione della Soprintendenza». Insomma, la strada potrebbe essere questa: arrivare a dire se davvero l'ex caserma San Martino è così storicamente importante per Ancona da meritare di essere conservata. Del resto, «si tratta di un edificio che già è stato in parte demolito per realizzare la

Pessina si cuce la bocca: «Abbiamo rilasciato un parere infraprocedimentale che non possiamo divulgare». Sarà il Ministero della Cultura, infatti, a recepirlo ed a trasformarlo in un parere. Pessina, comunque, si congeda con una promessa: «Ci rivedremo presto, dopo Vitruvio e il Guasco, abbiamo ancora un'altra scoperta archeologica nei pressi di Ancona di cui saprete di più a breve». Che suspense. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AdSP Mare Adriatico centrale: ok a atto indirizzo per autorizzazione unica ZES

(FERPRESS) Ancona, 29 MAG Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del **mare Adriatico centrale** ha espresso parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del **mare Adriatico centrale**, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il

Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%). La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.



FerPress

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

628 tonnellate, in calo del -7%. Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori ha affermato il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del **mare Adriatico centrale**, Vincenzo Garofalo -. Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Via libera per area demaniale a Palumbo Superyacht

Authority **Ancona**, si dal comitato di gestione anche all'atto sulla "Zes" **ANCONA**. Dal comitato di gestione dell'Authority del mare Adriatico centrale arriva disco verde all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa: stiamo parlando di una superficie demaniale è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, da aggiudicare per vent'anni alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. È da aggiungere che, nella medesima seduta è stato approvato l'atto di indirizzo relativo alle attività dell'ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica "Zes": si tratta del fatto che l'istituzione portuale - come spiega l'ente - «da tempo agisce come soggetto attuatore per le Regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale». Secondo quanto reso noto, tale ulteriore passaggio consente all'Autorità di Sistema di rafforzare «la collaborazione e l'interazione digitale con lo "Sportello unico Zes" così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese».

La Gazzetta Marittima

Via libera per area demaniale a Palumbo Superyacht



05/29/2026 12:27

Authority Ancona, si dal comitato di gestione anche all'atto sulla "Zes" ANCONA. Dal comitato di gestione dell'Authority del mare Adriatico centrale arriva disco verde all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona; a seguito di una procedura comparativa: stiamo parlando di una superficie demaniale è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, da aggiudicare per vent'anni alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. È da aggiungere che, nella medesima seduta è stato approvato l'atto di indirizzo relativo alle attività dell'ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica "Zes": si tratta del fatto che l'istituzione portuale - come spiega l'ente - «da tempo agisce come soggetto attuatore per le Regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale». Secondo quanto reso noto, tale ulteriore passaggio consente all'Autorità di Sistema di rafforzare «la collaborazione e l'interazione digitale con lo "Sportello unico Zes" così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese».

AdSp Mare Adriatico Centrale: ok all'atto di indirizzo per l'Autorizzazione unica ZES*Anche una nuova concessione presso lo scalo di Ortona*

Andrea Puccini

ANCONA Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale ha approvato una serie di provvedimenti strategici riguardanti sia lo sviluppo amministrativo e infrastrutturale dei porti del sistema sia l'andamento dei traffici marittimi, che nel mese di Aprile hanno fatto registrare dati in crescita in diversi scali. Tra gli atti più significativi figura il via libera all'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente per il rilascio dell'Autorizzazione unica ZES. Il provvedimento consolida il ruolo dell'Autorità portuale come soggetto attuatore per le Regioni Marche e Abruzzo nell'ambito degli investimenti portuali collegati alle Zone Economiche Speciali. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente il coordinamento con lo Sportello unico ZES attraverso strumenti di interazione digitale più avanzati, così da garantire risposte più rapide ed efficienti alle esigenze delle imprese interessate a investire nelle aree portuali del sistema. Nel corso della seduta, il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole all'aggiudicazione, tramite procedura comparativa, di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona alla società Palumbo Superyacht , azienda specializzata nella cantieristica navale. La concessione riguarda un'area di oltre 13 mila metri quadrati, comprensiva di circa 900 metri quadrati di specchio acqueo, e avrà una durata ventennale. L'operazione rappresenta un nuovo investimento industriale destinato a rafforzare le attività cantieristiche nello scalo abruzzese. Il Commissario straordinario dell'AdSp, Vincenzo Garofalo, ha inoltre illustrato al Comitato i dati relativi ai traffici marittimi del mese di aprile, che mostrano un quadro complessivamente positivo per il sistema portuale. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno movimentato complessivamente 892.558 tonnellate di merci, con un incremento del 34% rispetto ad Aprile 2025. Il dato progressivo dei primi quattro mesi dell'anno raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, segnando una crescita del 14%. A trainare i risultati sono soprattutto le merci solide, cresciute del 25% nel solo mese di Aprile e del 5% nel progressivo annuo, oltre alle merci liquide, che registrano un incremento del 51% ad Aprile e del 31% nei primi quattro mesi dell'anno. Positivo anche il comparto container, che tra gennaio e aprile segna un aumento del 61%, superando le 574 mila tonnellate movimentate. Nel porto di Ancona si registra inoltre un aumento delle toccate dei traghetti diretti in Croazia, con 22 approdi in più rispetto ad Aprile dello scorso anno. Il traffico passeggeri, pur segnando un lieve calo nel dato cumulato annuo (-2,3%), cresce del 6% nel solo mese di Aprile. In forte crescita il comparto crocieristico, che raggiunge 10.348 passeggeri grazie all'avvio della stagione di MSC Crociere con la nave MSC Lirica. Segnali positivi arrivano anche dal porto di Pesaro, dove le prime due toccate crocieristiche dell'anno hanno contribuito a una crescita del traffico passeggeri pari al 40% nel primo quadrimestre. Situazione sostanzialmente stabile invece per il porto



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

di Ortona, che nei primi quattro mesi del 2026 ha movimentato circa 380 mila tonnellate di merci, con una lieve flessione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2025. In linea con lo scorso anno anche il traffico crocieristico, con 137 passeggeri e tre scali della nave Artemis. Nel porto di Vasto, infine, il mese di Aprile si è chiuso con 16.905 tonnellate di merci movimentate, in crescita del 4% rispetto allo stesso mese del 2025. Particolarmente positivo l'andamento delle rinfuse e del general cargo, cresciuti del 153%. Più contenuto invece il dato cumulato del quadrimestre, che si attesta a 125.628 tonnellate, in calo del 7%. 'Il nostro sistema portuale continua a dimostrare capacità di tenuta nonostante le difficoltà generate dalle crisi internazionali - ha dichiarato Garofalo - grazie soprattutto all'impegno degli operatori. I dati di Aprile sono incoraggianti, in particolare per Ancona, Falconara Marittima e Vasto. Auspichiamo che nei prossimi mesi possano consolidarsi anche per il porto di Ortona, considerando che i traffici general cargo e rinfuse sono spesso soggetti a variazioni improvvise'. Foto: ©Zitti

ORTONA, Aggiudicazione area demaniale a Palumbo SuperYacht

29 maggio 2026 - Il Comitato di gestione dell'AdSO del Mare Adriatico centrale ha espresso parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'AdSP ha inoltre espresso parere favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel **porto** di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di **Ancona** e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. Nel **porto** di **Ancona**, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel **porto** di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'AdSP Mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di **Ancona** e Falconara Marittima, nonché del **porto** di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise".

Primo Magazine	
ORTONA, Aggiudicazione area demaniale a Palumbo SuperYacht	
05/29/2026 11:39	
<p>29 maggio 2026 - Il Comitato di gestione dell'AdSO del Mare Adriatico centrale ha espresso parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'AdSP ha inoltre espresso parere favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. "Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'AdSP Mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise".</p>	

Comitato di gestione Adsp mare Adriatico centrale, dati traffici aprile 2026: +34% di merci nei porti di Ancona e Falconara

Il Comitato di gestione dell'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'**Autorità** di **sistema portuale** che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito **portuale**. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'**Autorità** di **sistema portuale** ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del **sistema portuale** che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%).

vivereancona.it

Comitato di gestione Adsp mare Adriatico centrale, dati traffici aprile 2026: +34% di merci nei porti di Ancona e Falconara

05/29/2026 07:48

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha espresso oggi parere positivo sull'atto di indirizzo relativo alle attività dell'Ente inerenti al rilascio della autorizzazione unica Zes. L'atto fa riferimento a questa innovativa attività dell'Autorità di sistema portuale che da tempo agisce come soggetto attuatore per le regioni Marche e Abruzzo per gli investimenti in ambito portuale. Con questo ulteriore passaggio, l'Ente rafforzerà la collaborazione e l'interazione digitale con lo Sportello unico Zes così da poter rispondere in maniera ancora più performante alle richieste delle imprese. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale ha inoltre espresso favorevole all'aggiudicazione di un'area demaniale marittima nel porto di Ortona, a seguito di una procedura comparativa, alla società Palumbo Superyacht srl, specializzata nella cantieristica navale. Il suolo demaniale interessato è di 13.048 metri quadrati, di cui 900 metri quadrati di specchio acqueo, aggiudicato per vent'anni. Il Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, ha anche informato il Comitato di gestione sull'andamento dei traffici marittimi del sistema portuale che, nel mese di aprile, è risultato complessivamente positivo. Gli scali di Ancona e Falconara Marittima hanno registrato una movimentazione merci di 892.558 tonnellate, in crescita del +34% rispetto ad aprile 2025. Il progressivo annuo raggiunge così circa 3,2 milioni di tonnellate, in aumento del +14%. La crescita è dovuta, in particolare, alla buona performance di aprile delle merci solide (+25%) di cui anche il progressivo annuo è in positivo (+5%). Crescono pure le merci liquide (+51%), con il progressivo annuo a +31%. Il traffico di merci in container fa registrare, nei primi quattro mesi dell'anno, un incremento del +61% con oltre 574 mila tonnellate. Nel porto di Ancona, ci sono state 22 toccate in più ad aprile delle navi traghetto per la Croazia. Il traffico dei passeggeri registra un leggero calo sul progressivo annuo (-2,3%) ma con un aumento del +6% ad aprile rispetto allo stesso mese del 2025. Sono in crescita i crocieristi: 10.348 passeggeri, +87% con l'inizio della stagione di Msc Lirica ad aprile. Nel porto di Pesaro, ad aprile, vi sono state due toccate di navi da crociera. Il traffico passeggeri segna così, nei primi quattro mesi, una crescita del +40%. Il porto di Ortona presenta, nel primo quadrimestre, un andamento sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2025, con 380 mila tonnellate di merci movimentate (-2,7%). I crocieristi ad Ortona sono in linea con il dato di inizio stagione del 2025: 137 passeggeri con tre toccate della nave Artemis. Il porto di Vasto, nel mese di aprile, ha movimentato 16.905 tonnellate di merci, in crescita del +4% rispetto allo stesso mese del 2025. È stata positiva, in particolare, la performance delle merci rinfuse e general cargo (+153%). La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.628 tonnellate, in calo del -7%. Il nostro sistema portuale resiste con tenacia agli

La movimentazione dei primi quattro mesi del 2026 si attesta su 125.628 tonnellate, in calo del -7%. "Il nostro **sistema portuale** resiste con tenacia agli scossoni delle continue crisi internazionali grazie al grande impegno dei suoi operatori - ha affermato il Commissario straordinario dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Il mese di aprile ha indicatori positivi, come la crescita complessiva della movimentazione di merci dei porti di Ancona e Falconara Marittima, nonché del porto di Vasto. Un dato che speriamo possa confermarsi nei mesi a seguire anche per lo scalo di Ortona, in quanto i traffici general cargo e rinfuse sono soggetti a variazioni mensili improvvise". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-05-2026 alle 07:48 sul giornale del 29 maggio 2026 0 letture.

Il sindaco spiega la sua "Grande Ancona" al Rotary Club Ancona Conero

Nel suo intervento al Rotary Club Ancona Conero il sindaco Daniele Silveti ha rilanciato la sua idea di Grande Ancona, la sfida dei record che ha portato la città capoluogo ad eleggere per la prima volta una giunta di centrodestra esattamente tre anni fa. Dopo il saluto del Presidente del Rotary Club Ancona Conero Alessandro Scalise infatti, Silveti ha detto di voler puntare anzitutto su Cultura, nuova attrazione turistica e un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università. Intanto, Ancona Capitale della Cultura 2028, (come poi ha spiegato nei dettagli alla folta platea dei soci rotariani l'assessore comunale Marta Paraventi), non è solo un evento. Si tratta di un'opportunità grandissima in grado di stimolare aspetti economici, di filiera, turistici e di prestigio che pongono la città al centro a livello regionale, nazionale e internazionale. Un lavoro che inizia ora ma impegna tutte le forze cittadine in una rete di crescita unitaria. Aprire questa "città di scoglio", meravigliosa nella sua purezza per dirla con il poeta Scarabocchi, significa portare ad Ancona un'onda inarrestabile di sviluppo. Il sindaco ha ricordato i tantissimi cantieri che trasformeranno la città nei due prossimi anni, ma in particolare il Piano Urbanistico Generale (Pug) che lancia una visione moderna del capoluogo in favore delle attività produttive, commerciali e professionali, con il coinvolgimento delle categorie cittadine e con un occhio alla residenzialità, dal punto di vista della sostenibilità, della mobilità, delle aree di sosta e dell'accessibilità alla città. In tale nuova visione, perché di questo si tratta, si inserisce il fondamentale Piano Regolatore del **Porto**, che ribadisce il rapporto di Ancona con il mare. Scelte strategiche come riattivare la stazione ferroviaria nel cuore del **porto**, spostare traghetti e possibilmente crociere nei luoghi più consoni a sicurezza, traffici e mobilità di merci e passeggeri, tutelando salute e ambiente. Così, riappropriandosi dell'antico scambio **porto/città**, sale l'attrattività cittadina con più turismo, attività crocieristiche e commercio. Infine, proficuo rimane il rapporto di collaborazione con l'Ateneo, nella certezza che Ancona può migliorare la sua consapevolezza di essere al contempo città capoluogo, di grande spessore culturale ed economico, città di mare e città universitaria. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-05-2026 alle 14:01 sul giornale del 29 maggio 2026 0 letture Commenti.

vivereancona.it

Il sindaco spiega la sua "Grande Ancona" al Rotary Club Ancona Conero

05/29/2026 14:03

Nel suo intervento al Rotary Club Ancona Conero il sindaco Daniele Silveti ha rilanciato la sua idea di Grande Ancona, la sfida dei record che ha portato la città capoluogo ad eleggere per la prima volta una giunta di centrodestra esattamente tre anni fa. Dopo il saluto del Presidente del Rotary Club Ancona Conero Alessandro Scalise infatti, Silveti ha detto di voler puntare anzitutto su Cultura, nuova attrazione turistica e un proficuo rapporto di collaborazione con l'Università. Intanto, Ancona Capitale della Cultura 2028, (come poi ha spiegato nei dettagli alla folta platea dei soci rotariani l'assessore comunale Marta Paraventi), non è solo un evento. Si tratta di un'opportunità grandissima in grado di stimolare aspetti economici, di filiera, turistici e di prestigio che pongono la città al centro a livello regionale, nazionale e internazionale. Un lavoro che inizia ora ma impegna tutte le forze cittadine in una rete di crescita unitaria. Aprire questa "città di scoglio", meravigliosa nella sua purezza per dirla con il poeta Scarabocchi, significa portare ad Ancona un'onda inarrestabile di sviluppo. Il sindaco ha ricordato i tantissimi cantieri che trasformeranno la città nei due prossimi anni, ma in particolare il Piano Urbanistico Generale (Pug) che lancia una visione moderna del capoluogo in favore delle attività produttive, commerciali e professionali, con il coinvolgimento delle categorie cittadine e con un occhio alla residenzialità, dal punto di vista della sostenibilità, della mobilità, delle aree di sosta e dell'accessibilità alla città. In tale nuova visione, perché di questo si tratta, si inserisce il fondamentale Piano Regolatore del **Porto**, che ribadisce il rapporto di Ancona con il mare. Scelte strategiche come riattivare la stazione ferroviaria nel cuore del **porto**, spostare traghetti e possibilmente crociere nei luoghi più consoni a sicurezza, traffici e mobilità di merci e passeggeri, tutelando salute e ambiente. Così, riappropriandosi dell'antico scambio **porto/città**, sale l'attrattività cittadina con più turismo, attività crocieristiche e commercio. Infine, proficuo rimane il rapporto di collaborazione con l'Ateneo, nella certezza che Ancona può migliorare la sua consapevolezza di essere al contempo città capoluogo, di grande spessore culturale ed economico, città di mare e città universitaria. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-05-2026 alle 14:01 sul giornale del 29 maggio 2026 0 letture Commenti.

Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta: chiuso lo stato di crisi dell'Autorità portuale

La delibera approvata dal Comitato di gestione chiude la procedura avviata nel 2021 dopo la fase di allerta legata alla pandemia Dress code per cerimonie di giugno: l'eleganza fluida perfetta per la madre della sposa.



AdSP Mtcs, il Comitato di gestione approva la chiusura dello stato di crisi dell'Ente

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro **sistema**". Nel corso della seduta il Comitato di gestione ha inoltre approvato numerosi altri provvedimenti riguardanti i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Tra questi, il Comitato ha preso atto delle conclusioni del gruppo di lavoro relativo alla futura domanda di unità crocieristiche, dando mandato agli uffici di procedere alla rivisitazione della concessione di Roma Cruise Terminal e all'avvio dell'istruttoria tecnica per l'allungamento e la rettifica delle banchine 16 e 18, intervento strategico per l'assetto futuro del comparto crocieristico. Approvato anche il Piano dell'organico del porto 2026-2028, strumento di programmazione che fotografa il lavoro **portuale** nei porti del **sistema**, con complessivi 1.023 lavoratori tra Civitavecchia e Gaeta, e consente di monitorare fabbisogni, professionalità, turnover e necessità formative. Via libera, inoltre, alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni ex articolo 16 della legge 84/1994 e dei relativi



05/29/2026 08:38

(Adnkronos) - Il Comitato di gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, riunitosi ieri, ha approvato all'unanimità dei presenti la delibera di chiusura del procedimento relativo allo stato di crisi dell'Ente. Si tratta di un passaggio di particolare rilevanza amministrativa e istituzionale, che pone fine alla procedura avviata nel 2021 e alla successiva fase di allerta e prevenzione della crisi. La decisione è stata assunta sulla base della relazione tecnico-amministrativa istruttoria e del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti. La verifica ha evidenziato il superamento delle condizioni che avevano determinato lo stato di crisi, in coincidenza della pandemia da Covid-19. La delibera sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti, sezione controllo enti, fermo restando il richiamo alla necessità di un costante monitoraggio delle voci di entrata e di spesa. "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione di questa delibera - ha dichiarato il presidente dell'AdSP Mtcs, Raffaele Latrofa - perché si chiude una procedura che per anni ha gravato sull'Ente, rendendo più complessa l'attività amministrativa e limitando in alcuni casi la possibilità di intervenire su aspetti fondamentali, a partire dall'organico e dai regolamenti. Fin dal mio insediamento ho ritenuto prioritario dare un impulso deciso alla definizione di questo procedimento, nella convinzione che l'**Autorità di Sistema** dovesse tornare a operare con piena capacità programmatica e gestionale". Questo risultato, sottolinea Latrofa, "è frutto del lavoro di squadra dei dipendenti dell'**Autorità di Sistema Portuale**, che ringrazio espressamente. Sono loro gli artefici di un percorso, avviato dopo il mio arrivo, che oggi consente all'Ente di guardare avanti con maggiore solidità, responsabilità e prospettiva. La chiusura dello stato di crisi non è un punto di arrivo, ma una condizione necessaria per affrontare con maggiore efficacia le sfide che attendono i porti del nostro sistema". Nel corso della seduta il Comitato di gestione

ReveNews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

canoni per l'anno 2026 nei porti di Civitavecchia e Gaeta, nonché a una serie di provvedimenti demaniali e concessori riguardanti operatori portuali, servizi di interesse generale, aree operative, terminal e attività produttive.

2 News

Napoli

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli, varata l'imbarcazione restaurata dagli Scugnizzi a Vela

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli. Varata l'imbarcazione restaurata dagli Scugnizzi a Vela nel progetto di inclusione sociale Mestieri del mare. Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma I mestieri del mare. Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'Autorità Portuale ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei Tre Golfi. Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, Scugnizzi a vela, a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione.

L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al Laboratorio i mestieri del mare, ideato per favorire l'integrazione e la formazione onjob dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione campani. Ciò attraverso il restauro di imbarcazioni a vela in legno appartenute alla Marina Militare e impiegate come vero e proprio materiale didattico nelle attività di laboratorio: una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinaresca che fa da innesco del processo di autostima dei ragazzi, e consente di creare una fantastica sinergia tra i giovani e le storiche barche a vela in legno. I ragazzi vivono all'interno del Quartier Generale Marina Militare uno stage di educazione civica con il miglior modello rappresentativo che possa essere preso come riferimento. La realtà quotidiana dei ns. giovani è fatta di esempi positivi, di uomini e donne da imitare. La continuazione di una storia di altruismo e tradizione marinaresca iniziata nel lontano 1912 a bordo della Nave asilo Caracciolo, che per oltre un decennio ha trasformato centinaia di scugnizzi in marinaretti. Oggi la campana della pirocorvetta, demolita nel 1926, è temporaneamente accudita dagli scugnizzi nel Laboratorio dei mestieri del mare, grazie al Museo Tecnico Navale di La Spezia. Dal 2023 Castore è stata interessata da impegnativi lavori di restauro realizzati dagli Scugnizzi e durati oltre tre anni. Lo straordinario materiale didattico e fonte di ispirazione per la pedagogia del mare, ha rappresentato per la durata del restauro un Cantiere scuola, nel quale i giovani provenienti dall'area penale campana e dai Servizi sociali del Comune di Napoli



05/29/2026 09:53

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli. Varata l'imbarcazione restaurata dagli "Scugnizzi a Vela" nel progetto di inclusione sociale "Mestieri del mare". Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma "I mestieri del mare". Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'Autorità Portuale ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei "Tre Golfi". Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, "Scugnizzi a vela", a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al "Laboratorio i mestieri del mare", ideato per favorire l'integrazione e la formazione onjob dei giovani a rischio di devianza ed emarginazione campani. Ciò attraverso il restauro di imbarcazioni a vela in legno appartenute alla Marina Militare e impiegate come vero e proprio materiale didattico nelle attività di laboratorio: una fantastica miscela di storia, cultura ed arte marinaresca che fa da innesco del processo di autostima dei ragazzi, e consente di creare una fantastica sinergia tra i giovani e le storiche barche a vela in legno. I ragazzi vivono all'interno

2 News

Napoli

Municipalità I^a hanno acquisito esperienza e competenze necessarie all'inserimento lavorativo nel comparto cantieristico del Porto di Napoli. Hanno partecipato al cantiere scuola anche alcuni esperti soci della Delegazione della Lega Navale Italiana di San Giovanni a Teduccio e dell'associazione LIBERA dalle mafie . Oltre mille ore all'anno dedicate dai volontari ed alcuni professionisti, il maestro d'ascia, il carpentiere in legno, il motorista, l'attrezzista. E così sono cresciuti dei ragazzi presi per mano in un cantiere scuola che ha creato una famiglia integrata nel nome del mare e dei suoi mestieri. Una forte accelerazione ricevuta grazie al progetto Un mare di lavoro di Fondazione con il Sud. Nel 2026 cinque ragazzi sono stati inseriti nel comparto della cantieristica del Porto di Napoli. Al varo di Castore hanno preso parte Il Comandante Logistico della Marina Militare, Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro , il Presidente della Regione Campania, Roberto Fico , il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi , l'Assessore al Lavoro alle Politiche giovanili e sociali del Comune di Napoli, Chiara Marciani , la Presidente del Tribunale dei Minori di Napoli, Paola Brunese , il Procuratore del Tribunale dei Minori di Napoli, Patrizia Imperato Il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli , Francesco Chiaromonte , il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli , Paola Cervo , Il dirigente del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Campania, Generale Brigata Angelo Vittorio Canu, la Direttrice dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Napoli, Claudia Nannola , il Magistrato di Sorveglianza del Tribunale dei Minori di Napoli, Margherita Di Giglio, il Magistrato Tribunale dei Minori di Napoli Emilia Galante , la funzionaria del Centro per la Giustizia Minorile della Campania, Giusi Imbimbo Il Direttore dell'USSM Carmela Ianniello , il Direttore titolare della Casa di Reclusione G.B. Novelli di Carinola Stefano Martone , la Direttrice della Casa Circondariale Gennaro De Angelis di Arienzo (CE) Annalaura De Fusco , il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro , l'on. Francesco Borrelli , il Consigliere della Regione Campania, Carlo Ceparano Il Consigliere della Regione Campania Davide D'Errico , il Consigliere del Comune di Napoli, Luigi Carbone, la Presidente della I^a Municipalità, Giovanna Mazzone , il Presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Napoli Michele Valente, il Dirigente del Commissariato di Polizia di Stato San Ferdinando Stefano Losco , il Presidente della Fondazione con il Sud Stefano Consiglio , il Direttore Film Commission Regione Campania, Maurizio Gemma Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli Giuseppe Paduano il Dirigente Servizio Tutela Mare Arch . Ignazio Leone , il C.te CV Capo Reparto Operativo Capitaneria di Porto di Napoli Sergio Castellano, Head of Territorial Development Sud Unicredit Roberto Bellavista , il Decano 3^a Zona Pastorale Diocesi di Napoli, Don Michele Pezzella , la delegata dell'Associazione LIBERA dalle Mafie Barbara Pucello. Ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro (Comandante Logistico Marina Militare): Il varo di Castore rappresenta molto più della restituzione al mare di una storica imbarcazione della Marina Militare, ma è il simbolo concreto di come il mare possa diventare occasione di crescita, riscatto e futuro per tanti giovani. Attraverso il progetto I mestieri del mare abbiamo visto ragazzi provenienti da contesti difficili acquisire competenze, disciplina e fiducia nelle proprie

2 News

Napoli

capacità. La Marina Militare, e in particolare il Comando Logistico, è orgogliosa di continuare ad affiancare tali iniziative che da tanti anni qui a Napoli trasformano la tradizione marinairesca in uno straordinario strumento educativo e di inclusione sociale. Castore torna oggi a navigare nel Golfo di Napoli portando con sé una storia di solidarietà, formazione e speranza, nel segno dei valori più autentici del mare e della nostra Istituzione. Roberto Fico (Presidente Regione Campania): Seguo da tempo il progetto di Scugnizzi a Vela e credo sia un ottimo esempio di laboratorio di formazione e avviamento all'inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza ed emarginazione, reso possibile da una costruttiva sinergia istituzionale. Immagino la grande soddisfazione che i ragazzi proveranno nel vedere che il loro impegno e la loro dedizione hanno permesso di portare a nuova vita una storica imbarcazione in legno. È grazie al loro lavoro e a quello di chi li ha supportati in questo importante percorso formativo ed educativo se oggi un gioiello del mare come Castore potrà nuovamente essere in navigazione nel Golfo di Napoli. È una giornata dal forte significato simbolico ma anche un momento in cui si possono osservare da vicino, concretamente, i frutti della costanza, dell'apprendimento, dell'applicazione. L'antico sapere artigiano e la disciplina del mare offrono una rotta alternativa ai giovani dell'area penale e dei servizi sociali attraverso l'acquisizione di specifiche competenze professionali e la riscoperta del valore dell'impegno e della cooperazione. Oggi si dimostra che nessun errore è definitivo se si ha il coraggio di rimettersi in gioco Gaetano Manfredi (Sindaco di Napoli): Il 2026 rappresenta, per la città, l'anno dello sport. Con Napoli Capitale Europea dello Sport e Coppa America abbiamo dimostrato di poter coniugare grandi eventi e progetti di inclusione sociale, nella convinzione che è proprio lo sport una delle leve più efficaci per la crescita dei ragazzi, sin dall'infanzia. L'impegno del terzo settore, e per questo ringrazio l'associazione Scugnizzi a Vela, e delle istituzioni è determinante per consolidare progetti sostenibili nel tempo. Il laboratorio I mestieri del mare è un esempio virtuoso che unisce alla formazione lavorativa, attraverso lo sviluppo della manualità nel restauro di barche in legno, l'educazione civica, grazie al supporto della Marina Militare. L'obiettivo è ambizioso, ma chiaro: sostenere i più giovani, soprattutto chi a rischio di marginalità o devianza, fornendo un'alternativa percorribile e una formazione marinairesca sostenuta dall'impegno di volontari e professionisti del settore. Questa è una bellissima esperienza da raccontare." Stefano Lanfranco (presidente Scugnizzi a Vela): Il 2026 rappresenta il ventesimo anno di nascita degli Scugnizzi a vela. Un consolidato progetto di integrazione e inserimento lavorativo focalizzato sul tema del disagio giovanile, storica ferita della nostra città e della sua provincia, reso possibile grazie alla disponibilità logistica della Marina Militare. Prossimo obiettivo, promuovere la creazione un polo educativo e ludico all'altezza della tradizione marinairesca della capitale del mare, predisposto ad accogliere ragazzini a partire dai dieci anni, abbassandone l'età di accesso, denominato Via dalle strade . . . , andiamo per mare. Chiara Marciani (Assessora politiche giovanili, lavoro e politiche sociali del Comune di Napoli): Il ritorno in mare di Castore rappresenta molto più del recupero di una storica imbarcazione: è il simbolo concreto di come inclusione sociale, formazione

2 News

Napoli

e lavoro possano cambiare il destino dei giovani. Attraverso il progetto 'I mestieri del mare', ragazze e ragazzi provenienti da contesti fragili hanno avuto l'opportunità di acquisire competenze professionali reali, riscoprendo fiducia in sé stessi e costruendo percorsi di autonomia e dignità. Come Comune di Napoli continuiamo a credere fortemente nel valore educativo del lavoro, nella rete tra istituzioni, terzo settore e mondo produttivo e nella capacità del mare di diventare spazio di crescita, responsabilità e futuro. Castore oggi torna a navigare nel Golfo portando con sé una straordinaria storia di riscatto, comunità e speranza per tanti giovani della nostra città. Eliseo Cuccaro (Presidente Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale): Il modello Mestieri del Mare potrebbe essere il modello Cantiere Napoli 2027-2030 nel quale l'allineamento astrale tra le istituzioni Procuratore Generale della Repubblica, il Sindaco, l'Autorità marittima e Autorità portuale sosterranno, con tutte le forze, l'affermarsi di questo rinascimento partenopeo, al fine di creare condizioni ed opportunità per tutte le giovani risorse. Questo consentirà, alla nuova generazione, di sviluppare nuove opportunità professionali e personali direttamente sul territorio di Napoli.

COMUNE DI NAPOLI * :«INCENDIO SULLA NAVE GNV PHOENIX AL PORTO: CHIUSO IL TRAFFICO MARITTIMO, RACCOMANDAZIONI PER I CITTADINI»

Nella giornata odierna si è sviluppato un incendio a bordo della nave GNV Phoenix, attualmente ferma per lavori di manutenzione presso la banchina numero 29-30 del Molo del Carmine, all'interno dell'area cantieristica del **Porto** di **Napoli**. L'unità non è operativa e a bordo non erano presenti passeggeri. Sul posto sono prontamente intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco, attualmente impegnate nelle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dello scafo. Al fine di garantire la massima sicurezza e facilitare le operazioni di soccorso, la Capitaneria di **Porto** ha disposto temporaneamente la chiusura del traffico marittimo nel tratto compreso tra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa. Le navi in arrivo sono state momentaneamente deviate o poste in stand-by in rada. L'incendio si è sviluppato in un'area portuale distante dai centri abitati. Tuttavia, a tutela della salute pubblica e in attesa dei campionamenti ufficiali della qualità dell'aria che saranno condotti nelle prossime ore dai tecnici dell'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania), l'Amministrazione comunale - d'intesa con l'ASL **Napoli** 1 Centro - invita la cittadinanza a osservare a scopo precauzionale le

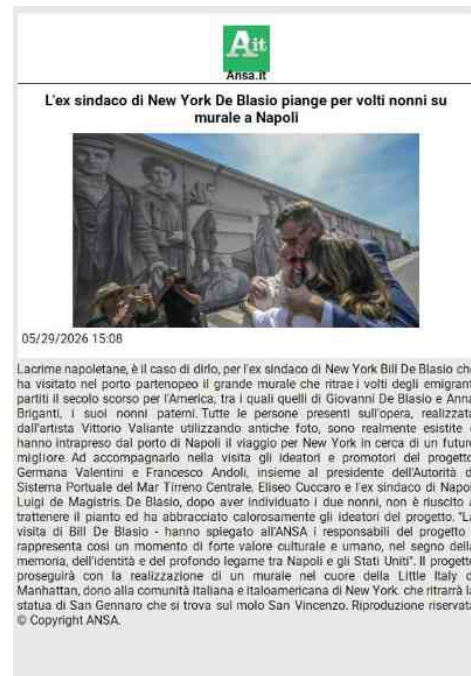
seguenti linee guida. Per gli abitanti delle zone limitrofe al Molo del Carmine e delle aree potenzialmente esposte alla direzione dei venti, si raccomanda di: * Chiudere infissi e aperture: Mantenere chiuse porte, finestre, serrande, camini, bocchette di ventilazione e qualsiasi altro varco verso l'esterno. * Disattivare gli impianti d'aria: Spegnere condizionatori, climatizzatori ed eventualmente sistemi di ventilazione o ricircolo dell'aria forzata. * Evitare l'esposizione all'aperto: Non sostare su balconi, terrazzi o aree pubbliche all'aperto, anche al solo fine di visionare la colonna di fumo. I venti potrebbero trasportare particelle irritanti per l'apparato respiratorio. * Tutela dei tessuti: Evitare di stendere o lasciare indumenti e biancheria ad asciugare all'aria aperta.



Nella giornata odierna si è sviluppato un incendio a bordo della nave GNV Phoenix, attualmente ferma per lavori di manutenzione presso la banchina numero 29-30 del Molo del Carmine, all'interno dell'area cantieristica del Porto di Napoli. L'unità non è operativa e a bordo non erano presenti passeggeri. Sul posto sono prontamente intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco, attualmente impegnate nelle operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dello scafo. Al fine di garantire la massima sicurezza e facilitare le operazioni di soccorso, la Capitaneria di Porto ha disposto temporaneamente la chiusura del traffico marittimo nel tratto compreso tra il Molo Beverello e Calata Porta di Massa. Le navi in arrivo sono state momentaneamente deviate o poste in stand-by in rada. L'incendio si è sviluppato in un'area portuale distante dai centri abitati. Tuttavia, a tutela della salute pubblica e in attesa dei campionamenti ufficiali della qualità dell'aria che saranno condotti nelle prossime ore dai tecnici dell'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania), l'Amministrazione comunale - d'intesa con l'ASL Napoli 1 Centro - invita la cittadinanza a osservare a scopo precauzionale le seguenti linee guida. Per gli abitanti delle zone limitrofe al Molo del Carmine e delle aree potenzialmente esposte alla direzione dei venti, si raccomanda di: * Chiudere infissi e aperture: Mantenere chiuse porte, finestre, serrande, camini, bocchette di ventilazione e qualsiasi altro varco verso l'esterno. * Disattivare gli impianti d'aria: Spegnere condizionatori, climatizzatori ed eventualmente sistemi di ventilazione o ricircolo dell'aria forzata. * Evitare l'esposizione all'aperto: Non sostare su balconi, terrazzi o aree pubbliche all'aperto, anche al solo fine di visionare la colonna di fumo. I venti potrebbero trasportare particelle irritanti per l'apparato respiratorio. * Tutela dei tessuti: Evitare di stendere o lasciare indumenti e biancheria ad asciugare all'aria

L'ex sindaco di New York De Blasio piange per volti nonni su murale a Napoli

Lacrime napoletane, è il caso di dirlo, per l'ex sindaco di New York Bill De Blasio che ha visitato nel **porto** partenopeo il grande murale che ritrae i volti degli emigranti partiti il secolo scorso per l'America, tra i quali quelli di Giovanni De Blasio e Anna Briganti, i suoi nonni paterni. Tutte le persone presenti sull'opera, realizzata dall'artista Vittorio Valiante utilizzando antiche foto, sono realmente esistite e hanno intrapreso dal **porto** di **Napoli** il viaggio per New York in cerca di un futuro migliore. Ad accompagnarlo nella visita gli ideatori e promotori del progetto, Germana Valentini e Francesco Andoli, insieme al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Eliseo Cuccaro e l'ex sindaco di **Napoli** Luigi de Magistris. De Blasio, dopo aver individuato i due nonni, non è riuscito a trattenere il pianto ed ha abbracciato calorosamente gli ideatori del progetto. "La visita di Bill De Blasio - hanno spiegato all'ANSA i responsabili del progetto - rappresenta così un momento di forte valore culturale e umano, nel segno della memoria, dell'identità e del profondo legame tra **Napoli** e gli Stati Uniti". Il progetto proseguirà con la realizzazione di un murale nel cuore della Little Italy di Manhattan, dono alla comunità italiana e italoamericana di New York. che ritrarrà la statua di San Gennaro che si trova sul molo San Vincenzo. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Anteprima 24

Napoli

Sciopero generale a Napoli: una grande giornata di lotta e unità di classe

Da stamane centinaia di lavoratori, disoccupati, attivisti e solidali hanno risposto alla chiamata in piazza del SI Cobas, Cub, SGB, centro culturale Handala Ali, disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia. Il presidio indetto a prima mattina presso l'autorità Portuale ha raggiunto l'obiettivo di essere ricevuto in delegazione dal presidente, dott. Eliseo Cuccaro, al quale abbiamo denunciato il carattere ritorsivo e antisindacale dei licenziamenti alla Logiport di Salerno e alla De Luca di Napoli, rappresentando come essi siano il frutto delle battaglie che come SI Cobas portiamo avanti da anni su tutti i Terminal Campania per la tutela della salute e della sicurezza degli operai. Il presidente Cuccaro ha dato la sua disponibilità ad approfondire la questione e ad esaminare l'ampia documentazione che al riguardo abbiamo prodotto in questi mesi. All'incontro unitario (presente anche una delegazione della Freedom Flottilla Italia che è in queste ore a Napoli e del FGC, nonché il deputato 5 stelle Dario Carotenuto di ritorno dai lager dell'Idf come componente della Sumud Flottilla) abbiamo poi affrontato il tema, finora eluso e silenziato da tutte le istituzioni locali e nazionali con in testa il governo Meloni, del ruolo dei Terminal campani nel traffico e nel rifornimento di armi verso lo stato coloniale e genocida di Israele, dunque la complicità oggettiva e attiva dei grandi terminalisti (in primis MSC) nel massacro del popolo palestinese. Su tale questione le risposte di Cuccaro sono state decisamente più elusive, a riprova del muro di gomma esistente in Italia e in Europa sulla questione palestinese e soprattutto sui crimini del sionismo (non solo del boia Netanyahu). Il presidente ha comunque dato la sua disponibilità ad approfondire la questione in successivi incontri. Terminato l'incontro, il corteo si è mosso in direzione degli uffici della Grimaldi, gruppo che detiene il controllo di Logiport e quindi responsabile del licenziamento di Ciccio e, indirettamente, di Giuseppe e Salvatore per la De Luca, poi all'esterno della sede di MSC e infine in piazza Municipio, dove i disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia hanno portato la loro rabbia a seguito degli ennesimi intoppi burocratici nell'avvio dei tirocini formativi che dovevano partire stamane. Grazie alla determinazione e alle proteste della piazza abbiamo strappato un incontro in tempo reale con i dirigenti della Grimaldi al termine del corteo, nel mentre i disoccupati sono saliti in delegazione al comune. Alla Grimaldi, dopo aver illustrato dettagliatamente la dinamica dei fatti e le cause reali dei licenziamenti, abbiamo chiarito che non accetteremo mai queste rappresaglie, e se non vi sarà il ritiro immediato dei licenziamenti, siamo pronti a bloccare sia il porto di Napoli che quello di Salerno. Al comune, i disoccupati dopo essere stati in presidio fino al primo pomeriggio sono riusciti a strappare una nota in cui l'amministrazione garantisce la risoluzione immediata delle problematiche burocratiche per tutti i tirocinanti, e quindi l'avvio reale di un progetto frutto di



Da stamane centinaia di lavoratori, disoccupati, attivisti e solidali hanno risposto alla chiamata in piazza del SI Cobas, Cub, SGB, centro culturale Handala Ali, disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia. Il presidio indetto a prima mattina presso l'autorità Portuale ha raggiunto l'obiettivo di essere ricevuto in delegazione dal presidente, dott. Eliseo Cuccaro, al quale abbiamo denunciato il carattere ritorsivo e antisindacale dei licenziamenti alla Logiport di Salerno e alla De Luca di Napoli, rappresentando come essi siano il frutto delle battaglie che come SI Cobas portiamo avanti da anni su tutti i Terminal Campania per la tutela della salute e della sicurezza degli operai. Il presidente Cuccaro ha dato la sua disponibilità ad approfondire la questione e ad esaminare l'ampia documentazione che al riguardo abbiamo prodotto in questi mesi. All'incontro unitario (presente anche una delegazione della Freedom Flottilla Italia che è in queste ore a Napoli e del FGC, nonché il deputato 5 stelle Dario Carotenuto di ritorno dai lager dell'Idf come componente della Sumud Flottilla) abbiamo poi affrontato il tema, finora eluso e silenziato da tutte le istituzioni locali e nazionali con in testa il governo Meloni, del ruolo dei Terminal campani nel traffico e nel rifornimento di armi verso lo stato coloniale e genocida di Israele, dunque la complicità oggettiva e attiva dei grandi terminalisti (in primis MSC) nel massacro del popolo palestinese. Su tale questione le risposte di Cuccaro sono state decisamente più elusive, a riprova del muro di gomma esistente in Italia e in Europa sulla questione palestinese e soprattutto sui crimini del sionismo (non solo del boia Netanyahu...). Il presidente ha comunque dato la sua disponibilità ad approfondire la questione in successivi incontri.

Anteprima 24

Napoli

oltre un decennio di dura lotta. Atteggiamento scandaloso ed evasivo da parte del comune e del sindaco di Napoli, invece, rispetto alla richiesta di incontro formulata unitariamente dai promotori rispetto alla complicità dell'amministrazione nelle attività di partnership culturale con lo stato di Israele: la delegazione non è stata ricevuta, a riprova della complicità dell'amministrazione Manfredi con le politiche genocidiarie del sionismo. Il dato importante è che oggi in piazza vi fossero lavoratori di svariate categorie, dai portuali ai lavoratori della logistica, dai metalmeccanici ai lavoratori delle ditte di appalto nella sanità alle prese con una lunga battaglia per porre fine al ricatto e alla miseria del CCNL Multiservizi: questi ultimi, contemporaneamente al corteo, erano stamani davanti all'ospedale Santobono in un presidio lanciato dai compagni di SGB. Ciò è segno inequivocabile che le politiche guerrafondaie, l'inflazione galoppante e lo stato di polizia contro le lotte sindacali e sociali, stanno producendo un primo, per quanto ancora parziale, risveglio dei lavoratori. Questa giornata conferma che l'unità di lotta e di piazza è capace di abbattere qualsiasi muro di silenzio e di omertà. Lo sciopero di oggi, partendo dalle rivendicazioni generali come il no alla guerra e all'economia di guerra, la denuncia del colpo di mano operato dalla commissione di garanzia col tentativo di estendere la legge 146 in tutto il comparto della logistica, la rivendicazione di aumenti salariali generalizzati e immediati e il sostegno alla resistenza del popolo palestinese contro il genocidio, ha declinato queste parole d'ordine con alcune delle principali vertenze operaie e proletarie in corso a Napoli. Ora si tratta di proseguire sulla strada dell'unità di classe e rilanciare con la lotta le istanze sindacali, sociali e politiche poste all'ordine del giorno dello sciopero di oggi.

Asso Napoli

Napoli

Castore torna a navigare nel Golfo di Napoli

Il 28 maggio 2026 segna il compimento di un percorso che unisce formazione, reinserimento sociale e lavorativo. Un momento di rinascita per un progetto che intreccia istituzioni, terzo settore e mondo della cantieristica navale: il varo di Castore, storica imbarcazione in legno appartenuta alla Marina Militare e restaurata nell'ambito del programma I mestieri del mare. Il progetto nasce dalla ventennale collaborazione con la Marina Militare che ospita il progetto, la Giustizia Minorile campana, il Tribunale di Sorveglianza di Napoli, i Servizi Sociali il Comune di Napoli e l'Autorità Portuale ed ultimamente dalla Regione Campania. Castore, classe 1985, nove metri e trenta di lunghezza per tre metri e trenta di larghezza, per gli scugnizzi una vecchia Ferrari dei mari da riportare all'originale splendore. Con equipaggio Marina Militare vinse per tre volte la prestigiosa regata dei Tre Golfi. Ora ritornerà in giro per il golfo per numerosi progetti sociali. Uno per tutti, Scugnizzi a vela, a favore dell'integrazione dei ragazzi a rischio di devianza ed emarginazione. L'Associazione di volontariato Life Scugnizzi a vela, da venti anni, persegue con i suoi volontari, grazie alla determinante accoglienza del Comando Logistico della Marina Militare, l'obiettivo di rendere autonomi e competenti i giovani che partecipano al.



Domato l'incendio a bordo della nave Gnv ex Athara nel porto di Napoli, nessun ferito

NAPOLI - È stato completamente estinto l'incendio che nella serata di ieri ha interessato la nave ex Athara nel porto di Napoli. Lo ha fatto sapere la compagnia GNV che ha fornito un aggiornamento sulle operazioni condotte dopo l'emergenza. Le attività di spegnimento e di messa in sicurezza dell'unità sono state effettuate in stretto coordinamento con i Vigili del Fuoco, la Guardia Costiera e le autorità competenti. La tempestività degli interventi e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti hanno consentito di affrontare la situazione in maniera efficace e organizzata. La Compagnia ha inoltre confermato che l'episodio non ha causato feriti. Conclusa la fase di emergenza, sono ora in corso le verifiche tecniche necessarie per valutare le condizioni della nave e avviare le operazioni di ripristino. La società ha assicurato che seguirà con attenzione tutte le attività finalizzate al ritorno alla piena operatività dell'unità, mantenendo al contempo la collaborazione con le autorità impegnate negli accertamenti. Nel comunicato, GNV ha espresso un ringraziamento ai Vigili del Fuoco, ai rimorchiatori intervenuti e a tutte le forze operative coinvolte, sottolineandone la professionalità, l'impegno e la rapidità d'azione dimostrati durante la gestione dell'emergenza. Per riscrivere articoli e comunicati in modo professionale puoi utilizzare anche questo strumento: <https://hix.ai/it/paraphrasing-tool/article-rewriter>.



Cronache Della Campania

Napoli

Lacrime e memoria: Bill De Blasio emozionato davanti al murale degli Emigranti a Napoli

Ascolta questo articolo ora... Un momento di intensa emozione si è vissuto ieri nel porto di Napoli, dove l'ex sindaco di New York, Bill De Blasio, ha visitato un imponente murale che ritrae i volti degli emigranti partiti dalla città alla volta degli Stati Uniti nel secolo scorso. Tra le figure rappresentate, spiccano quelle di Giovanni De Blasio e Anna Briganti, i nonni paterni dell'ex primo cittadino newyorkese. L'opera, creata dall'artista Vittorio Valiante basandosi su fotografie d'epoca, rende omaggio a persone realmente esistite che hanno intrapreso quel viaggio sperando in un futuro migliore. Accompagnato dagli ideatori del progetto, Germana Valentini e Francesco Andoli, oltre che dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, **Eliseo Cuccaro**, e dall'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris, De Blasio ha individuato le immagini dei suoi antenati e non ha potuto trattenere le lacrime, abbracciando calorosamente i promotori dell'iniziativa. Gli organizzatori hanno sottolineato come questa visita rappresenti un momento di grande valore culturale e umano, celebrando la memoria, l'identità e il forte legame storico e affettivo tra Napoli e gli Stati Uniti. Il progetto artistico continuerà con la realizzazione di un murale nella Little Italy di Manhattan, che raffigurerà la statua di San Gennaro presente sul molo San Vincenzo di Napoli, come simbolo di omaggio alla comunità italoamericana di New York.



Cronache Della Campania

Napoli

Pozzuoli, verso la riapertura del porto: messa in sicurezza completata a giugno

Ascolta questo articolo ora... Pozzuoli- Si è svolto questa mattina presso la sala operativa della Protezione Civile del Palazzo di Governo un incontro decisivo convocato dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, per fare il punto sulle condizioni infrastrutturali del **porto** di Pozzuoli. Il vertice ha visto la partecipazione della direzione Infrastrutture e Trasporti della Regione Campania, dei sindaci di Pozzuoli, Procida e Serrara Fontana, di un rappresentante del Comune di Lacco Ameno, del comandante della Capitaneria di **porto** di Pozzuoli e delle forze dell'ordine. Al centro del dibattito, le problematiche legate al fenomeno del bradisismo e i lavori per l'installazione del pontone galleggiante, sospesi dopo il grave incidente sul lavoro dello scorso 25 marzo. La Regione Campania ha comunicato che entro metà giugno saranno ultimati i lavori di messa in sicurezza del pontone, passaggio cruciale per il dissequestro definitivo da parte dell'autorità giudiziaria. L'opera, che si prevede di completare entro la fine dello stesso mese, è strategica per garantire lo svolgimento delle operazioni di imbarco e sbarco di passeggeri e veicoli. Questo intervento è vitale per assicurare i collegamenti marittimi con le isole durante la stagione estiva, rappresentando un importante passo avanti per la ripresa delle attività portuali e il rilancio del territorio.

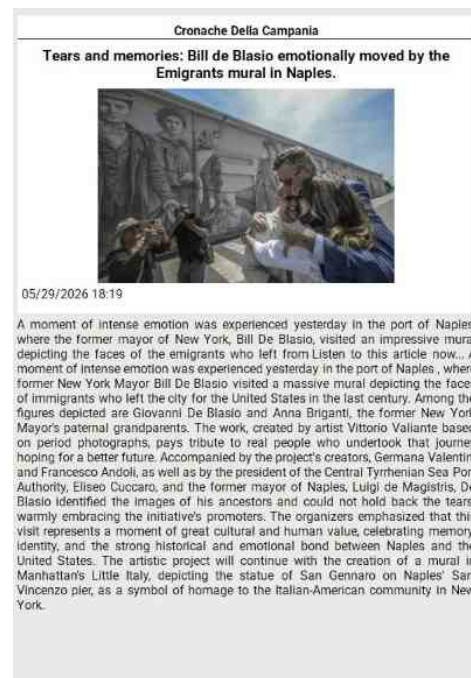


Cronache Della Campania

Napoli

Tears and memories: Bill de Blasio emotionally moved by the Emigrants mural in Naples.

A moment of intense emotion was experienced yesterday in the port of Naples, where the former mayor of New York, Bill De Blasio, visited an impressive mural depicting the faces of the emigrants who left from Listen to this article now... A moment of intense emotion was experienced yesterday in the port of Naples , where former New York Mayor Bill De Blasio visited a massive mural depicting the faces of immigrants who left the city for the United States in the last century. Among the figures depicted are Giovanni De Blasio and Anna Briganti, the former New York Mayor's paternal grandparents. The work, created by artist Vittorio Valiante based on period photographs, pays tribute to real people who undertook that journey hoping for a better future. Accompanied by the project's creators, Germana Valentini and Francesco Andoli, as well as by the president of the Central Tyrrhenian Sea Port Authority, **Eliseo Cuccaro**, and the former mayor of Naples, Luigi de Magistris, De Blasio identified the images of his ancestors and could not hold back the tears, warmly embracing the initiative's promoters. The organizers emphasized that this visit represents a moment of great cultural and human value, celebrating memory, identity, and the strong historical and emotional bond between Naples and the United States. The artistic project will continue with the creation of a mural in Manhattan's Little Italy, depicting the statue of San Gennaro on Naples' San Vincenzo pier, as a symbol of homage to the Italian-American community in New York.



Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, pizzo al porto: condannati Gennaro Mazzarella e Totoriello Barile

Arriva una nuova e pesante stangata giudiziaria per i vertici del clan Mazzarella. Si è concluso con tre condanne severe il processo di primo grado, celebrato con il rito abbreviato, nato dall'inchiesta sulle infiltrazioni della cosca negli affari del porto di Napoli. Il gip Capasso ha inflitto pene che in alcuni casi hanno persino superato le richieste della Procura: 9 anni di reclusione per Gennaro Mazzarella, 8 anni e 8 mesi per il boss Salvatore Barile e 7 anni e 1 mese per l'incensurato Gustavo Alek Noviello. Per tutti vale, ovviamente, il principio di innocenza fino a un'eventuale condanna definitiva. La rete dei pentiti incastra i reggenti A blindare l'impianto accusatorio contro Barile e Mazzarella (quest'ultimo figlio di Vincenzo "o vichingo" e nipote del capo storico Ciro "o scellone") è stata una pioggia di dichiarazioni da parte dei collaboratori di giustizia. Ben dieci i pentiti - tra cui Salvatore Giuliano, Massimo Pelliccia, i fratelli Piezzo, Umberto D'Amico e Gennaro Buonocore - che hanno ricostruito anni di dinamiche interne al clan. Le loro confessioni hanno dato la spinta decisiva all'indagine che il 28 gennaio dello scorso anno ha portato all'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i tre odierni condannati. Tra le pieghe dell'inchiesta è emerso anche uno scenario inquietante: la pianificazione di un attentato dinamitardo contro la vittima del racket. «Tutto in aria, ma dobbiamo stare attenti alle telecamere e quindi dobbiamo coprirci la faccia», diceva intercettato Noviello a Gennaro Mazzarella, alias "bomba a mano". Il pizzo in porto e la trappola informatica. Al centro della vicenda c'è il controllo ferreo del racket all'interno dello scalo marittimo napoletano. Nel mirino della cosca era finito il titolare di un bar dell'area portuale. Dopo i primi tentennamenti e una iniziale denuncia presentata ai carabinieri dalla sua ex compagna, l'imprenditore ha confermato di essere sotto scacco e di subire le richieste di pizzo. A incastrare i responsabili è stata però la tecnologia post-moderna: gli investigatori hanno inoculato un virus informatico (un trojan) nel cellulare di Noviello. Grazie a questo "cavallo di Troia", i carabinieri della compagnia di Torre del Greco, coordinati dalla Procura Antimafia, hanno potuto ascoltare in diretta i piani del gruppo criminale. Con le condanne di oggi si chiude il primo cerchio attorno a mandanti ed esecutori della "bussata".



Arriva una nuova e pesante stangata giudiziaria per i vertici del clan Mazzarella. Si è concluso con tre condanne severe il processo di primo grado, celebrato con il rito abbreviato, nato dall'inchiesta sulle infiltrazioni della cosca negli affari del porto di Napoli. Il gip Capasso ha inflitto pene che in alcuni casi hanno persino superato le richieste della Procura: 9 anni di reclusione per Gennaro Mazzarella, 8 anni e 8 mesi per il boss Salvatore Barile e 7 anni e 1 mese per l'incensurato Gustavo Alek Noviello. Per tutti vale, ovviamente, il principio di innocenza fino a un'eventuale condanna definitiva. La rete dei pentiti incastra i reggenti A blindare l'impianto accusatorio contro Barile e Mazzarella (quest'ultimo figlio di Vincenzo "o vichingo" e nipote del capo storico Ciro "o scellone") è stata una pioggia di dichiarazioni da parte dei collaboratori di giustizia. Ben dieci i pentiti - tra cui Salvatore Giuliano, Massimo Pelliccia, i fratelli Piezzo, Umberto D'Amico e Gennaro Buonocore - che hanno ricostruito anni di dinamiche interne al clan. Le loro confessioni hanno dato la spinta decisiva all'indagine che il 28 gennaio dello scorso anno ha portato all'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i tre odierni condannati. Tra le pieghe dell'inchiesta è emerso anche uno scenario inquietante: la pianificazione di un attentato dinamitardo contro la vittima del racket. «Tutto in aria, ma dobbiamo stare attenti alle telecamere e quindi dobbiamo coprirci la faccia», diceva intercettato Noviello a Gennaro Mazzarella, alias "bomba a mano". Il pizzo in porto e la trappola informatica. Al centro della vicenda c'è il controllo ferreo del racket all'interno dello scalo marittimo napoletano. Nel mirino della cosca era finito il titolare di un bar dell'area portuale. Dopo i primi tentennamenti e una iniziale denuncia presentata ai carabinieri dalla sua ex compagna, l'imprenditore ha confermato di essere sotto scacco e di subire le richieste di pizzo. A incastrare i responsabili è stata però la tecnologia post-moderna: gli investigatori hanno

Dentro Salerno

Napoli

Salerno: Cobas, sciopero generale a Napoli

Da stamane centinaia di lavoratori, disoccupati, attivisti e solidali hanno risposto alla chiamata in piazza del SI Cobas, Cub, SGB, centro culturale Handala Ali, disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia. Il presidio indetto a prima mattina presso l'autorità Portuale ha raggiunto l'obiettivo di essere ricevuto in delegazione dal presidente, dott. Eliseo Cuccaro, al quale abbiamo denunciato il carattere ritorsivo e antisindacale dei licenziamenti alla Logiport di Salerno e alla De Luca di Napoli, rappresentando come essi siano il frutto delle battaglie che come SI Cobas portiamo avanti da anni su tutti i Terminal Campania per la tutela della salute e della sicurezza degli operai. Il presidente Cuccaro ha dato la sua disponibilità ad approfondire la questione e ad esaminare l'ampia documentazione che al riguardo abbiamo prodotto in questi mesi. All'incontro unitario (presente anche una delegazione della Freedom Flottilla Italia che è in queste ore a Napoli e del FGC, nonché il deputato 5 stelle Dario Carotenuto di ritorno dai lager dell'Idf come componente della Sumud Flottilla) abbiamo poi affrontato il tema, finora eluso e silenziato da tutte le istituzioni locali e nazionali con in testa il governo Meloni, del ruolo dei Terminal campani nel traffico e nel rifornimento di armi verso lo stato coloniale e genocida di Israele, dunque la complicità oggettiva e attiva dei grandi terminalisti (in primis MSC) nel massacro del popolo palestinese. Su tale questione le risposte di Cuccaro sono state decisamente più elusive, a riprova del muro di gomma esistente in Italia e in Europa sulla questione palestinese e soprattutto sui crimini del sionismo (non solo del boia Netanyahu). Il presidente ha comunque dato la sua disponibilità ad approfondire la questione in successivi incontri. Terminato l'incontro, il corteo si è mosso in direzione degli uffici della Grimaldi, gruppo che detiene il controllo di Logiport e quindi responsabile del licenziamento di Ciccio e, indirettamente, di Giuseppe e Salvatore per la De Luca, poi all'esterno della sede di MSC e infine in piazza Municipio, dove i disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia hanno portato la loro rabbia a seguito degli ennesimi intoppi burocratici nell'avvio dei tirocini formativi che dovevano partire stamane. Grazie alla determinazione e alle proteste della piazza abbiamo strappato un incontro in tempo reale con i dirigenti della Grimaldi al termine del corteo, nel mentre i disoccupati sono saliti in delegazione al comune. Alla Grimaldi, dopo aver illustrato dettagliatamente la dinamica dei fatti e le cause reali dei licenziamenti, abbiamo chiarito che non accetteremo mai queste rappresaglie, e se non vi sarà il ritiro immediato dei licenziamenti, siamo pronti a bloccare sia il porto di Napoli che quello di Salerno. Al comune, i disoccupati dopo essere stati in presidio fino al primo pomeriggio sono riusciti a strappare una nota in cui l'amministrazione garantisce la risoluzione immediata delle problematiche burocratiche per tutti i tirocinanti, e quindi l'avvio reale di un progetto frutto di



Da stamane centinaia di lavoratori, disoccupati, attivisti e solidali hanno risposto alla chiamata in piazza del SI Cobas, Cub, SGB, centro culturale Handala Ali, disoccupati 7 novembre e Cantiere 167 Scampia. Il presidio indetto a prima mattina presso l'autorità Portuale ha raggiunto l'obiettivo di essere ricevuto in delegazione dal presidente, dott. Eliseo Cuccaro, al quale abbiamo denunciato il carattere ritorsivo e antisindacale dei licenziamenti alla Logiport di Salerno e alla De Luca di Napoli, rappresentando come essi siano il frutto delle battaglie che come SI Cobas portiamo avanti da anni su tutti i Terminal Campania per la tutela della salute e della sicurezza degli operai. Il presidente Cuccaro ha dato la sua disponibilità ad approfondire la questione e ad esaminare l'ampia documentazione che al riguardo abbiamo prodotto in questi mesi. All'incontro unitario (presente anche una delegazione della Freedom Flottilla Italia che è in queste ore a Napoli e del FGC, nonché il deputato 5 stelle Dario Carotenuto di ritorno dai lager dell'Idf come componente della Sumud Flottilla) abbiamo poi affrontato il tema, finora eluso e silenziato da tutte le istituzioni locali e nazionali con in testa il governo Meloni, del ruolo dei Terminal campani nel traffico e nel rifornimento di armi verso lo stato coloniale e genocida di Israele, dunque la complicità oggettiva e attiva dei grandi terminalisti (in primis MSC) nel massacro del popolo palestinese. Su tale questione le risposte di Cuccaro sono state decisamente più elusive, a riprova del muro di gomma esistente in Italia e in Europa sulla questione palestinese e soprattutto sui crimini del sionismo (non solo del boia Netanyahu...). Il presidente ha comunque dato la sua disponibilità ad approfondire la questione in successivi incontri. Terminato l'incontro, il corteo si è mosso in direzione degli uffici della Grimaldi, gruppo che detiene il controllo di Logiport e quindi responsabile del licenziamento di Ciccio e, indirettamente, di Giuseppe e Salvatore per la De Luca, poi all'esterno della sede di MSC e infine in piazza Municipio, dove i disoccupati 7 novembre e

Dentro Salerno

Napoli

oltre un decennio di dura lotta. Atteggiamento scandaloso ed evasivo da parte del comune e del sindaco di Napoli, invece, rispetto alla richiesta di incontro formulata unitariamente dai promotori rispetto alla complicità dell'amministrazione nelle attività di partnership culturale con lo stato di Israele: la delegazione non è stata ricevuta, a riprova della complicità dell'amministrazione Manfredi con le politiche genocidiarie del sionismo. Il dato importante è che oggi in piazza vi fossero lavoratori di svariate categorie, dai portuali ai lavoratori della logistica, dai metalmeccanici ai lavoratori delle ditte di appalto nella sanità alle prese con una lunga battaglia per porre fine al ricatto e alla miseria del CCNL Multiservizi: questi ultimi, contemporaneamente al corteo, erano stamani davanti all'ospedale Santobono in un presidio lanciato dai compagni di SGB. Ciò è segno inequivocabile che le politiche guerrafondaie, l'inflazione galoppante e lo stato di polizia contro le lotte sindacali e sociali, stanno producendo un primo, per quanto ancora parziale, risveglio dei lavoratori. Questa giornata conferma che l'unità di lotta e di piazza è capace di abbattere qualsiasi muro di silenzio e di omertà. Lo sciopero di oggi, partendo dalle rivendicazioni generali come il no alla guerra e all'economia di guerra, la denuncia del colpo di mano operato dalla commissione di garanzia col tentativo di estendere la legge 146 in tutto il comparto della logistica, la rivendicazione di aumenti salariali generalizzati e immediati e il sostegno alla resistenza del popolo palestinese contro il genocidio, ha declinato queste parole d'ordine con alcune delle principali vertenze operaie e proletarie in corso a Napoli. Ora si tratta di proseguire sulla strada dell'unità di classe e rilanciare con la lotta le istanze sindacali, sociali e politiche poste all'ordine del giorno dello sciopero di oggi. Solo la lotta paga! Uniti si vince! SI Cobas Napoli, Caserta e Salerno CUB SGB Centro Culturale Handala Ali di Napoli Freedom Flottilla Italia Movimento di lotta- disoccupati 7 novembre Cantiere 167 Scampia FGC TIR Napoli Link Napoli Uds Campania SI COBAS Sindacato Intercategoriale Cobas Lavoratori Autorganizzati Coordinamento provinciale di Napoli.

Genteeterritorio

Napoli

Lo sciopero generale del SI Cobas a Napoli

Un primo, per quanto ancora parziale, risveglio dei lavoratori. Il SI Cobas - Sindacato Intercategoriale Cobas ha da poco diffuso un comunicato stampa relativo allo sciopero generale di oggi, 29 maggio, a Napoli. Il presidio indetto a prima mattina presso l'autorità Portuale ha raggiunto l'obiettivo di essere ricevuto in delegazione dal presidente, al quale sono state sottoposte due questioni: il carattere ritorsivo e antisindacale dei licenziamenti alla Logiport di Salerno e alla De Luca di Napoli, ottenendo la disponibilità del presidente ad approfondire la questione, e il ruolo dei Terminal campani nel rifornimento di armi verso Israele, sulla qual cosa pare che invece sia stato elusivo. Quindi il corteo si è mosso verso gli uffici della Grimaldi, che detiene il controllo di Logiport, e poi in piazza Municipio per protestare contro il mancato avvio dei tirocini formativi e le attività di partnership culturale con Israele. Alla Grimaldi, dopo aver illustrato dettagliatamente la dinamica dei fatti e le cause reali dei licenziamenti, abbiamo chiarito che non accetteremo mai queste rappresaglie, e se non vi sarà il ritiro immediato dei licenziamenti, siamo pronti a bloccare sia il porto di Napoli che quello di Salerno. Dal Comune sono riusciti ad ottenere una nota in cui l'amministrazione garantisce la risoluzione immediata delle problematiche burocratiche per tutti i tirocinanti, ma quanto a Israele nulla. In piazza lavoratori di svariate categorie: portuali, lavoratori della logistica, metalmeccanici, lavoratori delle ditte di appalto nella sanità. Un primo, per quanto ancora parziale, risveglio dei lavoratori.



IIFattoVesuviano

Napoli

Spiagge libere, via alle grandi pulizie

le attività di riqualificazione degli spazi pubblici proseguono con l'obiettivo di garantire aree più curate e accessibili ai cittadini. Il Comune di Napoli ha avviato una serie di interventi sulle spiagge libere di Posillipo, con operazioni di pulizia e sistemazione dell'arenile in vista della stagione estiva. Attraverso un messaggio diffuso sui canali social istituzionali, il sindaco Gaetano Manfredi ha annunciato che le attività di riqualificazione degli spazi pubblici proseguono con l'obiettivo di garantire aree più curate e accessibili ai cittadini. Secondo quanto comunicato dall'amministrazione, è in corso anche il lavoro relativo alle procedure per le concessioni balneari, condotto in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale. L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare all'apertura e all'attrezzaggio delle spiagge comunali entro il 1° giugno. Nel frattempo, la questione è stata oggetto di una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutasi in Prefettura, durante la quale si è discusso dello stato delle concessioni e delle procedure in corso. L'Autorità Portuale ha riferito che la gara per l'affidamento è in fase conclusiva e che l'aggiudicazione dovrebbe avvenire entro la prossima settimana. Tra i punti affrontati figura anche la situazione della spiaggia libera Bagno Sirena, sempre a Posillipo, in relazione alla recente pronuncia del TAR Campania sul bar situato nelle vicinanze dell'arenile, che potrebbe incidere sulle modalità di accesso pubblico all'area marittima durante gli orari di apertura dell'attività commerciale. Parallelamente, è in fase di predisposizione una comunicazione di avvio del procedimento nei confronti di un condominio situato lungo le vie di accesso alla spiaggia, con l'ipotesi di provvedimenti in autotutela demaniale per la rimozione di eventuali ostacoli al libero passaggio verso il demanio marittimo. L'amministrazione comunale e l'Autorità Portuale intendono inoltre disporre l'apertura dei varchi e la rimozione di impedimenti al transito pedonale.

IIFattoVesuviano

Spiagge libere, via alle grandi pulizie

05/29/2026 16:07

le attività di riqualificazione degli spazi pubblici proseguono con l'obiettivo di garantire aree più curate e accessibili ai cittadini. Il Comune di Napoli ha avviato una serie di interventi sulle spiagge libere di Posillipo, con operazioni di pulizia e sistemazione dell'arenile in vista della stagione estiva. Attraverso un messaggio diffuso sui canali social istituzionali, il sindaco Gaetano Manfredi ha annunciato che le attività di riqualificazione degli spazi pubblici proseguono con l'obiettivo di garantire aree più curate e accessibili ai cittadini. Secondo quanto comunicato dall'amministrazione, è in corso anche il lavoro relativo alle procedure per le concessioni balneari, condotto in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale. L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare all'apertura e all'attrezzaggio delle spiagge comunali entro il 1° giugno. Nel frattempo, la questione è stata oggetto di una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutasi in Prefettura, durante la quale si è discusso dello stato delle concessioni e delle procedure in corso. L'Autorità Portuale ha riferito che la gara per l'affidamento è in fase conclusiva e che l'aggiudicazione dovrebbe avvenire entro la prossima settimana. Tra i punti affrontati figura anche la situazione della spiaggia libera "Bagno Sirena", sempre a Posillipo, in relazione alla recente pronuncia del TAR Campania sul bar situato nelle vicinanze dell'arenile, che potrebbe incidere sulle modalità di accesso pubblico all'area marittima durante gli orari di apertura dell'attività commerciale. Parallelamente, è in fase di predisposizione una comunicazione di avvio del procedimento nei confronti di un condominio situato lungo le vie di accesso alla spiaggia, con l'ipotesi di provvedimenti in autotutela demaniale per la rimozione di eventuali ostacoli al libero passaggio verso il demanio marittimo. L'amministrazione comunale e l'Autorità Portuale intendono inoltre disporre l'apertura dei varchi e la rimozione di impedimenti al transito pedonale.

Informare

Napoli

Nel primo trimestre il traffico delle merci nel porto di Napoli è calato del -5,3%, mentre a Salerno è cresciuto del +6,4%

I container nei due scali sono stati pari rispettivamente a 167.433 teu (-3,5%) e 101.509 teu (+7,8%) Nei primi tre mesi del 2026 i porti di **Napoli** e Salerno hanno movimentato globalmente 7,60 milioni di tonnellate di merci, con una lieve flessione del -0,7% che è stata determinata dal calo del -5,3% nel solo scalo del capoluogo campano, dove sono state movimentate 4,38 milioni di tonnellate, che è stato quasi interamente compensato dalla crescita del +6,4% a Salerno dove il totale è stato di 3,22 milioni di tonnellate. Relativamente al

porto di **Napoli**, la diminuzione trimestrale è stata determinata dalla contrazione del traffico anno su anno in tutti e tre i mesi, con una riduzione del 7,1% a gennaio, del -5,0% a febbraio e del -3,9% a marzo scorso. Nei primi tre mesi del 2026 il traffico complessivo delle merci varie è stato di 2,60 milioni di tonnellate (-8,2%), di cui 1,81 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+0,9%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 167.433 teu (-3,5%) e 793mila tonnellate di rotabili (-23,9%). In diminuzione è risultato anche il traffico delle rinfuse solide che è sceso a 308mila tonnellate (-7,6%), di cui 104mila tonnellate di prodotti metallurgici (-18,1%), 101mila tonnellate di cereali (+3,7%) e 103mila tonnellate di altri carichi (-5,6%). Le rinfuse liquide sono aumentate del +0,9%

a 1,47 milioni di tonnellate, incluse 1,10 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+1,0%), 325mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-0,7%) e 40mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-12,8%). A Salerno il traffico trimestrale delle merci varie è stato di 3,12 milioni di tonnellate (+6,6%), di cui 1,67 milioni di tonnellate di rotabili (+6,2%), 1,19 milioni di tonnellate di merci in container (+5,6%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 101.509 teu (+7,8%) e 257mila tonnellate di altre merci varie (+14,9%). Nel comparto delle rinfuse solide sono state movimentate 100mila tonnellate (+0,6%). Nel primo trimestre del 2026 il traffico dei passeggeri dei servizi di linea nel **porto** di **Napoli** è stato di 822mila persone (-4,8%), di cui 87mila passeggeri dei traghetti (-30,0%) e 735mila dei servizi locali (-0,6%). A Salerno i passeggeri dei traghetti sono stati 20mila (-2,0%) e i passeggeri dei servizi locali 33mila (-12,8%). Inoltre, nel **porto** di **Napoli** il traffico crocieristico è stato di 127mila passeggeri, con un aumento del +67,9% sul primo trimestre del 2025 determinato dal forte rialzo dei passeggeri in transito attestatisi a 106mila unità (+103,4%), mentre i passeggeri allo sbarco e imbarco sono ammontati a 20mila unità (-12,0%). A Salerno i crocieristi sono stati meno di duemila (+25,3%), per la quasi totalità in transito.



I container nei due scali sono stati pari rispettivamente a 167.433 teu (-3,5%) e 101.509 teu (+7,8%) Nei primi tre mesi del 2026 i porti di Napoli e Salerno hanno movimentato globalmente 7,60 milioni di tonnellate di merci, con una lieve flessione del -0,7% che è stata determinata dal calo del -5,3% nel solo scalo del capoluogo campano, dove sono state movimentate 4,38 milioni di tonnellate, che è stato quasi interamente compensato dalla crescita del +6,4% a Salerno dove il totale è stato di 3,22 milioni di tonnellate. Relativamente al porto di Napoli, la diminuzione trimestrale è stata determinata dalla contrazione del traffico anno su anno in tutti e tre i mesi, con una riduzione del 7,1% a gennaio, del -5,0% a febbraio e del -3,9% a marzo scorso. Nei primi tre mesi del 2026 il traffico complessivo delle merci varie è stato di 2,60 milioni di tonnellate (-8,2%), di cui 1,81 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+0,9%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 167.433 teu (-3,5%) e 793mila tonnellate di rotabili (-23,9%). In diminuzione è risultato anche il traffico delle rinfuse solide che è sceso a 308mila tonnellate (-7,6%), di cui 104mila tonnellate di prodotti metallurgici (-18,1%), 101mila tonnellate di cereali (+3,7%) e 103mila tonnellate di altri carichi (-5,6%). Le rinfuse liquide sono aumentate del +0,9% a 1,47 milioni di tonnellate, incluse 1,10 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+1,0%), 325mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-0,7%) e 40mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-12,8%). A Salerno il traffico trimestrale delle merci varie è stato di 3,12 milioni di tonnellate (+6,6%), di cui 1,67 milioni di tonnellate di rotabili (+6,2%), 1,19 milioni di tonnellate di merci in container (+5,6%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 101.509 teu (+7,8%) e 257mila tonnellate di altre merci varie (+14,9%). Nel comparto delle rinfuse solide sono state movimentate 100mila tonnellate (+0,6%). Nel primo trimestre del 2026 il traffico del

Napoli Today

Napoli

Fuoco a ridosso del Centro Direzionale, case minacciate e fumo visibile a chilometri di distanza

A fuoco è andato, la scorsa notte, uno spazio abbandonato tra via Emanuele Gianturco e via Taddeo da Sessa, alle spalle dei rioni Ascarelli e Luzzatti. Il fumo di un nuovo incendio si è diffuso sulla città. Dopo il rogo della nave Gnv ancorata al Porto di Napoli avvenuto lo scorso mercoledì, la scorsa notte le fiamme hanno attaccato un'area di Poggioreale, a ridosso del Centro Direzionale e dell'ex mercato ortofrutticolo. A fuoco è andato uno spazio abbandonato tra via Emanuele Gianturco e via Taddeo da Sessa, alle spalle dei rioni Ascarelli e Luzzatti. Una zona molto vicina alle abitazioni. Il fumo è stato a lungo visibile anche a chilometri di distanza, e il cattivo odore persistente è ancora nell'aria. L'episodio ha riacceso l'attenzione sulle condizioni di degrado dell'area. Da tempo i residenti denunciano la necessità di mettere in sicurezza e recuperare quella porzione dismessa del quartiere.



Napoli Today

Fuoco a ridosso del Centro Direzionale, case minacciate e fumo visibile a chilometri di distanza



05/29/2026 10:30

A fuoco è andato, la scorsa notte, uno spazio abbandonato tra via Emanuele Gianturco e via Taddeo da Sessa, alle spalle dei rioni Ascarelli e Luzzatti. Il fumo di un nuovo incendio si è diffuso sulla città. Dopo il rogo della nave Gnv ancorata al Porto di Napoli avvenuto lo scorso mercoledì, la scorsa notte le fiamme hanno attaccato un'area di Poggioreale, a ridosso del Centro Direzionale e dell'ex mercato ortofrutticolo. A fuoco è andato uno spazio abbandonato tra via Emanuele Gianturco e via Taddeo da Sessa, alle spalle dei rioni Ascarelli e Luzzatti. Una zona molto vicina alle abitazioni. Il fumo è stato a lungo visibile anche a chilometri di distanza, e il cattivo odore persistente è ancora nell'aria. L'episodio ha riacceso l'attenzione sulle condizioni di degrado dell'area. Da tempo i residenti denunciano la necessità di mettere in sicurezza e recuperare quella porzione dismessa del quartiere.

Otto Pagine

Napoli

Spiaggia delle Monache, c'è la svolta: il Comune apre al passaggio

Una battaglia di civiltà e diritto al mare che sembra finalmente giungere a una svolta. Dopo anni di contenziosi, barriere e appelli dei cittadini, la Prefettura di Napoli ha impresso un'accelerazione decisiva per garantire l'accesso pubblico alla spiaggia delle Monache, uno degli angoli più suggestivi di Posillipo. Al termine di una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto Michele di Bari, è emersa la volontà ferma delle istituzioni: Comune di Napoli e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale procederanno all'abbattimento di ogni ostacolo che impedisca il transito verso il demanio marittimo. L'autotutela e il nodo del condominio La strategia delineata dalla Prefettura punta all'adozione di provvedimenti di autotutela demaniale. L'assessore comunale De Iesu e i vertici dell'Autorità portuale hanno confermato l'invio imminente di una comunicazione di avvio del procedimento al condominio di via Posillipo 357. L'obiettivo è chiaro: la rimozione forzata di qualsiasi sbarramento materiale che blocchi il sentiero che conduce all'arenile, riservandosi ulteriori verifiche catastali e legali sulla proprietà delle aree coinvolte. La cautela del comitato

"Mare Libero" Nonostante l'apertura istituzionale, il comitato Mare Libero mantiene un atteggiamento di vigile attesa. Giuliano Esposito, portavoce del sodalizio, accoglie con favore la notizia ma non risparmia una stoccata politica: «Se alle parole seguiranno i fatti, sarà una svolta storica. Tuttavia, non dimentichiamo che già a febbraio il Tar si era espresso favorevolmente sull'istituzione di una servitù di passaggio». L'ombra del ricorso pende ancora sulla vicenda: il Comune di Napoli, infatti, aveva impugnato la sentenza del Tar rivolgendosi al Consiglio di Stato. «Chiediamo coerenza - aggiunge Esposito - se l'intenzione è davvero quella di restituire la spiaggia ai cittadini, il Comune ritiri immediatamente il ricorso». Gare e gestione: il futuro delle spiagge di Posillipo La riunione in Prefettura ha fatto luce anche sul complesso iter di gestione degli arenili limitrofi. La commissione di gara è nelle fasi finali per l'aggiudicazione dei lotti relativi alla spiaggia Donn'Anna e al lotto adiacente alle Monache. Su otto proposte iniziali, una è stata esclusa per irregolarità formali. L'aggiudicazione ufficiale dell'appalto è attesa entro la prossima settimana. Il bando impone al futuro concessionario una clausola fondamentale: l'obbligo di provvedere costantemente alla pulizia delle spiagge libere circostanti. Oltre la burocrazia: il problema del decoro L'intervento istituzionale si innesta su un problema di carattere sociale che ogni anno riemerge con l'avvicinarsi della stagione balneare: l'abbandono di rifiuti e il mancato rispetto dei beni comuni. Se da un lato il diritto di accesso è una battaglia di legalità, dall'altro resta aperta la sfida educativa per contrastare la strafottenza di alcuni frequentatori che, incuranti del decoro urbano e ambientale, continuano a trasformare gli arenili napoletani in discariche a cielo



05/29/2026 10:27

Una battaglia di civiltà e diritto al mare che sembra finalmente giungere a una svolta. Dopo anni di contenziosi, barriere e appelli dei cittadini, la Prefettura di Napoli ha impresso un'accelerazione decisiva per garantire l'accesso pubblico alla spiaggia delle Monache, uno degli angoli più suggestivi di Posillipo. Al termine di una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto Michele di Bari, è emersa la volontà ferma delle istituzioni: Comune di Napoli e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale procederanno all'abbattimento di ogni ostacolo che impedisca il transito verso il demanio marittimo. L'autotutela e il nodo del condominio La strategia delineata dalla Prefettura punta all'adozione di provvedimenti di autotutela demaniale. L'assessore comunale De Iesu e i vertici dell'Autorità portuale hanno confermato l'invio imminente di una comunicazione di avvio del procedimento al condominio di via Posillipo 357. L'obiettivo è chiaro: la rimozione forzata di qualsiasi sbarramento materiale che blocchi il sentiero che conduce all'arenile, riservandosi ulteriori verifiche catastali e legali sulla proprietà delle aree coinvolte. La cautela del comitato "Mare Libero" Nonostante l'apertura istituzionale, il comitato "Mare Libero" mantiene un atteggiamento di vigile attesa. Giuliano Esposito, portavoce del sodalizio, accoglie con favore la notizia ma non risparmia una stoccata politica: «Se alle parole seguiranno i fatti, sarà una svolta storica. Tuttavia, non dimentichiamo che già a febbraio il Tar si era espresso favorevolmente sull'istituzione di una servitù di passaggio». L'ombra del ricorso pende ancora sulla vicenda: il Comune di Napoli, infatti, aveva impugnato la sentenza del Tar rivolgendosi al Consiglio di Stato. «Chiediamo coerenza - aggiunge Esposito - se l'intenzione è davvero quella di restituire la spiaggia ai cittadini, il Comune ritiri immediatamente il ricorso». Gare e gestione: il futuro delle spiagge di Posillipo La riunione in Prefettura ha fatto luce anche sul complesso iter di gestione degli arenili limitrofi. La commissione di gara è nelle fasi finali per l'aggiudicazione dei lotti relativi alla spiaggia Donn'Anna e al lotto adiacente alle Monache. Su otto proposte iniziali, una è stata esclusa per irregolarità formali. L'aggiudicazione ufficiale dell'appalto è attesa entro la prossima settimana. Il bando impone al futuro concessionario una clausola fondamentale: l'obbligo di provvedere costantemente alla pulizia delle spiagge libere circostanti. Oltre la burocrazia: il problema del decoro L'intervento istituzionale si innesta su un problema di carattere sociale che ogni anno riemerge con l'avvicinarsi della stagione balneare: l'abbandono di rifiuti e il mancato rispetto dei beni comuni. Se da un lato il diritto di accesso è una battaglia di legalità, dall'altro resta aperta la sfida educativa per contrastare la strafottenza di alcuni frequentatori che, incuranti del decoro urbano e ambientale, continuano a trasformare gli arenili napoletani in discariche a cielo

Otto Pagine

Napoli

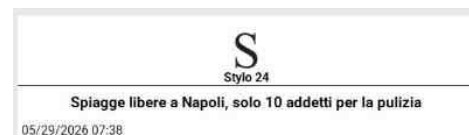
aperto. Con l'affidamento dei nuovi servizi di pulizia e la promessa di un accesso finalmente libero, la zona di Posillipo si prepara a un'estate di test decisiva per la tenuta del patto tra istituzioni, privati e cittadinanza attiva. Raccomandato per te.

Stylo 24

Napoli

Spagge libere a Napoli, solo 10 addetti per la pulizia

Il piano straordinario del Comune sblocca i servizi balneari ma svela la carenza di personale per il litorale. Gli interventi straordinari prima delle concessioni Il litorale partenopeo si prepara ad accogliere migliaia di bagnanti per la stagione estiva. Infatti, il Comune sta accelerando le operazioni di ripristino del decoro sugli arenili pubblici. Le squadre speciali lavorano per superare il caos organizzativo di questo anticipo d'estate. Tuttavia, l'amministrazione dispone di appena dieci operai per coprire l'intera costa cittadina. Questo organico ridotto deve occuparsi della pulizia quotidiana delle spiagge libere a Napoli. Per questo motivo, la gestione dei quindici tratti costieri richiede sforzi straordinari. La promessa istituzionale di Gaetano Manfredi Il sindaco si mostra fiducioso sui tempi di attivazione dei servizi balneari minimi. «Entro il primo giugno le spiagge comunali saranno attrezzate». Gaetano Manfredi ha diffuso questo annuncio ufficiale attraverso i propri canali social. Intanto, gli uffici monitorano l'assegnazione dei lotti costieri da parte dell'autorità portuale. Una procedura rapida aiuterà la gestione logistica complessiva degli spazi pubblici. Di conseguenza, i flussi di bagnanti troveranno aree libere finalmente pulite e accessibili. Le spiagge libere a Napoli senza prenotazione La grande novità della stagione balneare riguarda le modalità di ingresso sui litorali comunali. Infatti, i cittadini usufruiranno degli spazi pubblici senza dover ricorrere alle vecchie prenotazioni online. L'amministrazione ha deciso di aumentare la superficie totale destinata alla libera fruizione. Però, l'assenza di barriere richiede un controllo costante sul fronte dell'igiene urbana. Le squadre di Asia intervengono quotidianamente per raccogliere i rifiuti lasciati sull'arenile. Pertanto, il successo del piano dipende dalla civiltà dei frequentatori. Il programma operativo del piano Asia Sea La partecipata comunale per l'igiene urbana coordina le attività logistiche via terra e via mare. Questo programma speciale copre quindici tratti storici, da Bagnoli fino a San Giovanni a Teduccio. Il calendario delle pulizie costiere rimarrà attivo dal primo maggio fino al trentuno ottobre. In campo ci sono dieci addetti dedicati guidati da un caposquadra esperto. Questi operatori formano piccoli team da due persone per pulire le spiagge libere a Napoli. Quindi, la rotazione del personale deve coprire chilometri di costa. Mezzi ecologici contro l'impatto ambientale Gli operai della partecipata utilizzano attrezzature moderne per azzerare le emissioni atmosferiche e acustiche. Infatti, la squadra si sposta sugli arenili adoperando esclusivamente automezzi Porter elettrici a pianale. Anche i rastrelli meccanici, i pulisci-spiagge e i tagliaerba sfruttano motori a zero impatto. Inoltre, due volte a settimana entrano in azione le imbarcazioni spazzamare. Questo supporto raccoglie i rifiuti galleggianti speculari allo sporco terrestre. Di conseguenza, l'ecosistema marino riceve una tutela protettiva completa. Raccolta differenziata



Il piano straordinario del Comune sblocca i servizi balneari ma svela la carenza di personale per il litorale. Gli interventi straordinari prima delle concessioni Il litorale partenopeo si prepara ad accogliere migliaia di bagnanti per la stagione estiva. Infatti, il Comune sta accelerando le operazioni di ripristino del decoro sugli arenili pubblici. Le squadre speciali lavorano per superare il caos organizzativo di questo anticipo d'estate. Tuttavia, l'amministrazione dispone di appena dieci operai per coprire l'intera costa cittadina. Questo organico ridotto deve occuparsi della pulizia quotidiana delle spiagge libere a Napoli. Per questo motivo, la gestione dei quindici tratti costieri richiede sforzi straordinari. La promessa istituzionale di Gaetano Manfredi Il sindaco si mostra fiducioso sui tempi di attivazione dei servizi balneari minimi. «Entro il primo giugno le spiagge comunali saranno attrezzate». Gaetano Manfredi ha diffuso questo annuncio ufficiale attraverso i propri canali social. Intanto, gli uffici monitorano l'assegnazione dei lotti costieri da parte dell'autorità portuale. Una procedura rapida aiuterà la gestione logistica complessiva degli spazi pubblici. Di conseguenza, i flussi di bagnanti troveranno aree libere finalmente pulite e accessibili. Le spiagge libere a Napoli senza prenotazione La grande novità della stagione balneare riguarda le modalità di ingresso sui litorali comunali. Infatti, i cittadini usufruiranno degli spazi pubblici senza dover ricorrere alle vecchie prenotazioni online. L'amministrazione ha deciso di aumentare la superficie totale destinata alla libera fruizione. Però, l'assenza di barriere richiede un controllo costante sul fronte dell'igiene urbana. Le squadre di Asia intervengono quotidianamente per raccogliere i rifiuti lasciati sull'arenile. Pertanto, il successo del piano dipende dalla civiltà dei frequentatori. Il programma operativo del piano Asia Sea La partecipata comunale per l'igiene urbana coordina le attività logistiche via terra e via mare. Questo programma speciale copre quindici tratti storici, da Bagnoli fino a San Giovanni a Teduccio. Il calendario delle pulizie costiere rimarrà attivo dal primo maggio fino al trentuno ottobre. In campo ci sono dieci addetti dedicati guidati da un caposquadra esperto. Questi operatori formano piccoli team da due persone per pulire le spiagge libere a Napoli. Quindi, la rotazione del personale deve coprire chilometri di costa. Mezzi ecologici contro l'impatto ambientale Gli operai della partecipata utilizzano attrezzature moderne per azzerare le emissioni atmosferiche e acustiche. Infatti, la squadra si sposta sugli arenili adoperando esclusivamente automezzi Porter elettrici a pianale. Anche i rastrelli meccanici, i pulisci-spiagge e i tagliaerba sfruttano motori a zero impatto. Inoltre, due volte a settimana entrano in azione le imbarcazioni spazzamare. Questo supporto raccoglie i rifiuti galleggianti speculari allo sporco terrestre. Di conseguenza,

Stylo 24

Napoli

e nuove infrastrutture fisse Palazzo San Giacomo introduce una trasformazione radicale per il conferimento dei rifiuti balneari. Asìa ha infatti eliminato definitivamente i vecchi bidoncini mobili posizionati sulla sabbia. Al loro posto, la società installa nuove paline cromatiche fisse e stabili. Queste strutture indicano chiaramente i diversi flussi della raccolta differenziata. Per esempio, il colore giallo accoglierà la plastica e il blu la carta. Per questo motivo, i bagnanti non avranno scuse per abbandonare residui. Il caso Posillipo e l'accesso a Palazzo Donn'Anna Le criticità amministrative colpiscono soprattutto la zona residenziale di via Posillipo. Le squadre pubbliche sono dovute intervenire persino sul tratto di spiaggia di Palazzo Donn'Anna. Questa specifica area risulta normalmente esclusa dai circuiti di pulizia del Comune. Infatti, il ritardo nell'assegnazione delle concessioni private rischiava di creare una discarica temporanea. L'assessore Antonio De Iesu ha confermato l'impegno per assicurare comunque la massima igiene. Tuttavia, la competenza sui tre lotti privati tornerà presto ai vincitori del bando. La battaglia legale per i varchi stradali Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha affrontato il tema degli accessi. Il prefetto Michele di Bari ha coordinato un vertice con le forze dell'ordine. La recente decisione del Tar ha sbloccato momentaneamente il passaggio attraverso il condominio Sirena. L'amministrazione intende notificare un atto formale per blindare questa servitù di passaggio. Il varco rappresenta una strada indispensabile per far arrivare i cittadini sulla spiaggia pubblica. In caso di ostilità, il Comune ricorrerà nuovamente ai magistrati. L'appello del sindaco per la tutela del mare La pulizia costante del litorale partenopeo richiede la collaborazione attiva di ogni bagnante. «La bellezza del nostro litorale dipende in larga parte dal comportamento di ognuno di noi». Gaetano Manfredi ha chiuso il suo intervento istituzionale con questo forte monito. Tutelare il mare e conferire i rifiuti negli appositi contenitori significa amare la città. Intanto, le associazioni ambientaliste annunciano giornate di autogestione per monitorare gli accessi. La salvaguardia della costa resta un obiettivo collettivo fondamentale.

Affari Italiani

Bari

Puglia, trovati 30 kg di cocaina in un'auto pronta a partire dal porto di Bari: valgono 9 milioni di euro

La Guardia di Finanza ha fermato il veicolo prima dell'imbarco per la Grecia. La droga era nascosta in un doppiofondo. La cocaina era nascosta in un doppiofondo ricavato dentro un'auto pronta a imbarcarsi per la Grecia. I finanzieri hanno trovato 26 panetti per un peso di circa 30 chili. Arrestate due persone. La droga, secondo le stime, avrebbe fruttato fino a 9 milioni di euro. Il doppiofondo si apriva con un sistema meccanico-idraulico attivato da remoto. La Guardia di Finanza ha sequestrato circa 30 chili di cocaina nel porto di Bari durante i controlli su un'auto in procinto di imbarcarsi per la Grecia. Il veicolo, con a bordo due persone di origine turca e francese, è stato fermato nell'area dei controlli pre-imbarco mentre procedeva verso la motonave in partenza. A insospettire i militari è stato il comportamento dei due passeggeri. In particolare, la donna avrebbe cercato più volte di distrarre la pattuglia. I finanzieri hanno quindi ordinato al conducente di portare l'auto nell'area destinata alle verifiche e hanno avviato l'ispezione, nonostante le condizioni meteo sfavorevoli. Durante il controllo, dopo la rimozione del vano porta sci, è stato scoperto un doppiofondo ricavato all'interno del veicolo. Dentro erano nascosti 26 panetti di cocaina, sigillati e imballati con cura, per un peso complessivo vicino ai 30 chilogrammi. Il sistema usato per occultare la droga era particolarmente elaborato. Il doppiofondo, realizzato su misura per l'auto, si apriva attraverso un meccanismo meccanico-idraulico con attivazione da remoto. Un accorgimento che, secondo gli investigatori, rimanda a un'organizzazione con competenze tecniche e mezzi non improvvisati. I due passeggeri sono stati arrestati con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dall'ingente quantitativo trasportato. La cocaina sequestrata, dopo la perizia, è risultata di altissimo grado di purezza. Secondo le stime investigative, la sostanza avrebbe permesso di confezionare oltre 145 mila dosi. Il valore complessivo sul mercato della droga è stato calcolato in circa 9 milioni di euro.



La Guardia di Finanza ha fermato il veicolo prima dell'imbarco per la Grecia. La droga era nascosta in un doppiofondo. La cocaina era nascosta in un doppiofondo ricavato dentro un'auto pronta a imbarcarsi per la Grecia. I finanzieri hanno trovato 26 panetti per un peso di circa 30 chili. Arrestate due persone. La droga, secondo le stime, avrebbe fruttato fino a 9 milioni di euro. Il doppiofondo si apriva con un sistema meccanico-idraulico attivato da remoto. La Guardia di Finanza ha sequestrato circa 30 chili di cocaina nel porto di Bari durante i controlli su un'auto in procinto di imbarcarsi per la Grecia. Il veicolo, con a bordo due persone di origine turca e francese, è stato fermato nell'area dei controlli pre-imbarco mentre procedeva verso la motonave in partenza. A insospettire i militari è stato il comportamento dei due passeggeri. In particolare, la donna avrebbe cercato più volte di distrarre la pattuglia. I finanzieri hanno quindi ordinato al conducente di portare l'auto nell'area destinata alle verifiche e hanno avviato l'ispezione, nonostante le condizioni meteo sfavorevoli. Durante il controllo, dopo la rimozione del vano porta sci, è stato scoperto un doppiofondo ricavato all'interno del veicolo. Dentro erano nascosti 26 panetti di cocaina, sigillati e imballati con cura, per un peso complessivo vicino ai 30 chilogrammi. Il sistema usato per occultare la droga era particolarmente elaborato. Il doppiofondo, realizzato su misura per l'auto, si apriva attraverso un meccanismo meccanico-idraulico con attivazione da remoto. Un accorgimento che, secondo gli investigatori, rimanda a un'organizzazione con competenze tecniche e mezzi non improvvisati. I due passeggeri sono stati arrestati con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dall'ingente quantitativo trasportato.

Agenparl

Bari

INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO

(AGENPARL) - Roma , 29 Maggio 2026 - "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio. Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il mare è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel mare che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". Lo ha dichiarato il senatore Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, a margine della cerimonia di inaugurazione a Barletta del cantiere per i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto della città, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. (AGENPARL) Comments are closed.



(AGENPARL) - Roma , 29 Maggio 2026 - "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio. Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il mare è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel mare che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". Lo ha dichiarato il senatore Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, a margine della cerimonia di inaugurazione a Barletta del cantiere per i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto della città, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. (AGENPARL)

FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO»

INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio. Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il mare è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel mare che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". Lo ha dichiarato il senatore Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, a margine della cerimonia di inaugurazione a Barletta del cantiere per i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto della città, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Agenzia Giornalistica Opinione

FI - FORZA ITALIA * CAMERA: «INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO»



05/29/2026 16:02

INFRASTRUTTURE. DAMIANI (FI): AVVIO LAVORI PORTO BARLETTA E' POSA PRIMA PIETRA PER FUTURO ECONOMICO TERRITORIO "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio. Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il mare è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel mare che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". Lo ha dichiarato il senatore Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, a margine della cerimonia di inaugurazione a Barletta del cantiere per i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto della città, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Doppiofondo hi-tech nell'auto per nascondere 30 chili di cocaina: blitz della Finanza al porto di Bari

Due cittadini di origine turca e francese sono stati arrestati mentre tentavano di imbarcarsi su un traghetto per la Grecia con un carico di 30 chili di cocaina ad altissima purezza. Un'automobile condotta da due cittadini di origine turca e francese stava per imbarcarsi al porto di Bari verso la Grecia quando i finanzieri del II Gruppo, già allertati da una mirata analisi del rischio, hanno intercettato il veicolo nell'area pre-imbarco. Il mezzo procedeva a velocità sostenuta verso la motonave in procinto di partire: il primo segnale che qualcosa non tornava. Il secondo è arrivato dal comportamento dei due occupanti, e in particolare della donna, che tentava con insistenza di distrarre la pattuglia. I militari, nonostante le condizioni meteo avverse, hanno intimato al conducente di fermarsi all'area controlli e hanno avviato l'ispezione del veicolo. Il doppiofondo a comando idraulico. L'esame del portabagagli ha subito evidenziato un'anomalia. Dopo aver rimosso il vano porta sci, i finanzieri hanno individuato un doppiofondo ricavato su misura all'interno della carrozzeria: all'interno, 26 panetti di cocaina accuratamente sigillati e imballati, per un peso complessivo di circa 30 chili. Quello che ha colpito gli investigatori non è solo la quantità, ma la sofisticazione del sistema di occultamento: il vano era dotato di un meccanismo di apertura meccanico-idraulico con attivazione da remoto, progettato appositamente per quel modello di veicolo, indice di un'organizzazione criminale con elevate competenze tecniche. Il valore e le dosi. Le perizie effettuate sulla sostanza hanno rilevato un grado di purezza molto elevato. I 30 chili sequestrati sarebbero stati sufficienti a confezionare oltre 145 mila dosi, per un valore stimato ai prezzi correnti di mercato di circa 9 milioni di euro. I due corrieri sono stati tratti in arresto per traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravato dall'ingente quantitativo, in concorso tra loro.



Bari Today

Bari

Nove milioni in cocaina nel vano nascosto dell'auto al porto di Bari: arrestati due corrieri internazionali

Importante sequestro dei finanzieri del II Gruppo al porto di Bari: due cittadini di origine turca e francese sono stati arrestati mentre tentavano di imbarcarsi su un traghetto per la Grecia con un carico di 30 chili di cocaina ad altissima purezza . La droga, divisa in 26 panetti per un valore di 9 milioni di euro, era nascosta nel vano sci, protetta da un meccanismo di apertura meccanico-idraulico attivabile a distanza. Video popolari.

Bari Today

Nove milioni in cocaina nel vano nascosto dell'auto al porto di Bari: arrestati due corrieri internazionali



05/29/2026 10:47

Importante sequestro dei finanzieri del II Gruppo al porto di Bari: due cittadini di origine turca e francese sono stati arrestati mentre tentavano di imbarcarsi su un traghetto per la Grecia con un carico di 30 chili di cocaina ad altissima purezza . La droga, divisa in 26 panetti per un valore di 9 milioni di euro, era nascosta nel vano sci, protetta da un meccanismo di apertura meccanico-idraulico attivabile a distanza. Video popolari.

Il Nautilus

Bari

Il Ministro Pichetto Fratin inaugura il maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta

Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Questa mattina, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'AdSPMAM, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l., l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni. La zona operativa ospiterà anche la realizzazione dei tetrapodi (elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di stella, utilizzati principalmente come barriere frangiflutti) che saranno successivamente posati in mare a protezione della nuova diga foranea. Parallelamente, si sta già procedendo alla bonifica dagli ordigni bellici. Un passaggio fondamentale e propedeutico per garantire la massima sicurezza e lo sviluppo di tutte le successive fasi dell'opera. "Abbiamo vinto una sfida a Barletta- commenta il Presidente Mastro. Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente, il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e competitività dello scalo, accompagnandone la crescita attraverso una visione moderna e sostenibile dello sviluppo portuale. Questo intervento nasce con una forte impronta ecosostenibile: sarà realizzato con tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale, nel pieno rispetto dell'ecosistema marino e costiero. È la dimostrazione concreta di come infrastrutture,



Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Questa mattina, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'AdSPMAM, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l., l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni. La zona operativa ospiterà anche la realizzazione dei tetrapodi (elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di stella,

Il Nautilus

Bari

sviluppo e sostenibilità possano oggi procedere insieme. È stato un percorso lungo e complesso, portato avanti con competenza, determinazione e spirito di squadra dall'intera struttura dell'Ente. Oggi - conclude Mastro- non inauguriamo soltanto un cantiere, ma poniamo le basi per un porto più sicuro, moderno ed efficiente, capace di rafforzare il ruolo strategico di Barletta nel **sistema portuale** dell'**Adriatico meridionale**". "I lavori al Porto di Barletta - spiega il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin - consentiranno di rendere questo scalo marittimo ancora più centrale nel **sistema portuale** dell'**Adriatico**". "I porti pugliesi - aggiunge Pichetto - possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo". "E' un'operazione ambiziosa e concreta - spiega ancora il Ministro - in un contesto di profonde trasformazioni del **sistema portuale** italiano: transizione, digitalizzazione, sicurezza delle catene logistiche, intermodalità e capacità di adattamento delle infrastrutture al clima che cambia", conclude Pichetto. "L'avvio di quest'opera inserisce a pieno titolo il porto di Barletta tra i grandi porti di Puglia- commenta Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti. Abbiamo ancora tanto bisogno di lavorare sulle infrastrutture strategiche che permettono alla nostra Regione nel complesso e ai singoli territori di attivare nuove economie, nuove relazioni commerciali e nuove prospettive occupazionali. Un' ulteriore nota positiva è l'attenzione alla sostenibilità ecologica di questi interventi che lambiscono una delle risorse più importanti che abbiamo: il nostro **mare**. Altra nota fondamentale di questo avvio di cantiere é la presenza di tutte le istituzioni che significa collaborazione, sinergia e benefici per un territorio che cresce così come dimostra il finanziamento dell'opera che vede il contributo di tutte le componenti. Questa é per la Regione Puglia una priorità nell'interesse dei cittadini e delle comunità". "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio- commenta il senatore Damiani. Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il **mare** è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi- conclude Damiani- Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel **mare** che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". La fine dei lavori è prevista per l'estate 2028 Per la realizzazione del prolungamento del molo

Il Nautilus

Bari

di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione; l'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: -Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; - L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 il quale ha approvato e reso esecutivo l'Accordo di programma n. 20356 di prot. del 12/08/2020, con il quale si disciplinano le modalità di erogazione diretta e rendicontazione del finanziamento recato dall'articolo 1, comma 317, della legge 160 del 27 dicembre 2019, di complessivi euro 5.000.000,00; -Fondi propri dell'Ente per euro 13.084.000,00. Sono previsti, infine, ulteriori 14,5 milioni di euro per estendere l'intervento e completare la previsione di piano con la realizzazione anche del Molo di Levante, di cui 13 milioni rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione, ed ulteriori 1,5 milioni di fondi propri dell'AdSPMAM.

Sequestrati 30kg di cocaina al Porto di Bari, due arresti

BARI (ITALPRESS) - La Guardia di Finanza di **Bari** ha individuato e sottoposto a sequestro circa 30 chili di cocaina, nascosti all'interno di un sofisticato doppiofondo ricavato in un'auto in procinto di imbarcarsi per la Penisola ellenica. Il veicolo, condotto da due cittadini di origine turca e francese, è stato intercettato nell'area portuale destinata ai controlli pre-imbarco mentre, a velocità sostenuta, si dirigeva verso la motonave in procinto di partire. Il comportamento dei due passeggeri - in particolare della donna, che tentava con insistenza di distrarre la pattuglia - ha insospettito i militari, che, pur in presenza di condizioni meteo particolarmente avverse, dopo avere intimato al conducente dell'auto di posizionarsi presso l'area destinata ai controlli, hanno avviato l'ispezione del veicolo. I Finanziari, dopo avere asportato il vano porta sci, hanno individuato un doppiofondo abilmente occultato all'interno del quale sono stati rinvenuti 26 panetti di cocaina, accuratamente sigillati ed imballati, per un peso complessivo di circa 30 chilogrammi. Particolarmente rilevante è risultato il sistema di occultamento: un meccanismo di apertura meccanico-idraulico, progettato su misura per il veicolo e dotato di attivazione da remoto, indice di un elevato livello di organizzazione e competenze tecniche. A conclusione delle operazioni, i due indagati sono stati arrestati per traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dall'ingente quantitativo trasportato. La droga sequestrata, dalla perizia eseguita, è risultata avere un altissimo grado di purezza e utile a confezionare oltre 145 mila dosi per un valore, secondo una stima degli investigatori, pari a circa 9 milioni di euro. -Foto ufficio stampa Guardia di Finanza- (ITALPRESS).



Porto di Barletta, al via i lavori per il prolungamento dei moli foranei

BARLETTA (ITALPRESS) - Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Francesco Mastro**, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Picchetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, stamane, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore **Portuale** e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'**Autorità di Sistema Portuale**, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Zeta ed E-Marine, l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento, è stato sottolineato, consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività **portuale**, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni. La zona operativa ospiterà anche la realizzazione dei tetrapodi (elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di stella, utilizzati principalmente come barriere frangiflutti) che saranno successivamente posati in **mare** a protezione della nuova diga foranea. Parallelamente, si sta già procedendo alla bonifica dagli ordigni bellici. Un passaggio fondamentale e propedeutico per garantire la massima sicurezza e lo sviluppo di tutte le successive fasi dell'opera. "Abbiamo vinto una sfida a Barletta - commenta il Presidente **Mastro** Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente, il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e competitività dello scalo, accompagnandone la crescita attraverso una visione moderna e sostenibile dello sviluppo **portuale**. Questo intervento nasce con una forte impronta ecosostenibile: sarà realizzato con tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale, nel pieno rispetto dell'ecosistema marino e costiero. È la dimostrazione concreta di come infrastrutture,



BARLETTA (ITALPRESS) - Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Picchetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, stamane, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Zeta ed E-Marine, l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento, è stato sottolineato, consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase sono già state avviate le attività

sviluppo e sostenibilità possano oggi procedere insieme. È stato un percorso lungo e complesso, portato avanti con competenza, determinazione e spirito di squadra dall'intera struttura dell'Ente. Oggi - conclude **Mastro**- non inauguriamo soltanto un cantiere, ma poniamo le basi per un porto più sicuro, moderno ed efficiente, capace di rafforzare il ruolo strategico di Barletta nel **sistema portuale** dell'**Adriatico meridionale**". "I lavori al Porto di Barletta - spiega il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin - consentiranno di rendere questo scalo marittimo ancora più centrale nel **sistema portuale** dell'**Adriatico**". "I porti pugliesi - aggiunge Pichetto - possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo". "E' un'operazione ambiziosa e concreta - spiega ancora il Ministro - in un contesto di profonde trasformazioni del **sistema portuale** italiano: transizione, digitalizzazione, sicurezza delle catene logistiche, intermodalità e capacità di adattamento delle infrastrutture al clima che cambia", conclude Pichetto "L'avvio di quest'opera inserisce a pieno titolo il porto di Barletta tra i grandi porti di Puglia - commenta Nicola Rutigliano , consigliere regionale delegato ai porti -. Abbiamo Ancora tanto bisogno di lavorare sulle infrastrutture strategiche che permettono alla nostra Regione nel complesso e ai singoli territori di attivare nuove economie, nuove relazioni commerciali e nuove prospettive occupazionali. Un' ulteriore nota positiva è l'attenzione alla sostenibilità ecologica di questi interventi che lambiscono una delle risorse più importanti che abbiamo: il nostro **mare**. Altra nota fondamentale di questo avvio di cantiere è la presenza di tutte le istituzioni che significa collaborazione, sinergia e benefici per un territorio che cresce così come dimostra il finanziamento dell'opera che vede il contributo di tutte le componenti. Questa è per la Regione Puglia una priorità nell'interesse dei cittadini e delle comunità". "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio - commenta il senatore Damiani Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il **mare** è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi - conclude Damiani-Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel **mare** che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". La fine dei lavori è prevista per l'estate 2028. - Foto ufficio stampa **Autorità** di **Sistema**

Portuale del Mare Adriatico Meridionale - (ITALPRESS).

Barletta: Pichetto Fratin inaugura il cantiere per il prolungamento dei moli foranei

In due anni si ridisegnerà lo scalo pugliese, rendendolo più sicuro e sostenibile

Andrea Puccini

BARLETTA Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta, intervento previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'AdSPMAM, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l., l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni. La zona operativa ospiterà anche la realizzazione dei tetrapodi (elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di stella, utilizzati principalmente come barriere frangiflutti) che saranno successivamente posati in mare a protezione della nuova diga foranea. Parallelamente, si sta già procedendo alla bonifica dagli ordigni bellici. Un passaggio fondamentale e propedeutico per garantire la massima sicurezza e lo sviluppo di tutte le successive fasi dell'opera. 'Abbiamo vinto una sfida a Barletta- commenta il Presidente Mastro Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente , il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e competitività dello scalo, accompagnandone la crescita attraverso una visione moderna e sostenibile dello sviluppo portuale. Questo intervento nasce con una forte impronta ecosostenibile: sarà realizzato con tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale, nel pieno rispetto dell'ecosistema marino e costiero. È la dimostrazione concreta di come infrastrutture, sviluppo e sostenibilità possano oggi procedere insieme. È stato un percorso lungo e complesso, portato avanti con competenza, determinazione



Messaggero Marittimo

Bari

e spirito di squadra dall'intera struttura dell'Ente. Oggi - conclude Mastro - non inauguriamo soltanto un cantiere, ma poniamo le basi per un porto più sicuro, moderno ed efficiente, capace di rafforzare il ruolo strategico di Barletta nel sistema portuale dell'Adriatico meridionale'. 'I lavori a Barletta spiega il ministro Pichetto Fratin consentiranno di rendere questo scalo marittimo ancora più centrale nel sistema portuale dell'Adriatico'. 'I porti pugliesi aggiunge Pichetto possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo'. 'E' un'operazione ambiziosa e concreta spiega ancora il ministro in un contesto di profonde trasformazioni del sistema portuale italiano: transizione, digitalizzazione, sicurezza delle catene logistiche, intermodalità e capacità di adattamento delle infrastrutture al clima che cambia', conclude Pichetto. La fine dei lavori è prevista per l'estate 2028 . Per la realizzazione del prolungamento del molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione; l'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria. Sono previsti, infine, ulteriori 14,5 milioni di euro per estendere l'intervento e completare la previsione di piano con la realizzazione anche del Molo di Levante, di cui 13 milioni rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione, ed ulteriori 1,5 milioni di fondi propri dell'AdSP MAM.

Puglia Live

Bari

Porto di Barletta: il Ministro Pichetto Fratin inaugura il maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta.

In due anni si ridisegnerà lo scalo, rendendolo più sicuro e sostenibile. Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Questa mattina, il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (AdSPMAM), **Francesco Mastro**, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore **Portuale** e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'AdSPMAM, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l., l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività **portuale**, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni. La zona operativa ospiterà anche la realizzazione dei tetrapodi (elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di stella, utilizzati principalmente come barriere frangiflutti) che saranno successivamente posati in **mare** a protezione della nuova diga foranea. Parallelamente, si sta già procedendo alla bonifica dagli ordigni bellici. Un passaggio fondamentale e propedeutico per garantire la massima sicurezza e lo sviluppo di tutte le successive fasi dell'opera. "Abbiamo vinto una sfida a Barletta- commenta il Presidente **Mastro** . Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente, il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e competitività dello scalo, accompagnandone la crescita attraverso una visione moderna e sostenibile dello sviluppo **portuale**. Questo intervento nasce con una forte impronta ecosostenibile: sarà realizzato con tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale, nel pieno rispetto dell'ecosistema



05/29/2026 14:14

Egidio Magnani

In due anni si ridisegnerà lo scalo, rendendolo più sicuro e sostenibile. Il porto di Barletta entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Questa mattina, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), Francesco Mastro, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, Gilberto Pichetto Fratin, il senatore Dario Damiani, e Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti, hanno inaugurato il cantiere per l'esecuzione dei lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta", intervento previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale e atteso dalla città da decenni. Con l'apertura del cantiere prende concretamente forma una delle opere infrastrutturali più rilevanti per lo sviluppo dello scalo barlettano, inserita nel più ampio programma di potenziamento infrastrutturale promosso dall'AdSPMAM, dal valore complessivo di circa 800 milioni di euro. A seguito della firma del contratto di appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l., l'opera entra ora nella sua fase operativa. L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime. In questa prima fase, sono già state avviate le attività preliminari per l'allestimento dell'area di cantiere e degli spazi logistici a terra, funzionali all'organizzazione delle lavorazioni.

Puglia Live

Bari

marino e costiero. È la dimostrazione concreta di come infrastrutture, sviluppo e sostenibilità possano oggi procedere insieme. È stato un percorso lungo e complesso, portato avanti con competenza, determinazione e spirito di squadra dall'intera struttura dell'Ente. Oggi - conclude **Mastro** - non inauguriamo soltanto un cantiere, ma poniamo le basi per un porto più sicuro, moderno ed efficiente, capace di rafforzare il ruolo strategico di Barletta nel **sistema portuale** dell'**Adriatico meridionale**". "I lavori al Porto di Barletta - spiega il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin - consentiranno di rendere questo scalo marittimo ancora più centrale nel **sistema portuale** dell'**Adriatico**". "I porti pugliesi - aggiunge Pichetto - possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo". "E' un'operazione ambiziosa e concreta - spiega ancora il Ministro - in un contesto di profonde trasformazioni del **sistema portuale** italiano: transizione, digitalizzazione, sicurezza delle catene logistiche, intermodalità e capacità di adattamento delle infrastrutture al clima che cambia", conclude Pichetto. "L'avvio di quest'opera inserisce a pieno titolo il porto di Barletta tra i grandi porti di Puglia- commenta Nicola Rutigliano consigliere regionale delegato ai porti . Abbiamo Ancora tanto bisogno di lavorare sulle infrastrutture strategiche che permettono alla nostra Regione nel complesso e ai singoli territori di attivare nuove economie, nuove relazioni commerciali e nuove prospettive occupazionali. Un' ulteriore nota positiva è l'attenzione alla sostenibilità ecologica di questi interventi che lambiscono una delle risorse più importanti che abbiamo: il nostro **mare**. Altra nota fondamentale di questo avvio di cantiere é la presenza di tutte le istituzioni che significa collaborazione, sinergia e benefici per un territorio che cresce così come dimostra il finanziamento dell'opera che vede il contributo di tutte le componenti. Questa é per la Regione Puglia una priorità nell'interesse dei cittadini e delle comunità". "L'avvio dei lavori di allungamento dei moli foranei non è solo l'apertura di un grande cantiere edile, ma è la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio- commenta il senatore Damiani . Per troppi anni le enormi potenzialità del nostro porto sono state frenate da limiti strutturali che oggi, finalmente, iniziamo a superare in modo definitivo per inserire Barletta, a pieno titolo, nelle grandi rotte dello sviluppo del Mediterraneo. Un risultato frutto di un lavoro di squadra straordinario, di una sinergia istituzionale che ha visto collaborare il Governo nazionale, l'**Autorità di Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**, la Regione e l'Amministrazione comunale. Nel mio ruolo istituzionale, ho avvertito il dovere di promuovere e seguire passo dopo passo l'iter di questo finanziamento, mantenendo un impegno preso con la città e l'intero territorio. Lo sviluppo della Puglia e del Sud passa necessariamente dalla capacità di modernizzare le nostre infrastrutture e con quest'opera dimostriamo che il Sud sa progettare e sa far partire i cantieri nei tempi stabiliti. Il **mare** è sempre stato per questa città sinonimo di scambio, di ricchezza e di identità. Da oggi- conclude Damiani - Barletta guarda avanti con ambizione e visione strategica verso quel **mare** che torna ad essere, con ancora più forza, la nostra grande opportunità di crescita". La fine dei lavori

Puglia Live

Bari

è prevista per l'estate 2028 Per la realizzazione del prolungamento del molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione; l'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 il quale ha approvato e reso esecutivo l'Accordo di programma n. 20356 di prot. del 12/08/2020, con il quale si disciplinano le modalità di erogazione diretta e rendicontazione del finanziamento recato dall'articolo 1, comma 317, della legge 160 del 27 dicembre 2019, di complessivi euro 5.000.000,00; Fondi propri dell'Ente per euro 13.084.000,00. Sono previsti, infine, ulteriori 14,5 milioni di euro per estendere l'intervento e completare la previsione di piano con la realizzazione anche del Molo di Levante, di cui 13 milioni rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione, ed ulteriori 1,5 milioni di fondi propri dell'AdSPMAM.

30 chili di cocaina nascosti nel doppiofondo di un'auto fermata nel porto di Bari

Arrestati un uomo e una donna di origine francese e turca che stavano per imbarcarsi per la Grecia. Il valore stimato di 9 milioni di euro. La Guardia di finanza ha sequestrato circa 30 kg di cocaina, nascosti all'interno di un doppiofondo ricavato in un'auto in procinto di imbarcarsi per la Grecia. Il veicolo, condotto da due cittadini di origine turca e francese, è stato intercettato nell'area portuale destinata ai controlli pre-imbarco mentre, a velocità sostenuta, si dirigeva verso il traghetto in procinto di partire. Il comportamento dei due passeggeri, in particolare della donna, che tentava con insistenza di distrarre la pattuglia, ha insospettito i militari che hanno avviato l'ispezione. Dall'esame dell'auto è emersa una possibile anomalia nel portabagagli che è stato smontato. Dopo l'asportazione del vano porta sci, i Finanziari hanno individuato un doppiofondo all'interno del quale sono stati rivenuti 26 panetti di cocaina, sigillati e imballati, per un peso complessivo di circa 30 chili. Scoperto un meccanismo di apertura meccanico-idraulico, progettato su misura per il veicolo e dotato di attivazione da remoto, segno di un elevato livello di organizzazione e competenze tecniche. Le due persone a bordo dell'auto sono state arrestate. La droga sequestrata, in base alla perizia eseguita, aveva un altissimo grado di purezza e bastava a confezionare oltre 145.000 dosi per un valore, ai prezzi correnti di mercato, pari a circa 9 milioni di euro.



Porto, al via i lavori per il prolungamento dei moli foranei

Il ministro Pichetto Fratin: "Consentiranno di rendere questo scalo ancora più centrale nel **sistema portuale** dell'**Adriatico**. I porti pugliesi - aggiunge - possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo" L'arrivo dal **mare**, a bordo di una moto vedetta della guardia costiera, dopo il sopralluogo, al largo, nell'area in cui sorgerà il cantiere. Inaugurati i lavori di prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta, alla presenza del ministro dell'ambiente Pichetto Fratin. Un'opera attesa da anni, che consentirà di difendere meglio le imbarcazioni ormeggiate da vento e mareggiate. Un **sistema** integrato di scogli naturali e massi artificiali, la fine lavori è prevista a luglio 2028, il collaudo 5 mesi più tardi. Interviste a: Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente Francesco Mastro, presidente **Autorità Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale**.



Ship Mag

Bari

Porto di Barletta, al via il maxi cantiere: moli più lunghi e scalo più sicuro entro il 2028

29 Maggio 2026 Redazione Il ministro Pichetto Fratin inaugura i lavori da 38 milioni di euro Barletta - Parte ufficialmente una nuova fase per il porto di Barletta. Questa mattina il presidente dell'Adsp del **Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro** insieme al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha inaugurato il cantiere per il prolungamento dei moli foranei dello scalo pugliese. L'intervento, previsto dal piano regolatore portuale e atteso da anni dalla città, cambierà il volto del porto nei prossimi due anni, migliorando sicurezza della navigazione, protezione dalle mareggiate ed efficienza operativa. L'opera rientra nel più ampio piano di investimenti dell'Autorità portuale del **Mare Adriatico Meridionale**, che vale complessivamente circa 800 milioni di euro . I lavori saranno realizzati dal raggruppamento di imprese formato da Fincosit, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Zeta ed E-Marine. Il cantiere proseguirà senza fermare le attività commerciali e portuali. In questa prima fase sono già partite le attività per allestire le aree operative e produrre i tetrapodi, grandi blocchi in calcestruzzo che serviranno a proteggere la nuova diga foranea. In corso anche la bonifica degli ordigni bellici presenti nei fondali. Secondo il presidente **Mastro**, il progetto rappresenta "un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, competitività e sostenibilità del porto ", grazie anche all'utilizzo di tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale. Per il ministro Pichetto Fratin, invece, il porto di Barletta potrà diventare ancora più centrale nel sistema logistico dell'**Adriatico**, in una fase di trasformazione del settore marittimo tra transizione energetica, digitalizzazione e nuove esigenze infrastrutturali. L'investimento per il prolungamento del molo di Ponente è pari a 38 milioni di euro, finanziati attraverso fondi ministeriali e risorse proprie dell'Autorità Portuale. Previsti inoltre altri 14,5 milioni per completare il piano con la realizzazione del molo di Levante. La conclusione dei lavori è prevista entro l'estate 2028.

Ship Mag

Porto di Barletta, al via il maxi cantiere: moli più lunghi e scalo più sicuro entro il 2028

05/29/2026 14:42

29 Maggio 2026 Redazione Il ministro Pichetto Fratin inaugura i lavori da 38 milioni di euro Barletta - Parte ufficialmente una nuova fase per il porto di Barletta. Questa mattina il presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro insieme al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha inaugurato il cantiere per il prolungamento dei moli foranei dello scalo pugliese. L'intervento, previsto dal piano regolatore portuale e atteso da anni dalla città, cambierà il volto del porto nei prossimi due anni, migliorando sicurezza della navigazione, protezione dalle mareggiate ed efficienza operativa. L'opera rientra nel più ampio piano di investimenti dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Meridionale, che vale complessivamente circa 800 milioni di euro . I lavori saranno realizzati dal raggruppamento di imprese formato da Fincosit, Fincantieri Infrastructure Opere Marittime, Zeta ed E-Marine. Il cantiere proseguirà senza fermare le attività commerciali e portuali. In questa prima fase sono già partite le attività per allestire le aree operative e produrre i tetrapodi, grandi blocchi in calcestruzzo che serviranno a proteggere la nuova diga foranea. In corso anche la bonifica degli ordigni bellici presenti nei fondali. Secondo il presidente Mastro, il progetto rappresenta "un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, competitività e sostenibilità del porto ", grazie anche all'utilizzo di tecnologie innovative e soluzioni a basso impatto ambientale. Per il ministro Pichetto Fratin, invece, il porto di Barletta potrà diventare ancora più centrale nel sistema logistico dell'Adriatico, in una fase di trasformazione del settore marittimo tra transizione energetica, digitalizzazione e nuove esigenze infrastrutturali. L'investimento per il prolungamento del molo di Ponente è pari a 38 milioni di euro, finanziati attraverso fondi ministeriali e risorse proprie dell'Autorità Portuale. Previsti inoltre altri 14,5 milioni per completare il piano con la realizzazione del molo di Levante. La conclusione dei lavori è prevista entro l'estate 2028.

Shipping Italy

Bari

Al via i lavori per l'ampliamento del porto di Barletta

Due anni di lavori e oltre 50 milioni di euro per allungare i moli foranei dello scalo pugliese. Sono stati inaugurati oggi alla presenza fra gli altri del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro e del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Picchetto Fratin i lavori di "prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta". L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l.: "L'intervento consentirà di incrementare sensibilmente la sicurezza della navigazione e l'efficienza del porto, migliorando la protezione del bacino dalle mareggiate e riducendo l'apporto di materiale solido trasportato dalle correnti costiere all'interno dello scalo. Un'opera strategica e imponente, dunque, non solo sotto il profilo infrastrutturale ed economico, ma anche ambientale. I lavori saranno eseguiti senza interrompere né ostacolare l'operatività portuale, garantendo la piena continuità delle attività commerciali e marittime" ha spiegato una nota dell'Adsp. Per la realizzazione del prolungamento del molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione, rinvenienti da finanziamenti statali e fondi Adsp. "Sono previsti, infine, ulteriori 14,5 milioni di euro per estendere l'intervento e completare la previsione di piano con la realizzazione anche del Molo di Levante, di cui 13 milioni rinvenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione, ed ulteriori 1,5 milioni di fondi propri dell'Adsp" ha concluso la nota. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Stato Quotidiano

Bari

PORTO BARLETTA Porto di Barletta, al via il maxi cantiere dei moli foranei. Pichetto Fratin: Scalo sempre più centrale nell'Adriatico

Il porto di Barletta apre una nuova fase della sua storia con l'avvio del maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei. Il porto di Barletta apre una nuova fase della sua storia con l'avvio del maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei, un intervento atteso da anni che punta a rendere lo scalo più sicuro, moderno e sostenibile. Questa mattina si è svolta l'inaugurazione ufficiale dei lavori alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, del senatore Dario Damiani e del consigliere regionale delegato ai porti Nicola Rutigliano. L'opera, prevista dal Piano Regolatore Portuale e inserita nel più ampio piano di investimenti dell'Autorità Portuale dal valore di circa 800 milioni di euro, entrerà ora nella fase operativa dopo la firma dell'appalto integrato con il raggruppamento di imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l. Il progetto consentirà di aumentare significativamente la sicurezza della navigazione, migliorando la protezione del bacino portuale dalle mareggiate e limitando

l'ingresso di materiale solido trasportato dalle correnti marine. I lavori saranno eseguiti senza interrompere le attività commerciali e marittime del porto, garantendo la piena operatività dello scalo. In questa prima fase sono già iniziate le attività preparatorie dell'area di cantiere, comprese la predisposizione degli spazi logistici, la realizzazione dei tetrapodi in calcestruzzo, che serviranno da barriera frangiflutti, e la bonifica preventiva dagli ordigni bellici. « Abbiamo vinto una sfida a Barletta commenta il presidente Francesco Mastro. Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente, il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e competitività dello scalo, accompagnandone la crescita attraverso una visione moderna e sostenibile dello sviluppo portuale ». Mastro ha inoltre evidenziato il carattere ecosostenibile dell'intervento: « È la dimostrazione concreta di come infrastrutture, sviluppo e sostenibilità possano oggi procedere insieme ». Per il ministro Gilberto Pichetto Fratin, il potenziamento del porto rappresenta un tassello importante nello sviluppo logistico del Mezzogiorno: « I lavori al Porto di Barletta consentiranno di rendere questo scalo marittimo ancora più centrale nel sistema portuale dell'Adriatico ». Il ministro ha poi sottolineato il ruolo strategico dei porti pugliesi: « Possono svolgere un ruolo di cerniera logistica ed energetica nel Mediterraneo », definendo il progetto « un'operazione ambiziosa e concreta » in un momento di trasformazione del sistema portuale italiano. Sulla stessa linea anche il consigliere regionale delegato ai porti, Nicola Rutigliano, secondo cui l'avvio dell'opera inserisce definitivamente Barletta tra i principali porti pugliesi, aprendo nuove prospettive economiche e occupazionali grazie



05/29/2026 13:28

Il porto di Barletta apre una nuova fase della sua storia con l'avvio del maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei. Il porto di Barletta apre una nuova fase della sua storia con l'avvio del maxi cantiere per il prolungamento dei moli foranei, un intervento atteso da anni che punta a rendere lo scalo più sicuro, moderno e sostenibile. Questa mattina si è svolta l'inaugurazione ufficiale dei lavori alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, del senatore Dario Damiani e del consigliere regionale delegato ai porti Nicola Rutigliano. L'opera, prevista dal Piano Regolatore Portuale e inserita nel più ampio piano di investimenti dell'Autorità Portuale dal valore di circa 800 milioni di euro, entrerà ora nella fase operativa dopo la firma dell'appalto integrato con il raggruppamento di imprese composto da Fincosit S.r.l., Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed E-Marine S.r.l. Il progetto consentirà di aumentare significativamente la sicurezza della navigazione, migliorando la protezione del bacino portuale dalle mareggiate e limitando l'ingresso di materiale solido trasportato dalle correnti marine. I lavori saranno eseguiti senza interrompere le attività commerciali e marittime del porto, garantendo la piena operatività dello scalo. In questa prima fase sono già iniziate le attività preparatorie dell'area di cantiere, comprese la predisposizione degli spazi logistici, la realizzazione dei tetrapodi in calcestruzzo, che serviranno da barriera frangiflutti, e la bonifica preventiva dagli ordigni bellici. « Abbiamo vinto una sfida a Barletta - commenta il presidente Francesco Mastro -. Con l'avvio dei lavori nel Molo di Ponente, il porto entra ufficialmente in una nuova fase della sua storia. Inauguriamo oggi un'opera strategica che rafforzerà sicurezza, operatività e

Stato Quotidiano

Bari

allo sviluppo delle infrastrutture strategiche. Il senatore Dario Damiani ha definito l'intervento « la posa della prima pietra su un nuovo futuro logistico ed economico per questo territorio », sottolineando come il progetto permetterà finalmente di superare limiti strutturali che per anni hanno frenato le potenzialità dello scalo barlettano. La conclusione dei lavori è prevista per l'estate del 2028. Per il prolungamento del Molo di Ponente è previsto un investimento complessivo di 38 milioni di euro , finanziato attraverso fondi ministeriali e risorse proprie dell'Autorità di Sistema Portuale. A questi si aggiungeranno ulteriori 14,5 milioni di euro per completare l'intervento con la realizzazione del Molo di Levante.

Brindisi Report

Brindisi

Festa per gli 80anni della Repubblica, la Brigata San Marco protagonista: il programma

La cerimonia si terrà il prossimo 2 giugno, alle ore 10.00, in piazza Santa Teresa. Poi l'esibizione con elicottero e mezzi anfibi, nel **porto** interno **BRINDISI** - La cerimonia commemorativa dell'80° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, organizzata in collaborazione con la Brigata Marina San Marco, il Comune di **Brindisi** e l'Ufficio Scolastico Provinciale, si terrà il prossimo 2 giugno, alle ore 10.00, in piazza Santa Teresa, secondo il programma allegato. La solenne celebrazione avrà inizio con il passaggio in rassegna dei reparti; seguiranno l'alzabandiera, la deposizione della corona al Monumento ai Caduti, la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e l'allocuzione del Prefetto. L'evento si concluderà con la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Presidente della Repubblica ad alcuni cittadini della provincia. Nel corso della manifestazione si esibirà il Coro degli studenti della Rete Orpheus, accompagnato dalla Banda del Liceo Musicale "G. Durano" di **Brindisi**. L'evento sarà preceduto, alle ore 9.00, dall'inaugurazione, presso il chiostro dell'Archivio di Stato, della mostra documentaria "La Costituzione e il suffragio universale" e dall'esposizione delle opere realizzate dagli studenti di alcuni istituti scolastici della provincia. Nel corso della mattinata, sul lungomare Regina Margherita, sarà inoltre possibile visitare il villaggio espositivo "80 anni della nostra Repubblica", che ospiterà mezzi, natanti ed equipaggiamenti in dotazione alle Forze Armate, alle Forze di Polizia e alle Associazioni di volontariato di **Brindisi**. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYP/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYP/>.



Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia

Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia Ets con il progetto 'Conessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età' promosso dal Chl - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo. La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone-Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal Chl dell'Università di Bergamo e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Il programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione tra persone over 65 e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni intergenerazionali significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità. L'esperienza ha infatti contribuito alla creazione di capitale sociale, alla trasmissione di conoscenze e competenze tra generazioni e alla promozione di una società più inclusiva e solidale. L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso. In questo nuovo contesto educativo e relazionale, il progetto intende estendere e approfondire il modello già sperimentato "a terra", osservando e monitorando nel tempo la qualità dei legami intergenerazionali e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione e della vita di bordo offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione, apprendimento reciproco e costruzione di relazioni tra generazioni, ampliando le prospettive metodologiche e di ricerca del progetto. La campagna 2026 di Nave Italia, che prosegue fino al 31 ottobre toccando 19 **porti** italiani, accoglierà circa 300 ragazzi e 100 accompagnatori, per un totale di oltre 400 partecipanti, confermandosi ancora una volta un'esperienza unica e inclusiva, un percorso strutturato e consolidato che ogni anno coinvolge centinaia di giovani e operatori. Un viaggio lungo l'Italia, da nord a sud, che intreccia esperienze educative, sociali e terapeutiche, accomunate dall'utilizzo del mare come strumento di crescita e inclusione. Fondamentale in questo percorso sarà la cooperazione con l'equipaggio della Marina Militare, con cui i partecipanti saranno chiamati a condividere la vita di bordo e le attività quotidiane. La Campagna di Nave Italia proseguirà dal 9 al 13 giugno con il progetto del Comune di Vasto rivolto a persone con disabilità intellettive e motorie leggere-moderate, mentre dal 16 al 20 giugno salirà a bordo "Via col vento", il progetto di APMARR APS ETS dedicato a bambini e adolescenti con patologie reumatologiche o nefropatiche. Dal 23 al 27 giugno tornerà invece "È Tempo di Salpare 5" dell'Associazione AGOPETS La Casa a Colori, rivolto ad adolescenti in fase conclusiva del percorso di cura oncologica. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia Ets con il progetto 'Conessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età' promosso dal Chl - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo. La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone-Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal Chl dell'Università di Bergamo e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Il programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione tra persone over 65 e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni intergenerazionali significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità. L'esperienza ha infatti contribuito alla creazione di capitale sociale, alla trasmissione di conoscenze e competenze tra generazioni e alla promozione di una società più inclusiva e solidale. L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso. In questo nuovo contesto educativo e relazionale, il progetto intende estendere e approfondire il modello già sperimentato "a terra", osservando e monitorando nel tempo la qualità dei legami intergenerazionali e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione e della vita di bordo offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione, apprendimento reciproco e costruzione di relazioni tra generazioni, ampliando le

Container sospetti per Israele, Presidio propal al porto di Gioia Tauro

Un presidio davanti all'ingresso del **Porto di Gioia Tauro**, a San Ferdinando, è stato attuato nel pomeriggio da una serie di movimenti che sostengono la causa palestinese e dall'Usb per dire "no al transito di materiale militare attraverso il **porto di Gioia Tauro**". "Da circa due mesi - hanno ricordato i manifestanti - 16 container con sospetto materiale militare sono sottoposti a ispezione nello scalo portuale e oggi la nave Msc Manasvi avrebbe dovuto procedere al carico. Proprio per questo motivo siamo in presidio davanti al **porto**. Perché si fa sempre più urgente e necessario monitorare e denunciare la catena della guerra che parte dai nostri territori. Dalle informazioni attualmente in nostro possesso, al momento il carico di container resterà nel **porto**, e non verrà caricato sulle navi cargo Msc". Alla manifestazione partecipano Global Intifada - Disarmare il Genocidio, Coordinamento Calabria con la Palestina, Bds Calabria, Global Sumud Calabria, Thousand Madleens to Gaza e Usb. "L'iniziativa di oggi, già programmata per mantenere alta l'attenzione sui 16 container contenenti acciaio balistico e bloccati da tempo al **porto di Gioia Tauro** - ha detto Peppe Marra, sindacalista USB Calabria - si è intrecciata per forza di cose con il ribaltamento di uno straddle carrier avvenuto due giorni fa e il grave ferimento di un operatore portuale, Alessandro Cortese. Dietro ogni 'incidente sul lavoro' ci sono ritmi insostenibili, manutenzione carente, sicurezza sacrificata alla produttività". "In questo Paese - ha aggiunto - c'è una guerra silenziosa che ammazza tre lavoratori al giorno, e centinaia e centinaia di feriti e mutilati. È figlia di quello stesso sistema che eleva a dio il profitto e a niente la vita, che sia di un operaio o di un bimbo di Gaza. Lavoro insicuro e traffici di guerra sono facce di questo stesso sistema. Per questo siamo qui fuori dal **porto**, con le bandiere della Palestina, per dire basta morti per il profitto". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Incidente al Porto di Gioia Tauro, determinante l'incontro dei sindacati all'Autorità Portuale

Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori. Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl; Ultrasporti Ugl e Sul anche situazioni di pressione ingiustificate, tutte sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dove su sollecitazione dei sindacati ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e le soluzioni ai problemi posti. Il sindacato ha poi espresso la necessità prioritaria di trovare tutte le condizioni per il personale operativo di tranquillità e lavoro sostenibile nelle attività che di per sé sono tra le più complesse. Inoltre fino al raggiungimento degli obiettivi atti a migliorare le condizioni di sicurezza le stesse OO.SS. hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, poiché motivo di massimo impegno da parte dei portuali che stanno già operando in condizioni difficili di stress psicofisico per le attuali condizioni di lavoro. Inoltre a breve si attiverà un confronto con il tavolo del comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i vari soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. Infine tutte le organizzazioni sindacali augurano un grossissimo in bocca la lupo al collega Cortese Alessandro auspicando un celere recupero e un augurio per tornare



05/29/2026 18:10

Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori. Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl; Ultrasporti Ugl e Sul anche situazioni di pressione ingiustificate, tutte sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dove su sollecitazione dei sindacati ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la

Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

presto tra i lavoratori di Medcenter Container Terminal. Filt Cgil Fit Cisl Uilt Ugl mare e porti Sul D. Laganà A. Sigilli D. Lombardo F. Cozzupoli V. Malvaso.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, la spiaggia sfrattata dai depositi. Cascasi: Così i cittadini rischiano di perdere il mare

L'imprenditore scrive a Regione, Provincia, Comune e parlamentari: nel mirino il piano di emergenza esterna per la Meridionale Petroli: "Non vi sia più spazio per indecisione, ignavia o timidezze" Una lettera aperta alla classe dirigente politica del territorio per chiedere un'assunzione di responsabilità sul futuro di Vibo Marina , sulla fruizione della spiaggia di via Vespucci e sul ruolo dei depositi della Meridionale Petroli . A firmarla è l'imprenditore Francesco Cascasi , che ha trasmesso la comunicazione via Pec, tra gli altri, al presidente della Regione Roberto Occhiuto , al Consiglio regionale, alla Provincia di Vibo Valentia, al Comune di Vibo Valentia e ai parlamentari del territorio. Il nodo, secondo Cascasi, riguarda le notizie filtrate dai lavori di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi petroliferi. Una partita che, nelle sue parole, non sembra andare nella direzione della delocalizzazione ma, al contrario, verso nuove limitazioni alla fruizione dell'area. Dalle notizie, filtrate dai lavori di aggiornamento al Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia, sembra che non solo non si parli di delocalizzazione ma, al contrario, di una estensione dell'area di concessione a discapito della fruizione della spiaggia di via Vespucci , scrive Cascasi. Via Vespucci e la corsia per i mezzi di soccorso Al centro della denuncia c'è la prospettata riorganizzazione di via Vespucci , con l'attivazione di una corsia preferenziale destinata ai mezzi di soccorso lungo il perimetro dello stabilimento. Il progetto, infatti, prevede, sulla fascia stradale in corrispondenza di tutto il perimetro della Meridionale Petroli, l'attivazione di una corsia preferenziale destinata alla circolazione dei mezzi di soccorso con una larghezza di 3,50 metri, delimitata con cordolo di altezza superiore a 15 centimetri e da birilli con strisce nero gialle , si legge nella lettera. Solo la restante parte della strada, aggiunge Cascasi citando il contenuto del progetto, sarebbe destinata al transito dei mezzi privati della cittadinanza e dei mezzi di soccorso in uscita . Per l'imprenditore, il punto politico è evidente: il mantenimento dello stabilimento finirebbe per produrre un effetto diretto sulla fruizione della spiaggia e sulla mobilità dei cittadini. Una sostanziale espropriazione del diritto dei cittadini Cascasi parla apertamente di una compressione del diritto collettivo di accesso al mare. Il risultato della realizzazione delle fasce di tutela dello stabilimento sarà una sostanziale espropriazione del diritto dei cittadini alla fruizione della spiaggia, soprattutto per fasce deboli, anziani e famiglie , scrive. E ancora: La totale soppressione dei parcheggi, infatti, avrà l'effetto di impedire l'accesso alle persone con disabilità e alle famiglie con bambini che non potranno affrontare lunghi percorsi per accedere alla spiaggia oltre al pericolo derivante da un numero spropositato di pedoni in attraversamento



L'imprenditore scrive a Regione, Provincia, Comune e parlamentari: nel mirino il piano di emergenza esterna per la Meridionale Petroli: "Non vi sia più spazio per indecisione, ignavia o timidezze" Una lettera aperta alla classe dirigente politica del territorio per chiedere un'assunzione di responsabilità sul futuro di Vibo Marina , sulla fruizione della spiaggia di via Vespucci e sul ruolo dei depositi della Meridionale Petroli . A firmarla è l'imprenditore Francesco Cascasi , che ha trasmesso la comunicazione via Pec, tra gli altri, al presidente della Regione Roberto Occhiuto , al Consiglio regionale, alla Provincia di Vibo Valentia, al Comune di Vibo Valentia e ai parlamentari del territorio. Il nodo, secondo Cascasi, riguarda le notizie filtrate dai lavori di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi petroliferi. Una partita che, nelle sue parole, non sembra andare nella direzione della delocalizzazione ma, al contrario, verso nuove limitazioni alla fruizione dell'area. " Dalle notizie, filtrate dai lavori di aggiornamento al Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia, sembra che non solo non si parli di delocalizzazione ma, al contrario, di una estensione dell'area di concessione a discapito della fruizione della spiaggia di via Vespucci ", scrive Cascasi. Via Vespucci e la corsia per i mezzi di soccorso Al centro della denuncia c'è la prospettata riorganizzazione di via Vespucci , con l'attivazione di una corsia preferenziale destinata ai mezzi di soccorso lungo il perimetro dello stabilimento. " Il progetto, infatti, prevede, sulla fascia stradale in corrispondenza di tutto il perimetro della Meridionale Petroli, l'attivazione di una corsia preferenziale destinata alla circolazione dei mezzi di soccorso con una larghezza di 3,50 metri, delimitata con cordolo di altezza superiore a 15 centimetri e da birilli con strisce nero gialle ", si legge nella lettera. Solo la restante parte della strada, aggiunge

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

dal luogo di parcheggio alla spiaggia . Da qui la formula destinata a far discutere: Dalla delocalizzazione della Meridionale Petroli alla delocalizzazione della fruizione della spiaggia il passo è stato breve . L'accusa alla politica: Ha lasciato fare alla burocrazia Nella lettera il bersaglio non è soltanto il singolo procedimento amministrativo. Cascasi chiama in causa direttamente la politica , accusata di non avere esercitato fino in fondo il proprio ruolo di indirizzo sulla gestione dei beni comuni . A questo risultato si è giunti per l'incapacità della politica, intesa come espressione della volontà democratica di indirizzare la fruizione dei beni comuni, di svolgere il proprio ruolo avendo lasciato alle strutture burocratiche la gestione del mantenimento dello stabilimento della Meridionale Petroli , afferma. Un primo segnale, secondo l'imprenditore, era arrivato con la deliberazione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Vibo Valentia nel marzo 2025 , con cui era stata manifestata la determinazione per la delocalizzazione dello stabilimento e per la riaffermazione dello sviluppo turistico di Vibo Marina . Ma a quella scintilla, sostiene Cascasi, sarebbe seguito di nuovo il silenzio. A questa scintilla è nuovamente calato il silenzio al quale è subentrata una gestione timida da parte dell'amministrazione comunale , scrive, indicando tra i passaggi critici l'approvazione in Conferenza dei servizi della richiesta di rinnovo della concessione, la posizione dell'Autorità portuale sul piano spiaggia e la riduzione dei parcheggi da 284 originari a 20 attuali . Il Comune e il rischio di un ruolo marginale Altro passaggio politico rilevante è quello sul ruolo del Comune di Vibo Valentia . Secondo Cascasi, l'ente locale rischierebbe di trovarsi non solo privo di potere sulla destinazione di via Vespucci, ma addirittura incaricato di far rispettare decisioni assunte da altri. Non solo ma in vista di questa previsione al Comune non solo viene sottratto ogni potere di intervento sulla destinazione di via Vespucci ma gli viene assegnato il compito di far rispettare il divieto di fruizione della strada disposto da altri , si legge nella lettera. Cascasi richiama quindi la procedura prevista per l'approvazione del Piano di Emergenza Esterna , che dovrebbe avvenire d'intesa con Regione ed enti locali interessati e previa consultazione della popolazione. Da qui l'appello: Appare evidente come non vi sia più spazio per la indecisione, l'ignavia o le timidezze della politica ma occorre, se si è capaci, di un sussulto di orgoglio per ristabilire il primato della democrazia partecipata sulla logica burocratica . L'appello a parlamentari, consiglieri e amministratori La lettera è rivolta all'intera classe dirigente politica espressione del territorio , a prescindere dal ruolo di parlamentare, consigliere regionale, provinciale o comunale. L'obiettivo dichiarato è mettere tutti davanti alle proprie responsabilità. Il senso di questa lettera aperta alla classe dirigente politica espressione del territorio [] è proprio quello di svelare il tema sul quale occorre intervenire affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità e non possa dire di non aver saputo , scrive Cascasi. L'imprenditore non chiede, come precisa, di far prevalere la politica sul quadro normativo che regola l'attività amministrativa. Chiede però una verifica puntuale degli atti. Non si chiede, ingenuamente, di affermare la prevalenza della decisione politica sul reticolo normativo che governa l'esercizio degli uffici amministrativi ma almeno di verificare,

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

anche attraverso lo strumento delle interrogazioni e interpellanze, se i provvedimenti amministrativi assunti siano stati adottati correttamente , afferma. Debordante l'interesse privato Cascasi porta il ragionamento sul terreno del rapporto tra beni demaniali , attività d'impresa e interesse pubblico. Il tema, per l'imprenditore, è l'equilibrio tra l'uso privato di spazi pubblici e il diritto collettivo alla loro fruizione. La concessione dei beni demaniali si basa su un delicato equilibrio: quello di sottrarre spazi pubblici per l'esercizio di attività d'impresa , scrive. In questo caso aggiunge appare debordante l'interesse privato non solo per la sostanziale perpetuità della concessione, nonostante l'evidente incompatibilità con lo sviluppo turistico, ma addirittura la sua estensione fino al punto di inglobare anche la spiaggia, bene pubblico per eccellenza . Infine un messaggio diretto alla politica: Di fronte a questo scenario si potrà verificare la Vostra capacità di affermare l'interesse pubblico e la Vostra vocazione a mantenere il ruolo che i cittadini Vi hanno assegnato . ARTICOLI CORRELATI.

«A rischio l'accesso alla spiaggia di Vibo Marina». L'allarme di Cascasi e l'appello alla politica

Meridionale Petroli, Franco Cascasi, Con Bambini, Meridionale Petroli Alla, Al Quale

L'imprenditore chiede un sussulto d'orgoglio ai politici: «Dalla delocalizzazione della Meridionale Petroli a quella della fruizione della spiaggia il passo è stato breve» VIBO MARINA «Dalle notizie, filtrate dai lavori di aggiornamento al Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia, sembra che non solo non si parli di delocalizzazione ma, al contrario, di una estensione dell'area di concessione a discapito della fruizione della spiaggia di via Vespucci ». Inizia così una lettera aperta dell'imprenditore Franco Cascasi alle istituzioni calabresi, in cui esprime preoccupazione per le novità emerse nelle ultime settimane riguardo l'ipotesi delocalizzazione dei depositi costieri della Meridionale Petroli. Cascasi, che ha ottenuto in concessione un'area estesa del porto di Vibo Marina, ha avviato un progetto da circa 27 milioni di euro che accelererebbe lo sviluppo turistico della frazione vibonese, da tempo immobile a causa di inerzia e problemi burocratici. . Una battaglia che il sindaco del capoluogo Enzo Romeo sta cercando di portare avanti da tempo: fin qui, però, senza risultati eclatanti. Cascasi ha più volte ribadito come lo sviluppo turistico del porto dipenda anche dalla delocalizzazione degli impianti che, oggi, rappresentano un freno per il turismo. Ancora più allarmante, secondo l'imprenditore, l'idea, emersa nelle ultime settimane, di intervenire su via Vespucci, limitrofa ai depositi e alla spiaggia: per questioni di sicurezza attorno al perimetro della Meridionale Petroli verrebbe attivata una corsia preferenziale destinata alla circolazione dei mezzi di soccorso con una larghezza di 3,50 metri, delimitata con cordolo di altezza superiore a 15 centimetri e da birilli con strisce nero gialle. Solo la restante parte di via Vespucci sarà destinata al transito dei mezzi privati della cittadinanza e dei mezzi di soccorso in uscita. «Il risultato contesta Cascasi della realizzazione delle fasce di tutela dello stabilimento sarà una sostanziale espropriazione del diritto dei cittadini alla fruizione della spiaggia, soprattutto per fasce deboli, anziani e famiglie». Dalla delocalizzazione della Meridionale Petroli alla delocalizzazione della fruizione della spiaggia il passo è stato breve. A questo risultato si è giunti per l'incapacità della politica, intesa come espressione della volontà democratica di indirizzare la fruizione dei beni comuni, di svolgere il proprio ruolo avendo lasciato alle strutture burocratiche la gestione del mantenimento dello stabilimento della Meridionale Petroli». A questa scintilla è nuovamente calato il silenzio al quale è subentrata una gestione timida da parte dell'amministrazione comunale che ha subito prima l'approvazione da parte della Conferenza dei servizi della richiesta di rinnovo della concessione del deposito petrolifero, poi una presa di posizione della Autorità Portuale che ha preteso, nell'ambito di approvazione del piano spiaggia, di riservare



L'imprenditore chiede un "sussulto d'orgoglio" ai politici: «Dalla delocalizzazione della Meridionale Petroli a quella della fruizione della spiaggia il passo è stato breve» VIBO MARINA «Dalle notizie, filtrate dai lavori di aggiornamento al Piano di Emergenza Esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia, sembra che non solo non si parli di delocalizzazione ma, al contrario, di una estensione dell'area di concessione a discapito della fruizione della spiaggia di via Vespucci ». Inizia così una lettera aperta dell'imprenditore Franco Cascasi alle istituzioni calabresi, in cui esprime preoccupazione per le novità emerse nelle ultime settimane riguardo l'ipotesi delocalizzazione dei depositi costieri della Meridionale Petroli. Cascasi, che ha ottenuto in concessione un'area estesa del porto di Vibo Marina, ha avviato un progetto da circa 27 milioni di euro che accelererebbe lo sviluppo turistico della frazione vibonese, da tempo immobile a causa di inerzia e problemi burocratici. . Una battaglia che il sindaco del capoluogo Enzo Romeo sta cercando di portare avanti da tempo: fin qui, però, senza risultati eclatanti. Cascasi ha più volte ribadito come lo sviluppo turistico del porto dipenda anche dalla delocalizzazione degli impianti che, oggi, rappresentano un freno per il turismo. Ancora più allarmante, secondo l'imprenditore, l'idea, emersa nelle ultime settimane, di intervenire su via Vespucci, limitrofa ai depositi e alla spiaggia: per questioni di sicurezza attorno al perimetro della Meridionale Petroli verrebbe attivata una corsia preferenziale destinata alla circolazione dei mezzi di soccorso con una larghezza di 3,50 metri.

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

a se la sovranità sulla destinazione dell'area e, adesso, l'ulteriore limitazione dei parcheggi (da 284 originari a 20 attuali) e la destinazione della strada a sostanziale zona cuscinetto per la prevenzione dei rischi connessi al mantenimento del deposito della Meridionale Petroli». Secondo l'articolo 21 del d.lgs, ricorda ancora Cascasi, l'approvazione del Piano di Emergenza Esterna prevede che venga adottato d'intesa con la Regione, gli altri enti interessati e previa consultazione della popolazione. Di conseguenza « appare evidente come non vi sia più spazio per la indecisione, l'ignavia o le timidezze della politica ma occorre, se si è capaci, di un sussulto di orgoglio per ristabilire il primato della democrazia partecipata sulla logica burocratica». L'appello, dunque, è rivolto a qualsiasi espressione politica, che sia parlamentare, consigliere regionale, provinciale o comunale, «affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità e non possa dire di non aver saputo». quello di sottrarre spazi pubblici per l'esercizio di attività d'impresa. In questo caso appare debordante l'interesse privato non solo per la sostanziale perpetuità della concessione, nonostante l'evidente incompatibilità con lo sviluppo turistico, ma addirittura la sua estensione fino al punto di inglobare anche la spiaggia, bene pubblico per eccellenza». Per questo l'imprenditore lancia un appello alla politica regionale: «Di fronte a questo scenario si potrà verificare la vostra capacità di affermare l'interesse pubblico e la Vostra vocazione a mantenere il ruolo che i cittadini vi hanno assegnato». (ma.ru.).

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Gioia Tauro, confronto tra sindacati e Autorità portuale dopo l'incidente: focus su sicurezza e organizzazione del lavoro

Walter Alberio

Nella giornata odierna si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e con la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo, accertandosi innanzitutto delle condizioni di salute del lavoratore infortunato. Successivamente, le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno sfiorato lo sciaccallaggio nei confronti del sistema portuale, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione ritenuta necessaria per comprendere quali azioni mirate debbano essere messe in campo al fine di garantire la massima tutela della sicurezza e della vita di tutti gli operatori. Di fatto, diverse commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ciascuna per le proprie competenze: Autorità di Sistema Portuale, SPISAL e Ispettorato del Lavoro stanno monitorando gli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, nel difendere la realtà portuale anche alla luce degli accordi sottoscritti come il contratto integrativo ormai giunto a naturale scadenza ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi per la presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di potenziale pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto, dovuto all'aumento dello scartamento dei binari delle gru di banchina di ultima generazione, influisce negativamente sulle manovre degli straddle carrier nella viabilità lato mare. Ulteriori interventi tecnici sono stati affrontati nel corso della riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul, insieme a situazioni di pressione ritenute ingiustificate. Tutte le osservazioni sono state accolte dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che, su sollecitazione dei sindacati, ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e la definizione di soluzioni ai problemi evidenziati. Il sindacato ha inoltre ribadito la necessità prioritaria di garantire al personale operativo condizioni di serenità e sostenibilità lavorativa, in un contesto che già presenta elevati livelli di complessità. In attesa del raggiungimento degli obiettivi utili a migliorare le condizioni di sicurezza, le stesse organizzazioni sindacali hanno chiesto la sospensione del sistema di lavoro in pooling, ritenuto eccessivamente gravoso per i lavoratori portuali, già sottoposti a condizioni di stress psicofisico dovute all'attuale organizzazione del lavoro. È stato inoltre annunciato un prossimo confronto nell'ambito del Comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale, per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato e le eventuali interferenze tra i diversi soggetti che operano nell'area portuale. Infine, tutte le organizzazioni sindacali rivolgono un grande in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro,

Il Dispaccio	
Porto di Gioia Tauro, confronto tra sindacati e Autorità portuale dopo l'incidente: focus su sicurezza e organizzazione del lavoro	
05/29/2026 18:02	Walter Alberio
<p>"Nella giornata odierna si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e con la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo, accertandosi innanzitutto delle condizioni di salute del lavoratore infortunato. Successivamente, le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno sfiorato lo sciaccallaggio nei confronti del sistema portuale, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione ritenuta necessaria per comprendere quali azioni mirate debbano essere messe in campo al fine di garantire la massima tutela della sicurezza e della vita di tutti gli operatori. Di fatto, diverse commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ciascuna per le proprie competenze: Autorità di Sistema Portuale, SPISAL e Ispettorato del Lavoro stanno monitorando gli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, nel difendere la realtà portuale anche alla luce degli accordi sottoscritti - come il contratto integrativo ormai giunto a naturale scadenza - ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi per la presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di potenziale pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto, dovuto all'aumento dello scartamento dei binari delle gru di banchina di ultima generazione, influisce negativamente sulle manovre degli straddle carrier nella viabilità lato mare. Ulteriori interventi tecnici sono stati affrontati nel corso della riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul, insieme a situazioni di pressione ritenute ingiustificate. Tutte le osservazioni sono state accolte dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che, su sollecitazione dei sindacati, ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e la definizione di soluzioni ai problemi evidenziati. Il sindacato ha inoltre ribadito la necessità prioritaria di garantire al personale operativo condizioni di serenità e sostenibilità lavorativa, in un contesto che già presenta elevati livelli di complessità. In attesa del raggiungimento degli obiettivi utili a migliorare le condizioni di sicurezza, le stesse organizzazioni sindacali hanno chiesto la sospensione del sistema di lavoro in pooling, ritenuto eccessivamente gravoso per i lavoratori portuali, già sottoposti a condizioni di stress psicofisico dovute all'attuale organizzazione del lavoro. È stato inoltre annunciato un prossimo confronto nell'ambito del Comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale, per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato e le eventuali interferenze tra i diversi soggetti che operano nell'area portuale. Infine, tutte le organizzazioni sindacali rivolgono un grande in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro,</p>	

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

rivolgono un grande in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro, auspicando un rapido recupero e il suo ritorno tra i lavoratori della Medcenter Container Terminal. Filt Cgil Fit Cisl Uiltrasporti Ugl Mare e Porti Sul.

Il Reggino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto dopo l'incidente

Le organizzazioni sindacali chiedono verifiche immediate sulle procedure, la sospensione del sistema di pooling e un rafforzamento delle tutele per i lavoratori dello scalo. Tutti gli articoli di Economia e lavoro «Nella giornata odierna si sono incontrate le Organizzazioni Sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato; successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori». Così, in un comunicato stampa congiunto, le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare e Porti, Sul. «Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ognuna per le proprie competenze. Autorità di Sistema Portuale, Spisal e Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul, così come situazioni di pressione ritenute ingiustificate. Tutte le osservazioni sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale che, su sollecitazione dei sindacati, ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e l'individuazione delle soluzioni ai problemi posti. Il sindacato ha poi espresso la necessità prioritaria di trovare tutte le condizioni per garantire al personale operativo tranquillità e lavoro sostenibile nelle attività che di per sé sono tra le più complesse. Inoltre, fino al raggiungimento degli obiettivi atti a migliorare le condizioni di sicurezza, le stesse OO.SS. hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, poiché motivo di massimo impegno da parte dei portuali che stanno già operando in condizioni difficili di stress psicofisico per le attuali condizioni di lavoro. A breve si attiverà inoltre un confronto con il tavolo del Comitato



05/29/2026 20:01

Le organizzazioni sindacali chiedono verifiche immediate sulle procedure, la sospensione del sistema di pooling e un rafforzamento delle tutele per i lavoratori dello scalo. Tutti gli articoli di Economia e lavoro «Nella giornata odierna si sono incontrate le Organizzazioni Sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato; successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori». Così, in un comunicato stampa congiunto, le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare e Porti, Sul. «Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ognuna per le proprie competenze. Autorità di Sistema Portuale, Spisal e Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella

Il Reggino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Igiene e Sicurezza , convocato dall'Autorità Portuale per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i vari soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. Infine tutte le organizzazioni sindacali augurano un grandissimo in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro , auspicando un celere recupero e un ritorno quanto prima tra i lavoratori della Medcenter Container Terminal». Filt Cgil D. Laganà Fit Cisl A. Sigilli Uilt D. Lombardo Ugl Mare e Porti F. Cozzupoli Sul V. Malvaso.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, Cascasi incalza il Comune: «Parcheggi cancellati in via Vespucci e spiaggia negata ai cittadini. La politica che fa?»

Con una lettera aperta l'imprenditore contesta il nuovo piano di sicurezza che prevede l'eliminazione degli stalli per la sosta a favore della creazione di una corsia d'emergenza riservata a Meridionale Petroli: «Dalla delocalizzazione dei serbatoi siamo passati alla delocalizzazione dell'arenile» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro «Cittadini espropriati dalla fruizione della spiaggia. Dalla delocalizzazione dei serbatoi petroliferi alla delocalizzazione dell'arenile il passo è stato breve». L'imprenditore Francesco Cascasi torna a rivolgersi alla politica, questa volta con una lettera aperta indirizzata ai rappresentanti istituzionali del territorio, dal presidente della Regione Roberto Occhiuto al Comune di Vibo Valentia, passando per Provincia, parlamentari e consiglieri regionali. Al centro c'è ancora il futuro di Vibo Marina, stretto tra la presenza dei depositi della Meridionale Petroli, il tema della delocalizzazione e la fruizione della spiaggia di via Vespucci, la strada che costeggia l'insediamento industriale e arriva fino al lido-ristorante La Rada, di proprietà dello stesso imprenditore. Il nuovo intervento arriva mentre resta aperta la partita legata ai depositi costieri e al progetto turistico da 27 milioni di euro del gruppo Cascasi: un investimento che comprende un approdo turistico da 300 posti barca, due alberghi, la riqualificazione del lungomare, un ristorante, un lido balneare e un cantiere navale, con una ricaduta occupazionale stimata in circa 300 posti di lavoro. In precedenza Cascasi aveva già denunciato il rischio che la permanenza dei serbatoi comprometta l'attrattiva dell'intervento e aveva richiamato la delibera con cui il Consiglio comunale di Vibo si era espresso all'unanimità per la delocalizzazione degli impianti. La corsia d'emergenza e il nodo dei parcheggi Nella nuova lettera, Cascasi parte dalle «notizie filtrate dai lavori di aggiornamento al piano di emergenza esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia». Da quelle informazioni, scrive, «sembra che non solo non si parli di delocalizzazione ma, al contrario, di una estensione dell'area di concessione a discapito della fruizione della spiaggia di via Vespucci». Il riferimento è alla previsione, sulla fascia stradale lungo il perimetro dello stabilimento, di «una corsia preferenziale destinata alla circolazione dei mezzi di soccorso con una larghezza di 3,50 metri, delimitata con cordolo di altezza superiore a 15 centimetri e da birilli con strisce nero gialle». Solo la parte restante di via Vespucci, si legge ancora nella lettera, sarebbe destinata «al transito dei mezzi privati della cittadinanza e dei mezzi di soccorso in uscita». Per Cascasi, l'effetto pratico sarebbe quello di restringere l'uso pubblico della strada e della spiaggia: «Il risultato della realizzazione delle fasce di tutela dello stabilimento sarà una sostanziale espropriazione del diritto dei cittadini alla fruizione della spiaggia, soprattutto per fasce deboli, anziani e famiglie».



05/29/2026 11:24

Con una lettera aperta l'imprenditore contesta il nuovo piano di sicurezza che prevede l'eliminazione degli stalli per la sosta a favore della creazione di una corsia d'emergenza riservata a Meridionale Petroli: «Dalla delocalizzazione dei serbatoi siamo passati alla "delocalizzazione" dell'arenile» Redazione Tutti gli articoli di Economia e Lavoro «Cittadini espropriati dalla fruizione della spiaggia. Dalla delocalizzazione dei serbatoi petroliferi alla "delocalizzazione" dell'arenile il passo è stato breve». L'imprenditore Francesco Cascasi torna a rivolgersi alla politica, questa volta con una lettera aperta indirizzata ai rappresentanti istituzionali del territorio, dal presidente della Regione Roberto Occhiuto al Comune di Vibo Valentia, passando per Provincia, parlamentari e consiglieri regionali. Al centro c'è ancora il futuro di Vibo Marina, stretto tra la presenza dei depositi della Meridionale Petroli, il tema della delocalizzazione e la fruizione della spiaggia di via Vespucci; la strada che costeggia l'insediamento industriale e arriva fino al lido-ristorante La Rada, di proprietà dello stesso imprenditore. Il nuovo intervento arriva mentre resta aperta la partita legata ai depositi costieri e al progetto turistico da 27 milioni di euro del gruppo Cascasi: un investimento che comprende un approdo turistico da 300 posti barca, due alberghi, la riqualificazione del lungomare, un ristorante, un lido balneare e un cantiere navale, con una ricaduta occupazionale stimata in circa 300 posti di lavoro. In precedenza Cascasi aveva già denunciato il rischio che la permanenza dei serbatoi comprometta l'attrattiva dell'intervento e aveva richiamato la delibera con cui il Consiglio comunale di Vibo si era espresso all'unanimità per la delocalizzazione degli impianti. La corsia d'emergenza e il nodo dei parcheggi Nella nuova lettera, Cascasi parte dalle «notizie filtrate dai lavori di aggiornamento al piano di emergenza esterna per il mantenimento dei depositi della Meridionale Petroli, in corso presso la Prefettura di Vibo Valentia». Da quelle informazioni,

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

A preoccupare l'imprenditore è soprattutto la possibile eliminazione degli stalli: « La totale soppressione dei parcheggi, infatti, avrà l'effetto di impedire l'accesso alle persone con disabilità e alle famiglie con bambini che non potranno affrontare lunghi percorsi per accedere alla spiaggia oltre al pericolo derivante da un numero spropositato di pedoni in attraversamento dal luogo di parcheggio alla spiaggia». «Dalla delocalizzazione alla fruizione negata della spiaggia» « Dalla delocalizzazione della Meridionale Petroli alla delocalizzazione della fruizione della spiaggia il passo è stato breve». Secondo l'imprenditore, a questo punto si sarebbe arrivati per «l'incapacità della politica, intesa come espressione della volontà democratica di indirizzare la fruizione dei beni comuni, di svolgere il proprio ruolo avendo lasciato alle strutture burocratiche la gestione del mantenimento dello stabilimento della Meridionale Petroli». Cascasi richiama il voto del Consiglio comunale di Vibo Valentia del marzo 2025, quando l'aula si esprime all'unanimità per la delocalizzazione dello stabilimento e per « la riaffermazione dello sviluppo turistico di Vibo Marina ». Ma, aggiunge, «a questa scintilla è nuovamente calato il silenzio», sostituito da «una gestione timida da parte dell'amministrazione comunale» Nel mirino dell'imprenditore finiscono anche altri passaggi amministrativi: «L'amministrazione comunale ha subito prima l'approvazione da parte della Conferenza dei servizi della richiesta di rinnovo della concessione del deposito petrolifero, poi una presa di posizione della Autorità Portuale che ha preteso, nell'ambito di approvazione del piano spiaggia, di riservare a se la sovranità sulla destinazione dell'area e, adesso, l'ulteriore limitazione dei parcheggi e la destinazione della strada a sostanziale zona cuscinetto per la prevenzione dei rischi connessi al mantenimento del deposito della Meridionale Petroli». Il precedente dello stop all'ampliamento della concessione La nuova lettera si inserisce in un quadro già segnato da un altro passaggio amministrativo. Con determina del 30 gennaio 2026, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha respinto la richiesta di concessione demaniale marittima suppletiva presentata dalla Cadi srl, società riconducibile al progetto Cascasi, che chiedeva ulteriori 2.024,77 metri quadrati da destinare ad area di movimentazione, rifornimento carburante e ormeggio. Alla base del rigetto, secondo quanto emerso, vi erano criticità legate alla sicurezza, alla riduzione degli spazi di ormeggio, alle interferenze con la pianificazione portuale e alla prevalenza dell'interesse pubblico sull'istanza privata. Ora, nella lettura dell'imprenditore, il piano di emergenza rischia di produrre un effetto opposto rispetto alle aspettative di chi chiede di liberare quel tratto di costa dalla presenza industriale. «In virtù di questa previsione al Comune non solo viene sottratto ogni potere di intervento sulla destinazione di via Vespucci ma gli viene assegnato il compito di far rispettare il divieto di fruizione della strada disposto da altri». Il richiamo alla consultazione e alla responsabilità politica Cascasi richiama quindi l'articolo 21 del decreto legislativo che disciplina il procedimento di approvazione del piano di emergenza esterna, ricordando che l'adozione dovrebbe avvenire «d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione» . Da qui il messaggio alla classe dirigente: «Appare evidente come non vi sia più spazio per l'indecisione, l'ignavia o le

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

timidezze della politica ma occorre, se si è capaci, di un sussulto di orgoglio per ristabilire il primato della democrazia partecipata sulla logica burocratica». La lettera, spiega l'imprenditore, non vuole fermarsi alla polemica ma «svelare il tema sul quale occorre intervenire affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità e non possa dire di non aver saputo ». E precisa: «Non si chiede, ingenuamente, di affermare la prevalenza della decisione politica sul reticolo normativo che governa l'esercizio degli uffici amministrativi ma almeno di verificare, anche attraverso lo strumento delle interrogazioni e interpellanze, se i provvedimenti amministrativi assunti siano stati adottati correttamente e se siano state rispettate le norme fondamentali dello Stato e della Ue che assicurano la piena e assoluta fruizione dei beni pubblici e la sostenibilità degli impianti a rischio ambientale». «Affermare l'interesse pubblico» L'ultimo passaggio della lettera riguarda il rapporto tra concessioni demaniali, attività d'impresa e uso collettivo degli spazi. «La concessione dei beni demaniali si basa su un delicato equilibrio: quello di sottrarre spazi pubblici per l'esercizio di attività d'impresa ». In questo caso, sostiene Cascasi, «appare debordante l'interesse privato non solo per la sostanziale perpetuità della concessione, nonostante l'evidente incompatibilità con lo sviluppo turistico, ma addirittura la sua estensione fino al punto di inglobare anche la spiaggia, bene pubblico per eccellenza ».

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Valentia Marina, sotto la lente il futuro del porto

Si è svolto nello scalo calabrese un incontro istituzionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio. Si è svolto a Vibo Valentia Marina un incontro istituzionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, finalizzato a condividere con la Capitaneria di Porto e con l'amministrazione comunale la programmazione dello sviluppo futuro dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione porto-città, con focus sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali che interessano lo scalo. L'incontro rappresenta il primo di una serie di appuntamenti istituzionali che il comitato di gestione dell'AdSP ha ritenuto di dover organizzare al fine di poter visitare congiuntamente i singoli porti amministrati e confrontarsi con le istituzioni locali sullo sviluppo dei singoli scali e per fare il punto sugli interventi in corso di esecuzione, o di prossimo avvio, da parte dell'AdSP. A tale proposito, nel corso della visita alle aree portuali, la delegazione composta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Paolo Piacenza**, accompagnato dal dirigente delle Aree periferiche, Giuseppe Cardona, dai colleghi della sede di Vibo Valentia Marina, dal comandante del porto di Vibo Marina, Capitano di Fregata Guido Avallone e dai componenti del comitato di gestione, dopo aver effettuato una visita via mare del porto grazie all'imbarcazione messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto, ha incontrato il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e condivisione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine introdotto dalla Legge n. 84/1994 e successive modifiche. Si tratta di una pianificazione fondamentale per definire le linee di sviluppo dei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale, attraverso una programmazione integrata volta a individuare e delimitare le aree di interazione tra il porto e il tessuto urbano, in stretta sinergia con il Comune e gli enti territoriali interessati. Al contempo, il presidente **Piacenza** ha avuto modo di esporre ai rappresentanti del Comitato, al Sindaco e al Comandante della Capitaneria gli interventi, e le relative tempistiche di avvio, afferenti al Porto di Vibo Marina che vanno dalla riqualificazione della Banchina Cortese alla demolizione dell'Immobile Ex Civam - il cui avvio è previsto entro il mese di ottobre 2026 -, nonché interventi relativi alla riqualificazione dei varchi in ambito portuale e sulle infrastrutture a mare, per un valore complessivo nel triennio 2026/2028 pari a circa 90 milioni di euro di cui 12,3 milioni di euro previsti nell'annualità 2026. Condividi Tag porti Articoli correlati.



Porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto dopo l'incidente

Le organizzazioni sindacali chiedono verifiche immediate sulle procedure, la sospensione del sistema di pooling e un rafforzamento delle tutele per i lavoratori dello scalo. Tutti gli articoli di Economia e lavoro «Nella giornata odierna si sono incontrate le Organizzazioni Sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato; successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori». Così, in un comunicato stampa congiunto, le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare e Porti, Sul. «Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ognuna per le proprie competenze. Autorità di Sistema Portuale, Spisal e Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul, così come situazioni di pressione ritenute ingiustificate. Tutte le osservazioni sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale che, su sollecitazione dei sindacati, ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e l'individuazione delle soluzioni ai problemi posti. Il sindacato ha poi espresso la necessità prioritaria di trovare tutte le condizioni per garantire al personale operativo tranquillità e lavoro sostenibile nelle attività che di per sé sono tra le più complesse. Inoltre, fino al raggiungimento degli obiettivi atti a migliorare le condizioni di sicurezza, le stesse OO.SS. hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, poiché motivo di massimo impegno da parte dei portuali che stanno già operando in condizioni difficili di stress psicofisico per le attuali condizioni di lavoro. A breve si attiverà inoltre un confronto con il tavolo del Comitato



05/29/2026 20:02

Le organizzazioni sindacali chiedono verifiche immediate sulle procedure, la sospensione del sistema di pooling e un rafforzamento delle tutele per i lavoratori dello scalo. Tutti gli articoli di Economia e lavoro «Nella giornata odierna si sono incontrate le Organizzazioni Sindacali che, a seguito della procedura di raffreddamento, hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato; successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori». Così, in un comunicato stampa congiunto, le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Mare e Porti, Sul. «Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ognuna per le proprie competenze. Autorità di Sistema Portuale, Spisal e Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato, ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni, quali il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi, rappresentino una condizione di pericolo. Lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella

LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Igiene e Sicurezza , convocato dall'Autorità Portuale per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i vari soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. Infine tutte le organizzazioni sindacali augurano un grandissimo in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro , auspicando un celere recupero e un ritorno quanto prima tra i lavoratori della Medcenter Container Terminal». Filt Cgil D. Laganà Fit Cisl A. Sigilli Uilt D. Lombardo Ugl Mare e Porti F. Cozzupoli Sul V. Malvaso.

Vibo Valentia Marina: l'AdSp incontra le istituzioni*Confronto sulla programmazione dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione porto-città*

Giulia Sarti

VIBO VALENTIA MARINA Incontro istituzionale a Vibo Valentia Marina promosso dall' Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio , per condividere con la Capitaneria di Porto e con l'Amministrazione comunale la programmazione dello sviluppo futuro dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione porto-città , con focus sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali che interessano lo scalo. Si tratta del primo di una serie di appuntamenti istituzionali che il Comitato di Gestione dell'AdSp ha ritenuto di dover organizzare per visitare congiuntamente i singoli porti amministrati e confrontarsi con le istituzioni locali. Nel corso della visita alle aree portuali, la delegazione composta dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Paolo Piacenza , accompagnato dal dirigente delle Aree periferiche, Giuseppe Cardona, dai colleghi della sede di Vibo Valentia Marina, dal comandante del porto di Vibo Marina, Capitano di Fregata Guido Avallone e dai componenti del Comitato di Gestione, dopo aver effettuato una visita via mare del porto grazie all'imbarcazione messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto, ha incontrato il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo.

L'incontro è servito anche per un confronto e condivisione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine fondamentale per definire le linee di sviluppo dei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale, attraverso una programmazione integrata volta a individuare e delimitare le aree di interazione tra il porto e il tessuto urbano, in stretta sinergia con il Comune e gli enti territoriali interessati. Il presidente Piacenza ha avuto modo di esporre ai rappresentanti del Comitato, al Sindaco e al Comandante della Capitaneria gli interventi, e le relative tempistiche di avvio, afferenti il porto di Vibo Marina che vanno dalla riqualificazione della Banchina Cortese alla demolizione dell'Immobile Ex Civam il cui avvio è previsto entro il mese di Ottobre 2026 -, nonché interventi relativi alla riqualificazione dei varchi in ambito portuale e sulle infrastrutture a mare, per un valore complessivo nel triennio 2026/2028 pari a circa 90 milioni di euro di cui euro 12.325.000,000 previsti nell'annualità 2026. La visita odierna ha confermato la volontà condivisa dell'Ente, di rafforzare il dialogo istituzionale e la collaborazione con il territorio, con l'obiettivo di costruire una visione comune sul futuro del porto di Vibo Valentia Marina e sul suo ruolo strategico per la crescita economica, logistica, turistica e infrastrutturale dell'intera area.



INCIDENTE AL PORTO DI GIOIA TAURO DETERMINE L'INCONTRO IN AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciaccallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori. Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl; Ultrasporti Ugl e Sul anche situazioni di pressione ingiustificate, tutte sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dove su sollecitazione dei sindacati ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e le soluzioni ai problemi posti. Il sindacato ha poi espresso la necessità prioritaria di trovare tutte le condizioni per il personale operativo di tranquillità e lavoro sostenibile nelle attività che di per sé sono tra le più complesse. Inoltre fino al raggiungimento degli obiettivi atti a migliorare le condizioni di sicurezza le stesse OO.SS. hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, poiché motivo di massimo impegno da parte dei portuali che stanno già operando in condizioni difficili di stress psicofisico per le attuali condizioni di lavoro. Inoltre a breve si attiverà un confronto con il tavolo del comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i vari soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. Infine tutte le organizzazioni sindacali augurano un grossissimo in bocca al lupo al collega Cortese Alessandro auspicando un celere recupero e un augurio per tornare



Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciaccallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori. Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl; Ultrasporti Ugl e Sul anche situazioni di pressione ingiustificate, tutte sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dove su sollecitazione dei sindacati ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la

Pianainforma.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

presto tra i lavoratori di Medcenter Container Terminal. Filt Cgil Fit Cisl Uilt Ugl mare e porti Sul D. Laganà A. Sigilli D. Lombardo F. Cozzupoli V. Malvaso.

Vibo Valentia Marina, confronto sul futuro del porto

29 maggio 2026 - Si è svolto a Vibo Valentia Marina un proficuo incontro istituzionale promosso dall'AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, finalizzato a condividere con la Capitaneria di Porto e con l'Amministrazione comunale la programmazione dello sviluppo futuro dell'infrastruttura portuale e delle aree di interconnessione porto-città, con focus sullo sviluppo degli investimenti infrastrutturali che interessano lo scalo. L'incontro rappresenta il primo di una serie di appuntamenti istituzionali che il Comitato di Gestione dell'AdSP ha ritenuto di dover organizzare al fine di poter visitare congiuntamente i singoli porti amministrati e confrontarsi con le istituzioni locali sullo sviluppo dei singoli scali e per fare il punto sugli interventi in corso di esecuzione, o di prossimo avvio, da parte dell'AdSP. A tale proposito, nel corso della visita alle aree portuali, la delegazione composta dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Paolo Piacenza**, accompagnato dal dirigente delle Aree periferiche, Giuseppe Cardona, dai colleghi della sede di Vibo Valentia Marina, dal comandante del porto di Vibo Marina, Capitano di Fregata Guido Avallone e dai componenti del Comitato di Gestione, dopo aver effettuato una visita via mare del porto grazie all'imbarcazione messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto, ha incontrato il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e condivisione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine introdotto dalla Legge n. 84/1994 e successive modifiche. Si tratta di una pianificazione fondamentale per definire le linee di sviluppo dei porti ricadenti nella circoscrizione dell'Autorità di Sistema portuale, attraverso una programmazione integrata volta a individuare e delimitare le aree di interazione tra il porto e il tessuto urbano, in stretta sinergia con il Comune e gli enti territoriali interessati. Al contempo, il Presidente **Paolo Piacenza** ha avuto modo di esporre ai rappresentanti del Comitato, al Sindaco e al Comandante della Capitaneria gli interventi, e le relative tempistiche di avvio, afferenti il Porto di Vibo Marina che vanno dalla riqualificazione della Banchina Cortese alla demolizione dell'Immobile Ex Civam - il cui avvio è previsto entro il mese di ottobre 2026 -, nonché interventi relativi alla riqualificazione dei varchi in ambito portuale e sulle infrastrutture a mare, per un valore complessivo nel triennio 2026/2028 pari a circa 90 milioni di euro di cui euro 12.325.000,000 previsti nell'annualità 2026.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Incidente al porto di Gioia Tauro, sindacati e Autorità portuale a confronto: Subito verifiche su sicurezza e condizioni di lavoro

Durante l'incontro è stato chiesto lo stop al sistema di pooling e l'apertura di un tavolo tecnico sulle criticità dello scalo. "Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento o hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori", lo affermano in una nota congiunta i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl mare e porti e Sul. "Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono

al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza negativamente le manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare" Altri interventi tecnici sono stati introdotti nella riunione richiesta da Filt Cgil, Fit Cisl; Uiltrasporti Ugl e Sul anche situazioni di pressione ingiustificate, tutte sono state accolte dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dove su sollecitazione dei sindacati ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la puntuale verifica delle procedure e le soluzioni ai problemi post i", prosegue la nota. "Il sindacato ha poi espresso la necessità prioritaria di trovare tutte le condizioni per il personale operativo di tranquillità e lavoro sostenibile nelle attività che di per sé sono tra le più complesse. Inoltre fino al raggiungimento degli obiettivi atti a migliorare le condizioni di sicurezza le stesse OO.SS. hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, poiché motivo di massimo impegno da parte dei portuali che stanno già operando in condizioni difficili di stress psicofisico per le attuali condizioni di lavoro. Inoltre a breve si attiverà un confronto con il tavolo del comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale



Durante l'incontro è stato chiesto lo stop al sistema di pooling e l'apertura di un tavolo tecnico sulle criticità dello scalo. "Nella giornata odierna si sono incontrati le Organizzazioni Sindacali che a seguito della procedura di raffreddamento o hanno avviato un serrato confronto con il Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la Dirigenza della Medcenter Container Terminal. Il sindacato si è confrontato con il tavolo sincerandosi innanzitutto sulle condizioni di salute del lavoratore infortunato, successivamente le parti sociali, contrariamente ad alcune dichiarazioni che hanno rasantato lo sciacallaggio verso il sistema porto, hanno chiesto di entrare in merito alle dinamiche dell'incidente, condizione necessaria per comprendere quali azioni mirate devono essere messe in campo affinché ci sia una totale tutela per la sicurezza e la vita di tutti gli operatori", lo affermano in una nota congiunta i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl mare e porti e Sul. "Di fatto più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto ognuno per le proprie competenze, Autorità di Sistema Portuale, Spisal, Ispettorato del Lavoro sono al vaglio degli sviluppi dell'incidente. Il sindacato ad ogni buon conto, difendendo la realtà portuale anche sugli accordi sottoscritti quali il contratto integrativo che è ormai giunto a naturale scadenza, ha denunciato come alcune condizioni quali il depotenziamento di tutto lo scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi dovuto alla presenza di numerosi mezzi operativi sono una condizione di pericolo, lo stesso spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle Gru di banchina di ultima generazione influenza

Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

per affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i vari soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. Infine tutte le organizzazioni sindacali augurano un grossissimo in bocca la lupo al collega Cortese Alessandro auspicando un celere recupero e un augurio per tornare presto tra i lavoratori di Medcenter Container Terminal", concludono i sindacati.

Reggiotoday

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sicurezza sul lavoro e organizzazione al centro di un confronto al porto di Gioia Tauro

Sindacati e Autorità portuale a confronto tra verifiche in corso, criticità operative sullo scalo e richiesta di un tavolo permanente per la tutela dei lavoratori. La sicurezza al centro, dopo l'incidente che ha coinvolto un lavoratore all'interno dello scalo. È su questo sfondo che si è svolto un confronto serrato tra le organizzazioni sindacali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Un tavolo tecnico e politico insieme, aperto nel segno della verifica, dell'analisi e della necessità di risposte concrete su dinamiche operative e condizioni di lavoro in un contesto logistico tra i più complessi del Mediterraneo. Al centro del confronto, avviato a seguito della procedura di raffreddamento, vi è innanzitutto la volontà condivisa di fare piena luce sull'incidente che ha coinvolto un lavoratore dello scalo. Le organizzazioni sindacali hanno aperto l'incontro verificando le condizioni di salute dell'operatore, per poi chiedere con decisione di entrare nel merito delle dinamiche dell'accaduto, ritenendo indispensabile un'analisi puntuale per individuare misure efficaci di prevenzione e tutela. Nel corso della riunione, i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul hanno sottolineato come la sicurezza non possa prescindere da un'attenta valutazione dell'organizzazione complessiva del lavoro all'interno del porto. In particolare, sono state evidenziate alcune criticità legate alla fase di ammodernamento dello scalo, con il depotenziamento temporaneo delle aree operative e il conseguente congestionamento dei piazzali, reso più complesso dalla presenza simultanea di numerosi mezzi in movimento. A queste condizioni si aggiungerebbe, secondo quanto riportato dalle sigle sindacali, una riduzione degli spazi di manovra dovuta all'evoluzione delle infrastrutture e all'installazione di nuove attrezzature di banchina, elementi che inciderebbero sulla fluidità delle operazioni lato mare e sulla gestione degli straddle carrier. Una combinazione di fattori che, nel ragionamento delle parti sociali, impone un rafforzamento delle misure di sicurezza e una revisione attenta delle procedure operative. Non sono mancati riferimenti alle tensioni emerse nelle ultime ore, che le organizzazioni sindacali hanno respinto con fermezza, rivendicando invece un approccio costruttivo e responsabile. Al centro della discussione anche il contratto integrativo e il tema del cosiddetto sistema di lavoro in pooling, giudicato eccessivamente gravoso per i lavoratori portuali, già sottoposti a ritmi e condizioni di forte pressione psicofisica. Le osservazioni emerse al tavolo sono state accolte dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha disposto l'attivazione di verifiche tecniche tramite gli organismi competenti, tra cui Spisal e Ispettorato del Lavoro, già impegnati nell'accertamento delle dinamiche dell'incidente. È stato inoltre concordato l'avvio immediato di un confronto in sede aziendale per analizzare nel dettaglio le procedure e individuare soluzioni condivise. Nel frattempo,



05/29/2026 20:09

Sindacati e Autorità portuale a confronto tra verifiche in corso, criticità operative sullo scalo e richiesta di un tavolo permanente per la tutela dei lavoratori. La sicurezza al centro, dopo l'incidente che ha coinvolto un lavoratore all'interno dello scalo. È su questo sfondo che si è svolto un confronto serrato tra le organizzazioni sindacali, l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Un tavolo tecnico e politico insieme, aperto nel segno della verifica, dell'analisi e della necessità di risposte concrete su dinamiche operative e condizioni di lavoro in un contesto logistico tra i più complessi del Mediterraneo. Al centro del confronto, avviato a seguito della procedura di raffreddamento, vi è innanzitutto la volontà condivisa di fare piena luce sull'incidente che ha coinvolto un lavoratore dello scalo. Le organizzazioni sindacali hanno aperto l'incontro verificando le condizioni di salute dell'operatore, per poi chiedere con decisione di entrare nel merito delle dinamiche dell'accaduto, ritenendo indispensabile un'analisi puntuale per individuare misure efficaci di prevenzione e tutela. Nel corso della riunione, i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul hanno sottolineato come la sicurezza non possa prescindere da un'attenta valutazione dell'organizzazione complessiva del lavoro all'interno del porto. In particolare, sono state evidenziate alcune criticità legate alla fase di ammodernamento dello scalo, con il depotenziamento temporaneo delle aree operative e il conseguente congestionamento dei piazzali, reso più complesso dalla presenza simultanea di numerosi mezzi in movimento. A queste condizioni si aggiungerebbe, secondo quanto riportato dalle sigle sindacali, una riduzione degli spazi di manovra dovuta all'evoluzione delle infrastrutture e all'installazione di nuove attrezzature di banchina, elementi che inciderebbero sulla fluidità delle operazioni lato mare e sulla gestione degli straddle carrier. Una combinazione di

Reggiotoday

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

è stato annunciato un ulteriore momento di confronto nell'ambito del Comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità portuale, con l'obiettivo di affrontare in modo strutturale le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro e alle possibili interferenze operative tra i diversi soggetti presenti nello scalo. In chiusura, le organizzazioni sindacali hanno rivolto un messaggio di vicinanza al lavoratore coinvolto nell'incidente, auspicandone una pronta guarigione e un rapido ritorno in servizio presso la Medcenter Container Terminal, nel segno di quella comunità portuale che, anche nei momenti di difficoltà, rivendica unità, responsabilità e attenzione costante alla vita e alla dignità dei lavoratori.

Nuovo piano da novanta milioni di euro per lo sviluppo del porto di Vibo Marina

Mag 29, 2026 Ieri a **Vibo Valentia** Marina si è tenuto un importante vertice istituzionale per definire le linee guida del futuro dello scalo portuale e delle aree di connessione con la città. L'incontro, promosso dall' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio AdSP), ha visto la partecipazione della Capitaneria di **Porto** e dell'amministrazione comunale, inaugurando una serie di appuntamenti sul territorio voluti dal Comitato di Gestione dell'Ente per monitorare da vicino i singoli scali amministrati e fare il punto sui cantieri in corso o di prossimo avvio. La delegazione dell' AdSP , guidata dal presidente Paolo Piacenza e accompagnata dal dirigente delle Aree periferiche Giuseppe Cardona , dal comandante del **porto** Guido Avallone e dai membri del Comitato , ha effettuato un primo sopralluogo via mare a bordo di un'imbarcazione della Guardia Costiera , per poi incontrare il sindaco di **Vibo Valentia** Enzo Romeo . Il confronto si è concentrato sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), lo strumento cardine introdotto dalla Legge 84/1994 per pianificare lo sviluppo portuale a medio-lungo termine e per delimitare le aree di interazione tra il **porto** e il tessuto urbano, operando in sinergia con gli enti locali. Durante la sessione operativa, il presidente Piacenza ha illustrato il cronoprogramma degli investimenti dedicati specificamente al **porto** di **Vibo** Marina . Il piano degli interventi prevede un investimento complessivo di circa 90 milioni di euro per il triennio 2026-2028, di cui oltre 12,3 milioni stanziati per l'annualità in corso. Tra le opere principali figurano la riqualificazione della Banchina Cortese , il restyling dei varchi portuali, il potenziamento delle infrastrutture a mare e la demolizione dell'ex immobile Civam , il cui avvio è già fissato entro il prossimo mese di ottobre 2026. La giornata ha confermato la volontà comune di AdSP e istituzioni locali di consolidare un dialogo strategico continuo. L'obiettivo condiviso resta quello di integrare lo scalo con il territorio circostante, valorizzando il ruolo del **porto** di **Vibo Valentia** Marina come motore di crescita economica, logistica e turistica per l'intera regione.



05/29/2026 11:44 Redazione Seareporter

Mag 29, 2026 Ieri a Vibo Valentia Marina si è tenuto un importante vertice istituzionale per definire le linee guida del futuro dello scalo portuale e delle aree di connessione con la città. L'incontro, promosso dall' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio AdSP), ha visto la partecipazione della Capitaneria di Porto e dell'amministrazione comunale, inaugurando una serie di appuntamenti sul territorio voluti dal Comitato di Gestione dell'Ente per monitorare da vicino i singoli scali amministrati e fare il punto sui cantieri in corso o di prossimo avvio. La delegazione dell' AdSP , guidata dal presidente Paolo Piacenza e accompagnata dal dirigente delle Aree periferiche Giuseppe Cardona , dal comandante del porto Guido Avallone e dai membri del Comitato , ha effettuato un primo sopralluogo via mare a bordo di un'imbarcazione della Guardia Costiera , per poi incontrare il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo . Il confronto si è concentrato sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), lo strumento cardine introdotto dalla Legge 84/1994 per pianificare lo sviluppo portuale a medio-lungo termine e per delimitare le aree di interazione tra il porto e il tessuto urbano, operando in sinergia con gli enti locali. Durante la sessione operativa, il presidente Piacenza ha illustrato il cronoprogramma degli investimenti dedicati specificamente al porto di Vibo Marina . Il piano degli interventi prevede un investimento complessivo di circa 90 milioni di euro per il triennio 2026-2028, di cui oltre 12,3 milioni stanziati per l'annualità in corso. Tra le opere principali figurano la riqualificazione della Banchina Cortese , il restyling dei varchi portuali, il potenziamento delle infrastrutture a mare e la demolizione dell'ex immobile Civam , il cui avvio è già fissato entro il prossimo mese di ottobre 2026. La giornata ha confermato la volontà comune di AdSP e istituzioni locali di consolidare un dialogo strategico continuo. L'obiettivo condiviso resta quello di integrare lo scalo con il

Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Nave Italia salpa da Crotone con un equipaggio speciale di giovani e over 65

Mag 29, 2026 Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con il progetto "Connessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età", promosso dal CHL - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo . La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone - Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali per sperimentare la vita di mare. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal CHL dell'ateneo bergamasco e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Quel programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione a terra tra anziani e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità attraverso la creazione di capitale sociale e lo scambio di competenze. L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso scientifico e sociale. In questo nuovo contesto educativo, il progetto intende estendere il modello già collaudato, osservando nel tempo la qualità dei legami e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione e apprendimento reciproco, ampliando le prospettive metodologiche della ricerca sul campo. L'iniziativa ha ricevuto il pieno plauso delle istituzioni. Elena Lucchini , Assessora alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia , ha sottolineato come il Pirellone sostenga con convinzione questi progetti innovativi capaci di rafforzare i legami di comunità, trasformando la relazione intergenerazionale in uno strumento concreto di benessere e inclusione sociale. Sulla stessa linea la direttrice del Centre for Healthy Longevity e responsabile del progetto, la professoressa Francesca Morganti , che ha evidenziato come vivere insieme l'esperienza della navigazione crei uno spazio trasformativo in cui scambiare competenze e fragilità, orientando l'invecchiamento in chiave attiva e generativa. Anche Federico Santi , project manager della Fondazione Tender To Nave Italia ETS , ha rimarcato il valore di condividere tempi e responsabilità in un contesto ristretto come quello del brigantino, dove le generazioni tornano a riconoscersi come risorsa reciproca. La campagna 2026 di Nave Italia , che proseguirà fino al 31 ottobre toccando 19 porti italiani, accoglierà circa 300 ragazzi e 100 accompagnatori, per un totale di oltre 400 partecipanti. Si tratta di un viaggio lungo la penisola che intreccia esperienze educative e terapeutiche sfruttando il mare come strumento di crescita, supportato dalla fondamentale cooperazione con l'equipaggio della Marina Militare. Dopo la tappa calabrese e pugliese, il calendario estivo si preannuncia fitto.



Mag 29, 2026 Prosegue il viaggio di solidarietà di Fondazione Tender To Nave Italia ETS con il progetto "Connessioni a Bordo: Intrecci generazionali oltre le barriere dell'età", promosso dal CHL - Centre for Healthy Longevity dell'Università degli studi di Bergamo . La sesta tappa della Campagna 2026 di Nave Italia è in programma dal 2 al 6 giugno sulla tratta Crotone - Taranto e ospiterà a bordo quattordici beneficiari tra giovani adulti (18-25 anni) e persone over 65, che formeranno coppie intergenerazionali per sperimentare la vita di mare. Il progetto si inserisce in continuità con REINT2565, l'iniziativa intergenerazionale promossa dal CHL dell'ateneo bergamasco e finanziata da Regione Lombardia nell'anno accademico 2024/2025. Quel programma ha sperimentato con successo un modello di convivenza e coabitazione a terra tra anziani e studenti under 25, dimostrando come la costruzione di relazioni significative possa favorire il benessere dei partecipanti e generare valore per l'intera comunità attraverso la creazione di capitale sociale e lo scambio di competenze. L'esperienza a bordo del brigantino Nave Italia rappresenta una naturale evoluzione di questo percorso scientifico e sociale. In questo nuovo contesto educativo, il progetto intende estendere il modello già collaudato, osservando nel tempo la qualità dei legami e le loro dinamiche in un ambiente condiviso e immersivo. La dimensione della navigazione offre infatti l'opportunità di esplorare nuove forme di collaborazione e apprendimento reciproco, ampliando le prospettive metodologiche della ricerca sul campo. L'iniziativa ha ricevuto il pieno plauso delle istituzioni. Elena Lucchini , Assessora alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia , ha sottolineato come il Pirellone sostenga con convinzione questi progetti innovativi capaci di rafforzare i legami di comunità, trasformando la relazione intergenerazionale in uno strumento concreto di benessere e inclusione sociale.

Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Dal 9 al 13 giugno salirà a bordo il progetto del Comune di Vasto rivolto a persone con disabilità intellettive e motorie, seguito dal 16 al 20 giugno da "Via col vento" di APMARR APS ETS per bambini e adolescenti con patologie reumatologiche o nefropatiche. Infine, dal 23 al 27 giugno, tornerà "È Tempo di Salpare 5" dell'associazione AGOPETS La Casa a Colori , dedicato agli adolescenti nella fase conclusiva del percorso di cura oncologica.

Porto di Gioia Tauro, i sindacati chiedono verifiche immediate sulla sicurezza dopo l'incidente a un lavoratore

La sicurezza dei lavoratori del porto di Gioia Tauro al centro del confronto tra le organizzazioni sindacali, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Nella giornata odierna, a seguito della procedura di raffreddamento, si è svolto un incontro per fare il punto dopo l'incidente che ha coinvolto il lavoratore Alessandro Cortese. Il sindacato ha avviato il confronto sincerandosi innanzitutto delle condizioni di salute del lavoratore infortunato. Successivamente, le parti sociali hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, ritenendo questo passaggio necessario per comprendere quali azioni mirate debbano essere messe in campo per garantire una tutela piena della sicurezza e della vita di tutti gli operatori portuali. Verifiche in corso sull'incidente. Secondo quanto emerso, più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ciascuna per le proprie competenze. Gli sviluppi dell'incidente sono al vaglio dell'Autorità di Sistema Portuale, dello Spisal e dell'Ispettorato del Lavoro. Nel corso del confronto, le organizzazioni sindacali hanno preso le distanze da alcune dichiarazioni che, a loro giudizio, hanno rasantato lo sciaccallaggio nei confronti del sistema porto, ribadendo invece la necessità di un'analisi seria, puntuale e fondata sui fatti. Pur difendendo la realtà portuale e gli accordi sottoscritti, tra cui il contratto integrativo ormai giunto a naturale scadenza, il sindacato ha denunciato alcune condizioni operative considerate fonte di pericolo. Tra le criticità segnalate figurano il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il congestionamento dei corridoi, causato dalla presenza di numerosi mezzi operativi. Secondo le organizzazioni sindacali, anche lo spazio ormai ridotto dall'aumento dello scartamento dei binari delle gru di banchina di ultima generazione incide negativamente sulle manovre degli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. Richiesto un tavolo aziendale sulle procedure. Durante la riunione richiesta da Filt Cgil Fit Cisl Ultrasporti Ugl e Sul, sono stati introdotti anche altri interventi tecnici, comprese alcune situazioni di pressione ingiustificata. Le sollecitazioni sono state accolte dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che, su richiesta dei sindacati, ha raccomandato l'apertura immediata di un tavolo in azienda per la verifica puntuale delle procedure e per individuare soluzioni ai problemi posti. Il sindacato ha espresso la necessità prioritaria di creare per il personale operativo condizioni di tranquillità e lavoro sostenibile in attività che, per loro natura, sono tra le più complesse. Fino al raggiungimento degli obiettivi necessari a migliorare le condizioni di sicurezza, le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, ritenuto motivo di massimo impegno per i portuali, già chiamati a operare in condizioni



05/29/2026 18:22

La sicurezza dei lavoratori del porto di Gioia Tauro al centro del confronto tra le organizzazioni sindacali, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal. Nella giornata odierna, a seguito della procedura di raffreddamento, si è svolto un incontro per fare il punto dopo l'incidente che ha coinvolto il lavoratore Alessandro Cortese. Il sindacato ha avviato il confronto sincerandosi innanzitutto delle condizioni di salute del lavoratore infortunato. Successivamente, le parti sociali hanno chiesto di entrare nel merito delle dinamiche dell'incidente, ritenendo questo passaggio necessario per comprendere quali azioni mirate debbano essere messe in campo per garantire una tutela piena della sicurezza e della vita di tutti gli operatori portuali. Verifiche in corso sull'incidente. Secondo quanto emerso, più commissioni di verifica sono già al lavoro per definire con precisione quanto accaduto, ciascuna per le proprie competenze. Gli sviluppi dell'incidente sono al vaglio dell'Autorità di Sistema Portuale, dello Spisal e dell'Ispettorato del Lavoro. Nel corso del confronto, le organizzazioni sindacali hanno preso le distanze da alcune dichiarazioni che, a loro giudizio, hanno rasantato lo sciaccallaggio nei confronti del sistema porto, ribadendo invece la necessità di un'analisi seria, puntuale e fondata sui fatti. Pur difendendo la realtà portuale e gli accordi sottoscritti, tra cui il contratto integrativo ormai giunto a naturale scadenza, il sindacato ha denunciato alcune condizioni operative considerate fonte di pericolo. Tra le criticità segnalate figurano il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali destinati alle nuove gru semoventi e il

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

difficili di stress psicofisico per l'attuale contesto lavorativo. A breve sarà attivato un confronto con il tavolo del Comitato igiene e sicurezza , convocato dall'Autorità Portuale. L'obiettivo è affrontare anche le problematiche del lavoro correlato ed eventuali interferenze tra i diversi soggetti che necessariamente devono coesistere nell'area portuale. In chiusura, tutte le organizzazioni sindacali hanno rivolto un messaggio di vicinanza al collega Alessandro Cortese , auspicando un rapido recupero e il suo ritorno tra i lavoratori della Medcenter Container Terminal.

Telemia

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Gioia Tauro, i sindacati chiedono verifiche immediate sulla sicurezza dopo l'incidente a un lavoratore

Incontro tra organizzazioni sindacali, Autorità Portuale e Medcenter Container Terminal dopo l'infortunio di Alessandro Cortese. Al centro del confronto sicurezza, condizioni operative e lavoro in pooling. Continua.... La sicurezza dei lavoratori del porto di Gioia Tauro è stata al centro di un confronto tra le organizzazioni sindacali, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal, a seguito dell'incidente che ha coinvolto il lavoratore Alessandro Cortese.

L'incontro si è svolto dopo l'attivazione della procedura di raffreddamento avviata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul. In apertura del confronto, il sindacato ha espresso vicinanza al lavoratore infortunato, chiedendo chiarimenti sulle dinamiche dell'incidente per individuare interventi mirati a tutela della sicurezza degli operatori portuali. Secondo quanto emerso, sono già al lavoro diverse commissioni di verifica coordinate dall'Autorità di Sistema Portuale, dallo Spisal e dall'Ispettorato del Lavoro per accertare quanto accaduto. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre preso le distanze da dichiarazioni ritenute lesive nei confronti del sistema porto, chiedendo

invece un'analisi basata sui fatti. Nel corso della riunione sono state evidenziate alcune criticità operative considerate fonte di rischio, tra cui il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali per le nuove gru semoventi, il congestionamento dei corridoi causato dalla presenza di numerosi mezzi operativi e la riduzione degli spazi di manovra per gli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. I sindacati hanno inoltre richiesto l'apertura immediata di un tavolo aziendale per verificare le procedure operative e individuare soluzioni ai problemi segnalati. Tra le richieste avanzate anche l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, ritenuto fonte di ulteriore pressione per i lavoratori già impegnati in attività particolarmente complesse e stressanti. A breve sarà attivato anche un confronto nell'ambito del Comitato igiene e sicurezza convocato dall'Autorità Portuale, con l'obiettivo di affrontare le problematiche legate al lavoro correlato e alle interferenze tra i diversi soggetti presenti nell'area portuale. In chiusura, tutte le organizzazioni sindacali hanno rivolto un messaggio di sostegno ad Alessandro Cortese, augurandogli una pronta guarigione e il ritorno al lavoro.



05/29/2026 21:11

Incontro tra organizzazioni sindacali, Autorità Portuale e Medcenter Container Terminal dopo l'infortunio di Alessandro Cortese. Al centro del confronto sicurezza, condizioni operative e lavoro in pooling. Continua.... La sicurezza dei lavoratori del porto di Gioia Tauro è stata al centro di un confronto tra le organizzazioni sindacali, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio e la dirigenza della Medcenter Container Terminal, a seguito dell'incidente che ha coinvolto il lavoratore Alessandro Cortese. L'incontro si è svolto dopo l'attivazione della procedura di raffreddamento avviata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Sul. In apertura del confronto, il sindacato ha espresso vicinanza al lavoratore infortunato, chiedendo chiarimenti sulle dinamiche dell'incidente per individuare interventi mirati a tutela della sicurezza degli operatori portuali. Secondo quanto emerso, sono già al lavoro diverse commissioni di verifica coordinate dall'Autorità di Sistema Portuale, dallo Spisal e dall'Ispettorato del Lavoro per accertare quanto accaduto. Le organizzazioni sindacali hanno inoltre preso le distanze da dichiarazioni ritenute lesive nei confronti del sistema porto, chiedendo invece un'analisi basata sui fatti. Nel corso della riunione sono state evidenziate alcune criticità operative considerate fonte di rischio, tra cui il depotenziamento dello scalo dovuto ai lavori di ammodernamento dei piazzali per le nuove gru semoventi, il congestionamento dei corridoi causato dalla presenza di numerosi mezzi operativi e la riduzione degli spazi di manovra per gli Straddle Carrier nella viabilità lato mare. I sindacati hanno inoltre richiesto l'apertura immediata di un tavolo aziendale per verificare le procedure operative e individuare soluzioni ai problemi segnalati. Tra le richieste avanzate anche l'annullamento del sistema di lavoro in pooling, ritenuto fonte di ulteriore pressione per i lavoratori già impegnati in attività particolarmente complesse e stressanti. A breve sarà attivato anche un confronto

Fratelli dispersi in mare a Olbia, motobarca 'pesca' resti di un corpo

Un peschereccio a lavoro con le reti a strascico questa mattina nelle acque nei pressi dell'isola di Tavolara ha recuperato parti di un corpo umano. I resti pescati sono stati trasportati nel porto di Golfo Aranci dove sono giunti gli uomini della Capitaneria di Porto e il magistrato del Tribunale di Tempio Pausania, Sara Martino, avvisata dell'accaduto. Stando alle prime indiscrezioni che trapelano sul ritrovamento, la Capitaneria avrebbe elementi per affermare che si tratti di uno dei due fratelli di Olbia, Lorenzo e Giuseppe Deiana di 24 e 20 anni, dispersi nelle acque del Golfo di Olbia dalla mattina di Pasqua dello scorso anno, il 19 aprile del 2025, dopo essere usciti per una battuta di pesca sportiva a bordo della loro piccola imbarcazione di quattro metri in vetroresina, un Molinari fuoribordo. La famiglia dei due giovani è già stata avvisata del ritrovamento. Le ricerche dei fratelli Deiana si erano concentrate nelle settimane successive alla scomparsa, in particolare nella zona di Capo Figari, dove vennero trovati in mare un giubbotto salvagente, degli stivali e uno zainetto con una canna da pesca, che la madre dei ragazzi ha riconosciuto come appartenenti ai due giovani. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Salvini visita la sede dell'Authority Sardegna a Porto Torres

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini in visita nella sede dell'AdSP di Porto Torres. Un incontro tecnico, quello del vicepremier con il presidente dell'Authority **Domenico Bagalà**, per fare il punto sull'andamento dei lavori in corso e sui progetti. "Un momento significativo per valorizzare un percorso di crescita già avviato, fondato su investimenti concreti, innovazione e visione strategica - spiega il numero uno dei porti sardi **Domenico Bagalà** - Porto Torres si presenta, oggi, come uno scalo in piena trasformazione, pronto a rafforzare il proprio ruolo nel sistema nazionale e mediterraneo, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale del territorio attraverso logistica, energia, crocieristica di qualità, nautica e cantieristica da diporto". Lo stesso **Bagalà** ha ricordato al ministro che stati completati interventi per oltre 13 milioni di euro per l'accoglienza dei passeggeri, la qualità degli spazi e l'efficienza delle operazioni portuali. A questi risultati si affiancano - questo il resoconto dell'Adsp - i cantieri in corso, per un valore di circa 74 milioni. Tra gli interventi principali, il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, fondamentali per migliorare accessibilità e sicurezza delle manovre nel bacino. Al passo con la transizione energetica, si aggiungono la realizzazione del cold ironing per l'alimentazione delle navi in sosta in banchina e il progetto "Millepiedi", nato dalla collaborazione con il Parco di Porto Conte per la produzione energia pulita dalle onde. Nel programma operativo triennale 2026 - 2028 il completamento del secondo lotto della Darsena Servizi, che prevede la realizzazione di due ulteriori banchine; il centro servizi per passeggeri e crocieristi nella banchina Alti Fondali; e la creazione della cassa di colmata nel bacino dell'ex pontile secchi Eni, dalla quale prenderà corpo la piattaforma logistica del Nord Ovest della Sardegna. Un processo di crescita che si accompagna a una progressiva evoluzione dello scalo anche sul settore passeggeri e crociere. Emerge con sempre maggiore forza anche il segmento della nautica da diporto, in particolare quello dei maxi e mega yacht. Tra gli interventi già realizzati il travel lift da 650 tonnellate e il relativo bacino di carenaggio per il refitting e la manutenzione. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.



05/29/2026 15:28

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini in visita nella sede dell'AdSP di Porto Torres. Un incontro tecnico, quello del vicepremier con il presidente dell'Authority Domenico Bagalà, per fare il punto sull'andamento dei lavori in corso e sui progetti. "Un momento significativo per valorizzare un percorso di crescita già avviato, fondato su investimenti concreti, innovazione e visione strategica - spiega il numero uno dei porti sardi Domenico Bagalà - Porto Torres si presenta, oggi, come uno scalo in piena trasformazione, pronto a rafforzare il proprio ruolo nel sistema nazionale e mediterraneo, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale del territorio attraverso logistica, energia, crocieristica di qualità, nautica e cantieristica da diporto". Lo stesso Bagalà ha ricordato al ministro che stati completati interventi per oltre 13 milioni di euro per l'accoglienza dei passeggeri, la qualità degli spazi e l'efficienza delle operazioni portuali. A questi risultati si affiancano - questo il resoconto dell'Adsp - i cantieri in corso, per un valore di circa 74 milioni. Tra gli interventi principali, il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, fondamentali per migliorare accessibilità e sicurezza delle manovre nel bacino. Al passo con la transizione energetica, si aggiungono la realizzazione del cold ironing per l'alimentazione delle navi in sosta in banchina e il progetto "Millepiedi", nato dalla collaborazione con il Parco di Porto Conte per la produzione energia pulita dalle onde. Nel programma operativo triennale 2026 - 2028 il completamento del secondo lotto della Darsena Servizi, che prevede la realizzazione di due ulteriori banchine; il centro servizi per passeggeri e crocieristi nella banchina Alti Fondali; e la creazione della cassa di colmata nel bacino dell'ex pontile secchi Eni, dalla quale prenderà corpo la piattaforma logistica del Nord

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Il Ministro Matteo Salvini in visita nella sede dell'AdSP di Porto Torres

È uno dei principali scali in forte sviluppo del Sistema portuale della Sardegna, al centro di un ampio programma di investimenti che ne sta ridisegnando funzioni, capacità operativa e ruolo strategico nel Mediterraneo. Si presenta così, lo scalo di Porto Torres, in occasione della visita odierna, nella sede turritana dell'AdSP, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Un incontro tecnico, quello del Vicepremier con il Presidente dell'AdSP, **Domenico Bagalà**, per fare il punto sull'andamento dei lavori in corso, sui progetti e sulla visione futura dell'Ente per la porta del Nord Ovest. Come illustrato nel corso del confronto, negli ultimi anni lo scalo turritano ha avviato un percorso concreto di modernizzazione, già evidente nei risultati conseguiti. Sono infatti stati completati interventi per oltre 13 milioni di euro, che hanno migliorato in modo significativo l'accoglienza dei passeggeri, la qualità degli spazi e l'efficienza complessiva delle operazioni portuali. Le nuove strutture dedicate ai viaggiatori, come le sale d'attesa nel molo di Ponente e al porto industriale, insieme alla riqualificazione dell'ex mercato ittico in centro servizi, al potenziamento dell'illuminazione e ai sistemi informativi digitali, restituiscono oggi un porto più moderno, funzionale e competitivo. A questi risultati si affianca una stagione intensa di cantieri in corso, per un valore di circa 74 milioni di euro, che conferma la centralità dello scalo nelle politiche infrastrutturali dell'Autorità di Sistema Portuale. Tra gli interventi principali, il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, fondamentali per migliorare accessibilità e sicurezza delle manovre nel bacino. Al passo con la transizione energetica, si aggiungono la realizzazione del cold ironing per l'alimentazione delle navi in sosta in banchina e il progetto innovativo "Millepiedi". Quest'ultimo, nato dalla collaborazione con il Parco di Porto Conte, attraverso lo sfruttamento del moto ondoso è in grado di produrre energia pulita tale da garantire, se messo in serie lungo la diga foranea, la totale autosufficienza energetica per lo scalo ed una sua replicabilità su scala sistemica. Guardando al futuro, il programma di sviluppo dello scalo, inserito nel Programma Operativo Triennale 2026 - 2028 e illustrato dal Presidente dell'AdSP, si estende ulteriormente con investimenti consistente per nuove infrastrutture portuali. Tra tutte, il completamento del secondo lotto della Darsena Servizi, che prevede la realizzazione di due ulteriori banchine; il centro servizi per passeggeri e crocieristi nella banchina Alti Fondali; e la creazione della cassa di colmata nel bacino dell'ex pontile secchi Eni, dalla quale prenderà corpo la piattaforma logistica del Nord Ovest della Sardegna. Questo processo di crescita si accompagna a una progressiva evoluzione dello scalo anche sul settore passeggeri e crociere turistico. Forte di una crescita di volumi di traffico nel settore ferry (nel 2025 i passeggeri totali



Il Ministro Matteo Salvini in visita nella sede dell'AdSP di Porto Torres

05/29/2026 15:23

È uno dei principali scali in forte sviluppo del Sistema portuale della Sardegna, al centro di un ampio programma di investimenti che ne sta ridisegnando funzioni, capacità operativa e ruolo strategico nel Mediterraneo. Si presenta così, lo scalo di Porto Torres, in occasione della visita odierna, nella sede turritana dell'AdSP, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Un incontro tecnico, quello del Vicepremier con il Presidente dell'AdSP, Domenico Bagalà, per fare il punto sull'andamento dei lavori in corso, sui progetti e sulla visione futura dell'Ente per la porta del Nord Ovest. Come illustrato nel corso del confronto, negli ultimi anni lo scalo turritano ha avviato un percorso concreto di modernizzazione, già evidente nei risultati conseguiti. Sono infatti stati completati interventi per oltre 13 milioni di euro, che hanno migliorato in modo significativo l'accoglienza dei passeggeri, la qualità degli spazi e l'efficienza complessiva delle operazioni portuali. Le nuove strutture dedicate ai viaggiatori, come le sale d'attesa nel molo di Ponente e al porto industriale, insieme alla riqualificazione dell'ex mercato ittico in centro servizi, al potenziamento dell'illuminazione e ai sistemi informativi digitali, restituiscono oggi un porto più moderno, funzionale e competitivo. A questi risultati si affianca una stagione intensa di cantieri in corso, per un valore di circa 74 milioni di euro, che conferma la centralità dello scalo nelle politiche infrastrutturali dell'Autorità di Sistema Portuale. Tra gli interventi principali, il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, fondamentali per migliorare accessibilità e sicurezza delle manovre nel bacino. Al passo con la transizione energetica, si aggiungono la realizzazione del cold ironing per l'alimentazione delle navi in sosta in banchina e il progetto innovativo "Millepiedi". Quest'ultimo, nato dalla collaborazione con il Parco di Porto Conte, attraverso lo sfruttamento del moto ondoso è in grado di produrre energia pulita tale da garantire, se messo in

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

sono stati oltre 1 milione e 73 mila), Porto Torres sta infatti sviluppando una propria identità nella crocieristica, orientata sempre più verso un segmento di fascia alta legato a un turismo culturale ed esperienziale. Il recente confronto con operatori e istituzioni nell'ambito dell'Italian Cruise Day in Tour ha evidenziato la volontà di trasformare lo scalo da semplice punto di approdo a vera destinazione, in grado di valorizzare il patrimonio archeologico, ambientale ed enogastronomico del territorio. In questo contesto cresce, infatti, l'interesse non solo per il contemporary market crocieristico, ma soprattutto per le navi boutique e per un turismo di qualità, caratterizzato da permanenze più lunghe e da una forte integrazione con il territorio. Accanto alla crocieristica, emerge con sempre maggiore forza anche il segmento della nautica da diporto, in particolare quello dei maxi e mega yacht, che rappresenta una delle direttrici più promettenti per diversificare l'offerta dello scalo. In coerenza con le strategie del Sistema portuale sardo, questo segmento si distingue per l'elevato valore aggiunto e per la capacità di generare ricadute economiche diffuse sulla filiera dei servizi, contribuendo a qualificare ulteriormente il posizionamento di Porto Torres come destinazione internazionale di qualità. In questo scenario, assume un ruolo strategico soprattutto lo sviluppo della cantieristica da diporto. Tra gli interventi già realizzati si inserisce, infatti, il travel lift da 650 tonnellate e il relativo bacino di carenaggio, infrastruttura fondamentale per il refitting e la manutenzione delle imbarcazioni di grandi dimensioni. Una dotazione che rafforza la capacità dello scalo di intercettare il mercato dei servizi avanzati dedicati alla nautica, consolidando un'offerta sempre più integrata tra accoglienza, tecnica e supporto operativo. "Ringrazio il Ministro Matteo Salvini per il proficuo incontro che, per questa Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento significativo per valorizzare un percorso di crescita già avviato, fondato su investimenti concreti, innovazione e visione strategica - spiega **Domenico Bagalà**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Porto Torres si presenta, oggi, come uno scalo in piena trasformazione, pronto a rafforzare il proprio ruolo nel sistema nazionale e mediterraneo, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale del territorio attraverso logistica, energia, crocieristica di qualità, nautica e cantieristica da diporto".

Il giornale di Olbia

Olbia Golfo Aranci

Porto Olbia: al centro dragaggi, crocieristica e doportismo

Ecco cosa prevede l'Autorità portuale per l'Isola Bianca nei prossimi tre anni Olbia. L'Autorità portuale della Sardegna ha da poco approvato nuovo Piano operativo triennale (da qui in avanti POT) 2026-2028: cosa si prevede per il porto di Olbia? Questo documento non parla solo dello scalo portuale Isola Bianca, ma di tutti gli scali portuali sardi perché è un documento che dà l'indirizzo strategico generale. Sono informazioni preziose, anche perché il ruolo della Sardegna nella cosiddetta "economia del mare" non è marginale: è seconda, a livello nazionale, con l'8,8% di incidenza sul totale del valore aggiunto nazionale. Nell'economia del mare rientrano: le attività ittiche, le attività sportive e ricreative, il turismo costiero, la movimentazione di merci e passeggeri, la cantieristica. Come regione, siamo decisamente competitivi. Prima di approfondire cosa si prevede per Olbia, teniamo presente ciò che governa il sistema portuale sardo è composto da una serie di atti e programmi che ne regolano l'attività: il DPSS definisce la strategia, il PRP/ATF ne declina le scelte spaziali e funzionali; il POT struttura nel triennio gli interventi coerenti con DPSS e PRP, orientando le decisioni operative; il PIAO assicura che l'attuazione del POT sia supportata da processi, risorse, controlli e obiettivi di performance. Il POT si divide in due: il versante Sud e il versante Nord. Ciò che si prevede per l'Isola Bianca è, in sostanza, nella seconda parte del documento che tratta le opere previste per il prossimo triennio. "Sia a Porto Torres che a Olbia, il tema prioritario del triennio è l'adeguamento dei fondali e la gestione delle opere marittime necessarie per garantire continuità operativa e sicurezza della navigazione - afferma il POT approvato qualche giorno fa -. (...) Sul versante Nord-Est, il dragaggio dei fondali di Olbia, articolato dopo il Decreto VIA in due lotti funzionali, risponde all'esigenza di contrastare l'interramento naturale del Golfo e, al contempo, garantire pescaggi adeguati all'ingresso di traghetti e navi da crociera di nuova generazione ". L'attenzione per il settore crocieristico riguarda anche gli ATF (adeguamenti tecnici funzionali) che rifiniscono la configurazione dei moli 7, 8 e 9. Tali nuove configurazioni "creano nuove opportunità per il comparto crocieristico e introducono un secondo polo della nautica da diporto a Molo Vecchio Brin Bosazza". Non solo: è menzionata anche la revisione della vasca di colmata Nord "presso il pontile ex Palmera, a seguito del parere negativo del Decreto VIA 336/2025". Il dragaggio dei fondali non è l'unica azione, c'è anche la transizione energetica: "Il 2026 segna l'entrata nella fase attuativa del più ampio progetto infrastrutturale del triennio, con la messa in opera del sistema di on-shore power supply (cold ironing) finanziato dal Fondo Complementare PNRR, destinato a trasformare in chiave sostenibile l'alimentazione elettrica delle navi in sosta . Nel Nord Sardegna gli interventi interesseranno i porti di Olbia (22 MW), Golfo Aranci (3 MW), Santa

Il giornale di Olbia	
Porto Olbia: al centro dragaggi, crocieristica e doportismo	
05/29/2026 07:20	<p>Ecco cosa prevede l'Autorità portuale per l'Isola Bianca nei prossimi tre anni Olbia. L'Autorità portuale della Sardegna ha da poco approvato nuovo Piano operativo triennale (da qui in avanti POT) 2026-2028: cosa si prevede per il porto di Olbia? Questo documento non parla solo dello scalo portuale Isola Bianca, ma di tutti gli scali portuali sardi perché è un documento che dà l'indirizzo strategico generale. Sono informazioni preziose, anche perché il ruolo della Sardegna nella cosiddetta "economia del mare" non è marginale: è seconda, a livello nazionale, con l'8,8% di incidenza sul totale del valore aggiunto nazionale. Nell'economia del mare rientrano: le attività ittiche, le attività sportive e ricreative, il turismo costiero, la movimentazione di merci e passeggeri, la cantieristica. Come regione, siamo decisamente competitivi. Prima di approfondire cosa si prevede per Olbia, teniamo presente ciò che governa il sistema portuale sardo è composto da una serie di atti e programmi che ne regolano l'attività: il DPSS definisce la strategia, il PRP/ATF ne declina le scelte spaziali e funzionali; il POT struttura nel triennio gli interventi coerenti con DPSS e PRP, orientando le decisioni operative; il PIAO assicura che l'attuazione del POT sia supportata da processi, risorse, controlli e obiettivi di performance. Il POT si divide in due: il versante Sud e il versante Nord. Ciò che si prevede per l'Isola Bianca è, in sostanza, nella seconda parte del documento che tratta le opere previste per il prossimo triennio. "Sia a Porto Torres che a Olbia, il tema prioritario del triennio è l'adeguamento dei fondali e la gestione delle opere marittime necessarie per garantire continuità operativa e sicurezza della navigazione - afferma il POT approvato qualche giorno fa -. (...) Sul versante Nord-Est, il dragaggio dei fondali di Olbia, articolato dopo il Decreto VIA in due lotti funzionali, risponde all'esigenza di contrastare l'interramento naturale del Golfo e, al contempo, garantire pescaggi adeguati all'ingresso di traghetti e navi da crociera di nuova generazione ". L'attenzione per il settore crocieristico riguarda anche gli ATF (adeguamenti tecnici funzionali) che rifiniscono la configurazione dei moli 7, 8 e 9. Tali nuove configurazioni "creano nuove opportunità per il comparto crocieristico e introducono un secondo polo della nautica da diporto a Molo Vecchio Brin Bosazza". Non solo: è menzionata anche la revisione della vasca di colmata Nord "presso il pontile ex Palmera, a seguito del parere negativo del Decreto VIA 336/2025". Il dragaggio dei fondali non è l'unica azione, c'è anche la transizione energetica: "Il 2026 segna l'entrata nella fase attuativa del più ampio progetto infrastrutturale del triennio, con la messa in opera del sistema di on-shore power supply (cold ironing) finanziato dal Fondo Complementare PNRR, destinato a trasformare in chiave sostenibile l'alimentazione elettrica delle navi in sosta . Nel Nord Sardegna gli interventi interesseranno i porti di Olbia (22 MW), Golfo Aranci (3 MW), Santa</p>

Il giornale di Olbia

Olbia Golfo Aranci

Teresa Gallura (0,6 MW) e Porto Torres (15 MW), garantendo la riduzione progressiva delle emissioni climalteranti e degli impatti acustici generati dai traffici passeggeri e Ro-Ro, con benefici diretti per la qualità dell'aria e per la vivibilità dei centri urbani costieri".

Porto Torres in trasformazione: Salvini in visita alla sede dell'AdSp

Illustrati al Ministro investimenti, cantieri e strategie di sviluppo tra energia green, crocieristica, nautica e nuova logistica del Nord Ovest Sardegna

Andrea Puccini

PORTO TORRES Porto Torres si conferma uno degli scali in maggiore espansione del sistema portuale sardo e mediterraneo. In occasione della visita istituzionale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, presso la sede turritana dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna , sono stati presentati i principali progetti infrastrutturali e le strategie di sviluppo che stanno ridefinendo il ruolo dello scalo nel panorama nazionale. Nel corso dell'incontro tecnico con il presidente dell'AdSp, Domenico Bagalà, è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori, sugli investimenti in corso e sulle prospettive future del porto del Nord Ovest dell'isola, al centro di un ampio programma di modernizzazione. Negli ultimi anni Porto Torres ha completato opere per oltre 13 milioni di euro, con interventi finalizzati al miglioramento dell'accoglienza dei passeggeri, alla riqualificazione degli spazi e all'incremento dell'efficienza operativa. Tra le opere concluse figurano le nuove sale d'attesa al Molo di Ponente e al porto industriale, la riqualificazione dell'ex mercato ittico trasformato in centro servizi , il potenziamento dell'illuminazione e l'implementazione di sistemi informativi digitali. Parallelamente procede una significativa stagione di cantieri, per un valore complessivo di circa 74 milioni di euro . Tra gli interventi principali figurano il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, opere considerate strategiche per migliorare accessibilità e sicurezza delle manovre portuali. Particolare attenzione è rivolta anche alla transizione energetica. Tra i progetti più innovativi presentati durante la visita ministeriale spiccano il sistema di cold ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in banchina e il progetto 'Millepiedi', sviluppato in collaborazione con il Parco di Porto Conte. Quest'ultimo punta alla produzione di energia pulita attraverso lo sfruttamento del moto ondoso e, se implementato lungo la diga foranea, potrebbe garantire l'autosufficienza energetica dello scalo. Le prospettive di crescita delineate nel Programma Operativo Triennale 2026-2028 prevedono ulteriori investimenti infrastrutturali. Tra le opere programmate figurano il completamento del secondo lotto della Darsena Servizi con due nuove banchine, la realizzazione del centro servizi per passeggeri e crocieristi alla banchina Alti Fondali e la creazione della cassa di colmata nell'area dell'ex pontile secchi Eni, destinata a ospitare la futura piattaforma logistica del Nord Ovest Sardegna. Lo sviluppo del porto interessa anche il traffico passeggeri e il comparto crocieristico . Nel 2025 Porto Torres ha superato quota 1 milione e 73 mila passeggeri nel settore ferry, consolidando la propria posizione tra gli scali di riferimento del Mediterraneo . Parallelamente cresce l'attenzione verso la crocieristica di fascia alta, orientata a un turismo culturale ed esperienziale. Il recente



Messaggero Marittimo

Olbia Golfo Aranci

confronto con operatori e istituzioni nell'ambito dell' Italian Cruise Day in Tour ha confermato la volontà di trasformare Porto Torres da semplice punto di approdo a destinazione turistica integrata, valorizzando il patrimonio archeologico, ambientale ed enogastronomico del territorio. In espansione anche il segmento della nautica da diporto, con particolare attenzione ai maxi e mega yacht, considerati strategici per generare ricadute economiche diffuse sull'intera filiera dei servizi. In questo ambito assume rilievo lo sviluppo della cantieristica nautica, rafforzato dalla realizzazione del travel lift da 650 tonnellate e del relativo bacino di carenaggio destinato al refitting e alla manutenzione delle grandi imbarcazioni. 'Ringrazio il Ministro Matteo Salvini per il proficuo incontro che, per questa Autorità di Sistema Portuale, rappresenta un momento significativo per valorizzare un percorso di crescita già avviato, fondato su investimenti concreti, innovazione e visione strategica - ha dichiarato Domenico Bagalà, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna -. Porto Torres si presenta oggi come uno scalo in piena trasformazione, pronto a rafforzare il proprio ruolo nel sistema nazionale e mediterraneo, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale del territorio attraverso logistica, energia, crocieristica di qualità, nautica e cantieristica da diporto'.

Olbia, il mare restituisce resti umani: potrebbero essere di uno dei fratelli Deiana dispersi dopo una battuta di pesca

Olbia, il mare restituisce resti umani: potrebbero essere di uno dei fratelli Deiana dispersi dopo una battuta di pesca Il naufragio della piccola imbarcazione su cui i due giovani erano usciti in mare è avvenuto il 19 aprile 2025. Un peschereccio a lavoro con le reti a strascico questa mattina nelle acque nei pressi dell'isola di Tavolara ha recuperato parti di un corpo umano . I resti pescati sono stati trasportati nel porto di Golfo Aranci dove sono giunti gli uomini della Capitaneria di Porto e il magistrato del Tribunale di Tempio Pausania, Sara Martino, avvisata dell'accaduto. Stando alle prime indiscrezioni che trapelano sul ritrovamento, la Capitaneria avrebbe elementi per affermare che si tratti di uno dei due fratelli di Olbia, Lorenzo e Giuseppe Deiana di 24 e 20 anni, dispersi nelle acque del Golfo di Olbia dalla mattina di Pasqua dello scorso anno, il 19 aprile del 2025 , dopo essere usciti per una battuta di pesca sportiva a bordo della loro piccola imbarcazione di quattro metri in vetroresina, un Molinari fuoribordo. La famiglia dei due giovani è già stata avvisata del ritrovamento. Le ricerche dei fratelli Deiana si erano concentrate nelle settimane successive alla scomparsa, in particolare nella zona di Capo Figari, dove vennero trovati in mare un giubbotto salvagente, degli stivali e uno zainetto con una canna da pesca, che la madre dei ragazzi ha riconosciuto come appartenenti ai due giovani.



Porto Torres al centro dello sviluppo portuale sardo, vertice tra il Ministro Salvini e il Presidente Bagalà sugli investimenti per lo scalo

Mag 29, 2026 Porto Torres si conferma uno dei nodi portuali in più forte espansione all'interno del Sistema del Mare di Sardegna, al centro di un imponente piano di investimenti destinato a ridefinirne il ruolo strategico nel Mediterraneo. Lo scalo si è presentato in questa veste in occasione della visita ufficiale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha partecipato a un incontro tecnico nella sede turritana dell'AdSP con il Presidente dell'Autorità di Sistema, **Domenico Bagalà**. Il vertice è servito a fare il punto sui cantieri in corso, sulla programmazione futura e sulle strategie di sviluppo per la principale porta d'accesso del Nord Ovest dell'isola. Negli ultimi anni lo scalo ha avviato una profonda modernizzazione, supportata dal completamento di interventi per oltre 13 milioni di euro. Questi fondi hanno permesso di migliorare l'accoglienza dei passeggeri e l'efficienza delle operazioni portuali attraverso la realizzazione di nuove sale d'attesa nel molo di Ponente e al porto industriale, la riqualificazione dell'ex mercato ittico in centro servizi, il potenziamento dell'illuminazione e l'introduzione di nuovi sistemi informativi digitali. La fase attuale vede l'attivazione di ulteriori cantieri per un valore complessivo di circa 74 milioni di euro. Tra le opere principali figurano il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali, interventi chiave per la sicurezza delle manovre. Sul fronte della sostenibilità energetica, spiccano l'avvio del cold ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta e l'innovativo progetto "Millepiedi". Quest'ultimo, sviluppato in collaborazione con il Parco di Porto Conte, sfrutta il moto ondoso per produrre energia pulita e punta, attraverso l'installazione in serie sulla diga foranea, a garantire la totale autosufficienza energetica dello scalo. La programmazione a lungo termine, inserita nel Programma Operativo Triennale 2026-2028, prevede lo stanziamento di nuove risorse per il completamento del secondo lotto della Darsena Servizi con due ulteriori banchine, la creazione di un centro servizi per crocieristi nella banchina Alti Fondali e la realizzazione della cassa di colmata nell'ex pontile secchi Eni, nucleo della futura piattaforma logistica del Nord Ovest. Parallelamente alle infrastrutture, lo scalo registra una crescita significativa nei flussi di traffico. Nel 2025 i passeggeri del settore ferry hanno superato quota 1 milione e 73 mila unità, spingendo il porto a posizionarsi anche nel segmento crocieristico di fascia alta, legato al turismo culturale ed esperienziale. L'interesse crescente del mercato si rivolge in particolare verso le navi boutique e il segmento dei maxi e mega yacht, comparto a elevato valore aggiunto in grado di generare ricadute economiche diffuse sul territorio. A supporto di questa strategia è già operativo un travel lift da 650 tonnellate con relativo bacino di carenaggio, fondamentale per la cantieristica da diporto e le attività di manutenzione di grandi



Mag 29, 2026 Porto Torres si conferma uno dei nodi portuali in più forte espansione all'interno del Sistema del Mare di Sardegna, al centro di un imponente piano di investimenti destinato a ridefinirne il ruolo strategico nel Mediterraneo. Lo scalo si è presentato in questa veste in occasione della visita ufficiale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha partecipato a un incontro tecnico nella sede turritana dell'AdSP con il Presidente dell'Autorità di Sistema, Domenico Bagalà. Il vertice è servito a fare il punto sui cantieri in corso, sulla programmazione futura e sulle strategie di sviluppo per la principale porta d'accesso del Nord Ovest dell'isola. Negli ultimi anni lo scalo ha avviato una profonda modernizzazione, supportata dal completamento di interventi per oltre 13 milioni di euro. Questi fondi hanno permesso di migliorare l'accoglienza dei passeggeri e l'efficienza delle operazioni portuali attraverso la realizzazione di nuove sale d'attesa nel molo di Ponente e al porto industriale, la riqualificazione dell'ex mercato ittico in centro servizi, il potenziamento dell'illuminazione e l'introduzione di nuovi sistemi informativi digitali. La fase attuale vede l'attivazione di ulteriori cantieri per un valore complessivo di circa 74 milioni di euro. Tra le opere principali figurano il prolungamento dell'Antemurale di Ponente e la resecazione della banchina Alti Fondali. Interventi chiave per la sicurezza delle manovre. Sul fronte della sostenibilità energetica, spiccano l'avvio del cold ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta e l'innovativo progetto "Millepiedi". Quest'ultimo, sviluppato in collaborazione con il Parco di Porto Conte, sfrutta il moto ondoso per produrre energia pulita e punta, attraverso l'installazione in serie sulla diga foranea, a garantire la totale autosufficienza energetica dello scalo. La programmazione a lungo termine, inserita nel Programma Operativo Triennale

Sea Reporter

Olbia Golfo Aranci

imbarcazioni. Il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Domenico Bagalà**, ha espresso soddisfazione al termine del confronto, ringraziando il Ministro Salvini e sottolineando come Porto Torres si presenti oggi come uno scalo in piena trasformazione, pronto a rafforzare il proprio ruolo nel sistema nazionale e mediterraneo attraverso logistica, energia, nautica e crocieristica di qualità.

Videolina

Olbia Golfo Aranci

PORTO TORRES: IL MINISTRO SALVINI ALL'AUTORITÀ PORTUALE: «ECCO GLI INVESTIMENTI»

Il vicepremier e ministro per i Trasporti e le Infrastrutture, Matteo Salvini ha visitato questa mattina il centro servizi dell'Autorità di sistema portuale. E' stato fatto il punto sugli investimenti attuali e futuri sullo scalo turritano. Lo abbiamo sentito.

Videolina

PORTO TORRES: IL MINISTRO SALVINI ALL'AUTORITÀ PORTUALE: «ECCO GLI INVESTIMENTI»



05/29/2026 20:14

Il vicepremier e ministro per i Trasporti e le Infrastrutture, Matteo Salvini ha visitato questa mattina il centro servizi dell'Autorità di sistema portuale. E' stato fatto il punto sugli investimenti attuali e futuri sullo scalo turritano. Lo abbiamo sentito.

Algherolive

Cagliari

Cagliari riabbraccia la formula uno del mare al via il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia

La conferenza stampa del Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026, ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. E' stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. . Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14.30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10:00 alle ore 11:00 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15:05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15:50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia prenderà il via domenica alle ore 15:05, subito dopo il giro di parata sul suggestivo circuito sardo. La cerimonia di premiazione conclusiva sancirà la chiusura di questo primo capitolo della stagione F1H2O 2026.



La conferenza stampa del Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026, ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. E' stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. . Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14.30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10:00 alle ore 11:00 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15:05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15:50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia

Quattro campi da beach volley senza autorizzazione sequestrati al Poetto

Quattro campi da beach volley con relative attrezzature al Poetto in una fascia di circa 1000 metri quadrati. Ma secondo la Capitaneria di porto di Cagliari si trattava di occupazione arbitraria, in assenza di qualsiasi titolo autorizzativo. È il risultato di un'attività di controllo e tutela del pubblico demanio marittimo condotta dalla Guardia Costiera congiuntamente alla Polizia locale di Cagliari. "L'intervento - spiega la Capitaneria- ha consentito di interrompere una condotta commerciale sleale e di restituire alla pubblica fruizione un ampio tratto di spiaggia libera, garantendone nuovamente l'utilizzo da parte dei bagnanti". La condotta accertata, secondo la Guardia Costiera, "risulta in contrasto con quanto previsto per il litorale del Poetto: il Comune di Cagliari individua annualmente tre aree dedicate alle attività sportive. Tali spazi vengono concessi, previo bando e relativa istruttoria, dall'assessorato Enti Locali - Servizio Centrale Demanio e Patrimonio della Regione alle associazioni sportive dilettantistiche che ne facciano richiesta". Il responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria per occupazione abusiva di pubblico demanio marittimo, mentre i militari hanno proceduto al sequestro dei campi e delle attrezzature. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Centotrentuno

Cagliari

Motonautica | Mondiale UIM F1 H2O: di scena a Cagliari la Formula 1 del mare

Presentato, in conferenza stampa, il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026, l'evento ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. L'evento Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. E' stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14.30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10:00 alle ore 11:00 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15:05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15:50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia prenderà il via domenica alle ore 15:05, subito dopo il giro di parata sul suggestivo circuito sardo. La cerimonia di premiazione conclusiva sancirà la chiusura di questo primo capitolo della stagione F1H2O 2026.



Presentato, in conferenza stampa, il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026, l'evento ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. L'evento Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. E' stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14.30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10:00 alle ore 11:00 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15:05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15:50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione

Poetto, occupazione abusiva della spiaggia: sequestrati 4 campi di beach volley

I campi con le attrezzature occupavano circa 1000 metri quadrati senza alcuna autorizzazione. Quattro campi da beach volley con relative attrezzature al Poetto in una fascia di circa 1000 metri quadrati. Ma secondo la Capitaneria di porto di Cagliari si trattava di occupazione arbitraria, in assenza di qualsiasi titolo autorizzativo. È il risultato di un'attività di controllo e tutela del pubblico demanio marittimo condotta dalla Guardia Costiera congiuntamente alla Polizia locale di Cagliari. "L'intervento - spiega la Capitaneria- ha consentito di interrompere una condotta commerciale sleale e di restituire alla pubblica fruizione un ampio tratto di spiaggia libera, garantendone nuovamente l'utilizzo da parte dei bagnanti". La condotta accertata, secondo la Guardia Costiera, "risulta in contrasto con quanto previsto per il litorale del Poetto: il Comune di Cagliari individua annualmente tre aree dedicate alle attività sportive. Tali spazi vengono concessi, previo bando e relativa istruttoria, dall'assessorato Enti Locali - Servizio Centrale Demanio e Patrimonio della Regione alle associazioni sportive dilettantistiche che ne facciano richiesta". Il responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria per occupazione abusiva di pubblico demanio marittimo , mentre i militari hanno proceduto al sequestro dei campi e delle attrezzature.



Cagliari, entra nel vivo la Formula 1 del mare: al via le qualifiche del Mondiale Uim

Seguici anche sul nostro canale Whatsapp CAGLIARI.Cagliari riabbraccia la Formula Uno del mare. Nel fine settimana le acque di Su Siccu ospitano il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026. Diciotto piloti, in rappresentanza di tredici nazioni, saranno protagonisti tra prove libere, qualifiche e sprint race. La gara principale è in programma domenica alle 15.05, dopo il giro di parata sul circuito cagliaritano. Un evento internazionale che riporta in Sardegna, dopo oltre vent'anni, il grande spettacolo della motonautica mondiale. È stato presentato, in conferenza stampa, il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale Uim F1H2O 2026, l'evento ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. La conferenza stampa del Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale Uim F1H2O 2026, ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. È stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14,30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10 alle ore 11 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15,05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15,50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia prenderà il via domenica alle ore 15,05, subito dopo il giro di parata sul suggestivo circuito sardo. La cerimonia di premiazione conclusiva sancirà la chiusura



Seguici anche sul nostro canale Whatsapp CAGLIARI.Cagliari riabbraccia la Formula Uno del mare. Nel fine settimana le acque di Su Siccu ospitano il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale UIM F1H2O 2026. Diciotto piloti, in rappresentanza di tredici nazioni, saranno protagonisti tra prove libere, qualifiche e sprint race. La gara principale è in programma domenica alle 15.05, dopo il giro di parata sul circuito cagliaritano. Un evento internazionale che riporta in Sardegna, dopo oltre vent'anni, il grande spettacolo della motonautica mondiale. È stato presentato, in conferenza stampa, il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale Uim F1H2O 2026, l'evento ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. La conferenza stampa del Gran Premio Regione Sardegna d'Italia, gara inaugurale del Campionato Mondiale Uim F1H2O 2026, ha aperto i lavori del fine settimana in attesa del pomeriggio in cui le imbarcazioni scenderanno in acqua per le prove libere nelle acque di Su Siccu a Cagliari. Nicolò di San Germano, Fondatore di H2O Racing, ha espresso la sua gioia per il ritorno a Cagliari dopo oltre due decenni, sentimento ampiamente condiviso dagli altri partecipanti. È stato Piero Comandini, Presidente del Consiglio Regionale, a dare il benvenuto in Sardegna al grande circo della F1H2O. Alessandro Becce, segretario dell'Autorità Portuale di Cagliari, ha illustrato il percorso di trasformazione del porto cagliaritano, da polo del traffico commerciale a sede di eventi di richiamo internazionale, di cui l'F1H2O rappresenta un esempio d'eccellenza. L'assessore all'Ambiente del Comune, Luisa Giua Marassi, ha sottolineato come il Gran Premio offra l'opportunità di valorizzare lo straordinario ecosistema acquatico che caratterizza la città. L'attuale Campione del Mondo Shaun Torrente ha scherzato con l'ex Campione del Mondo e Team Manager dello Sharjah Team Scott Gillman sul proprio obiettivo di superarlo nel numero di titoli conquistati, con entrambi i piloti fermi a quota quattro. Il pubblico potrà già seguire le prime azioni in acqua nel corso del pomeriggio di venerdì, con le prove libere in programma a partire dalle ore 14,30. Una giornata ricca di appuntamenti è attesa domani, sabato 30 maggio, con le qualifiche in programma nella mattinata dalle ore 10 alle ore 11 per i diciotto piloti in rappresentanza di tredici nazioni diverse. Il pomeriggio di sabato segnerà l'avvio della fase agonistica della stagione, con punti preziosi in palio nella Sprint Race 1 alle ore 15,05 e nella Sprint Race 2 alle ore 15,50. I vincitori delle due Sprint Race saranno premiati nella cerimonia di premiazione sul lungomare, in programma immediatamente al termine delle gare. Il Gran Premio Regione Sardegna d'Italia prenderà il via domenica alle ore 15,05, subito dopo il giro di parata sul suggestivo circuito sardo. La cerimonia di premiazione conclusiva sancirà la chiusura

di questo primo capitolo della stagione F1H2O 2026. Redazione.

Caronte & Tourist, Franza al QdS: "Trasporti marittimi? Pesano le tensioni internazionali"

Forum con Pietro Franza, Amministratore Delegato Caronte & Tourist Un confronto su questioni strutturali e non contingenti: ospite di questo Forum con il QdS, alla presenza della direttrice del QdS.it, Raffaella Tregua, l'Amministratore Delegato di Caronte & Tourist, Pietro Franza. Quali sono i risultati raggiunti dal Gruppo Caronte & Tourist nel 2025 e quali le prospettive per il 2026? "Il 2025 da un lato è stato un anno di assestamento, dall'altro un anno di preparazione agli effetti internazionali delle guerre e al grandissimo impatto avuto sul nostro settore. Nonostante le difficoltà globali siamo cresciuti: oltre che in Sicilia operiamo da qualche anno anche in Sardegna e abbiamo una linea di cabotaggio tra Messina e Salerno. I nostri prossimi obiettivi sono la Croazia e Malta. In questo quadro, però, mi preme evidenziare alcuni elementi che nei trasporti marittimi stanno intervenendo in maniera importante: penalizzante, per esempio, è l'applicazione delle tasse Eu Ets, che si stabiliscono in base alla quantità di anidride carbonica che si immette nell'atmosfera. Ciò ha significato passare, negli ultimi tre anni, da zero a due, a cinque e adesso a nove milioni di euro di esborso annui. Questa tassa viene assorbita dall'Unione europea per la transizione energetica e la sostenibilità, ma non è stato mai individuato il canale virtuoso in cui immettere queste risorse. Quello che chiediamo da armatori, ed ecco la battaglia che stiamo cercando di fare a Roma, è che entrino in meccanismi finalizzati a finanziare l'acquisto di navi green". I mezzi a minor impatto ambientale hanno un costo così alto? "Se si vuole realizzare una linea, formalizzando un contratto con Stato o Regione, per il trasporto marittimo nelle isole, si può reperire una nave sul mercato, in affitto o acquistandola, ma si tratta di navi di vecchia generazione. Ci sono anche navi più all'avanguardia, ma i tempi per ottenerle sono molto lunghi e hanno un costo che negli ultimi anni si è triplicato. Quando è partita questa spinta verso la transizione, gli armatori si sono affrettati per dotarsi di mezzi adatti e una nave che fino a cinque-sei anni fa costava circa 40 milioni di euro oggi può arrivare fino a 120 milioni. La Regione fornisce un contributo per coprire alcune tratte che in inverno sono in perdita, ma vengono considerati solo i costi diretti, senza considerare l'impegno per ottenere una nuova nave. Di recente la Regione ha realizzato una nave costata circa 130 milioni che sarà varata a Lampedusa a luglio, forse in concomitanza con la visita di Papa Leone XIV e probabilmente verrà affidata alla nostra gestione. Ne ordineranno a breve un'altra, che sarà messa anche questa a gara". Quali sono i servizi che offrite con Caronte & Tourist Isole Minori? "Garantiamo tutti i collegamenti con la Sicilia tramite traghetti. Ci occupiamo dell'aspetto turistico e anche del trasporto dei migranti. Non dimentichiamoci che la maggior parte di essi sbarca a Lampedusa e noi, in accordo con le Prefetture, dedichiamo alcune delle nostre navi alla loro gestione. Ovviamente i viaggi vengono



Forum con Pietro Franza, Amministratore Delegato Caronte & Tourist Un confronto su questioni strutturali e non contingenti: ospite di questo Forum con il QdS, alla presenza della direttrice del QdS.it, Raffaella Tregua, l'Amministratore Delegato di Caronte & Tourist, Pietro Franza. Quali sono i risultati raggiunti dal Gruppo Caronte & Tourist nel 2025 e quali le prospettive per il 2026? "Il 2025 da un lato è stato un anno di assestamento, dall'altro un anno di preparazione agli effetti internazionali delle guerre e al grandissimo impatto avuto sul nostro settore. Nonostante le difficoltà globali siamo cresciuti: oltre che in Sicilia operiamo da qualche anno anche in Sardegna e abbiamo una linea di cabotaggio tra Messina e Salerno. I nostri prossimi obiettivi sono la Croazia e Malta. In questo quadro, però, mi preme evidenziare alcuni elementi che nei trasporti marittimi stanno intervenendo in maniera importante: penalizzante, per esempio, è l'applicazione delle tasse Eu Ets, che si stabiliscono in base alla quantità di anidride carbonica che si immette nell'atmosfera. Ciò ha significato passare, negli ultimi tre anni, da zero a due, a cinque e adesso a nove milioni di euro di esborso annui. Questa tassa viene assorbita dall'Unione europea per la transizione energetica e la sostenibilità, ma non è stato mai individuato il canale virtuoso in cui immettere queste risorse. Quello che chiediamo da armatori, ed ecco la battaglia che stiamo cercando di fare a Roma, è che entrino in meccanismi finalizzati a finanziare l'acquisto di navi green". I mezzi a minor impatto ambientale hanno un costo così alto? "Se si vuole realizzare una linea, formalizzando un contratto con Stato o Regione, per il trasporto marittimo nelle isole, si può reperire una nave sul mercato, in affitto o

realizzati con la Polizia a bordo, adottando tutta una serie di misure di sicurezza e sanitarie. Adesso stiamo cercando di definire con il Ministero un riequilibrio dei costi, perché abbiamo un contratto che risale al 2016 e in dieci anni è cambiato tutto, con una crisi geopolitica che pesa in tutti i settori". Il Gruppo Franza è operativo sulla ricettività turistica. Come procede questo percorso? "Resta un asset importante, anche se non gestiamo più molti alberghi, solo due direttamente: il Royal di Messina e Les Sables noirs di Vulcano. Adesso abbiamo intercettato un importante finanziamento Invitalia per un progetto a Salina, dove sarà realizzato un resort da 45 suite. Inoltre ristruttureremo la Grotta azzurra di Ustica e stiamo portando a termine un accordo con un gruppo molto importante per costruire un hotel cinque stelle a Palermo. Ci vorranno due o tre anni. Altra operazione importantissima è quella legata al resort cinque stelle lusso che stiamo costruendo a Licata con il gruppo Falkensteiner: 125 camere, duemila metri quadrati di Spa, piscina, spiaggia. Il primo cinque stelle lusso per famiglie nel Meridione. Pensiamo di poter ultimare i lavori a fine anno. Ma ci sono anche altri segmenti di cui vi occupate "Come gruppo una parte piccola del nostro business è legata a Wimax e data center. La Sicilia è centrale in questo comparto tecnologico: il primo è stato fatto a Carini e noi abbiamo partecipato con la nostra partecipata Mandarin, operatore di telecomunicazioni radio nato nel 2008 che si è aggiudicata, all'interno di una cordata, la gara nazionale per la frequenza Bwa Wimax per la Regione Sicilia". Le potenzialità inesprese del settore turistico siciliano Il turismo in Sicilia non riesce a esprimere tutte le sue potenzialità. Cosa si può fare, dal vostro punto di vista, per supportare concretamente il comparto? "Insieme a un gruppo di operatori nazionali e internazionali stiamo cercando di elaborare un 'Piano 365' da presentare alla Regione. Vogliamo puntare alla destagionalizzazione del turismo nell'Isola, coinvolgendo anche Federturismo e Federalberghi insieme ad aeroporti di Catania e Palermo e **autorità** Portuali di **sistema**. Sarà una proposta sinergica per incentivare lo sviluppo in Sicilia della ricettività fuori stagione, da novembre a marzo, con azioni nei confronti delle compagnie aeree per prevedere più voli nella bassa stagione, azioni di marketing internazionale per incentivare flussi proponendo attività diverse rispetto a quelle tipicamente estive come visite a musei, parchi archeologici, golf e le altre esperienze a cui si sta pensando". Anche a Messina l'accoglienza dei visitatori può crescere ancora in termini numerici. La città secondo lei è adatta a ospitare anche strutture di ricettive di lusso? "A Messina c'è ancora un turismo di passaggio. Pensiamo si debba puntare su esperienze incrementalmente, magari individuando delle belle zone della costa dove consentire a grandi gruppi di costruire ex novo strutture a cinque stelle. Abbiamo fatto una proposta per farne due o tre a Mortelle, ma lì occorre ancora finire la viabilità, oppure c'è un master plan per la parte Sud dalla Zona Falcata, dove andare a riprendere tutto il litorale. Lì ci sono aree per strutture da cento o duecento camere. L'idea dell'**Autorità** di **Sistema portuale** di Messina è quella di qualificare tutto il waterfront con due porticcioli: uno all'Annunziata e l'altro nella rada San Francesco, dove adesso ci sono i nostri approdi che si dovranno spostare a Tremestieri.

L'idea che abbiamo suggerito è quella di far diventare la zona un molo con centinaia di posti attrezzati, dal porticciolo della Marina del Nettuno fino a tutto intorno all'area dell'ex Fiera". Il Ponte sullo Stretto è un'opportunità anche per chi gestisce i traghetti. Il Ponte sullo Stretto è un'opportunità anche per coloro che hanno nel traghettamento un business importante? "Per la Sicilia è un'opportunità clamorosa, un'infrastruttura che darà la possibilità di investire e fare arrivare alta velocità e alta capacità. Un'occasione vantaggiosa per gli imprenditori perché avvicinerà il prodotto finito ai mercati internazionali, con minori costi e più competitività. La Sicilia può diventare un grande hub per le merci, visto che siamo di fronte all'Africa e la nostra posizione ci consente di essere strategici. Certo, i messinesi dovranno anche fare i conti con i cantieri, la viabilità stravolta e i disagi che la costruzione di un'opera pubblica così grande comporta, ma il tema è stato oltremodo strumentalizzato: per anni si è detto che con quelle risorse si poteva fare altro, ma non si è mai fatto nulla. Ci sono numerosi studi che hanno dimostrato come, laddove nel mondo sono stati costruiti ponti il traghettamento è cresciuto: intanto durante i lavori si registra un traffico di notevole portata in supporto alla logistica, con un business pauroso, anticipando il fatturato di anni. Poi ci sono altre esigenze cui far fronte, come la necessità di avere un'alternativa pronta nell'evenienza in cui il ponte, per i più diversi motivi, dalle manutenzioni alle condizioni meteo, non sia attraversabile. Inoltre, se l'infrastruttura diventerà anche un'attrazione, allora servirà vederla dal mare, dalle navi e questo genererà un altro tipo di business. Insomma, si svilupperà un altro tipo di traffico, quindi la realizzazione del Ponte non ci spaventa". Cantieri navali dello Stretto è una delle società del Gruppo Caronte & Tourist. Di recente ci sono stati scioperi e assemblee contro alcuni licenziamenti che avete avviato. Qual è la vostra posizione? "Si tratta di un processo di terziarizzazione nel quale abbiamo assunto con le organizzazioni sindacali l'impegno di ricollocare i dipendenti in esubero presso le aziende subentranti. Dal punto di vista contrattuale il passaggio richiede formalmente un licenziamento, ma i lavoratori saranno in ogni caso tutelati".

La motovela MareNostrum Dike è arrivata al Porto di Reggio Calabria, una giornata di legalità nello Stretto | FOTO E INTERVISTA

È arrivata questa mattina al **Porto** di **Reggio Calabria** la MareNostrum Dike , la motovela diventata simbolo nazionale di legalità , rinascita e impegno civile. L'imbarcazione ha attraccato nell'area dei pontili galleggianti di Radice Vecchia di Levante, portando in città una tappa dal forte valore educativo e sociale nell'ambito del progetto MAREGALITÀ 2026 - Storie di Viaggi, Eroi e Legalità. L'approdo a **Reggio Calabria** assume un significato particolare perché mette idealmente in collegamento le due sponde dello Stretto di Messina , coinvolgendo studenti calabresi e siciliani in un percorso comune di riflessione sul mare come bene da proteggere, luogo di memoria e spazio di responsabilità collettiva. La presenza della motovela ha trasformato il **porto** in un'aula a cielo aperto, dove giovani, docenti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e cittadini hanno potuto confrontarsi sui temi della tutela ambientale , della dignità della persona e del contrasto a ogni forma di illegalità. Studenti calabresi e siciliani insieme per la tutela del mare. La mattinata è stata dedicata in particolare alle scuole, con la partecipazione di studenti provenienti da **Reggio Calabria** , Palmi, Villa San Giovanni, Bagnara e

Messina. A bordo della motovela della legalità , i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino la storia della MareNostrum Dike e di prendere parte ad attività formative pensate per avvicinarli al mare non solo come paesaggio, ma come patrimonio naturale, culturale e umano da rispettare. L'iniziativa ha puntato a rafforzare il ruolo della scuola come presidio di educazione civica e di cittadinanza attiva. Il dialogo tra studenti calabresi e siciliani ha dato alla giornata un valore ancora più forte, perché lo Stretto non è stato rappresentato come confine, ma come ponte tra comunità accomunate dalla stessa responsabilità verso l'ambiente, la legalità e le nuove generazioni. Dalla tragedia alla rinascita, la storia della MareNostrum Dike. La forza simbolica della MareNostrum Dike nasce dalla sua storia. Prima di diventare motovela della legalità, l'imbarcazione era stata utilizzata per il traffico di esseri umani. Successivamente è stata sottratta a quel destino e restituita alla collettività attraverso un percorso di recupero, trasformandosi in uno strumento di formazione, memoria e riscatto sociale. Oggi quella stessa barca racconta una possibilità diversa: trasformare un mezzo legato alla sofferenza in un presidio mobile di speranza , cultura e responsabilità. La sua presenza a **Reggio Calabria** ricorda che la legalità del mare non riguarda soltanto il contrasto ai traffici illeciti, ma anche la capacità di costruire alternative concrete, percorsi educativi e opportunità di crescita per i giovani. Laboratori, ambiente e cittadinanza attiva al centro dell'iniziativa. Accanto alle visite a bordo, il programma ha previsto momenti laboratoriali e attività dimostrative sulla banchina, con il coinvolgimento di associazioni,



È arrivata questa mattina al Porto di Reggio Calabria la MareNostrum Dike , la motovela diventata simbolo nazionale di legalità , rinascita e impegno civile. L'imbarcazione ha attraccato nell'area dei pontili galleggianti di Radice Vecchia di Levante, portando in città una tappa dal forte valore educativo e sociale nell'ambito del progetto MAREGALITÀ 2026 - Storie di Viaggi, Eroi e Legalità. L'approdo a Reggio Calabria assume un significato particolare perché mette idealmente in collegamento le due sponde dello Stretto di Messina , coinvolgendo studenti calabresi e siciliani in un percorso comune di riflessione sul mare come bene da proteggere, luogo di memoria e spazio di responsabilità collettiva. La presenza della motovela ha trasformato il porto in un'aula a cielo aperto, dove giovani, docenti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e cittadini hanno potuto confrontarsi sui temi della tutela ambientale , della dignità della persona e del contrasto a ogni forma di illegalità. Studenti calabresi e siciliani insieme per la tutela del mare. La mattinata è stata dedicata in particolare alle scuole, con la partecipazione di studenti provenienti da Reggio Calabria , Palmi, Villa San Giovanni, Bagnara e Messina. A bordo della motovela della legalità , i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino la storia della MareNostrum Dike e di prendere parte ad attività formative pensate per avvicinarli al mare non solo come paesaggio, ma come patrimonio naturale, culturale e umano da rispettare. L'iniziativa ha puntato a rafforzare il ruolo della scuola come presidio di educazione civica e di cittadinanza attiva. Il dialogo tra studenti calabresi e siciliani ha dato alla giornata un valore

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche

studenti e realtà del territorio. Carte nautiche, strumenti di navigazione, nodi marinari e conoscenze tecniche sono diventati parte di un percorso formativo utile a far comprendere ai ragazzi il valore del mare come spazio da conoscere e proteggere. Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema dell'inquinamento marino e alla pulizia degli specchi acquei portuali, con dimostrazioni legate all'utilizzo di tecnologie innovative per la rimozione dei rifiuti. Il messaggio della giornata è stato chiaro: difendere il mare significa contrastare l'abbandono dei rifiuti, proteggere gli ecosistemi e promuovere comportamenti quotidiani fondati sul rispetto del bene comune. Archeoclub, istituzioni e territorio uniti per la legalità. L'arrivo della motovela della legalità a Reggio Calabria è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra Archeoclub d'Italia, la sede Area Integrata dello Stretto, le istituzioni portuali, le scuole e le realtà associative del territorio. Una rete ampia che ha permesso di costruire attorno alla MareNostrum Dike non un semplice evento, ma un progetto condiviso di formazione e sensibilizzazione. La giornata reggina conferma il valore della sinergia tra scuola, istituzioni e associazionismo nella promozione della cultura della legalità. Quando il tema del mare viene affrontato insieme alla memoria, all'ambiente, all'inclusione sociale e alla partecipazione dei giovani, diventa un'occasione concreta per parlare di futuro e di responsabilità collettiva. A Reggio Calabria un messaggio di speranza per le nuove generazioni. L'approdo della MareNostrum Dike al Porto di Reggio Calabria rappresenta una tappa importante di un viaggio che attraversa il Mediterraneo per raccontare storie di riscatto, impegno e giustizia. La barca che un tempo era legata a una pagina drammatica oggi naviga per trasmettere un messaggio opposto: il mare può essere luogo di incontro, educazione, tutela e vita. Per gli studenti calabresi e siciliani saliti a bordo, la motovela è diventata il simbolo concreto di una trasformazione possibile. Una storia difficile, ma capace di indicare una rotta nuova, fondata sulla legalità, sulla tutela del mare, sull'inclusione sociale e sulla consapevolezza che ogni comunità può contribuire a costruire un futuro più giusto.

Il Nautilus

Augusta

VELA&SALUTE: GRAN FINALE AL PORTO DI AUGUSTA

Con l'approdo al Porto di Augusta si è conclusa la speciale navigazione a staffetta delle 15 "barche della legalità" dedicate dalla Lega Navale Italiana agli eroi del quotidiano, che per un mese hanno solcato il mare di tutta la Sicilia come messaggeri d'importanti valori sociali e culturali: oltre 500 le miglia di coste percorse, 13 i porti e altrettanti territori coinvolti con la partecipazione di studenti, associazioni e cittadinanza. Una macchina organizzativa che ha funzionato alla perfezione grazie all'impegno e all'entusiasmo di centinaia di soci delle sezioni periferiche siciliane della Lega Navale italiana che hanno organizzato in ogni tappa importanti incontri di sensibilizzazione alla prevenzione sanitaria e altrettante attività in mare dedicate soprattutto a persone con disabilità e fragilità nel segno del mare accessibile a tutti, e ai giovani per promuovere etica e legalità nel ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per tali valori. Un bilancio di questo straordinario viaggio lungo un mese è stato tracciato nel corso del convegno conclusivo tenutosi nella sala Fioravanzo della Quarta Divisione Navale di Augusta, tra gli intervenuti il vice sindaco di Augusta Biagio Tribulato, Attilio Montalto Segretario Generale AdSP Sicilia Orientale e Mauro Sapienza direttore sanitario Arnas Garibaldi di Catania, nella sala gremita da autorità militari e civili, dove spiccava la presenza attenta degli studenti degli istituti scolastici del territorio. "Vela&Salute - ha affermato nel suo intervento di apertura l'ammiraglio Lorenzani Di Renzo, comandante Marittimo Sicilia - è certamente una delle iniziative più significative di collaborazione interistituzionale ad alta valenza sociale sviluppate negli ultimi anni in Sicilia, in quanto ha saputo coniugare sapientemente tematiche quali la legalità, l'inclusione sociale, la prevenzione sanitaria e la cultura del mare attraverso l'utilizzo d'imbarcazioni, un tempo impiegate per azioni criminali, che grazie alla grande intuizione di Lega Navale Italiana, sono state trasformate in strumenti di cultura, di progresso e di opportunità. La Marina - ha aggiunto - sostiene convintamente quest'iniziativa, perché il mare non è solo uno spazio strategico ma è una grande scuola di vita dove s'impara, ciascuno con le proprie capacità a vivere e collaborare per il benessere comune". E il mare è stato il motore trainante della manifestazione anche grazie al prezioso contributo, da quest'anno, di Fondazione Marevivo, che in ogni porto con i suoi volontari ha organizzato attività e incontri per promuovere la tutela del mare e la sostenibilità ambientale. "Un plauso particolare va ai giovani - ha detto Massimiliano Falleri - che hanno partecipato con grande entusiasmo alle nostre iniziative volte a costruire coscienza e consapevolezza in quanto il mare è un ecosistema vitale e fonte di benessere". Grande partecipazione e interesse hanno suscitato gli incontri per la promozione di tutela della salute e dei corretti stili di vita in ambito multidisciplinare grazie al supporto di eccellenze mediche delle due più grandi istituzioni



Il Nautilus

Augusta

sanitarie dell'isola Arnas Civico Di Cristina di Palermo e Arnas Garibaldi Di Catana, della Federazione Italiana Medici pediatri, della Società Italiana di Andrologia e dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica. La dottoressa Nicoletta Salviati, direttrice UO di Educazione e Promozione della Salute di Arnas Civico Di Cristina Palermo ha illustrato con grande perizia ed entusiasmo il percorso proposto nel corso delle tappe della Sicilia Occidentale dal titolo "Prevenire, soccorrere donare e amare il nostro corpo, incentrato sulla prevenzione cardiovascolare e polmonare. Il dott. Roberto Lisi direttore responsabile UOD Talassemia di Arnas Garibaldi, che ha offerto un'interessante disamina su Talassemia e Drepanocitosi, ponendo al centro l'importanza della prevenzione anche attraverso tecniche innovative, come ad esempio la diagnosi genetica pre- impianto per evitare l'insorgere della malattia. Ma la grande lezione di questa magnifica avventura è stata che il mare stesso può essere cura del corpo e dell'anima grazie al toccante racconto di Alberto Bilardo, atleta, fotografo e scrittore con disabilità, socio della sezione di Palermo di Lega Navale Italiana, fortemente voluto dalla professoressa Daniela Gemelli, delegata regionale di Lega Navale Italiana e coordinatrice di Vela & Salute per la Sicilia Occidentale. "Quando vado per mare - ha raccontato - la mia disabilità non esiste più e questo mi fa pensare che tutto è possibile. "Ed proprio la gioia negli occhi dei più fragili che grazie a questa iniziativa hanno potuto vivere un'esperienza in mare - afferma commosso il contrammiraglio Agatino Catania, delegato regionale di Lega Navale per la Sicilia, promotore dell'iniziativa nata quattro anni fa e coordinatore per la Sicilia Orientale - l'aspetto che più mi colpisce e che sintetizza il senso di "Vela&Salute", perchè il mare è cura e rinascita". Il convegno si è concluso con l'intervento del presidente di Lega Navale Italia, l'ammiraglio Donato Marzano. "Si conclude oggi la quarta edizione di un'iniziativa molto impegnativa ed articolata della Lega Navale Italiana- afferma Marzano - che ben evidenzia i valori che da sempre ci contraddistinguono: il rispetto, la solidarietà, l'attenzione alla legalità, lo spirito di servizio, l'amore per il mare e la sostenibilità. Oltre mille i ragazzi coinvolti con particolare attenzione ai più fragili grazie ad un efficace lavoro di squadra coordinato dalla LNI e che ha visto istituzioni, enti, associazioni operare insieme per avvicinare al mare tutti ." Al termine dell'evento 5 imbarcazioni della flotta della Legalità sono uscite in mare a favore delle associazioni a tutela della disabilità e degli studenti dell'Istituto Superiore Ruiz di Augusta.

Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo

Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo. Gli investimenti del governo nazionale e siciliano sul settore locale ammontano a 7 miliardi. 10 milioni solo per l'Interporto di Termini Imerese. L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Il commento del presidente Uir, Gianpaolo Serpagli. Per il futuro del settore ha spiegato il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli è necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa la legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione. Carolina Varchi: 30 milioni di euro solo per l'interporto di Termini Imerese. La sfida degli interporti in Sicilia ha commentato Carolina Varchi, deputato di Fratelli d'Italia e responsabile delle politiche per il Mezzogiorno è nevralgica per il nostro futuro perché lo spostamento, anche per ragioni geopolitiche, del baricentro mondiale verso sud, fa sì che la Sicilia sia naturalmente per vocazione una piattaforma logistica strategica. Per questo motivo nell'accordo di coesione siglato da Giorgia Meloni e Renato Schifani c'è un finanziamento di 30 milioni di euro per la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese che permetterà alla Sicilia di diventare l'hub logistico del Mediterraneo. Il commento dell'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò. Grazie al Governo Meloni in sinergia



Al via la conversione ecologica degli Interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo. Gli investimenti del governo nazionale e siciliano sul settore locale ammontano a 7 miliardi. 10 milioni solo per l'Interporto di Termini Imerese. L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Il commento del presidente Uir, Gianpaolo Serpagli. Per il futuro del settore ha spiegato il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli è necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro

Enna Press

Palermo, Termini Imerese

con il governo Schifani ha commentato l'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò si stanno investendo oltre 17 miliardi nelle linee ferroviarie. Con gli FSC, Fondi di Coesione 2021-2027 sono stati stanziati 30 milioni per l'interporto di Termini Imerese che si aggiungono ai 15 milioni sbloccati per la viabilità e il collegamento con il porto. L'interporto di Termini e l'interporto di Catania saranno fondamentali per ridefinire la interconnettività tra la Sicilia orientale e la Sicilia occidentale. Abbiamo investito sul rilancio della Società degli Interporti Siciliani, anche attraverso nuovi asset come l'autoporto di Vittoria, al quale sarà collegato un grande progetto voluto dal governo regionale, la realizzazione dell'area cargo di Comiso. Il commento del presidente della Società degli Interporti Siciliani, Michele Pivetti Gli interporti siciliani negli ultimi mesi hanno avuto un'importante accelerazione ha commentato il presidente della Sis, Michele Pivetti Gagliardi grazie soprattutto agli investimenti che il governo nazionale e quello siciliano hanno fatto per il settore. Per l'interporto di Termini Imerese, ad esempio, dopo anni di blocco è effettivamente partito il cantiere del sottopassaggio. Anche per le nostre realtà di Termini e Catania, abbiamo previsto una svolta ecologica con l'istallazione di pannelli fotovoltaici per l'autosufficienza energetica. Visite:.

Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo

L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. A ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Il commento del presidente Uir, Giampaolo Serpagli Per il futuro del settore ha spiegato il presidente di Uir Giampaolo Serpagli è necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa la legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione. Carolina Varchi: 30 milioni di euro solo per l'interporto di Termini Imerese La sfida degli interporti in Sicilia ha commentato Carolina Varchi, deputato di Fratelli d'Italia e responsabile delle politiche per il Mezzogiorno è nevralgica per il nostro futuro perché lo spostamento, anche per ragioni geopolitiche, del baricentro mondiale verso sud, fa sì che la Sicilia sia naturalmente per vocazione una piattaforma logistica strategica. Per questo motivo nell'accordo di coesione siglato da Giorgia Meloni e Renato Schifani c'è un finanziamento di 30 milioni di euro per la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese che permetterà alla Sicilia di diventare l'hub logistico del Mediterraneo. Il commento dell'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò Grazie al Governo Meloni in sinergia con il governo Schifani ha commentato l'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò si stanno investendo oltre 17 miliardi nelle linee ferroviarie. Con gli FSC, Fondi di Coesione 2021-2027 sono stati stanziati 30 milioni



L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. A ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Il commento del presidente Uir, Giampaolo Serpagli "Per il futuro del settore - ha spiegato il presidente di Uir Giampaolo Serpagli - è necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa la legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione". Carolina Varchi: "30 milioni di euro solo per

ImGpress

Palermo, Termini Imerese

per l'interporto di Termini Imerese che si aggiungono ai 15 milioni sbloccati per la viabilità e il collegamento con il porto. L'interporto di Termini e l'interporto di Catania saranno fondamentali per ridefinire la interconnettività tra la Sicilia orientale e la Sicilia occidentale. Abbiamo investito sul rilancio della Società degli Interporti Siciliani , anche attraverso nuovi asset come l'autoporto di Vittoria, al quale sarà collegato un grande progetto voluto dal governo regionale, la realizzazione dell'area cargo di Comiso. Il commento del presidente della Società degli Interporti Siciliani, Michele Pivetti Gli interporti siciliani negli ultimi mesi hanno avuto un'importante accelerazione ha commentato il presidente della Sis Michele Pivetti Gagliardi grazie soprattutto agli investimenti che il governo nazionale e quello siciliano hanno fatto per il settore. Per l'interporto di Termini Imerese, ad esempio, dopo anni di blocco è effettivamente partito il cantiere del sottopassaggio. Anche per le nostre realtà di Termini e Catania, abbiamo previsto una svolta ecologica con l'istallazione di pannelli fotovoltaici per l'autosufficienza energetica.

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

A Palermo il focus sugli interporti italiani

Nel seminario organizzato da UIR è emerso il Mezzogiorno come cuore della nuova strategia logistica nazionale. I vertici del comparto logistico si sono riuniti a Palermo per il convegno "Interporti al Centro - Rigenerare la Logistica: Interporti, Territori e Nuove Infrastrutture", promosso dall'Unione Interporti Riuniti e dalla Società degli Interporti Siciliani. Le istituzioni erano presenti con diverse componenti - dal direttore generale del MIT, all'amministratore unico di RAM SpA, alla presidente della Commissione Trasporti della Camera. Sul fronte tecnico-ministeriale, ha portato il contributo del MIT Donato Liguori, direttore generale per i Porti, la Logistica e l'Intermodalità, figura chiave nell'indirizzo delle politiche di settore. I 24 interporti italiani rappresentano, nel loro insieme, un'infrastruttura di dimensioni ragguardevoli e spesso sottovalutata nel dibattito pubblico: oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie complessiva, di cui più di 5,5 milioni destinati ad aree magazzini e 4,25 milioni costituiti da area intermodale, il cuore pulsante dell'integrazione tra ferro e gomma. Ma sono i dati operativi a restituire la vera portata strategica del sistema. I 24 interporti movimentano ogni anno 65 milioni di tonnellate di merce, con un accesso giornaliero di oltre 25.500 mezzi di trasporto. Sul fronte ferroviario, la rete interportuale conta 289 binari e 45 raccordi, e movimentata più di 59.500 treni l'anno: un volume che posiziona gli interporti italiani come spina dorsale del trasporto merci su ferro, ancora largamente inespresso rispetto al potenziale. Tra i numerosi interventi della giornata, quello di Gianpaolo Serpagli, presidente di UIR, che ha tracciato con chiarezza le sfide e le opportunità che attendono il comparto. Di fronte a una rete che vale 65 milioni di tonnellate movimentate ogni anno e oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie infrastrutturata, Serpagli ha scelto il registro dell'urgenza: "Gli interporti sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più strategico per la competitività del Paese. La nuova legge sugli interporti ci offre finalmente un quadro normativo aggiornato; ora è il momento di trasformarlo in opportunità concrete attraverso investimenti, innovazione e maggiore integrazione tra porti, ferrovie e territori. Come UIR stiamo lavorando per sostenere il trasporto ferroviario merci, favorire la rigenerazione delle infrastrutture esistenti ed estendere agli interporti strumenti come il bonus manovra ferroviario. La sfida è chiara - ha concluso Serpagli -: rendere la logistica italiana più efficiente e sostenibile, spostando sempre più traffico dalla gomma al ferro e rafforzando il ruolo dell'Italia come piattaforma logistica del Mediterraneo". Sul versante portuale, hanno preso la parola Annalisa Tardino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale e **Francesco Di Sarcina**: una presenza che ha ribadito come porti e interporto debbano essere concepiti come un sistema unico, capace di attrarre flussi commerciali dall'intero bacino



Informazioni Marittime
A Palermo il focus sugli interporti italiani

05/29/2026 18:39

Nel seminario organizzato da UIR è emerso il Mezzogiorno come cuore della nuova strategia logistica nazionale. I vertici del comparto logistico si sono riuniti a Palermo per il convegno "Interporti al Centro - Rigenerare la Logistica: Interporti, Territori e Nuove Infrastrutture", promosso dall'Unione Interporti Riuniti e dalla Società degli Interporti Siciliani. Le istituzioni erano presenti con diverse componenti - dal direttore generale del MIT, all'amministratore unico di RAM SpA, alla presidente della Commissione Trasporti della Camera. Sul fronte tecnico-ministeriale, ha portato il contributo del MIT Donato Liguori, direttore generale per i Porti, la Logistica e l'Intermodalità, figura chiave nell'indirizzo delle politiche di settore. I 24 interporti italiani rappresentano, nel loro insieme, un'infrastruttura di dimensioni ragguardevoli e spesso sottovalutata nel dibattito pubblico: oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie complessiva, di cui più di 5,5 milioni destinati ad aree magazzini e 4,25 milioni costituiti da area intermodale, il cuore pulsante dell'integrazione tra ferro e gomma. Ma sono i dati operativi a restituire la vera portata strategica del sistema. I 24 interporti movimentano ogni anno 65 milioni di tonnellate di merce, con un accesso giornaliero di oltre 25.500 mezzi di trasporto. Sul fronte ferroviario, la rete interportuale conta 289 binari e 45 raccordi, e movimentata più di 59.500 treni l'anno: un volume che posiziona gli interporti italiani come spina dorsale del trasporto merci su ferro, ancora largamente inespresso rispetto al potenziale. Tra i numerosi interventi della giornata, quello di Gianpaolo Serpagli, presidente di UIR, che ha tracciato con chiarezza le sfide e le opportunità che attendono il comparto. Di fronte a una rete che vale 65 milioni di tonnellate movimentate ogni anno e oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie infrastrutturata, Serpagli ha scelto il registro dell'urgenza: "Gli interporti sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più strategico per la competitività del Paese. La nuova legge sugli interporti ci offre finalmente un quadro normativo aggiornato;

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

del Mediterraneo verso la rete ferroviaria nazionale. Dal convegno di Palermo un messaggio politico e industriale che ne è emerso con nitidezza: dietro ai 24 interporti italiani c'è un sistema essenziale per la competitività del Paese. L'Italia ha gli strumenti normativi, le competenze ingegneristiche e la posizione geografica per candidarsi a hub logistico d'Europa. Ciò che serve ora è la volontà collettiva di agire con rapidità, coordinamento e visione di lungo periodo. Condividi Tag interporti convegni Articoli correlati.

La Tr3

Palermo, Termini Imerese

Al via la conversione ecologica degli interporti italiani. Siglato, a Palermo, l'accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo

L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Per il futuro del settore ha spiegato il presidente di Uir Gianpaolo Serpagli: «È necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione. La sfida degli interporti in Sicilia ha commentato Carolina Varchi, deputato di Fratelli d'Italia e responsabile delle politiche per il Mezzogiorno: «È nevralgica per il nostro futuro perché lo spostamento, anche per ragioni geopolitiche, del baricentro mondiale verso sud, fa sì che la Sicilia sia naturalmente per vocazione una piattaforma logistica strategica. Per questo motivo nell'accordo di coesione siglato da Giorgia Meloni e Renato Schifani c'è un finanziamento di 30 milioni di euro per la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese che permetterà alla Sicilia di diventare l'hub logistico del Mediterraneo. Grazie al Governo Meloni in sinergia con il governo Schifani ha commentato l'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò: «Si stanno investendo oltre 17 miliardi nelle linee ferroviarie. Con gli FSC, Fondi di Coesione 2021-2027 sono stati stanziati 30 milioni per l'interporto di Termini Imerese che si aggiungono ai 15 milioni sbloccati per la viabilità e il collegamento con il porto. L'interporto di Termini e l'interporto di Catania saranno fondamentali per ridefinire la interconnettività tra la



L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del MIT per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino Sabrina De Filippis, amministratore delegato FS Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Per il futuro del settore ha spiegato il presidente di Uir Gianpaolo Serpagli: «È necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione». La sfida degli interporti in Sicilia ha commentato Carolina Varchi, deputato di Fratelli d'Italia e

La Tr3

Palermo, Termini Imerese

Sicilia orientale e la Sicilia occidentale. Abbiamo investito sul rilancio della Società degli Interporti Siciliani , anche attraverso nuovi asset come l'autoporto di Vittoria, al quale sarà collegato un grande progetto voluto dal governo regionale, la realizzazione dell'area cargo di Comiso. Gli interporti siciliani negli ultimi mesi hanno avuto un'importante accelerazione ha commentato il presidente della Sis Michele Pivetti Gagliardi grazie soprattutto agli investimenti che il governo nazionale e quello siciliano hanno fatto per il settore. Per l'interporto di Termini Imerese, ad esempio, dopo anni di blocco è effettivamente partito il cantiere del sottopassaggio. Anche per le nostre realtà di Termini e Catania, abbiamo previsto una svolta ecologica con l'installazione di pannelli fotovoltaici per l'autosufficienza energetica. Ti consigliamo.

Notizie

Palermo, Termini Imerese

Tram Palermo, consegnati i lavori della tratta C: partono gli scavi

Federica Damiani

La cerimonia svoltasi il 29 maggio 2026 al parcheggio Basile ha ufficializzato la consegna dei lavori della tratta C del sistema tram di Palermo; il progetto avvia la fase I.1 e prevede circa tre anni di cantieri più un periodo di pre-esercizio per ottenere il nulla osta. Il 29 maggio 2026 è stato segnato dalla consegna formale dei lavori relativi alla tratta C del futuro sistema tranviario di Palermo. La cerimonia, svolta nel campo base allestito al parcheggio Basile, ha visto la partecipazione del sindaco Roberto Lagalla e dell'assessore alla Mobilità Sostenibile Maurizio Carta, oltre ai rappresentanti dell'ATI aggiudicataria. Questo atto amministrativo avvia il percorso operativo che, nelle intenzioni dell'Amministrazione, deve portare alla connessione tra poli strategici della città e alla rigenerazione urbana. Obiettivi e orizzonte temporale della fase I.1 La tratta C, che comprende il tracciato tra via Ernesto Basile e corso Tukory, rappresenta il segmento iniziale della Fase I.1 del piano tranviario cittadino, insieme allo svincolo Einstein. I tempi stimati prevedono una durata dei lavori di circa tre anni, seguita da un periodo di pre-esercizio di circa tre mesi senza passeggeri necessario per ottenere il nulla osta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Questo cronoprogramma indica che la consegna delle aree cantierabili non coincide con l'avvio immediato di lavori di scavo su tutta la linea, ma stabilisce la tabella di marcia per le fasi tecniche successive. Che cosa comprende tecnicamente la consegna. Con la validazione del progetto esecutivo, effettuata dall'ente di validazione designato, è stata certificata l'idoneità della documentazione tecnico-economica e delle autorizzazioni correlate. L'ATI appaltatrice ha depositato il Progetto Esecutivo nella versione coordinata con i pareri e i nulla osta necessari, adeguandosi anche al prezzario regionale vigente al momento della gara. Questo passaggio formale è fondamentale per sbloccare le successive autorizzazioni operative e per pianificare le interferenze con altre opere presenti nelle aree interessate, come i lavori fognari e gli scavi per infrastrutture energetiche. Tracciato, collegamenti e impatti urbanistici La linea C collegherà la Stazione Centrale alla Stazione Notarbartolo, transitando per via Regione Siciliana, corso Tukory e via Ernesto Basile, con l'obiettivo di integrarsi al percorso esistente della linea 4 (Calatafimi-Notarbartolo). L'intento dichiarato è duplice: migliorare la mobilità su direttrici chiave e contribuire alla riqualificazione delle aree attraversate. Secondo il Comune, il progetto punta non solo a ridurre i tempi di spostamento, ma anche a ricucire il tessuto urbano, valorizzando i quartieri periferici e creando collegamenti più efficienti verso poli universitari e servizi. Effetti sulla viabilità e coordinamento con altri cantieri Il campo base di Sys nel parcheggio Basile è ubicato in una zona già interessata da interventi infrastrutturali rilevanti; pertanto il coordinamento tra



La cerimonia svoltasi il 29 maggio 2026 al parcheggio Basile ha ufficializzato la consegna dei lavori della tratta C del sistema tram di Palermo; il progetto avvia la fase I.1 e prevede circa tre anni di cantieri più un periodo di pre-esercizio per ottenere il nulla osta. Il 29 maggio 2026 è stato segnato dalla consegna formale dei lavori relativi alla tratta C del futuro sistema tranviario di Palermo. La cerimonia, svolta nel campo base allestito al parcheggio Basile, ha visto la partecipazione del sindaco Roberto Lagalla e dell'assessore alla Mobilità Sostenibile Maurizio Carta, oltre ai rappresentanti dell'ATI aggiudicataria. Questo atto amministrativo avvia il percorso operativo che, nelle intenzioni dell'Amministrazione, deve portare alla connessione tra poli strategici della città e alla rigenerazione urbana. Obiettivi e orizzonte temporale della fase I.1 La tratta C, che comprende il tracciato tra via Ernesto Basile e corso Tukory, rappresenta il segmento iniziale della Fase I.1 del piano tranviario cittadino, insieme allo svincolo Einstein. I tempi stimati prevedono una durata dei lavori di circa tre anni, seguita da un periodo di pre-esercizio di circa tre mesi senza passeggeri necessario per ottenere il nulla osta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Questo cronoprogramma indica che la consegna delle aree cantierabili non coincide con l'avvio immediato di lavori di scavo su tutta la linea, ma stabilisce la tabella di marcia per le fasi tecniche successive. Che cosa comprende tecnicamente la consegna. Con la validazione del progetto esecutivo, effettuata dall'ente di validazione designato, è stata certificata l'idoneità della documentazione tecnico-economica e delle autorizzazioni correlate. L'ATI appaltatrice ha depositato il Progetto Esecutivo nella versione coordinata con i pareri e i nulla osta necessari, adeguandosi anche al prezzario regionale vigente al momento della gara. Questo passaggio formale è fondamentale per sbloccare le successive autorizzazioni operative e per pianificare le interferenze con altre opere presenti nelle aree

Notizie

Palermo, Termini Imerese

i diversi cantieri diventa cruciale per limitare disagi alla circolazione. Interventi sul collettore fognario e scavi della società di distribuzione elettrica in zone limitrofe richiederanno una pianificazione condivisa per gestire le fasi di cantiere, le chiusure temporanee e le deviazioni di traffico. L'Amministrazione ha evidenziato la necessità di un dialogo costante tra le imprese coinvolte per ridurre l'impatto sulla mobilità quotidiana dei cittadini. Il quadro più ampio: anello tranviario e futuri sviluppi La consegna della tratta C è vista come il primo passo concreto verso il completamento dell'anello tranviario cittadino. Dopo la realizzazione della C, l'attenzione si sposterà sulle tratte B e A Nord (o A2) per estendere il servizio e collegare punti sensibili come l'area di piazza Boiardo e lo stadio Renzo Barbera. L'Amministrazione ha incluso queste modifiche nel PUMS aggiornato nel 2026, con la visione di trasformare la rete di trasporto pubblico e favorire la candidatura della città per grandi eventi sportivi nazionali ed internazionali. Fasi successive e finanziamenti Oltre alle linee programmate, esistono ulteriori tratte (D, porzioni di E e la G) in attesa di finanziamento. L'investimento complessivo previsto supera i 500 milioni di euro se si considera l'intero pacchetto di lavori proposto dall'Amministrazione. Parte delle progettualità, come la tratta F che interessa il waterfront, si intrecciano con interventi di riqualificazione urbana già avviati, inclusi accordi con l'Autorità Portuale volti a favorire l'apertura della città verso il mare. Dal punto di vista politico e tecnico, la consegna del 29 maggio 2026 è stata accompagnata da dichiarazioni istituzionali che enfatizzano il valore simbolico del progetto: un'infrastruttura pensata come motore di connessione sociale oltre che come sistema di trasporto. Nei prossimi mesi, alla consegna seguiranno le attività propedeutiche all'effettiva cantierizzazione, con l'obiettivo di gestire in modo sostenibile le interferenze e rispettare i tempi di realizzazione previsti. Federica Damiani Palermo adesso M 2.8 Altre notizie da Palermo.

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Interporti italiani e conversione ecologica, a Palermo la firma di un accordo tra Uir e Tecnopolo Mediterraneo

Nuovi investimenti puntano a rafforzare trasporto merci, innovazione energetica e decarbonizzazione delle infrastrutture logistiche. L'intesa è stata siglata durante l'assemblea annuale si apre a progetti legati a fotovoltaico ed efficientamento delle aree dedicate alla mobilità. L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del Mit per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, Sabrina De Filippis, amministratore delegato Fs Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering. Per il futuro del settore - ha spiegato il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli - è necessario finalizzare i 25 milioni di euro che ha stanziato la nuova Legge quadro 177 del 2025, che ha sostituito e abrogato la 240 del 1990 che ha fondato gli interporti. Finalmente, dopo trent'anni, questa la legge ha visto la luce e questo ci permette di vivere un periodo di crescita importante e di evoluzione. Grazie al Governo Meloni in sinergia con il governo Schifani - ha commentato l'assessore regionale alla Mobilità, Alessandro Aricò - si stanno investendo oltre 17 miliardi nelle linee ferroviarie. Con gli FSC, Fondi di Coesione 2021-2027 sono stati stanziati 30 milioni per l'interporto di Termini Imerese che si aggiungono ai 15 milioni sbloccati per la viabilità e il collegamento con il porto. L'interporto di Termini e l'interporto di Catania saranno fondamentali per ridefinire la interconnettività tra la Sicilia orientale e la Sicilia occidentale. Abbiamo investito sul rilancio della Società degli Interporti Siciliani, anche attraverso nuovi asset come l'autoporto di Vittoria, al quale sarà collegato un grande progetto voluto dal governo regionale, la realizzazione dell'area cargo di Comiso. Gli interporti



Nuovi investimenti puntano a rafforzare trasporto merci, innovazione energetica e decarbonizzazione delle infrastrutture logistiche. L'intesa è stata siglata durante l'assemblea annuale si apre a progetti legati a fotovoltaico ed efficientamento delle aree dedicate alla mobilità. L'interporto è il luogo di scambio di merci tra il ferro e la gomma o il mare, dove c'è un porto. Dopo trent'anni, gli interporti italiani diventano obiettivo strategico della politica nazionale con nuovi fondi che consentono un impegno verso la transizione green ed una integrazione sociale. E, a Palermo, durante la quinta edizione dell'incontro annuale di Uir, Unione Interporti Riuniti delle 24 realtà italiane di logistica e trasporto intermodale (strada, ferrovia, mare), che si è svolto al San Paolo Palace, è stato firmato il protocollo di intesa tra il presidente di Uir, Gianpaolo Serpagli e Manlio Guadagnuolo, segretario generale del Tecnopolo Mediterraneo. L'accordo con l'organismo governativo impegnato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione, consentirà la valorizzazione delle aree interportuali, l'integrazione sociale con le città, l'efficientamento energetico con pannelli solari, riduzione di emissioni CO2 e la conseguente decarbonizzazione. Ad ospitare l'incontro è stata la Società degli Interporti Siciliani, presieduta dall'avvocato Michele Pivetti Gagliardi che gestisce gli interporti di Catania-Bicocca e Termini Imerese. Presenti, tra gli altri, il deputato nazionale Carolina Varchi, l'assessore della Regione Siciliana alla Mobilità, Alessandro Aricò, per il ministero, il direttore generale del Mit per i porti, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori e il presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, Sabrina De Filippis, amministratore delegato Fs Logistix e Dario Lo Bosco, amministratore delegato di Fs Engineering.

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

siciliani negli ultimi mesi hanno avuto un'importante accelerazione - ha commentato il presidente della Sis, Michele Pivetti Gagliardi grazie soprattutto agli investimenti che il governo nazionale e quello siciliano hanno fatto per il settore. Per l'interporto di Termini Imerese, ad esempio, dopo anni di blocco è effettivamente partito il cantiere del sottopassaggio. Anche per le nostre realtà di Termini e Catania, abbiamo previsto una svolta ecologica con l'installazione di pannelli fotovoltaici per l'autosufficienza energetica.

Transport Online

Palermo, Termini Imerese

Interporti al centro Palermo guida la logistica italiana

Il summit nazionale sulla logistica e gli interporti rilancia il ruolo del Mezzogiorno come hub strategico del Mediterraneo. Gli interporti italiani tornano al centro del dibattito nazionale sulla logistica integrata, sull'intermodalità ferro-gomma e sul futuro infrastrutturale del Paese. È questo il messaggio emerso dal convegno Interporti al Centro Rigenerare la Logistica: Interporti, Territori e Nuove Infrastrutture, svoltosi oggi, 29 maggio 2026, presso l'Hotel San Paolo Palace di Palermo e promosso da UIR Unione Interporti Riuniti e dalla Società degli Interporti Siciliani S.p.A. L'evento ha riunito i principali protagonisti della logistica italiana, del trasporto ferroviario merci, del sistema portuale e dell'ingegneria infrastrutturale per discutere le strategie necessarie a rafforzare la competitività della rete logistica nazionale.

Interporti italiani: i numeri strategici della logistica nazionale Al centro del confronto il ruolo strategico degli interporti italiani, infrastrutture decisive per la crescita del trasporto intermodale e della logistica sostenibile. Attualmente il sistema nazionale conta 24 interporti operativi, con oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie complessiva, più di 5,5 milioni destinati ai magazzini logistici e 4,25 milioni di metri quadrati dedicati alle aree intermodali. Numeri che confermano il peso industriale del comparto: 65 milioni di tonnellate di merci movimentate ogni anno; oltre 25.500 mezzi pesanti in accesso quotidiano; 289 binari ferroviari operativi; 45 raccordi ferroviari; oltre 59.500 treni merci movimentati annualmente. Dati che evidenziano come gli interporti rappresentino la vera spina dorsale del trasporto merci ferroviario italiano e una leva fondamentale per il trasferimento del traffico dalla gomma al ferro. Palermo e il Mezzogiorno al centro della nuova strategia logistica La scelta di Palermo come sede del convegno non è stata casuale. Il Mezzogiorno si candida infatti a diventare la nuova piattaforma logistica euromediterranea grazie alla sua posizione strategica al centro delle rotte commerciali del Mediterraneo. Il tema della connessione tra porti, interporti, ferrovie e infrastrutture stradali ha attraversato l'intera giornata di lavori, evidenziando la necessità di costruire una rete logistica nazionale sempre più integrata ed efficiente. Le istituzioni: La logistica è una priorità strategica Ad aprire il convegno sono stati Alessandro Aricò, Assessore alle Infrastrutture della Regione Siciliana, e Alessandro Dagnino, Assessore all'Economia della Regione Siciliana, confermando il pieno coinvolgimento delle istituzioni regionali nello sviluppo della logistica e delle infrastrutture intermodali. Importante anche la presenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso Donato Liguori, Direttore Generale per i Porti, la Logistica e l'Intermodalità del MIT. La partecipazione delle istituzioni nazionali e regionali ha dato al summit un forte valore politico oltre che industriale. FS Engineering e FS Logistix protagoniste dello sviluppo ferroviario Tra gli interventi più attesi



Il summit nazionale sulla logistica e gli interporti rilancia il ruolo del Mezzogiorno come hub strategico del Mediterraneo. Gli interporti italiani tornano al centro del dibattito nazionale sulla logistica integrata, sull'intermodalità ferro-gomma e sul futuro infrastrutturale del Paese. È questo il messaggio emerso dal convegno "Interporti al Centro - Rigenerare la Logistica: Interporti, Territori e Nuove Infrastrutture", svoltosi oggi, 29 maggio 2026, presso l'Hotel San Paolo Palace di Palermo e promosso da UIR - Unione Interporti Riuniti e dalla Società degli Interporti Siciliani S.p.A. L'evento ha riunito i principali protagonisti della logistica italiana, del trasporto ferroviario merci, del sistema portuale e dell'ingegneria infrastrutturale per discutere le strategie necessarie a rafforzare la competitività della rete logistica nazionale. Interporti italiani: i numeri strategici della logistica nazionale. Al centro del confronto il ruolo strategico degli interporti italiani, infrastrutture decisive per la crescita del trasporto intermodale e della logistica sostenibile. Attualmente il sistema nazionale conta 24 interporti operativi, con oltre 37,5 milioni di metri quadrati di superficie complessiva, più di 5,5 milioni destinati ai magazzini logistici e 4,25 milioni di metri quadrati dedicati alle aree intermodali. Numeri che confermano il peso industriale del comparto: 65 milioni di tonnellate di merci movimentate ogni anno; oltre 25.500 mezzi pesanti in accesso quotidiano; 289 binari ferroviari operativi; 45 raccordi ferroviari; oltre 59.500 treni merci movimentati annualmente. Dati che evidenziano come gli interporti rappresentino la vera spina dorsale del trasporto merci ferroviario italiano e una leva fondamentale per il trasferimento del traffico dalla gomma al ferro. Palermo e il Mezzogiorno al centro della nuova strategia logistica. La scelta di Palermo come sede del convegno non è stata casuale. Il Mezzogiorno si candida infatti a diventare la nuova piattaforma logistica euromediterranea grazie alla sua posizione strategica al centro delle rotte commerciali del Mediterraneo. Il tema della connessione tra porti,

Transport Online

Palermo, Termini Imerese

quelli del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Dario Lo Bosco, Amministratore Delegato e Direttore Generale di FS Engineering, ha evidenziato il ruolo dell'ingegneria ferroviaria nello sviluppo delle grandi opere infrastrutturali della Sicilia, sottolineando l'importanza della progettazione integrata per accelerare i tempi di realizzazione. Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato di FS Logistix, ha invece ribadito la centralità del trasporto ferroviario merci per aumentare la competitività del sistema logistico italiano e ridurre l'impatto ambientale del trasporto su gomma. La presenza congiunta di FS Engineering e FS Logistix ha mostrato un Gruppo FS sempre più integrato nella gestione della filiera logistica nazionale. Ponte sullo Stretto e infrastrutture: focus sul Sud Italia Ampio spazio è stato dedicato anche alle grandi infrastrutture strategiche del Mezzogiorno. L'Ing. Raffaele Celia della Società Stretto di Messina ha illustrato gli aggiornamenti sul progetto del Ponte sullo Stretto, destinato a modificare radicalmente la connettività tra Sicilia ed Europa e a rafforzare l'accessibilità dei nodi logistici del Sud Italia. Sul fronte portuale sono intervenuti Annalisa Tardino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale, e Francesco Di Sarcina, confermando il ruolo centrale dell'integrazione tra porti e interporti nella crescita dei traffici commerciali del Mediterraneo. UIR: Più ferro e meno gomma per la competitività del Paese Tra i momenti chiave del convegno l'intervento di Gianpaolo Serpagli, Presidente di UIR Unione Interporti Riuniti, che ha ribadito la necessità di accelerare gli investimenti nella logistica ferroviaria e nell'intermodalità. Gli interporti sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più strategico per la competitività del Paese. La nuova legge sugli interporti ci offre finalmente un quadro normativo aggiornato; ora è il momento di trasformarlo in opportunità concrete attraverso investimenti, innovazione e maggiore integrazione tra porti, ferrovie e territori. Un messaggio chiaro che sintetizza le priorità del settore: più trasporto ferroviario merci; maggiore integrazione logistica; rigenerazione delle infrastrutture; sostenibilità ambientale; sviluppo del ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. Firmato il protocollo tra UIR e Tecnopolo Mediterraneo A chiudere la giornata la firma del Protocollo d'Intesa tra UIR e Tecnopolo Mediterraneo, siglato dal Segretario Generale Manlio Guadagnuolo. L'accordo punta a trasformare il Mediterraneo in un hub europeo di innovazione logistica e tecnologica, valorizzando le infrastrutture intermodali già operative nel sistema italiano. Interporti e logistica: Palermo lancia il messaggio all'Italia Le conclusioni del convegno sono state affidate a Salvatore Deidda, Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, che ha confermato il sostegno parlamentare allo sviluppo della rete interportuale italiana. Dal summit di Palermo emerge un messaggio chiaro: gli interporti rappresentano una risorsa strategica per la competitività, la sostenibilità e la crescita economica del Paese. L'Italia dispone oggi delle competenze, delle infrastrutture e della posizione geografica per diventare il principale hub logistico del Mediterraneo. La sfida ora sarà trasformare questa visione in azioni concrete attraverso investimenti, integrazione modale e sviluppo del trasporto ferroviario merci. Contatta UNIONE INTERPORTI RIUNITI.

Travelnostop

Palermo, Termini Imerese

Ustica One Health 2026, Tardino: la sfida è coniugare sviluppo e sostenibilità

Monia Marchese

A Ustica riflettori accesi su sostenibilità e tutela ambientale con la 4^a edizione di Ustica One Health 2026', la Summer School in Biologia Marina Applicata organizzata dall'Ordine dei Biologi della Sicilia insieme al Biodiversity Gateway dell'Università di Palermo, all'Area Marina Protetta Isola di Ustica e al Comune di Ustica. Tra i protagonisti dell'apertura anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, che ha sottolineato come oggi la vera sfida per i porti sia conciliare sviluppo e sostenibilità. Non esiste una salute dell'economia separata da quella dell'ambiente e delle persone ha detto ma un unico equilibrio da costruire e proteggere. Secondo Tardino, il porto non può più essere visto solo come luogo di traffici e infrastrutture, ma deve diventare modello di sviluppo sostenibile attraverso elettrificazione delle banchine, riduzione delle emissioni, monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque e integrazione con il territorio. Una sostenibilità che riguarda anche lavoro, comunità locali e crescita economica. Nel corso dell'incontro, il presidente dell'Ordine dei Biologi della Sicilia, Alessandro Pitruzzella, ha annunciato l'avvio di un protocollo d'intesa con l'Autorità portuale della Sicilia occidentale per rafforzare monitoraggio ambientale, contrasto all'inquinamento e tutela del litorale, nel segno dell'approccio One Health. Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.



Aggiornamento canoni concessioni, Pastorella (Azione): "Il ministero decida"

"Il Governo non può continuare a rinviare l'aggiornamento annuale dei canoni demaniali marittimi, alimentando un clima di incertezza che pesa su operatori e Autorità di sistema portuale. E' un'attesa che incide sulla capacità di programmare attività, investimenti e gestione amministrativa in tutto il settore". Così Giulia Pastorella, deputata e vicepresidente di Azione, ha commentato il question time in Commissione Finanze della Camera tenutosi il 27 maggio sull'aggiornamento del decreto ministeriale relativo alle misure unitarie dei canoni demaniali per il 2026. "Anche nella risposta del sottosegretario Antonio Iannone si riconosce che il quadro attuale ha generato incertezze applicative, tanto da spingere alcune Autorità di Sistema Portuale ad adottare misure provvisorie, con effetti significativi sulla governance e sull'operatività. Tuttavia, il MIT riferisce di un'interlocuzione in corso con l'Avvocatura dello Stato, senza indicare alcuna scadenza certa. È un ritardo consistente, che si inserisce in un clima di incertezza già forte, aggravato anche dalla riforma dei porti in arrivo. La stessa incertezza riguarda anche le concessioni balneari, a cui si sommano i rinvii dei bandi di gara e la mancata definizione di procedure competitive chiare." "Chi lavora, investe o opera attraverso concessioni demaniali marittime ha bisogno di certezze, non di ambiguità", conclude Pastorella.



Informare

Focus

Kerdjoudj (Feport): con la revisione dell'EU ETS destinare parte dei proventi ai porti

Esortazione a valutare attentamente il rischio della delocalizzazione del traffico di transhipment. In attesa della finalizzazione della proposta di revisione da parte della Commissione Europea della direttiva del 2003 che ha istituito il sistema ETS per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra, prevista per il prossimo mese, la federazione degli operatori portuali europei Feport ha invitato la Commissione a destinare parte dei proventi dell'ETS a sostenere la transizione energetica dei **porti** europei per consentire la decarbonizzazione e l'elettrificazione degli scali. «Tali investimenti - ha sottolineato oggi la federazione - sono essenziali non solo per salvaguardare la competitività dei **porti** dell'UE, che si trovano a fronteggiare la concorrenza di hub di Paesi terzi operanti in base a normative climatiche meno rigorose, ma anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'UE». Relativamente agli hub portuali di Paesi terzi, Feport si è associata alle preoccupazioni espresse mercoledì dall'associazione dei **porti** europei circa la perdita da parte dei **porti** dell'UE di traffici a vantaggio di Paesi limitrofi quale diretta conseguenza dell'applicazione dell'ETS al settore marittimo del 27 maggio 2026). «Per i **porti** e i terminal europei - ha evidenziato Lamia Kerdjoudj, segretario generale di Feport - una questione merita particolare attenzione: la delocalizzazione del traffico di transhipment, poiché non solo incide sull'attività economica e sull'occupazione nei **porti**, ma può anche compromettere la connettività dell'UE e la competitività della sua industria, sia all'interno che all'esterno dei **porti**. La politica dell'UE - ha aggiunto - non può continuare ad ignorare il fatto che la delocalizzazione delle emissioni di carbonio danneggerà anche la sostenibilità della competitività e della resilienza dei **porti** europei. I recenti e futuri investimenti nelle capacità dei terminal nei **porti** limitrofi al di fuori dell'UE, che non sottoposti al sistema ETS per il settore marittimo - ha sottolineato Kerdjoudj - non sono una coincidenza, ma una seria pressione competitiva sui **porti** europei. Dobbiamo agire rapidamente e la revisione del sistema ETS offre l'opportunità di includere anche soluzioni al problema della delocalizzazione delle emissioni di carbonio che colpisce i **porti** europei». «La recente strategia per i **porti** dell'UE - ha rilevato ancora la segretario generale della federazione riferendosi alle iniziative presentate lo scorso marzo dalla Commissione Europea del 4 marzo 2026) - promuove la competitività e la resilienza dei **porti** europei e riconosce l'esistenza di un problema con il sistema ETS. La revisione dovrebbe almeno mirare a convogliare i proventi del sistema ETS anche verso i **porti**, mentre altre pertinenti iniziative dovrebbero sostenere la transizione energetica nei **porti**».



Informare

Focus

Sottolineando infine che la transizione verso la neutralità climatica richiede ingenti investimenti nei settori marittimo e portuale, Feport ha auspicato anche coerenza in tutte le iniziative volte ad accelerare la transizione energetica dei porti dell'UE.

Informazioni Marittime

Focus

Lavoro portuale, Ultrasporti: firmato il rinnovo del CCNL ormeggiatori e barcaioli

Un lungo e complesso percorso negoziale, spiega l'organizzazione sindacale, ha permesso di introdurre importanti novità nel contratto "Bene il risultato raggiunto con la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori dei servizi di ormeggio e barcaioli dei **porti italiani**". Così in una nota la Ultrasporti commenta l'accordo siglato con Angopi, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e le altre organizzazioni sindacali di categoria. "Il lungo e complesso percorso negoziale, ha permesso di introdurre importanti novità nel contratto che avrà valenza dal 1 luglio 2025 al 30 giugno 2028. Sul piano economico, il contratto prevede incrementi retributivi con un aumento medio complessivo pari a 220 euro. Particolare attenzione è stata data alla salute e sicurezza e alla conciliazione vita-lavoro. Importanti anche le misure sulla formazione professionale, con particolare riguardo all'evoluzione tecnologica e normativa del settore portuale. Sul fronte della classificazione professionale il contratto introduce due nuove figure: l'allievo ormeggiatore e l'aspirante ormeggiatore oltre all'aggiornamento dei profili professionali, con l'obiettivo di valorizzare le competenze specifiche". "Questo rinnovo - conclude la nota della Ultrasporti - evidenzia ancora una volta l'importanza di un confronto costruttivo tra le parti per una reale valorizzazione del lavoro di una categoria fondamentale per la sicurezza e l'efficienza dei **porti italiani**". [Condividi Articoli correlati.](#)



L'agenzia di Viaggi

Focus

Lavoro portuale, rinnovato il contratto collettivo nazionale

Dopo un lungo e complesso lavoro negoziale, siglato l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale degli ormeggiatori e barcaioli dei **porti** italiani: "Bene il risultato raggiunto", commenta in una nota Uiltrasporti, che ha firmato con Angopi, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e le altre organizzazioni sindacali di categoria. La nota prosegue: "Il lungo e complesso percorso negoziale, ha permesso di introdurre importanti novità nel contratto che avrà valenza dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028 . Sul piano economico, il contratto prevede incrementi retributivi con un aumento medio complessivo pari a 220 euro . Particolare attenzione è stata data alla salute e sicurezza e alla conciliazione vita-lavoro. Importanti anche le misure sulla formazione professionale, con particolare riguardo all'evoluzione tecnologica e normativa del settore portuale". Sul fronte della classificazione professionale il contratto introduce due nuove figure: l'allievo ormeggiatore e l'aspirante ormeggiatore oltre all'aggiornamento dei profili professionali, con l'obiettivo di valorizzare le competenze specifiche. "Questo rinnovo - conclude la nota della Uiltrasporti - evidenzia ancora una volta l'importanza di un confronto costruttivo tra le parti per una reale valorizzazione del lavoro di una categoria fondamentale per la sicurezza e l'efficienza dei **porti** italiani".



Porti, firmato il rinnovo del contratto nazionale per ormeggiatori e barcaioli

Aumenti salariali, nuove tutele e aggiornamento delle figure professionali nell'intesa valida fino al 2028

Andrea Puccini

ROMA È stato sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani. L'accordo è stato firmato da FIT-CISL insieme ad Angopi, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e alle organizzazioni sindacali confederali. Ad annunciarlo è stata il segretario generale della FIT-CISL, Monica Mascia, che ha definito l'intesa 'un risultato significativo per i lavoratori del settore', sottolineando come il rinnovo consolidi un sistema di relazioni industriali basato sul confronto e sulla valorizzazione delle professionalità impegnate nei servizi di ormeggio e battellaggio dei porti italiani. Il nuovo contratto avrà validità dal 1° Luglio 2025 al 30 Giugno 2028 e introduce una serie di novità sia sul piano economico sia su quello normativo e professionale. Per quanto riguarda la parte retributiva, l'accordo prevede aumenti salariali medi complessivi pari a 220 euro, con l'obiettivo di contrastare gli effetti del caro vita e tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori. L'intesa rafforza inoltre gli strumenti di welfare contrattuale, con particolare attenzione ai temi della salute, della sicurezza sul lavoro e della conciliazione tra vita privata e attività professionale. Ampio spazio viene riservato anche alla formazione, considerata strategica per accompagnare l'evoluzione tecnologica e normativa del comparto portuale. Il rinnovo prevede infatti nuovi investimenti dedicati all'aggiornamento professionale degli addetti. Tra gli aspetti più rilevanti dell'accordo figura anche la revisione della classificazione professionale, con l'aggiornamento dei profili lavorativi per valorizzare maggiormente le competenze specifiche della categoria. In quest'ottica vengono introdotte due nuove figure professionali: l'allievo ormeggiatore e l'aspirante ormeggiatore, pensate per strutturare meglio i percorsi di ingresso e crescita nel settore. 'Si tratta di un ulteriore passo avanti nella valorizzazione di una categoria numericamente contenuta ma fondamentale per la sicurezza e l'efficienza dei porti italiani' ha dichiarato Monica Mascia, evidenziando come il rinnovo contribuisca sia alla tutela dei lavoratori sia al rafforzamento dell'intero sistema portuale nazionale.



Riforma dei porti: la posizione di Uniport

Chiediamo chiarezza su alcuni punti ma in generale la guardiamo positivamente

Giulia Sarti

LIVORNO Cosa pensa UNIPORT della riforma dei porti? Lo abbiamo chiesto al presidente dell'associazione Pasquale Legora De Feo , a margine dell'incontro di ieri a Livorno, dove ha incontrato i vertici dell'Authority portuale e le altre istituzioni cittadine. La riforma è un passo atteso da tutte le imprese che lavorano nei porti in un momento importante come questo. Noi cerchiamo di contribuire con alcune richieste. In senso generale la riforma è giudicata positivamente , soprattutto per quello che riguarda l'aspetto del coordinamento generale nazionale al di là della costituzione di Porti d'Italia o meno. Noi chiediamo di fare chiarezza soprattutto su chi saranno i nostri interlocutori, come avverranno i procedimenti concessori, quali saranno i regolamenti sottolinea. Ora UNIPORT attende la convocazione in audizione dove potrà aprirsi a un confronto sulle tematiche che a suo avviso dovranno essere meglio chiariti e specificati. Ben venga la riforma è comunque convinto il presidente.

